DAL 1887
IL GAZZETTINO
€ 1,20
ANNO 134 - N° 3
il Quotidiano del NordEst
Sabato 4 Gennaio 2020
FRIULI
www.gazzettino.it

Friuli
Rissa in strada per il controllo dello spaccio Spuntano coltelli
A pagina III

Scatti & riscatti
Isaac Newton, il genio burbero in armonia con il cosmo
Nordio a pagina 18

Rugby
Da Glasgow all'inferno, la rinascita a Treviso di Sarto
Liviero a pagina 27

Mafie in Veneto, maxiprocessi al via: 135 alla sbarra

▶Si inizia l'8 gennaio con l'inchiesta sul boss di Eraclea, Luciano Donadio

Il 2020 si aprirà con un tour de force antimafia per gli uffici giudiziari veneziani, competenti per le inchieste sulle organizzazioni criminali di tutta la regione. Nell'arco di soli 15 giorni sono in calendario ben tre processi a carico di ben 135 soggetti che, secondo la pubblica accusa, fanno parte di clan aderenti all'ndrangheta calabrese e alla camorra campana. Il primo appuntamento, il più importante per il numero dei reati e la portata dell'inchiesta, è fissato per l'8 gennaio, nell'aula bunker di Mestre, di fronte al giudice per l'udienza preliminare Andrea Battistuzzi, dove sono chiamati a comparire 76 imputati, coinvolti a vario titolo nella maxi inchiesta sulle presunte infiltrazioni nel Veneto orientale dei casalesi che facevano riferimento al boss di Eraclea, Luciano Donadio: per 37 di loro l'accusa è di associazione per delinquere di stampo mafioso.

Amadori a pagina 11

PERQUISIZIONE Luciano Donadio, considerato il boss di Eraclea

Padova
Il giallo di Samira, il marito da Barcellona: «Arrivo»

Mohamed Barbri, indagato per l'omicidio della moglie Samira, scomparsa nel Padovano il 21 ottobre e mai ritrovata, ha chiamato il cugino da Barcellona. L'uomo si è fatto prestare il cellulare da un tunisino e ha composto il numero del suo parente più stretto in Italia, Azzedine, che in quel momento si trovava in caserma dai carabinieri, per essere sentito proprio sulla scomparsa di Mohamed. «Arrivo, arrivo», avrebbe detto Barbri.

Lucchin a pagina 10

Il 2020
L'oroscopo di Branko, uno speciale di 4 pagine

Branko

Elisabetta II, qualche giorno fa, ha definito il 2019 un anno dal percorso "accidentato". Ancora una volta la regina d'Inghilterra ha centrato, da buona e concreta Toro, la definizione perfetta di questo anno, inconcludente, che ci lasciamo alle spalle. Gli anni passano veloci come rapide navi, siamo già nel 2020, ma forse non siamo preparati ai grandi eventi, anche mondiali, che le stelle delineano.

Impossibile non partire dalla politica, più che altro dalla retorica che abbiamo dovuto subire per un anno intero. L'impressione che abbiamo avuto è di un continuo deja vu, salti nel passato evocando eventi e vita di cinquanta, ottanta o addirittura cento anni fa. Forse non siamo ancora nel terzo millennio, cosa che magari succederà nel nuovo anno, in dicembre, quando assisteremo alla spettacolare congiunzione di Giove con Saturno, aspetto conosciuto come la stella cometa che guidò i re Magi... La difficoltà di staccarsi dal passato è scritta nell'oroscopo di quel 2 giugno 1946, nascita della Repubblica. Era il mese dei Gemelli, segno intelligente ma volubile e "doppio", ancora più incisiva (...)

Segue a pagina 20

Usa e Iran, venti di guerra

▶Razzo uccide il generale Soleimani. Trump: andava fatto fuori prima. Teheran promette vendetta. Petrolio ai massimi

Il commento
L'atto di forza americano e il pericolo di un'escalation

Alessandro Orsini

Trump ha ordinato di uccidere il generale Qassem Soleimani, un eroe nazionale per milioni di iraniani. È dunque ovvio che un intero popolo sia attraversato da sentimenti impetuosi di odio e di vendetta, che destano impressione. Tuttavia, nessuna analisi, soggetta alle impressioni, ha mai avuto il pregio della lucidità. Interrogati sugli scenari futuri, diremo subito che l'uccisione di Soleimani non cambia (...)

Continua a pagina 31

La rappresaglia contro l'Iran che Trump aveva annunciato dopo l'assedio all'ambasciata Usa di Baghdad ha preso corpo nel cuore della notte di giovedì. Un missile lanciato da un drone ha colpito e incenerito il convoglio di due vetture che scortava il capo delle Forze speciali iraniane Qassem Suleimani. L'Iran promette ora di vendicare «nel momento e nel luogo più opportuni» la morte del generale. E minaccia: «Preparate le bare». «Ha ucciso o ferito gravemente migliaia di americani e stava complottando per ucciderne molti altri, doveva essere fatto fuori molti anni fa!», twitta Donald Trump. Migliaia di persone in piazza a Teheran contro i «crimini» degli Usa. La nuova grave tensione in Medio Oriente preoccupa il mondo. Gelata sulle Borse, petrolio sui massimi con il greggio scambiato a 63,37 dollari al barile.

Gentili, Mangani e Pompetti alle pagine 2, 3 e 5

Il caso. Risoluzione se il governo non farà un passo indietro

Revoca e indennizzo, mossa di Autostrade

LO SCONTRO **Autostrade pronta a una mossa formale per il maxi-indennizzo.** Amoruso a pagina 8

La lettera
«Una fondazione per dare al Veneto una metropoli»

Maria Cristina Piovesana*

L'Assemblea degli industriali di Padova e Treviso del 2018, che ha segnato la nascita di Assindustria Venetocentro, ha dato visione politica e proiezione strategica a un fatto che, precedentemente, era limitato a mera rappresentazione di dati economici.

Segue a pagina 17

L'intervista
Stangata sui comuni virtuosi, Decaro: «Lo Stato ci lascia soli»

Da giorni i sindaci del Veneto sono in rivolta, per il taglio di 7.782.958,70 euro del Fondo di solidarietà comunale. La modifica dei criteri di riparto ha finito paradossalmente per danneggiare proprio le amministrazioni virtuose, largamente maggioritarie a queste latitudini. «Capisco bene l'amarezza dei colleghi - dice Antonio Decaro, presidente dell'Anci - Il problema è che sarebbe prevista un'iniezione di risorse da parte dello Stato, ma lo Stato sta lasciando i sindaci da soli».

Pederiva a pagina 14

REDAZIONE: via Torino 110 - 30172 Venezia Mestre - Tel. 041.665.111
* "Il prezzo degli abbinamenti è aggiuntivo al prezzo de "Il Gazzettino" e fino ad esaurimento. La promozione è valida solo per l'area della provincia di edizione. Spedizione in abbonamento postale: DL 353/03 (conv. in L. n. 46 del 27/02/04) art. 1 comma 1, VE · "Ritratti Veneziani vol. 3" + €7,90 · "Il libro dei Pensieri - Agenda 2020" + €5,90 · "Il Calendario Barbanera 2020" + €2,90

L'attacco in Iraq

Iran, la guerra degli Usa: razzo uccide Soleimani Il petrolio va ai massimi

ADDIO Si svolgeranno oggi a Baghdad alle 10 (le 8 in Italia) i funerali del potente generale iraniano Qassem Soleimani

▶Il potente generale iraniano era in auto a Baghdad: con lui morte altre 7 persone

▶Il raid con un drone ordinato da Trump che twitta: «Dovevamo farlo fuori prima»

LA TENSIONE

NEW YORK La rappresaglia contro l'Iran che Donald Trump aveva annunciato dopo l'assedio all'ambasciata Usa di Baghdad ha preso corpo nel cuore della notte di giovedì, su una rampa dell'autostrada che conduce all'aeroporto della capitale. Un missile lanciato da un drone ha colpito e incenerito il convoglio di due vetture che scortava il capo delle Forze speciali iraniane Qassem Suleimani. A bordo delle auto c'erano otto persone, tutte morte all'istante, incluso il comandante della Forza di mobilitazione popolare irachena conosciuto come Abu Mahdi al Mohandis, la seconda autorità del paese nella struttura della Sicurezza nazionale.

IL VIA LIBERA

Il segretario di Stato statunitense Mike Pompeo ha detto che la missione è stata ordinata da Trump dalla sua residenza di Mar a Lago sulla base di solide prove fornite dall'intelligence statunitense, che indicavano il prossimo compimento di attacchi di grande portata contro soldati e diplomatici statunitensi nella regione. Gli Usa hanno mirato in alto nell'organizzazione militare iraniana. Il generale Suleimani negli ultimi venti anni è stato il vero stratega della politica estera del regime di Teheran, artefice di una catena di alleanze che cuce gli hezbollah libanesi all'appoggio alle milizie sciite in Siria e in Iraq, in cerca di un agognato sbocco iraniano sul Mediterraneo. La sua influenza arrivava fino a Washington, dove i Quds hanno tentato senza successo nel 2011 di assassinare l'ambasciatore saudita in un ristorante italiano di Georgetown.

L'IRA DI BAGHDAD

Il primo ministro iracheno Abdul Mahdi ha definito l'azione «un atto di aggressione contro il nostro paese», che viola i termini dell'accordo con il quale l'Iraq ha richiesto la permanenza dei marines sul suo territorio. Una mozione per chiedere il ritiro delle truppe era stata già introdotta dopo l'irruzione delle milizie sciite di fronte all'ambasciata degli Stati Uniti lo scorso fine settimana. Oggi il parlamento iracheno la voterà, mentre nelle strade della capitale si alternano dimostrazioni anti americane e cortei che festeggiano la rimozione di Suleiman. Il paese è stanco di ospitare la guerra per procura che Iran e Usa combattono da anni sul suo territorio, e spera di liberarsi dal doppio giogo con la crisi in atto. Il governo di Teheran è stato colpito nel cuore della sua credibilità, in un momento di debolezza testimoniato dalle proteste di strada e dalla feroce repressione.

LE REAZIONI

Il ministro degli Esteri Javad Zarif parla di «un atto di terrorismo internazionale» e annuncia tre giorni di lutto nazionale in onore del capo caduto. Dai vertici della Guardia rivoluzionaria arriva un monito più diretto per gli Usa: «Lasciate immediatamente l'intera regione, o preparate le bare».Una reazione militare iraniana è data per scontata anche a Washington, dove Pompeo si dice pronto ad evitare un aggravamento della tensione, ma allo stesso tempo ordina a tutti i cittadini Usa di lasciare l'Iraq, e invia dai 3.000 ai 5.000 marines in Medio Oriente. Gli operatori internazionali degli impianti petroliferi di Bassora, snodo centrale per la circolazione del petrolio iracheno, hanno abbandonato le loro postazioni, mentre il prezzo del petrolio ha subito un impennata ieri in borsa, segno di una tensione crescente che abbraccia il mondo intero.

Flavio Pompetti

IL 62ENNE RICONOSCIUTO PER L'ANELLO. MIGLIAIA IN STRADA NELLE CITTÀ DELLA REPUBBLICA ISLAMICA. «AMERICANI PREPARATE LE BARE»

MISSILE In fiamme il veicolo nel quale viaggiava il generale Soleimani, ucciso vicino all'aeroporto di Baghdad con un attacco aereo

Le Borse europee reggono bene Milano a -0,5%

I MERCATI

Piazza Affari chiude in calo ma senza scossoni una seduta condizionata, come su tutte le altre piazze, dalle tensioni Usa-Iran. Il Ftse Mib ha perso lo 0,56% a 23.702 punti. Mentre Usa e Iran mostrano i muscoli le Borse riflettono, e dopo il panic selling delle prime ore, la volatilità si riduce. Londra chiude in rialzo dello 0,24%, Parigi si porta sulla parità (+0,04%), solo Francoforte soffre in ribasso dell'1,25 per cento. La tensione scatena la corsa ai beni rifugio. Lo yen si è rafforzato, l'oro ha toccato il massimo in quattro mesi e il rendimento dei titoli di Stato a 10 anni segna il calo maggiore delle ultime tre settimane. Con le quotazioni del petrolio in forte rialzo sui timori di venti di guerra tra Usa e Iran, tengono invece bene Eni (+1,14%), Saipem (+1,64%).

Il figlio di contadini fedelissimo di Khamenei sua la regia dell'espansionismo di Teheran

IL PERSONAGGIO

ROMA Silenzioso e spietato. Qassem Soleimani, il generale iraniano ucciso ieri a 62 anni in Iraq, proveniva da una famiglia contadina che viveva sulle montagne nei pressi di Rabor, nella parte sud-orientale del Paese. E da quella gente, abituata a vivere con poco, aveva ereditato l'attenzione all'uso delle parole. Una caratteristica che in seguito si rivelerà fondamentale nella sua scalata ai vertici della Repubblica Islamica, dove mezza frase di troppo può far precipitare anche la più brillante delle carriere. E non solo.

Fin da bambino, raccontano le cronache, il piccolo Qassem era taciturno. Guardava il suo interlocutore, ascoltava e rifletteva: se era il caso rispondeva, altrimenti liquidava la questione con un piccolo gesto del capo. Ma la sua infanzia, come quella di tanti altri bambini nati negli anni Cinquanta nelle aree rurali del Paese, è finita molto presto: per ripianare alcuni debiti contratti dal padre, a 13 anni già lavorava tra gli operai della Kerman, la compagnia che gestiva il sistema idrico iraniano.

LA "NUOVA" VITA

La svolta nella sua vita poco dopo i venti anni, quando decide di entrare nelle Guardie Rivoluzionarie. Nei ranghi del braccio armato dell'Ayatollah Khomeini partecipa nel 1979 al rovesciamento dello Shah Reza Pahlavi e poi si distingue nella lunga guerra contro l'Iraq, dove mostra coraggio ma anche spietatezza nei confronti dei nemici. A quel punto la sua carriera appare lanciata. Ma c'è un intoppo. Il presidente Rafsanjani non gradisce la sua posizione critica sulla questione delle «morti senza significato» (la strategia iraniana che prevedeva la corsa dei combattenti sui campi minati nemici per fare da apripista ai mezzi corazzati) e lo mette da parte per un paio di anni. Ma poi, nel 1998, Soleimani torna in auge come capo della Forza Qods, la potente divisione delle Guardie della rivoluzione responsabile delle operazioni oltre confine, il ruolo che ricopriva anche ieri al momento della sua uccisione.

I MISTERI

Più volte dato per morto in seguito ad attentati, è sempre improvvisamente "risorto". Nel 2006 è persino sopravvissuto ad un incidente aereo nel quale morirono molti uomini di sua fiducia. Per tutto questo, in particolare nei primi anni, la sua figura è stata avvolta dal mistero, un po' come la divisione che guidava. Ma con il passare del tempo le cose sono cambiate, al punto che soltanto due giorni fa il Times lo aveva inserito tra «I Venti volti che potrebbero dare forma al mondo nel 2020». Una scelta, quella del quotidiano, che non è piaciuta a Stati Uniti ed Israele, che lo considerano un terrorista e un assassino, responsabile della morte di migliaia di persone.

La figura di Soleimani cresce con il ruolo iraniano nella guerra civile siriana. È lui che coordina decine di migliaia di miliziani sciiti provenienti da Libano, Iraq, Afghanistan e Pakistan impegnati al fianco delle truppe di Assad. Proprio grazie a questo ruolo e alla direzione di milizie irachene nella guerra all'Isis, il generale dei Pasdaran ha acquisito una popolarità tale da far parlare di sé come di un possibile candidato alla successione di Rohani alla presidenza iraniana. Del resto Soleimani era ritenuto da tutti, amici e nemici, stratega ed esecutore della penetrazione militare e politica dell'Iran sciita in Medio Oriente, la carta vincente che ancora permette alla Repubblica islamica di resistere alle pressioni militari ed economiche degli Usa.

RAPPORTO DIRETTO

Soleimani rispondeva direttamente a Khamenei e con lui studiava le mosse da intraprendere sullo scacchiere regionale, escludendo anche gli organi istituzionali del governo Rohani. A dimostrarlo fu lo scorso anno la visita da lui direttamente organizzata di Assad a Teheran all'insaputa del ministro degli Esteri Zarif, che per protesta rassegnò le dimissioni, poi ritirate. Era considerato a tal punto a livello mondiale, che anche Putin, prima di intervenire in Siria, decise di parlare proprio con lui.

In molti, recentemente, sono arrivati a definirlo come il personaggio più potente della Repubblica islamica proprio dopo la Guida suprema Ali Khamenei. E probabilmente è proprio questo uno dei motivi che hanno spinto gli americani ad eliminarlo.

Gianluca Perino

SOLEIMANI IN SIRIA GESTIVA MIGLIAIA DI MILIZIANI A DIFESA DI ASSAD. PER IL TIMES ERA TRA I 20 CHE POTEVANO CAMBIARE IL MONDO

LA RICOSTRUZIONE

1 Usato il drone MQ-9 Reaper

Il drone utilizzato dagli Usa nell'attacco mortale contro il generale iraniano Qassem Soleimani è l'MQ-9 Reaper, originariamente conosciuto come Predator B

2 Lanciati 4 missili

Il drone (sotto nella foto) avrebbe sparato 4 missili contro due auto che stavano trasportando il capo della Niru-ye Qods ed altri alti funzionari vicino l'aeroporto di Baghdad

3 Un elicottero in supporto

Secondo alcune fonti, il raid sarebbe stato condotto congiuntamente dall'MQ-9, da un altro drone - l'MQ-1C Grey Eagle - e da un elicottero d'attacco AH-64E Guardian

4 Riconosciuto dall'anello

L'esplosione è stata talmente violenta che l'identificazione di Soleimani sarebbe stata possibile solo dal grande anello che aveva l'abitudine di indossare al dito

Il "Predator"

Un veivolo usato anche dall'Aeronautica italiana ma solo per ricognizione

Con una gittata di 1.800 km e la possibilità di raggiungere i 15mila metri di altitudine l'MQ-9 'Reaper', originariamente conosciuto come Predator B, è un aeromobile a pilotaggio remoto. Ha un costo di circa 10 milioni di dollari. Sarebbe stato uno di questi droni, a sparare 4 missili contro le auto che trasportavano Soleimani. Il primo prototipo si è alzato in volo nel 2001: ha un'apertura alare di oltre 20 metri e una velocità superiore ai 400 km orari, garantisce elevate prestazioni anche nelle operazioni di pattugliamento, ricerca e soccorso, così come in quelle di intelligence, sorveglianza e ricognizione. Questo velivolo è in dotazione da circa 10 anni anche all'Aeronautica Militare italiana, che lo usa disarmato. Uno di questi esemplari, utilizzato per la missione Mare Sicuro, è precipitato lo scorso novembre in Libia per cause ancora non chiarite.

Cia e Mossad dietro il raid «Sarà facile, si sente sicuro»

▶Soleimani monitorato dagli 007 Usa e israeliani: l'ok all'operazione lunedì

▶Il drone aveva una scorta di elicotteri Apache, sul terreno pronti 100 marines

L'ATTACCO

NEW YORK L'operazione che ha portato all'assassinio di Qassem Soleimani era stata decisa già all'inizio della settimana, quando Donald Trump ne ha informato il senatore Lindsay Graham durante una partita a golf nel Trump Club di West Palm Beach, ma l'eliminazione del generale era stata probabilmente autorizzata dal presidente degli Usa già tempo addietro, quando l'ipotesi di una escalation militare con l'Iran era già stata vagliata e approvata dalla Casa Bianca.

La missione non presentava troppe incognite dal punto di vista tecnico logistico: Soleimani si muoveva con estrema disinvoltura a Baghdad così come in altre capitali del Medio Oriente, con la protezione della scorta, ma senza particolari accorgimenti per nascondere la sua presenza. Due decenni di tessitura di alleanze internazionali gli avevano conferito una rilevanza di primo piano, che faceva sospettare ambizioni politiche per il futuro, a dispetto dello stile dimesso con il quale si annunciava come «un umile soldato» del suo paese.

SOTTO CONTROLLO

La Cia ha lavorato a stretto contatto con i servizi israeliani del Mossad in passato per monitorare i suoi spostamenti, e più di una volta lo ha inquadrato nel mirino di un possibile attentato. Diversi militari statunitensi sono sfilati davanti alle telecamere ieri per raccontare il momento in cui hanno ricevuto dai vertici della Difesa l'ordine di cancellare i piani d'azione già in atto per compiere l'assassinio.

Ogni volta in passato aveva prevalso il timore che l'abbattimento di un bersaglio di tale portata avrebbe spinto l'Iran ad una reazione imprevedibile, vicina all'apertura di un fronte di guerra con gli Usa. Preoccupazioni simili avevano portato la Cia nel 2015 ad avvertire all'ultimo momento il regime di Teheran dei piani concepiti dall'intelligence israeliane per eliminare Soleimani. Il Mossad contava di ucciderlo con un attacco nelle prossimità di Damasco, dove il capo dei Quds lavorava per rafforzare le difese del presidente siriano dopo la rivolta di parte della sua popolazione, ma la segnalazione statunitense vanificò l'attentato.

LA SVOLTA

La situazione è cambiata con l'arrivo di Donald Trump alla Casa Bianca. Un segnale premonitore era arrivato lo scorso ottobre, sempre proveniente dalla sponda israeliana e dal Mossad. Il capo dell'agenzia Yossi Cohen aveva ammesso la possibilità di assassinare il generale iraniano nel corso di un'intervista: «Lui sa molto bene che il suo assassinio non è impossibile – aveva detto riferendosi a Soleimani – La realtà è che con tutto il rispetto per la sua spavalda arroganza, non ha ancora commesso l'errore che lo metterà al centro della nostra illustre lista di bersagli pronti per l'eliminazione».

L'occasione si è presentata giovedì notte, mentre Soleimani lasciava l'aeroporto di Baghdad, accompagnato dal vicecapo della sicurezza nazionale irachena Abu Mahdi al Mohandis, lo stesso che martedì aveva incitato le milizie di Kataib Ezbollah ad assediare l'ambasciata statunitense. Nelle 48 ore precedenti aerei militari erano giunti nella zona provenienti dagli Usa e da altre basi mediorientali, e 100 marines erano stati fatti arrivare dal Kuwait.

NEL 2015 GLI USA AVEVANO FATTO FALLIRE IL PIANO DI GERUSALEMME PER ELIMINARLO VICINO DAMASCO

AYATOLLAH Il leader supremo iraniano Ali Khamenei incontra i familiari di Qassem Soleimani

L'ORA X

I fitti radar e i satelliti che controllano da anni la zona devono aver letto i dati dell'aereo in arrivo, con a bordo il capo dei Quds. Il drone assassino era già piazzato ad attenderlo, assistito da alcuni elicotteri Apache che i testimoni dichiarano di aver visto volare sulla scena. Non c'è stato scampo: i missili hanno colpito con la precisione millimetrica che abbiamo imparato a conoscere, e hanno incendiato all'istante del due automobili. Del convoglio sono rimasti solo i resti inceneriti sulla strada delle due vetture, e il dettaglio di una mano insanguinata con il grosso anello rosso rubino, che il comandante esibiva all'anulare sinistro.

Flavio Pompetti

Le missioni all'estero

Forte allerta per gli italiani Guerini: «No al disimpegno»

▶La Difesa alza i livelli di sicurezza nelle nostre basi in Iraq e in Libano

▶Salvini: «Grazie Trump». Ma la Meloni: «Situazione critica, no al tifo da stadio»

IL RETROSCENA

ROMA «Nessun disimpegno è allo studio». Lorenzo Guerini, ministro della Difesa, chiude ancor prima che possa cominciare l'eventuale dibattito nel governo rosso-giallo sulla permanenza all'estero dei 6.000 militari italiani impegnati in missioni internazionali. Dopo il raid americano a Baghdad, che ha portato all'uccisione del generale iraniano Qassem Soleimani, alla violentissima reazione di Teheran e alle minacce del mondo scita contro le forze occidentali in Iraq e Libano, però l'allerta per i nostri soldati è massima.

Proprio Guerini, in contatto con il capo di stato maggiore della Difesa Enzo Vecciarelli, ha chiesto informazioni al Comando Operativo di Vertice Interforze (Coi) sui contingenti nazionali presenti nei vari teatri operativi e ha ordinato di alzare le misure di sicurezza. Inoltre, il ministro dem ha chiesto di limitare al minimo gli spostamenti al di fuori delle basi. E il sottosegretario grillino alla Difesa, Angelo Tofalo, ha messo a verbale: «Con l'uccisione del generale iraniano Soleimani si sta delineando il quadro di una situazione complessa che deve necessariamente essere stabilizzata per scongiurare una pericolosa escalation di tensione. La priorità è soprattutto la sicurezza dei nostri militari, a tal riguardo c'è già stato l'innalzamento delle misure di sicurezza nelle basi».

MISSIONI A RISCHIO

La situazione è critica soprattutto in Iraq. Il Coi teme attacchi contro le basi italiane nel territorio iracheno e in Kuwait dove sono impegnati, nell'operazione "Prima Parthica" (iniziata nel 2014), ben 926 militari con compiti di addestramento delle forze di sicurezza curde e irachene, attività air-to-air refueling (rifornimento in volo), ricognizione e sorveglianza di aerei e velivoli a pilotaggio remoto. Allerta massi-

A BAGHDAD IMPEGNATI 926 MILITARI CON COMPITI ADDESTRATIVI E ASSISTENZA VELIVOLI MA SONO OLTRE SEIMILA IN TUTTO IL MONDO

IL FRONTE Un contingente di militari italiani in missione in Libano sotto l'egida dell'Onu

ma anche in Libano dove è operativa una missione di diecimila uomini (1.100 italiani) comandata dal generale Stefano Del Col. Qui gli Hezbollah, storici alleati dell'Iran, hanno annunciato rappresaglie per «vendicare Soleimani». Tensione alle stelle pure in Libia, dove trecento militari presidiano un ospedale gestito da medici italiani a Misurata. «La situazione è critica e i nostri soldati sono particolarmente esposti», afferma Vincenzo Camporini, ex capo di Stato maggiore della Difesa, «non c'è infatti dubbio che di fronte all'azione americana contro un esponente politico di altissimo spessore, l'Iran dovrà reagire per non perdere la faccia. Un'escalation è sicura, è stata varcata la linea rossa e non sappiamo cosa c'è dietro...».

Il premier Giuseppe Conte, secondo palazzo Chigi, «segue la situazione con la massima attenzione» e ha condiviso la decisione di Guerini di alzare i livelli di sicurezza. Decisione, fanno sapere alla Difesa, condivisa dai vertici delle coalizioni internazionali in cui operano i nostri soldati nel quadro di operazioni Onu, Nato, Unione europea.

IL VOTO SUL DECRETO

Da capire cosa accadrà a fine gennaio e inizio febbraio quando il Parlamento sarà chiamato, come ogni anno, a votare il "decreto missioni". In passato i 5Stelle e Leu non sempre hanno detto sì, ma Luigi Di Maio sembra ormai piegato alla realpolitik e nel ruolo di ministro degli Esteri si limita a dirsi «fortemente preoccupato per la pericolosa escalation» in Iraq, mentre il leader di Leu Roberto Speranza già annuncia il voto a favore del rinnovo delle missioni: «Chiederemo però una particolare attenzione sull'operazione in Libia». Dunque non ci dovrebbero essere problemi. Tanto più perché ogni missione militare è decisa e diventa operativa dentro "cornici" internazionali frutto di deliberati dell'Onu e di intese in seno alla Nato e all'Unione europea.

L'uccisione di Soleimani ha innescato anche un nuovo scontro politico. E divisioni a destra. Matteo Salvini ha festeggiato il raid: «Donne e uomini liberi, alla faccia dei silenzi dei pavidi dell'Italia e dell'Unione Europea, devono ringraziare Trump per aver eliminato uno degli uomini più pericolosi e spietati al mondo un terrorista islamico nemico dell'Occidente». Presto è arrivata però la bacchettata della leader di Fratelli d'Italia, Giorgia Meloni: «La complessa questione mediorientale non merita tifoserie da stadio ma necessita di grande attenzione. Un'escalation non è nell'interesse dell'Italia». Lapidario Ignazio La Russa, capogruppo di FdI: «Non condivido il "grazie a Trump" di Salvini».

Alberto Gentili

A FINE MESE IL PARLAMENTO SARÀ CHIAMATO A VOTARE IL DECRETO PER RINNOVARE LE OPERAZIONI

La Santa Sede

Preoccupazione in Vaticano «Il Papa segue in preghiera»

«Il Santo Padre è stato informato e la Santa Sede segue con preoccupazione gli eventi». Così si esprime il nunzio apostolico a Teheran, arcivescovo Leo Boccardi, dinanzi ai venti di guerra che soffiano dopo il blitz Usa a Baghdad in cui è stato ucciso Soleimani. «Solo due giorni fa abbiamo celebrato la Giornata Mondiale della Pace e questi fatti ci devono spingere a credere fortemente e lavorare con speranza per la pace», dice Boccardi, dal luglio 2013 ambasciatore del Papa in Iran, nominato proprio da Bergoglio. «Il dialogo, non solo quello interreligioso, che la Santa Sede mantiene e sviluppa con l'Islam, resta la via maestra per la soluzione di tutti i conflitti», aggiunge, anche in considerazione dei consolidati rapporti che la Sede apostolica mantiene da anni con l'Islam sciita iraniano. Rapporti non soltanto diplomatici, ma anche teologici con colloqui islamo-cristiani svolti tra le delegazioni ufficiali dei due Paesi. In serata è arrivato il commento del direttore della sala stampa della Santa Sede Matteo Bruni: «Il Papa segue con la preghiera gli eventi».

Libia, in salita (causa Francia) il vertice Ue Misurata sfiducia Roma: via i vostri soldati

LA STRATEGIA

ROMA Tanti sforzi, ma pochi risultati. L'Europa va avanti con la preparazione della sua missione in Libia nel tentativo di evitare l'escalation militare. La soluzione, però, è molto lontana e anche all'interno della Ue c'è chi tende a fare un passo avanti e due indietro. L'obiettivo delle principali cancellerie europee resta quello di incoraggiare le parti in conflitto ad abbassare le armi. E scongiurare, se possibile, che Ankara invii le sue truppe sul terreno: scenario che rischia di compromettere una soluzione politica della crisi. Il sì del parlamento turco all'invio di militari per difendere Tripoli dall'offensiva di Khalifa Haftar ha creato un ulteriore elemento di tensione in Libia, dalle conseguenze imprevedibili.

L'Italia che tanto ha fatto per il paese africano, si trova ora "sfiduciata" dagli stessi componenti del governo riconosciuto dall'Onu. E questo nonostante le dichiarazioni di amicizia rese dal presidente Fayez al Serraj durante la missione del ministro Luigi Di Maio. Ma la Turchia porta armi e uomini, quello che Tripoli chiede da tempo all'Europa, senza risultati, visto che c'è un embargo dell'Onu.

La situazione è anche più complessa di quanto trapeli ufficialmente. Tanto che ieri "gli anziani" di Misurata, la grande forza militare di Tripoli, si sono riuniti, e una ventina di loro ha deciso che chiederà ufficialmente all'Italia di ritirare i 300 militari che si trovano sul territorio per "proteggere" l'ospedale gestito da medici italiani. Una struttura che ormai - considerano - non serve, vista l'inattività di questi mesi.

I RISCHI

Resta da valutare cosa potrà ottenere realmente la missione europea prevista per il 7 gennaio? Di Maio sta insistendo molto affinché l'operazione funzioni, e insieme con l'Alto rappresentante per gli Affari esteri Joseph Borrell, sta definendo gli incontri. Ma non va tutto liscio anche tra i paesi Ue, perché se la Germania e l'Inghilterra mostrano la maggiore disponibilità all'iniziativa, la Francia vuole continuare a giocare da sola. Schierata da sempre a fianco di Haftar, non vuole perdere la sua fetta negli interessi economici del paese. E quindi, sebbene la volontà sia grande, in pochi contano sui risultati. Nel frattempo, Berlino spinge per la buona riuscita della Conferenza e indica una possibile data per il 19 gennaio. Ma senza una tregua nel conflitto, anche questo esito è a rischio fallimento.

TRIPOLI Il capo del governo libico Fayez Serraj

LA MISSIONE DEL 7 A TRIPOLI RISCHIA IL FLOP MALGRADO GLI SFORZI ITALIANI ATTESA PER L'INCONTRO ERDOGAN-PUTIN

L'attenzione resta puntata sulla Turchia. Al momento non è chiaro se, quando e come Recep Tayyip Erdogan intenda muoversi. Se cioè il leader turco voglia inviare combattenti al fianco delle forze fedeli ad al Serraj oppure semplicemente consiglieri e addestratori. Sta di fatto che l'accelerazione impressa da Ankara ha allarmato la comunità internazionale, che in queste ore sta elaborando anche le conseguenze dell'uccisione del generale iraniano Soleimani in Iraq da parte degli americani.

L'Ue, attraverso l'ufficio dell'Alto rappresentante, ha espresso «forte preoccupazione» per l'iniziativa turca in Libia e ha ribadito la «forte convinzione che non esiste una soluzione militare». Da qui l'appello a tutti i partner internazionali al «rispetto pieno dell'embargo sulle armi» e il sostegno «agli sforzi» dell'inviato Onu Ghassan Salamé e al «processo di Berlino», in vista della conferenza internazionale con gli attori regionali nella capitale tedesca.

LA DIPLOMAZIA

I riflettori sono puntati sull'incontro dell'8 gennaio tra Erdogan e Vladimir Putin, i principali sponsor dei due sfidanti, Serraj e Haftar. Questo colloquio, ha rilevato la viceministra degli Esteri Marina Sereni, si spera possa condurre la Turchia a evitare «azioni immediate». I telefoni dei leader in queste ore frenetiche sono sempre più attivi. Il presidente francese Macron ha avuto un colloquio con Putin ed entrambi hanno rilanciato la necessità di «sostenere gli sforzi politico-diplomatici» e il ruolo dell'Onu. Lo stesso presidente americano Donald Trump, che finora aveva avuto un atteggiamento piuttosto distaccato, se non ambiguo, sulla Libia, ha sentito Erdogan ponendo l'accento sulla necessità di una «soluzione diplomatica». Ma sul terreno si continua a sparare. L'aeroporto Mitiga di Tripoli, l'unico attivo nella capitale dal 2014, è stato chiuso tutta la mattina di ieri dopo che nella notte era stato bersagliato da una pioggia di razzi, attributi alle milizie di Haftar.

Cristiana Mangani

Il Big bang del Movimento

Frana M5S, via altri due: rivolta sulle restituzioni La maggioranza è sul filo

▶Strappo di Rospi e Angiola alla Camera vanno con Fioramonti: 8 pronti a seguirli

▶Tra addii e cacciate, persi 19 parlamentari Ma i vertici: chi non è in regola vada fuori

Luigi Di Maio (foto ANSA)

LA GIORNATA

ROMA M5S perde altri pezzi. Ieri l'addio dei deputati Angiola e Rospi che seguono l'ex ministro Fioramonti approdando nel gruppo Misto. Alla ripresa dei lavori parlamentari alla Camera usciranno altri otto e il rischio è che dopo l'Emilia possa esserci una vera e propria scissione: salgono a 19 i parlamentari che in questi mesi hanno abbandonato il Movimento. Pure al Senato dove si attende lo showdown di Paragone cacciato due giorni fa. Strappi continui, un po' alla volta con l'obiettivo di mettere in discussione il sistema M5S e la leadership politica del Movimento.

APPUNTAMENTO L'8

Ma il vero scontro ci sarà l'8 gennaio. Prima l'assemblea separata dei gruppi, poi una congiunta. Due i temi all'ordine del giorno: la nascita di una microcommissione per studiare possibile modifiche allo statuto e la questione che potrebbe far esplodere tutto, quella delle rendicontazioni. Sul tavolo potrebbe arrivare una proposta di mediazione, ovvero l'apertura ad un regime forfettario, con la possibilità di trovare un compromesso per i futuri versamenti, con una cifra che qualcuno ipotizza possa aggirare intorno ai 2.500 euro. Il problema principale che assilla la maggior parte dei parlamentari è questo.

La pancia del Movimento, quella silenziosa, è in subbuglio. I casi più eclatanti di morosità sono una quarantina, anche se qualcuno in questi giorni sta cercando di rientrare, inviando perlomeno segnali di pace. Il resto fatica a mettersi in regola e lo sfogo di diversi deputati e senatori è sempre lo stesso: «Diamo tremila euro, altri 300 per Rousseau, soldi per gli eventi e doppiamo restituire pure quello che non spendiamo». Molti hanno difficoltà ad andare avanti. «Siamo costretti – spiega una pentastellata – ad appoggiarci alla famiglia. Cosa dobbiamo fare? Andare a rubare o presentare fatture false?». L'accusa ai vertici è che il conto nel quale affluiscono i soldi dei parlamentari non è trasparente, «nella scorsa legislatura – il ragionamento – alimentavamo un fondo per il microcredito, ora non si sa nulla».

Di Maio non intende tornare indietro: «Chi non restituisce è fuori». Gli inadempienti non verranno perdonati, «chi rema contro fa solo il nostro male». I fedelissimi – tra gli altri i deputati Parentela, Gubitosa, Caso e le senatrici Pirro, Donno e Botticci – hanno fatto partire gli attacchi ai "traditori": «Ciao ciao a chi se ne va. Si dimetta chi non restituisce. Senza vittimismi o scenate da urlatori». La risposta di Angiola arriva in un attimo: «Da oggi stop ai versamenti. Mi impegno a destinare i fondi mancanti, pari a circa 13mila euro, ad iniziative culturali e benefiche sul territorio del collegio murgiano», dice denunciando «la scarsa collegialità e la scarsa attenzione ai singoli parlamentari» dimostrata finora. Rospi rincara la dose: «Lascio perché non è più tollerabile una gestione verticistica e oligarchica». «Tutti questi addii erano già messi in conto – taglia corto il pentastellato Carelli –. Si tratta di persone che avevano chiesto incarichi». Il 10 gennaio Di Maio riunirà i facilitatori per preparare la nuova agenda M5S.

Il capo politico è intenzionato a recuperare alcuni dissidenti, li ha fatti contattare ma il suo obiettivo è tirare dritto, consapevole che dovrà essere il premier Conte ad assicurare i voti per stabilizzare la legislatura e che gli abbandoni di questi giorni faranno chiarezza. Paragone è «il passato», Di Battista «non pervenuto» e Fioramonti «il nulla cosmico». Ma e' proprio quella maggioranza silenziosa che potrebbe fare la differenza. L'agitazione sui rimborsi è massima, tale da far tremare big e peones: «Così non reggiamo più. Di questo passo la casa crolla».

Emilio Pucci

Delusi & cacciati Chi se n'è andato

Nunzio Angiola, deputato lucano ha lasciato ieri il gruppo M5S per il Misto

Gianluca Rospi, ingegnere, anch'egli eletto in Lucania, ha aderito al Gruppo Misto

Gianluigi Paragone, senatore, espulso per il suo "no" alla fiducia sulla manovra

Gregorio De Falco, senatore, espulso per aver votato contro il governo M5S-Lega

Ugo Grassi, senatore, ha lasciato i 5Stelle per approdare alla Lega

Francesco Urraro, senatore, si è recentemente iscritto al gruppo del Carroccio

Stefano Lucidi, senatore da sempre contrario al governo col Pd ora è nel gruppo Lega

Matteo Dell'Osso, deputato, è passato a Forza Italia

Salvatore Caiata, eletto in Basilicata, è passato al gruppo di Fratelli d'Italia

Paola Nugnes, campana, senatrice, su posizioni di sinistra, ora è nel Misto

Silvia Benedetti espulsa prima della sua rielezione nel 2018 ha cambiato altri 2 gruppi

Andrea Mura, sardo, noto velista, espulso per alcune assenze si è dimesso da deputato

IL CASO

Redditi dei politici, la sorpresa Conte 1,2 milioni di euro nel 730 del 2018

ROMA In un Paese che parla di politica H24, il nuovo decennio non poteva che iniziare spulciando i redditi (2018) dei parlamentari e degli uomini di governo inseriti entro fine 2019 sul sito www.parlamento.it. E le sorprese non sono mancate come quella offerte dalla dichiarazione del premier, l'avvocato Giuseppe Conte, che per il 2018 ha quasi triplicato le sue entrate arrivate alla somma di 1.155.229 euro con una crescita di 700.000 euro circa.

A far lievitare i guadagni del presidente del Consiglio la necessità di liquidare tutti i dossier sul suo tavolo di avvocato che avrebbero fatalmente fatto scattare conflitti d'interesse. Chiudendo i dossier, Conte ha dovuto fatturare in una sola volta attività che normalmente avrebbe scaglionato in più annualità con il risultato di una notevole impennata del suo imponibile che nel 2017 si era fermato a pochi spiccioli oltre la pur rispttabile soglia dei 370.000 euro. Fra le curiosità offerte dalla dichiarazione di Conte il posseso di una Jaguar del 1996.

IL BOOM

L'altra novità di rilievo emersa ieri rispetto ai redditi già noti arriva da Matteo Renzi che - sempre per il 2018 - ha toccato quota 796.281 euro. Un aumento gigantesco rispetto ai 28.000 euro dichiarati per il 2017, quando era "solo" segretario del Pd a titolo gratuito, e anche rispetto ai 107.000 del 2016 passato fino alla fine di dicembre come presidente del Consiglio. A dire il vero però quanto dichiarato da renzi non è definibile come reddito vero e proprio in quanto in buona parte deriva dalla vendita della sua abitazione e di quote di una piccola società.

Il resto del panorama reddituale dei nostri politic non si discosta se non in dettagli da quanto già pubblicato nei mesi scorsi. È sempre Silvio Berlusconi, ad esempio, il politico italiano con il reddito più alto con un inarrivabile imponibile di 48.022.126 euro in linea con quello dell'anno precedente.

IL PREMIER DICHIARA QUASI 800MILA EURO IN PIÙ DEI 370MILA DEL 2017: «LIQUIDATE LE PENDENZE». SEMPRE IN TESTA BERLUSCONI

Al secondo posto di colloca l'avvocato Giulia Bongiorno, con 2.403.772, in flessione rispetto ai 2.833.488 del 2017. Nel centrodestra Matteo Salvini ha denunciato un reddito 2018 di 76.990 euro legato all'indennità del Senato italiano (nei primi mesi era eurodeputato e dunque non tenuto a depositare il suo imponibile a Palazzo madama), superato da Giorgia Meloni, che si attesta a 97.145 euro.

AGGIORNAMENTI

Nel Movimento 5 Stelle, non tutti i dirigenti hanno ancora aggiornato i propri dati, inserendo quelli del 2018 (mancano per esempio quelli di Roberto Fico e di Luigi Di Maio che comunque non dovrebbero discostarsi dai 98.000 euro circa dichiarati l'anno precedente).

PREMIER Giuseppe Conte

RENZI SI ATTESTA A QUOTA 796MILA GRAZIE ALLA VENDITA DI DUE CASE E MELONI SUPERA SALVINI

Tra quelli i cui dati sono aggiornati il più «ricco» risulta il Guardasigilli Alfonso Bonafede, con un imponibile di 162.820 euro.

Nel centrosinistra mancano riferimenti al reddito di Nicola Zingaretti che non è parlamentare. Fra gli esponenti del Pd l'imponibile più alto è attribuito al ministro dei Beni Culturali Dario Franceschini che svetta a quota 200.767 euro. Dietro di lui il ministro della Difesa Lorenzo Guerini, con 131.914 euro, il titolare del Tesoro, Roberto Gualtieri, con 104.134 euro, e l'ex segretario Maurizio Martina, a quota 102.171 euro.

Tra i ministri del Conte 2 quello con l'imponibile più basso è quello di Enzo Amendola (Affari Europei), fermo a 45.753 euro, con il ministro della Salute, Roberto Speranza davanti a lui con 77.762.

Resta da riferire del Commissario Europeo ed ex premier Paolo Gentiloni che ha dichiarato - sempre il 2018 - 152.428. nella dichiarazione dei redditi Gentiloni spiega che dopo aver lasciato palazzo Chigi nel giugno del 2018, ha rinfoltito parecchio il suo portafoglio azionario acquistando titoli divarie aziende (Microsoft, Array, Wirecard, Amplifon, Cucinelli, Techno Gym, Bio on Nexi e Adobe) il cui valore nel 2019 è stato stimato in circa 400.000 euro.

Diodato Pirone

La polemica

Sardine spaccate sulla piazza in Toscana

Il coordinamento delle Sardine di Pistoia toglie l'ufficialità all'evento previsto oggi in città, definendolo «non ufficiale» e rilancia, invece, l'assemblea locale del movimento prevista domani per scegliere una nuova data per tornare in piazza con le "6000 Sardine" pistoiesi. Questo il messaggio lanciato da un nuovo gruppo Fb da parte delle coordinatrici provinciali Elena Malinici, Francesca Cimò e Giulia Palamidessi, dopo le polemiche per la manifestazione in programma domani in piazza dello Spirito Santo che, di fatto, vedono il movimento dividersi sul territorio. La contro-manifestazione di domani resta comunque in agenda.

L'autorizzazione a procedere

Gregoretti, Salvini consegna sette mail: «Ecco la prova che il governo sapeva tutto»

▶In Senato la memoria contro la richiesta di processo per lo sbarco negato a luglio

▶L'ex ministro allega anche le dichiarazioni di Di Maio e Bonafede fatte in quei giorni

LEGA Il segretario Matteo Salvini (foto ANSA)

IL CASO

ROMA Sette email, partite tra il 26 e il 31 luglio da Palazzo Chigi, dal ministero degli Esteri e da dal Viminale, per gestire lo sbarco dei 131 migranti della nave della Guardia costiera Gregoretti, che dovevano trovare accoglienza in altri paesi Ue. Matteo Salvini chiede alla Giunta per le autorizzazioni a procedere del Senato di bocciare la richiesta del Tribunale dei ministri, che vuole processarlo per sequestro di persona. L'ex numero uno del Viminale, accusato di avere impedito lo sbarco privando della libertà i profughi, ribadisce che la decisione è stata collegiale, per dimostrarlo allega le email, le dichiarazioni dell'allora vicepremier Luigi Di Maio e del Guardasigilli Alfonso Bonafede e il "contratto" di governo. Non solo, Salvini si appella anche alla necessità di salvaguardare la sicurezza del Paese dalla minaccia terroristica. Per questo cita le parole del capo del Dis, Gennaro Vecchione, al comitato per l'ordine e la sicurezza pubblica nazionale del 13 giugno 2018 e quelle di Giuseppe Conte del 21 novembre 2018 davanti al Copasir che, per Salvini,: «Ha illustrato le attività di contrasto e prevenzione dei fenomeni di terrorismo, proprio attraverso il controllo dei flussi di migranti». Il caso, insomma sarebbe assolutamente sovrapponibile a quello della "Diciotti" per il quale la giunta, a marzo, ha negato l'autorizzazione a procedere. «Emerge ancora una volta - si legge nella memoria trasmessa al Senato che deciderà il 20 gennaio - che, in linea con la prassi consolidata, la gestione dei migranti non rappresentava l'espressione della volontà autonoma e solitaria del Ministero dell'Interno, bensì una iniziativa del Governo italiano coerente con la politica relativa ai flussi migratori, definita anche nel Contratto di Governo, che non può essere svilita come mera posizione politica avulsa dalla complessiva strategia dell'Esecutivo». L'esame in Giunta comincerà l'8 gennaio: l'incognita sull'esito della vicenda sono i renziani, che non hanno ancora fatto dichiarazioni di voto ma vogliono leggere le carte.

MERCOLEDÌ L'ESAME DELLE CARTE A PALAZZO MADAMA IL VOTO FISSATO PER IL 20, PESA L'INCOGNITA RENZIANI

LE EMAIL

La prima email è della tarda mattinata del 26 luglio: Pietro Benassi, consigliere diplomatico di Conte, trasmette agli Stati membri, ma anche al capo della rappresentanza italiana a Bruxelles, Maurizio Massari, la notizia che la commissione europea «su richiesta dell'Italia, sta contattando gli stati membri in vista della redistribuzione delle persone salvate in mare a bordo della "Gregoretti", nave della Guardia Costiera» e informa i destinatari sul numero, la nazionalità e le condizioni dei migranti. Tra gli allegati, la corrispondenza tra il ministero degli Esteri e il Viminale sullo stato delle trattative. «Sono in costante contatto con Michou (direttore degli affari interni Ue) - scrive Massari il 26 luglio in un'email indirizzata, tra gli altri al segretario generale della Farnesina Elisabetta Belloni e a Benassi - che a partire da stamattina ha contattato le diverse capitali europee. Per ora hanno risposto quattro Paesi con disponibilità generica a prendere i migranti: Germania, Frallcia, Irlanda e Lussemburgo...ne prenderebbero, secondo Michou, circa 15 per ciascuno. Michou è fiduciosa che gli altri da lei contattati (Finlandia, Portogallo, Slovenia, Lituania, etc) risponderanno positivamente. Va messo in conto il ritardo nelle risposte dovuto al weekend estivo».

Valentina Errante

La Giunta del Senato

Attuale maggioranza
Attuale opposizione
altri senatori

Pd 1
Iv 3
Leu 1
Misto 1
Svp 1
FI 4
Giunta delle elezioni e delle immunità parlamentari
6 M5S
5 Lega
Fdl 1

centimetri

Il nodo concessioni

Autostrade pronta a chiedere il maxi-risarcimento allo Stato

▸Se il decreto inserito nel Milleproroghe non cambierà, a fine gennaio scatta la risoluzione

▸La strategia confermata ieri dal cda di Aspi Zingaretti: «La revoca solo se ci sono motivi»

IL FOCUS

ROMA La decisione è presa e la linea è stata confermata ieri nel corso nel consiglio di amministrazione di Autostrade per l'Italia che ha fatto il punto sullo scontro con il governo sulla concessione: se entro fine mese l'esecutivo non farà un passo indietro con la modifica della norma contenuta nell'art. 33 del Milleproroghe che cancella il maxi-indennizzo in caso di revoca o decadenza, il gruppo Atlantia-Aspi andrà in fondo alla risoluzione automatica del contratto di Convenzione firmato nel 2007. Una mossa estrema finalizzata a garantirsi l'indennizzo da 23 miliardi che il governo ha provato a disinnescare con il blitz di fine anno. L'arma in mano ad Autostrade è ben radicata nella convenzione firmata nel 2007 (anche sotto la pressione della procedura di infrazione avviata della Commissione Ue contro l'Italia) conforme al principio di modifica non unilaterale degli accordi stipulati con il governo. Di fatto è una pistola puntata contro quella messa sul tavolo dall'esecutivo con il decreto contenuto nel Milleproroghe.

Un casello autostradale sull'A1
(foto ANSA)

TEMPI STRETTI

Il particolare rilevante dell'opzione in mano ad Aspi, che così facendo eviterebbe la prospettiva del fallimento, è tutto nei tempi. Ci sono soltanto tre settimane per avviare una trattativa, ora inesistente, e arrivare a un compromesso. Se il premier Giuseppe Conte vuole evitare di imboccare un lungo contenzioso da 23 miliardi, oltre al risarcimento certo delle opere già fatte, agli investimenti futuri nelle nuove opere che rimarrebbero scoperti fino a una nuova convenzione, sarà costretto a valutare bene il da farsi con i suoi ministri. Senza contare che, nonostante il rotondo indennizzo, la società Autostrade, senza più la principale fonte di proventi, sarà costretta a ridurre in maniera importante il conto dei 7.000 dipendenti impegnati in Italia. Così si spiega anche la preoccupazione espressa dal ministro delle Infrastruture, Paola De Micheli, tanto accorta da non richiamare una minaccia di revoca, nonostante le «evidenze della scarsa manutenzione», ma più concentrata a sottolineare che «il governo dovrà valutare le risultanze delle verifiche fatte, l'impatto finanziario e soprattutto l'impatto occupazionale di qualunque decisione. Si dovrà far carico della soluzione di entrambi i problemi».

L'altro particolare interessante di questo scontro è che di fatto il gruppo Autostrade-Aspi ha già dichiarato con ogni evidenza, non solo al governo ma anche al mercato, qual è la rotta imboccata. È scritto a chiare lettere nella nota del 22 dicembre scorso, diramata subito dopo il Consiglio dei ministri che ha approvato il Milleproroghe. Il cda di Aspi, ribadendo i «rilevanti profili di incostituzionalità e contrarietà a norme europee» del decreto in questione, sulla scia della riforma voluta dall'ex ministro Antonio Di Pietro nel 2006 e poi modificata sotto pressione dell'Ue, ha infatti scritto al ministro De Micheli, al premier Conte e al ministro dell'Economia, Roberto Gualtieri. Nella lettera si osserva che «una norma con contenuti analoghi a quelli indicati nell'art. 33 (del Milleproroghe, ndr) determinerebbe il verificarsi dei presupposti di cui all'art.9 bis comma 4 della Convenzione Unica e quindi la risoluzione di diritto della stessa». Il tutto in nome «del rispetto del principio di affidamento» e a tutela del patrimonio della società e di tutti i suoi stakeholders.

L'APPELLO DI AISCAT

Dunque, altro non vi è da aggiungere. Il confronto nel cda di Aspi, ieri, non ha fatto che confermare la strada obbligata per la società. A meno che non spunti provvidenzialmente una modifica del decreto Milleproroghe, che ne limiti gli effetti alle convenzioni future, lasciando fuori quelle in corso, compresa quella di Aspi: solo un passo del genere potrebbe spingere Aspi, che fin qui non si è mai sottratta al dialogo, a sedere al tavolo della trattativa. È ciò che chiede del resto anche l'Aiscat, l'associazione italiana delle società concessionarie: «Sediamoci a un tavolo e facciamo un negoziato», è l'appello lanciato ieri.

Roberta Amoruso

L'INTENZIONE GIÀ COMUNICATA ANCHE AL MERCATO CON LE ATTUALI REGOLE OTTERREBBE 23 MILIARDI DI EURO

L'AISCAT INTANTO CHIEDE ALL'ESECUTIVO DI CONVOCARE UN TAVOLO CON TUTTI I CONCESSIONARI SUGLI INDENNIZZI

Commissari, decreto Mise per salvare le procedure

IL PRESSING

MILANO In bilico non ci sono solo i commissari di Condotte, ma anche quelli di Alitalia, Ilva, Mercatone Uno, Piaggio Aero Industries. Il Mise è al lavoro per emanare in tempi strettissimi un decreto che serva a sanare il vuoto normativo creato dalla sentenza del Tar del Lazio del 30 dicembre che ha invalidato la nomina dei tre commissari Condotte Bruno, Piredda, Uggetti (pronti a impugnarla al Consiglio di Stato), e ha cassato la nomina del 3 agosto 2018 della nuova Commissione di esperti per l'individuazione dei commissari straordinari e tutti gli atti derivati. Il tour de force dei tecnici del Mise vuole evitare che a cascata possano essere invalidati gli altri commissari: Leogrande (Alitalia), Ardito, Danovi, Lupo (Ilva), Farchione, Gratteri, Cattaneo (Mercatone Uno), Nicastro (Piaggio Aero Industries). Coinvolte altre imprese minori.

r. dim.

	Partecipazione	Km	Scadenza
Autostrade per l'Italia	88%	2.855	2038
Traforo del Monte Bianco	44,9	6	2050
Raccordo Valle d'Aosta	21,5%	32	2032
Brescia-Padova*	90%	236	2026
Autostrada Tirrenica (Sat)	88%	55	2046
Tangenziale di Napoli	88%	20	2037
Autostrade Meridionali	52%	52	2012+

*attraverso la controllata Abertis +proroga centimetri

3.020 I chilometri di tratte a pedaggio gestiti da Autostrade per l'Italia

7.350 I dipendenti della società che fa capo alla holding Atlantia del gruppo Benetton

Le chance del governo

Il dossier che proverebbe le mancate manutenzioni Tempi stretti per decidere

LE ACCUSE

ROMA Nel dossier del governo «ci sono troppe evidenze concrete, di situazioni di mancata manutenzione, di ritardi o di manutenzioni fatte secondo criteri non oggettivi». Il ministro delle Infrastrutture, Paola De Micheli, dettaglierà presto in Consiglio dei ministri tutte le «evidenze». E non ci sono soltanto le valutazioni ancora al vaglio della magistratura sul crollo del Ponte Morandi. C'è anche il macigno dell'inchiesta sui falsi report per manutenzione e controlli relativi ad alcuni viadotti anche dopo il tragico evento del 2018. È abbastanza per insistere sulla linea dura della revoca o della caducazione della concessione di Aspi, secondo buona parte del governo. Ma il rischio del maxi-indennizzo previsto dalla Convenzione del 2007 è troppo alto per il Paese. Di qui il blitz del Milleproroghe che riscrive le regole dell'indennizzo da pagare alle società in caso di revoca della concessione. Per Aspi svanirebbero 23,25 miliardi per i mancati introiti futuri e rimarrebbero i 7 miliardi degli investimenti per le opere già fatte. Prima dell'ok di fine anno, il testo è anche stato modificato per dribblare la risoluzione automatica della Convenzione richiamata da Aspi. «Senza che possa operare per effetto della presente disposizione, alcuna risoluzione di diritto», è scritto nel decreto. Ma ai legali di Autostrade questo non basta. Soprattutto non basterebbe a Buxelles, memore dell'intervento sanzionatorio di 14 anni fa.

R. Amo.

Il ministero dell'Economia in via XX settembre
(foto ANSA)

Le carte della società

L'articolo della convenzione che per legge impedisce modifiche in corso d'opera

LA CONTROMOSSA

ROMA Forse il decreto Milleproroghe pur con tutti i suoi profili di «incostituzionalità» e di «contrarietà a norme europee» sollevate da Autostrade per l'Italia potrà provare a cancellare un indennizzo da 23 miliardi. Ma visto dalla società del gruppo Atlantia non basta la modifica in extremis del decreto. L'articole 9 bis della Convenzione Unica del 2007 prevede chiaramente come la società in caso di cambiamento normativo sostanziale ha 30 giorni di tempo per accettare il cambiamento in questione o far scattare la risoluzione automatica del contratto. Dunque, Aspi sa bene che ci sono tre settimane di tempo prima di far scattare la restituzione della concessione, a quel punto inevitabile senza una marcia indietro del governo. Certo, si prospetta un contenzioso secolare, che anche la società dei Benetton eviterebbe volentieri se ci fossero le condizioni per sedersi a un tavolo con il governo. Ma se la norma, di cui Aspi contesta anche i requisiti di estrema urgenza e necessità, non cambia, la rotta è già scritta. Non importa se poi nello stesso testo del provvedimento si decide anche l'inapplicabilità della risoluzione in mano ad Aspi. Perché l'art. 9 bis della Convenzione del 2007 rappresenta di fatto una norma auto-immune: non può essere modificata nemmeno da una legge secondo i paletti di Bruxelles. Già nel 2006, del resto, l'Ue ha sancito che i contratti di concessione non sono modificabili in modo unilaterale. Non è poco per Aspi.

R. Amo.

La sede di Autostrade a Roma
(foto ANSA)

Lo scontro istituzionale

Bandiera del Veneto, torna l'obbligo ma senza multa

▸Inizia l'iter in Prima commissione della nuova proposta di legge di Zaia

▸Il gonfalone dovrà essere esposto anche nelle Prefetture. Rischio impugnazione

IL CASO

VENETO Gonfalone di San Marco sugli edifici pubblici statali, Luca Zaia ci riprova. La Prima commissione del consiglio regionale del Veneto esaminerà nella seduta di mercoledì prossimo la proposta di legge presentata dalla giunta per rendere obbligatoria l'esposizione della bandiera veneta all'esterno degli edifici sedi della Prefettura e degli uffici periferici delle amministrazioni dello Stato. La novità rispetto alla precedente legge del 2017, quella che la Corte costituzionale aveva bocciato, è che adesso scompaiono le sanzioni. E quindi non si capisce come la Regione riuscirà a far rispettare questo "obbligo" normativo. Il dato politico, però, c'è tutto. E assume ancora più rilevanza dopo le polemiche delle bandiere del Veneto sequestrate negli stadi.

IL PRECEDENTE

Le Regioni - aveva detto la Consulta bocciando la precedente legge 28/2017 - «non possono porre a carico di organi e amministrazioni dello Stato compiti e attribuzioni ulteriori rispetto a quelli individuati con legge statale», tanto più che erano previste sanzioni: da 100 a 1.000 euro. «Non esiste, la ripresentiamo. E chiediamo entri nell'intesa sull'autonomia», aveva detto all'epoca il governatore Zaia.

LA PRECEDENTE NORMA ERA STATA BOCCIATA MONTAGNOLI (LEGA): CI SARÀ COLLABORAZIONE FRACASSO (PD): SI CERCA LO SCONTRO

In realtà la nuova proposta di legge sull'uso della bandiera arriva dalla giunta regionale due anni dopo la sentenza della Corte, il 12 novembre 2019. E cioè due giorni dopo la polemica esplosa allo stadio Euganeo di Padova dove gli addetti alla sicurezza vietarono a dei tifosi di far entrare il gonfalone di San Marco. La motivazione era che la normativa consente l'accesso solo alle bandiere delle due squadre in campo e al tricolore.

NIENTE MULTE

Il testo della nuova legge che mercoledì sarà presentata in Prima commissione ha una novità: non sono contemplate multe. "La proposta di legge - recita la relazione - reintroduce l'obbligo di esposizione della bandiera rappresentativa della Regione del Veneto negli edifici statali e di enti nazionali nonché sulle imbarcazioni di proprietà statale o di enti e organismi statali ma sottrae a sanzione l'eventuale mancata esposizione della bandiera del Veneto". Ecco cosa dice il testo: "Relativamente agli edifici delle amministrazioni ed enti pubblici statali e nazionali, la bandiera viene esposta: a) all'esterno degli edifici sedi della Prefettura e degli uffici periferici delle amministrazioni dello Stato; b) all'esterno degli edifici degli enti pubblici nazionali e statali che ricevono in via ordinaria finanziamenti o contributi a carico del bilancio regionale; c) ogni qualvolta sia esposta la bandiera della Repubblica o dell'Unione Europea; d) sulle imbarcazioni di proprietà delle amministrazioni statali e degli enti e organismi statali e nazionali acquistate con il contributo, anche parziale, della Regione del Veneto".

GOVERNATORE Luca Zaia ha ripreso la battaglia della bandiera

Le regole

Come esporre la bandiera del Veneto?

1. La legge attualmente in vigore stabilisce che la bandiera del Veneto venga esposta all'esterno degli edifici regionali
2. La nuova legge presentata da Zaia prevede che la bandiera venga esposta anche all'esterno di uffici statali e ogni qualvolta sia esposta la bandiera della Repubblica o dell'Unione Europea
3. La bandiera dovrebbe essere esposta anche sulle imbarcazioni statali acquistate con il contributo della Regione

I COMMENTI

Ammesso che la legge, una volta approvata dal consiglio regionale, non venga impugnata dal governo davanti alla Corte costituzionale, cosa succederà se le prefetture non rispetteranno l'obbligo di esporre la bandiera veneta, visto che non c'è più regime sanzionatorio? «Sicuramente ci sarà una collaborazione tra gli enti», dice Alessandro Montagnoli (Lega), presidente della Prima commissione che ha già approvato la proposta di Gabriele Michieletto (Zaia Presidente) di donare una bandiera del Veneto ai neonati.

Critico il capogruppo del Pd, Stefano Fracasso: «Bandiere ai neonati, bandiere nei uffici dello Stato. Il tentativo di usare la bandiera del Veneto per fini strumentali continua. Invece che farne motivo di unione Zaia la sventola per creare occasione di scontro istituzionale. Riproporre la norma già bocciata dalla Corte costituzionale ha solo questo scopo. La vera bandiera del Veneto la portano le migliaia di giovani che fuggono da questa regione che pensa più alle bandiere che a creare lavoro per loro».

Alda Vanzan

Così il marito di Samira si è “tradito” al telefono

▶Padova, Barbri ha chiamato il cugino da Barcellona con un numero spagnolo

▶Il parente: «Si è fatto prestare il cellulare, fugge perché ha qualcosa da nascondere»

IL GIALLO

PADOVA Dopo un giorno e mezzo senza dare sue notizie, Mohamed Barbri, il marocchino 40enne di Stanghella indagato per l'omicidio della moglie Samira El Attar, scomparsa il 21 ottobre e mai ritrovata, ha chiamato il cugino da Barcellona con un numero spagnolo. L'uomo si è fatto prestare il cellulare da un tunisino conosciuto nella capitale catalana e ha composto il numero del suo parente più stretto in Italia, Azzedine, che vive nello stesso paesino della Bassa Padovana e che in quel momento si trovava in caserma dai carabinieri, convocato dall'Arma proprio per essere sentito sulla scomparsa di Mohamed, che aveva fatto perdere le sue tracce la mattina di Capodanno, partendo in bicicletta.

«Ho visto una chiamata in entrata, da un numero strano e sconosciuto - spiega il cugino -. Ho risposto ed era Mohamed. "Dove sei? Dove sei?", mi ha chiesto in tono concitato. Gli ho detto di tornare subito, che tutti lo stanno cercando. Lui mi ha detto: "Arrivo, arrivo". Ma ha subito messo giù. A quel punto ho chiamato suo fratello che sta in Marocco. Gli ho detto di provare a contattarlo. Ha composto il numero da cui avevo ricevuto la telefonata. Gli ha risposto un ragazzo tunisino che vive a Barcellona: Mohamed gli aveva chiesto di poter fare una telefonata alla stazione Nord degli autobus, ma era già andato via».

LE INDAGINI

Al momento non c'è alcuna notizia di reato e non è stato aperto alcun fascicolo, a parte quello per omicidio e soppressione di cadavere. Al momento Barbri è un uomo libero. È indagato, ma non è colpito da alcuna misura restrittiva della libertà personale e, dunque, può spostarsi liberamente. Per ora, dal punto di vista delle indagini, non c'è alcuna novità. Non gli è stato ritirato il passaporto: Barbri può anche recarsi all'estero e spostarsi non solo all'interno dell'Unione Europea, ma anche fuori. Se volesse, potrebbe anche tornare in Marocco, che, in ogni caso, si sospetta sia la meta finale del suo viaggio. Ora sta al pubblico ministero decidere come procedere. Nel caso ritenesse che quella del marito di Samira sia una fuga, potrebbe scattare un mandato di cattura internazionale, il cui iter, in ogni caso, è molto lungo.

IN SPAGNA Mohamed Barbri rintracciato dopo che aveva lasciato la sua casa di Stanghella

IL SOSPETTO È CHE IL 40ENNE VOGLIA ARRIVARE IN MAROCCO: PER ORA È INDAGATO A PIEDE LIBERO E PUÒ ANDARE DOVE VUOLE

LE DOMANDE

Il tunisino che gli ha prestato il cellulare ha detto di trovarsi alla stazione delle corriere di Barcellona nord, quella dove si fermano come capolinea anche le corriere di note compagnie di trasporti internazionali, che passano anche per Padova. In tal caso, i pullman diretti a Barcellona (un viaggio che costa in media una quarantina di euro) partono poco dopo 22 e arrivano a destinazione alle 18. Il che sarebbe compatibile con gli orari delle chiamate di Mohamed. La Spagna si suppone essere solamente una tappa intermedia. Qui secondo i suoi familiari non ha nessun parente o amico.

Per i familiari di Samira, ma anche per il cugino, la sua è una fuga. La cosa che insospettisce maggiormente Azzedine è il fatto di aver spento il proprio cellulare e averne utilizzato un altro in prestito per non essere rintracciato: «È tutto strano. Se è scappato evidentemente ha qualcosa da nascondere. Perché andarsene? Perché non rimanere ad affrontare tutto questo? E soprattutto perché lasciare sola la propria bambina, che già ha perso la mamma? Questa brutta storia ha creato problemi a tutti. Anche a me. Il mio datore di lavoro mi ha visto in televisione e mi ha allontanato, non mi vuole più».

Ma non solo il cugino di Mohamed ha perso il lavoro. Pure il fratello di Samira è stato licenziato. E la situazione si aggrava ulteriormente visto che nell'abitazione di via Statale è arrivata la notifica di sfratto. Mamma Malika è distrutta: «Non sapere il destino di mia figlia mi provoca un dolore insopportabile».

Marina Lucchin

Il caso Genovese

Travolte e uccise, via alla maxi-consulenza

ROMA Servirà una maxi-consulenza tecnica per ricostruire la dinamica dell'incidente che la notte tra il 21 e il 22 dicembre è costato la vita a Gaia e Camilla, travolte dell'auto guidata da Pietro Genovese in corso Francia. La Procura di Roma affiderà agli specialisti una serie di accertamenti al fine di chiarire cosa è avvenuto poco dopo la mezzanotte all'altezza dell'incrocio con la rampa di accesso alla tangenziale. Ai consulenti sarà conferito un mandato di 60 giorni per completare le verifiche, per accertare la velocità a cui procedeva il suv e il punto preciso dell'impatto con le due ragazze, in modo da poter chiarire definitivamente se fossero sulle strisce pedonali. I pm, che procedono per omicidio stradale plurimo, vogliono chiarire anche il funzionamento dei semafori. La prossima settimana verranno ascoltati alcuni testimoni, fra cui uno dei due amici di Genovese che erano a bordo dell'auto.

Mafia in Veneto, la stagione di processi

▶A Venezia nel giro di 15 giorni arrivano in aula tre procedimenti contro i clan della 'ndrangheta e della camorra: 135 gli imputati

▶Si parte l'8 gennaio: udienza preliminare per la maxi inchiesta sulle infiltrazioni nel litorale. Intasato il calendario del tribunale

EMERGENZA CRIMINALITÀ

VENEZIA Il 2020 si aprirà con un tour de force antimafia per gli uffici giudiziari veneziani, competenti per le inchieste sulle organizzazioni criminali di tutta la regione. Nell'arco di soli 15 giorni sono in calendario ben tre processi a carico di ben 135 soggetti che, secondo la pubblica accusa, fanno parte di clan aderenti all'ndrangheta calabrese e alla camorra campana. Il primo appuntamento, il più importante per il numero dei reati e la portata dell'inchiesta, è fissato per l'8 gennaio, nell'aula bunker di Mestre, di fronte al giudice per l'udienza preliminare Andrea Battistuzzi, dove sono chiamati a comparire 76 imputati, coinvolti a vario titolo nella maxi inchiesta sulle presunte infiltrazioni nel Veneto orientale dei casalesi che facevano riferimento al boss di Eraclea, Luciano Donadio: per 37 di loro l'accusa è di associazione per delinquere di stampo mafioso.

N'DRANGHETA

Il giorno successivo, il 9 gennaio, invece, di fronte al gup David Calabria, sono chiamati a comparire in sei, componenti della famiglia calabrese Multari, trapiantata da molti anni in provincia di Verona, ora imputati di una serie di estorsioni commesse con l'aggravante dell'intimidazione mafiosa. Per finire, il 23 gennaio, sempre in aula bunker, è stata fissata dal gup Francesca Zancan l'udienza preliminare a carico di altri 53 imputati, coinvolti nella cosiddetta operazione "Camaleonte" che portò a numerosi arresti nel marzo dello scorso anno, consentendo ai carabinieri di sgominare un'organizzazione operante in Veneto, affiliata all'ndrangheta, facente capo alla nota cosca cutrese "Grande Aracri", e alla famiglia Bolognino (già imputata a Bologna, nel cosiddetto processo Aemilia), accusa di estorsioni e violenze di vario tipo, ma anche di associazione finalizzata alla commissione di reati fiscali e riciclaggio. Reati commessi con la complicità di insospettabili imprenditori veneti.

Le tre udienze preliminari occuperanno sicuramente parecchie settimane, nel corso delle quali gli imputati dovranno decidere se scegliere di essere giudicati con rito abbreviato e potranno costituirsi parte civile contro di loro le vittime di usura ed estorsione, ma anche i comuni danneggiati dalle presenze malavitose e le associazioni che lottano contro la criminalità organizzata. Parte degli accusati, tra cui il boss di Eraclea, Luciano Donadio, sceglieranno il rito ordinario, cioè il pubblico dibattimento, ed è prevedibile che i processi dureranno per almeno un anno, bloccando in parte il resto dell'attività penale del Tribunale lagunare.

IMPRENDITORI COMPLICI

Non era mai accaduto che in Veneto la mafia fosse protagonista di inchieste e processi penali in maniera così consistente. In passato era accaduto con la "mala del Brenta" di Felice Maniero che, pur riconosciuto mafioso, era però un fenomeno tutto locale. Successivamente, tra Padova e Venezia, l'operazione Aspide portò alla condanna dell'organizzazione, legata ai camorristi di Casal di Principe, capeggiata da Mario Crisci, al quale nel 2014 sono stati inflitti 15 anni di reclusione. E, infine, la mano della mafia siciliana spuntò qualche anno fa al Tronchetto, dove si era messo a lavorare il boss Vito Galatolo tra il 2013 e il 2014, nel periodo in cui abitò a Mestre, in regime di soggiorno obbligato prima di diventare collaboratore di giustizia: il processo a carico di alcuni suoi sodali si dovrebbe aprire tra breve a Palermo. Recentemente anche la Commissione parlamentare antimafia si è occupata del fenomeno delle infiltrazioni mafiose a Nordest, recandosi più volte a Venezia, Padova e Verona per una serie di audizioni. Uno degli aspetti che maggiormente preoccupa è la complicità garantita ai soggetti criminali da numerosi imprenditori e professionisti veneti, pronti a mettersi a disposizione dei mafiosi per soldi o potere.

Gianluca Amadori

SOTTO ACCUSA IL BOSS DI ERACLEA DONADIO: IN 37 CHIAMATI A RISPONDERE DI ASSOCIAZIONE DI STAMPO MAFIOSO

LA RETATA Luciano Donadio, il primo a sinistra, durante la perquisizione della sua casa

I casi

8 gennaio

In aula bunker a Mestre si apre l'udienza preliminare a carico di 76 imputati (36 accusati di associazione di stampo mafioso) coinvolti nella maxi inchiesta del pm Roberto Terzo sulle presunte infiltrazioni della camorra nel Veneto orientale. Il clan era capeggiato dal boss di Eraclea, Luciano Donadio.

9 gennaio

Al via il processo ad alcuni componenti della famiglia Multari, da anni trasferitisi nel Veronese, accusata di essere affiliata alla cosca calabrese "Grande Aracri" e di aver messo a segno estorsioni con il metodo mafosio.

23 gennaio

In aula bunker prima udienza a carico di 53 imputati, coinvolti nell'operazione "Camaleonte" (pm Paola Tonini) che, nel marzo 2018, sgominò un'organizzazione affiliata all'ndrangheta calabrese: sotto accusa estorsioni e reati societari.

Tra Bergamo e Brescia

Meningite, caccia al portatore sano

In tre giorni si è consumato il dramma di Marzia Colosio, 48enne di Tavernola, in provincia di Bergamo, ma residente a Predore, sulla sponda del lago di Iseo, uccisa dalla meningite. La morte sarebbe riconducibile ad una sepsi da meningococco di tipo C. Un caso identico a quello di una 19enne di Villongo, sempre nella stessa zona, deceduta a inizio dicembre e a quelli di una 16enne e quello di un 30enne, entrambi sopravvissuti. Quattro episodi e due decessi in un mese nello stesso territorio sul confine tra Brescia e Bergamo. E ora si cerca proprio a Villongo un portatore sano.

Uno Bianca, a casa per Natale uno dei killer

IL CASO

PADOVA Alberto Savi, il più giovane dei tre fratelli della banda della Uno Bianca (gli altri sono Roberto e Fabio), che tra il 1987 e l'autunno del 1994 fece 24 morti e oltre 100 feriti, durante le vacanze natalizie ha usufruito di un permesso premio, trascorso a casa con i familiari. L'ex poliziotto killer, che sta scontando l'ergastolo, è già rientrato nel carcere di Padova, come ha confermato la sua legale, Anna Maria Marin. Non è la prima che Savi usufruisce di un beneficio, era già successo nell'aprile del 2018, quando aveva ottenuto tre giorni e mezzo di permesso con la possibilità di uscire a pranzo il giorno di Pasqua, e ancor prima nel 2017, quando gli erano state concesse 12 ore da trascorrere in una comunità protetta. «Sta continuando in maniera regolare i permessi premio - ha spiegato l'avvocata Marin - e il suo comportamento viene valutato costantemente. In carcere prosegue a lavorare con una cooperativa».

Ogni volta, però, si sono levate le polemiche dei familiari delle vittime, contrari a qualsiasi tipo di beneficio per i membri della banda, che proprio oggi si vedranno a Bologna per la cerimonia commemorativa del 29/o anniversario dell'eccidio del Pilastro, quartiere dove vennero uccisi tre carabinieri.

Circa un mese fa, invece, il magistrato di sorveglianza ha rigettato la richiesta di Fabio Savi, detenuto nel carcere milanese di Bollate, di poter lavorare all'interno dell'istituto penitenziario.

Carnia, escursione con tre amici: precipita e muore nel burrone

LA VICENDA

TOLMEZZO Nuova tragedia sulle montagne. Nel pomeriggio di ieri, in Carnia, una donna di 53 anni, Rita Rugo, residente nell'hinterland di Udine, ha perso la vita dopo essere precipitata mentre stava percorrendo il sentiero Cai numero 443 Cimenti-Floreanini che conduce al monte Amariana, in comune di Tolmezzo.

LA RICOSTRUZIONE

La donna, carnica d'origine, da quanto si è appreso, era partita al mattino assieme a degli amici da Illegio di Tolmezzo e con loro in escursione aveva raggiunto la cima della montagna simbolo della conca tolmezzina attraverso il lato nord. Poi al rientro verso l'abitato della frazione, lungo il tragitto che passa per l'omonimo bivacco, all'improvviso forse per la stanchezza o forse dopo aver messo un piede in fallo, è caduta ad una quota di 700 metri in uno dei due unici punti pericolosi del sentiero, che non a caso sono stati attrezzati con corde di sicurezza. È precipitata per una ventina di metri da un salto di roccia davanti agli occhi dei tre compagni di escursione.

ALLARME

Sono stati proprio loro, sconvolti, a far partire la chiamata disperata ai soccorsi, arrivata poco prima delle 15 alla stazione di Forni Avoltri del Soccorso alpino e speleologico del Friuli Venezia Giulia. I tecnici del Cnsas si sono subito messi sulle tracce della comitiva con sei uomini assieme ai colleghi della Guardia di finanza di Tolmezzo. Hanno quindi raggiunto il burrone, ma per la donna purtroppo non c'è stato nulla da fare. Il recupero, che sarebbe stato comunque complesso via terra e non possibile con l'elicottero della Protezione Civile considerata anche la scadenza dell'orario di volo, è avvenuto tramite l'elisoccorso sanitario regionale, che ha calato all'interno dell'impervio burrone tra il Rio Palas e il Rio Cornons il tecnico del Soccorso alpino e speleologico e il medico di bordo, che ha potuto solo constatarne il decesso. L'intervento si è chiuso intorno alle 16.30. La salma è stata quindi riportata a valle e ricomposta presso le celle mortuarie dell'ospedale del capoluogo carnico.

SMARRITO

Per il Soccorso alpino del Friuli Venezia Giulia quella di ieri è stata una giornata intensa di impegni su più fronti. In mattinata era stato portato a termine il salvataggio di un triestino di 68 anni che giovedì pomeriggio si era smarrito nel bosco di fronte all'abitato di Truia al rientro da un'escursione sul monte Losa, in comune di Prato Carnico. L'uomo è stato raggiunto attraverso segnali di luce, a cui ha risposto con una torcia.

È stato necessario svolgere le operazioni in sicurezza con l'aiuto di una corda sia per assicurare i soccorritori nei salti rocciosi di diversi canali, sia per assicurare l'escursionista. A complicare le operazioni di recupero, il fatto che l'escursionista avesse con sé un telefono di vecchia generazione e non uno smartphone, che avrebbe consentito di individuare subito la sua precisa posizione.

SULLA VIA DEL RITORNO DAL MONTE AMARIANA LA DONNA HA MESSO UN PIEDE IN FALLO ED È CADUTA PER UNA VENTINA DI METRI

AMARIANA La montagna in comune di Tolmezzo dove si è verificato il tragico incidente costato la vita a un friulana di 53 anni

Incidenti

Tarvisio, schianto in pista Sappada, giù dalla seggiovia

Due incidenti sulle piste da sci del Friuli Venezia Giulia. A Tarvisio un 17enne è rimasto ferito dopo essersi scontrato con un amico. A Sappada un turista ungherese è caduto dalla seggiovia dopo aver accusato un malore. Il primo incidente, a Tarvisio, si è verificato intorno alle 10. Un gruppo di giovani stava sciando sulla pista Di Prampero dal Monte Lussari quando due di loro si sono scontrati: un 17enne ha riportato un trauma facciale ed è stato trasferito con l'elicottero in ospedale a Udine. A Sappada invece un turista ungherese di 29 anni ha accusato un malore mentre si trovava sulla seggiovia ed è caduto da un'altezza di circa sei metri: è stato ricoverato a Belluno.

ANTENORE
ENERGIA

EUROSPAR
INTERSPAR

Accoltella i passanti, a Parigi torna il terrore «Urlava Allah Akbar»

▶Un morto e due feriti nell'attacco alle porte della capitale
Ucciso l'assalitore: era un giovane con problemi psichici

PARIGI Gli agenti francesi intervenuti sul luogo dell'attacco

L'ASSALTO

PARIGI «Non prendo più le medicine, non mi curo più» ha gridato Nathan C. tirando fuori il coltello ieri in mezzo al parco di Hautes-Bruyeres, a Villejuif, un grosso comune alle porte alle porte di Parigi, noto soprattutto per il grande ospedale oncologico. Ma Nathan – che un anno fa era stato ricoverato all'ospedale psichiatrico parigino di Sainte Anne - avrebbe gridato anche «Allah Akbar» prima di cominciare a colpire, con forza, all'impazzata, per uccidere, riportando il terrore a Parigi. Nel 2020, come nel 2019, e come prima ancora, come nel 2015: cinque anni fa, il 7 gennaio, la strage di Charlie Hebdo.

IL DJELLABA

Ieri Nathan - gli inquirenti della procura di Creteil esitavano a chiamarlo terrorista, visti i precedenti psichiatrici - avrebbe potuto farne un'altra di strage: dopo aver cominciato a colpire nel parco, dopo aver visto un uomo accasciarsi ai suoi piedi, dopo aver ferito la sua compagna all'addome, un'altra alla schiena, ha continuato a correre, a gridare, è arrivato davanti al grande centro commerciale di Hay-les-Roses, all'altra uscita del parco. È sul parcheggio del Carrefour – affollato a quell'ora, nel primo pomeriggio – che gli agenti speciali della Brigata anticriminalità lo hanno circondato, allertati da decine di telefonate di gente che scappava. Hanno cercato di neutralizzarlo con le pistole di ordinanza, ma lui ha cercato di colpire anche loro. Lo hanno finito con un fucile d'assalto. Cinque colpi. I video di chi stava nel parcheggio lo hanno ripreso steso sul selciato, addosso una djellaba, la lunga tunica tradizionale dei musulmani, pantaloni neri, le scarpe da ginnastica, una corta barba. Dietro di sé Nathan ha lasciato un morto, un 56enne di Villejuif.

LA SCHIZOFRENIA

L'uomo era uscito per una passeggiata con la compagna nel parco. È morto a meno di cinquanta metri da casa. «La sua compagna è stata presa di mira, e lui ha tentato di proteggerla, ha preso la coltellata fatale al suo posto – ha detto il sindaco di Villejuif Franck Le Bohellec – La donna, 47 anni, è stata ricoverata all'ospedale di Kremlin Bicetre in gravi condizioni. La terza vittima è una donna di trent'anni. Anche lei è ricoverata per ferite alla schiena, ma non è in condizioni gravi». Nathan, 22 anni, convertito all'islam secondo alcune fonti, non era schedato come radicale. Aveva però precedenti per reati comuni. Nel 2018 era stato fermato dalla polizia per comportamento sospetto e lui aveva spiegato di essere affetto da una forma di schizofrenia. Abitava nel 14esimo arrondissement, a Parigi ed era stato ricoverato più volte per disturbi psichiatrici. Ieri a condurre l'inchiesta era la procura di Creteil, anche se il procuratore capo dell'antiterrorismo Jean-François Ricard si è recato sul posto.

LO ZAINO

Nello zaino dell'aggressore, recuperato nel parco, la polizia ha ritrovato del «materiale religioso» che dovrà ora essere esaminato e che forse potrà chiarire le vere motivazioni di Nathan. Il presidente Emmanuel Macron ha espresso «sostegno» alle vittime e denunciato «una violenza cieca». Il ministro dell'Interno, Christophe Castaner, ha invece espresso «riconoscenza» alle forze dell'ordine per la loro «reattività, il sangue freddo, la professionalità».

I CASI

Nell'aprile 2015, all'inizio dell'ondata di attentati di matrice islamica, Villejuif fu al centro del caso di Sid Ahmed Glam, studente di informatica algerino, sospettato di aver ucciso una donna e di star preparando un attentato contro una chiesa. Nell'anno appena trascorso, 3 sono stati i casi finiti sul tavolo del procuratore antiterrorismo: l'accoltellamento di due secondini da parte di un detenuto radicalizzato, l'attentato all'esplosivo nel centro di Lione che fece 14 feriti a maggio e la strage nella questura di Parigi, a ottobre da parte di un dipendente convertito all'islam e radicalizzato. In 5 anni, gli attentati commessi in Francia hanno provocato la morte di 255 persone.

Francesca Pierantozzi

IL 23ENNE ASSASSINO NON ERA SCHEDATO MA FU FERMATO NEL 2018. CINQUE ANNI FA LA STRAGE DI CHARLIE HEBDO

LA VITTIMA È UN UOMO COLPITO MENTRE CERCAVA DI DIFENDERE LA COMPAGNA IL PRESIDENTE MACRON: «VIOLENZA CIECA»

I PRECEDENTI

5 MARZO
Condé-sur-Sarte

Il detenuto radicalizzato Michaël Chiolo (foto) si procura un coltello in carcere e attacca le guardie. Due secondini sono feriti gravemente.

31 AGOSTO
Lione

Alla fermata metro di Villeurbanne un uomo colpisce all'impazzata: uccide un 19enne e ferisce altre 8 persone prima di essere ucciso.

3 OTTOBRE
Parigi

L'agente Mickaël Harpon (foto) uccide a coltellate 4 colleghi nella sede dell'antiterrorismo prima di essere abbattuto.

CONTROLLI La polizia al parco pubblico Hautes-Bruyeres di Villejuif

Dai kalashnikov alle lame l'attentato diventa "fai da te"

IL FENOMENO

PARIGI Cinque anni fa, i fratelli Cherif e Said Kouachi entravano nella redazione di Charlie Hebdo e facevano strage: undici morti. Il giorno dopo entrava in azione il loro complice, Amedy Coulibaly: uccide prima la giovane agente Clarissa Jean-Philippe in mezzo alla strada a Montrouge e poi, il 9 gennaio, fa irruzione all'Hypercacher di Vincennes e ammazza altre quattro persone. La Franca aveva già conosciuto il terrorismo, ma fu l'inizio di un nuovo terrore: organizzato, diretto e finanziato dalla Siria dell'Isis, con ramificazioni in Europa e fin dentro le carceri francesi. Undici mesi dopo ci sarà la lunga notte del 13 novembre: 130 morti, poi il 14 luglio di sangue di Nizza.

L'INCHIESTA

Da allora le cose sono cambiate, anche se la Francia resta al centro del mirino del terrorismo. Negli ultimi anni, sono stati 60 gli attentati sventati. L'inchiesta sugli attacchi del 13 novembre, allo Stade de France, nei bar dell'undicesimo arrondissement, al Bataclan, ha consentito di fare luce su una rete capillare che aveva soldi, covi, armi. I servizi francesi (ed europei) e anche le risposte sul terreno, della polizia e dei miliari, si sono adattate alla minaccia, ma anche la minaccia ha saputo trasformarsi: non più commando, ma "lupi solitari" prima, e poi "marginali", più o meno indottrinati, ma sensibili a una propaganda più subdola, che continua a correre sulla rete senza bisogno di uno Stato islamico duramente colpito sulle sue terre e decapitato del suo capo Baghdadi. Non più kalashnikov o fucili d'assalto, esplosivi ad alta potenza, sistemi sofisticati di innesco a distanza, documenti falsi, fiancheggiatori e soldi, ma armi bianche, facilmente recuperabili, coltelli, accette o magari ordigni artigianali costruiti seguendo un tutorial su internet. È "il terrorismo fai da te" aveva spiegato qualche tempo fa l'analista Charles Briard.

Il Centro Di Analisi del Terrorismo (Cat) ha "recensito" negli ultimi anni un costante aumento degli attacchi all'arma bianca: erano circa il 10% tra il 2008 e il 2013, sono diventati il 30% nel 2017 e sono la stragrande maggioranza oggi. «Questo si spiega innanzitutto con la crescente difficoltà di procurarsi armi da guerra o componenti esplosivi» secondo Briard, ma anche con il profilo dei "nuovi" terroristi: oltre il 60% degli individui accusati di fatti di terrorismo in questi ultimi due anni non sono stati in carcere (il luogo "tradizionale" di formazione dei terroristi in Europa) e a volte non hanno mai avuto precedenti con la giustizia. D'altra parte, l'Isis e altre organizzazioni terroristiche moltiplicano gli appelli a usare armi bianche per entrare in azione in Occidente: «un singolo attacco col coltello equivale a mille attacchi nella zona di guerra siro-irachena» aveva detto una volta Al-Baghdadi in uno dei suoi messaggi di propaganda. Per gli esperti, il moltiplicarsi di questi attacchi, non sempre definiti "terroristi" dalla giustizia, dimostra soprattutto il crescente scollamento delle "azioni" in Europa dalla situazione in Siria o in Iraq. La minaccia ormai è «endogena, diffusa e imprevedibile, non esistono più profili standard degli aggressori, i modus operandi sono sempre più improvvisati e la relazione con le organizzazioni terroristiche sempre più virtuale».

F.P.

NELL'ULTIMO PERIODO C'È STATO UN COSTANTE AUMENTO DEGLI ATTACCHI ALL'ARMA BIANCA: OGGI SONO LA GRANDE MAGGIORANZA

Il disastro Fuga dall'inferno di fuoco

Australia, emergenza infinita per gli incendi La marina recupera mille persone in spiaggia

I roghi che da settimane divorano l'Australia sono destinati a peggiorare nel weekend, e le autorità hanno invitato abitanti e turisti ad abbandonare l'area. Ieri la marina militare ha evacuato un migliaio di persone dalla città di Nowra: si erano rifugiate in riva al mare dalla notte di San Silvestro.

CULTURA, AL VIA I BANDI REGIONALI

Pubblicate sul Bur le delibere di giunta per la concessione di **contributi regionali** in ambito culturale, musicale e teatrale

L'intervista Antonio Decaro

«Il governo aiuti i sindaci a non bastonare i virtuosi»

▶Il presidente dell'Anci e i tagli al Veneto: «I soldi non vanno ai Comuni in dissesto»

▶«Criteri penalizzanti? Lo Stato fissi i Lep, metta più risorse e levi Roma dal Fondo»

Da giorni i sindaci del Veneto sono in rivolta, per il taglio di 7.782.958,70 euro del Fondo di solidarietà comunale, un sistema composto di due parti: l'una è la perequazione ed è basata sul rapporto tra fabbisogni standard e capacità fiscale; l'altra è alimentata da quote versate e ricevute dai municipi a seconda delle proprie spese e risorse storiche. La modifica dei criteri di riparto ha finito paradossalmente per danneggiare proprio le amministrazioni virtuose, largamente maggioritarie a queste latitudini. «Capisco bene l'amarezza dei colleghi e sono anch'io tra quelli che dovrebbero arrabbiarsi, visto che il mio ente perde 380.000 euro, pur avendo metà del finanziamento al trasporto pubblico locale di Firenze e Bologna e il rapporto tra personale e popolazione più basso di tutti i capoluoghi di regione», dice Antonio Decaro, sindaco di Bari e presidente dell'Associazione nazionale Comuni italiani, presente al tavolo della Conferenza Stato-Città che ha definito i nuovi calcoli.

È vero che, a livello nazionale, Anci avrebbe penalizzato le "formiche" perché deve rappresentare tutti, anche le "cicale", al punto che i soldi tolti al Veneto andrebbero ai Comuni a rischio default?

«Assolutamente no, gli enti in dissesto sono 180 e non c'entrano proprio nulla, come dimostra il caso di Napoli che è in pre-dissesto eppure subisce una decurtazione del Fondo. In tutto i Comuni che ci perdono sono 4.200, quelli che ci guadagnano 2.400. Non si tratta di Nord contro Sud o di grandi contro piccoli: il nodo è legato al sistema perequativo».

Ce lo spiega?

«Di per sé il principio sarebbe giusto e legittimo: se in un dato Comune il costo dei servizi è inferiore all'incasso dei tributi, la differenza viene versata nel Fondo; se invece avviene il contrario, cioè il Comune incamera meno di quanto spende, allora viene aiutato dal Fondo. Il punto è che, secondo la Costituzione, questo dovrebbe avvenire sulla base dei Livelli essenziali di prestazione, che però dopo vent'anni non sono ancora stati individuati. In assenza dei Lep, sarebbe stato devastante alzare già nel 2020 dal 45% all'85%, com'era stato precedentemente previsto, la quota di ripartizione del Fondo calcolata in base alla perequazione. Per questo abbiamo concordato di passare quest'anno al 50% e di spostare l'obiettivo del 100% dal 2021 al 2030. Al tempo stesso, comunque, abbiamo raddoppiato l'importo da perequare: da 14 a 28 miliardi».

DEM Antonio Decaro è sindaco di Bari e presidente dell'Anci

Ma questi accorgimenti si traducono in un boomerang per i municipi più oculati.

«Su questo incidono altri due problemi. Il primo è che la Costituzione aveva previsto non solo una perequazione orizzontale, che è appunto quella che i Comuni si gestiscono fra di loro, ma pure una perequazione verticale, da realizzare con un'iniezione di risorse da parte dello Stato. Invece su questo lo Stato sta lasciando i sindaci da soli, il che diventa ancora più pesante considerando che questo meccanismo è partito nel 2013 e cioè nel periodo peggiore per gli enti locali, visto che tra 2005 e 2011 avevano già subito tagli diretti per 9 miliardi di euro, più altri 4 miliardi di tagli indiretti tra Patto di stabilità e Fondo crediti dubbia esigibilità. Speriamo che, prima o poi, il nostro ricorso alla Consulta vada a buon fine».

Il secondo problema?

«Roma. Non dico che non bisogna aiutare la Capitale, ma lo Stato dovrebbe pensarci con una legge apposita, senza tenerla all'interno del Fondo di perequazione. Chiaro che invece così la metropoli fa da calamita dei soldi ceduti da molti altri Comuni (stando ai numeri riferiti da Anci Veneto, nel 2020 otterrà 13.157.227 euro in più, *ndr.*)».

Nessuna buona notizia, quindi?

«Ma no, qualcosa c'è. Per esempio abbiamo cancellato l'assurdità per cui, secondo le previsioni precedenti, per non causare problemi a un Comune che non poteva aumentare le tasse e che subiva i tagli, nel caso in cui non avesse avuto fino ad allora un asilo nido, sarebbe dovuto restare per sempre con zero asili nido. Inoltre siamo riusciti a strappare 25 milioni per tamponare gli effetti delle decurtazioni: in pratica con un algoritmo individuiamo i Comuni che perdono di più e, oltre una certa soglia, li rimborsiamo parzialmente. Bisognerebbe però che il Governo incrementasse questa dotazione. Ho letto proprio sul *Gazzettino* l'intervista al sottosegretario Achille Variati, in cui si dice disponibile a un confronto su questi temi: mi sembra una buona apertura per ragionarci su».

> «CAPISCO L'AMAREZZA DEI COLLEGHI: ANCHE LA MIA CITTÀ CI RIMETTE 380.000 EURO. IN ITALIA 4.200 ENTI CI PERDONO E 2.400 CI GUADAGNANO»

> «ABBIAMO OTTENUTO 25 MILIONI CON CUI TAMPONARE LE RIDUZIONI E IL RECUPERO GRADUALE DEI 560 MILIONI TOLTI CON LA SPENDING»

Variati ha proposto anche una correzione dei criteri in vista della distribuzione dei soldi recuperati dal vecchio decreto della spending review: ci state?

«Indipendentemente da come saranno ripartiti, già il fatto che i 560 milioni verranno gradualmente restituiti ai Comuni neutralizzerà un po' i danni della perequazione. Comunque riteniamo che i denari debbano essere resi in proporzione a come erano stati tolti. Li riavremo a rate: 100 milioni nel 2020, 200 nel 2021, 300 nel 2022, 330 nel 2023 e 560 nel 2024. Certo, avremmo preferito riottenerli tutti subito, ma crediamo di aver ottenuto già un risultato, perché capiamo che il percorso era stretto sia per il precedente che per l'attuale Governo».

A proposito di colori politici, da esponente del Partito Democratico, pensa che questa battaglia di Anci Veneto sia dovuta al fatto che il nuovo presidente Conte è della Lega, che non sta più a Palazzo Chigi con il Movimento 5 Stelle?

«Ma no, figuriamoci. Mario mi aveva avvisato di questo problema, perché gli erano arrivate le lamentele dei sindaci veneti, così come a me sono arrivate quelle dei colleghi pugliesi. Non è una polemica pretestuosa, il tema è reale. Per questo la nostra mobilitazione è trasversale: l'anno scorso abbiamo ottenuto lo sblocco dell'avanzo di amministrazione, quest'anno abbiamo conquistato la restituzione dei primi 100 milioni. Insomma, con ogni Governo cerchiamo di portare a casa qualcosa».

Angela Pederiva

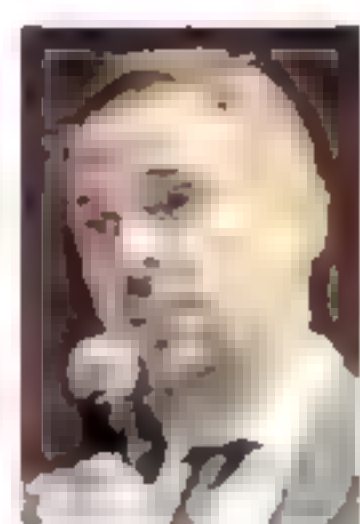
La parola chiave

Ecco come funziona la perequazione

La perequazione è una delle due componenti del Fondo di solidarietà comunale. In aggiunta alle quote versate o ricevute dai municipi in base alle spese e risorse storiche, infatti, la dotazione viene alimentata anche da un meccanismo mirato a sostenere i territori più svantaggiati, che secondo la Costituzione dovrebbe basarsi sui Livelli essenziali di prestazione. I Lep sono gli indicatori dei servizi fondamentali, come la raccolta rifiuti, che devono essere garantiti dappertutto, alla pari dei Lea in sanità. Finora però questi parametri non sono stati fissati. Perciò si applica il rapporto tra fabbisogni standard e capacità fiscale: chi spende meno di quanto incassa, versa la differenza al Fondo, a favore di chi ha servizi più costosi del gettito tributario.

IL RETROSCENA

Conte parla con Variati e studia i primi correttivi «Il nazionale ci ascolti»

VENEZIA Una lunga telefonata chiarificatrice fra Achille Variati e Mario Conte. Ieri mattina sono riprese all'insegna della distensione le relazioni fra il sottosegretario all'Interno e il presidente di Anci Veneto: ex sindaco di Vicenza il dem e attuale primo cittadino di Treviso il leghista, i due interlocutori si sono trovati d'accordo nella necessità di cercare un correttivo quanto meno alle modalità di suddivisione dei futuri incrementi del Fondo di solidarietà comunale, a cominciare dai primi 100 milioni per il 2020 che dovranno essere liquidati con un decreto da adottare entro il 31 gennaio. L'obiettivo dei Comuni, dunque, si sposta dal Governo al livello centrale dell'associazione: «Siamo ancora in tempo per trovare una soluzione condivisa – ha dichiarato infatti Conte – ma in questa fase è molto importante che Anci nazionale tenga conto delle nostre richieste prima dell'intesa sul riparto della quota aggiuntiva».

> «CONFRONTO POSITIVO, ORA RIMANGA NEL PERIMETRO ISTITUZIONALE»
> Mario Conte
> Anci Veneto

L'EQUITÀ

Conte ha dunque raccolto l'invito di Variati a far sentire la voce dei sindaci veneti all'interno dell'organizzazione complessiva: «Nel rispetto delle esigenze di tutti, le istanze di Anci Veneto non possono rimanere inascoltate, ma devono essere messe al centro del confronto. Per questo è fondamentale che Anci nazionale si faccia garante del fatto che il Fondo di solidarietà comunale non sia destinato in alcun modo ai Comuni in dissesto o pre-dissesto. Questo rappresenterebbe un grave schiaffo a tutti quei sindaci che hanno le amministrazioni con i conti in ordine e che fanno i salti mortali per rispettare le regole. È una questione di equità e giustizia». Da parte sua l'esponente della Lega ha garantito che non sarà una battaglia di parte: «Il confronto è positivo, ma deve rimanere all'interno del perimetro tecnico-istituzionale». Sostegno arriva comunque anche dai partiti. Secondo l'europarlamentare leghista Gianantonio Da Re «occorre agire in fretta, invertire questa rotta che penalizza soprattutto il Nord e tutelare i nostri Comuni contro tagli assolutamente deleteri», mentre il coordinamento regionale Fratelli d'Italia assicura che «farà sentire la propria voce per modificare i criteri che hanno lasciato un brutto regalo di Natale ai nostri sindaci». *(a.pe.)*

FASCE TRICOLORI I sindaci del Veneto sono in rivolta contro i tagli

100
milioni di incremento che saranno liquidati nel 2020 ai municipi

31
Il **giorno** di gennaio entro cui dovrà essere adottato il decreto

FERROVIA REGIONALE Da novembre in funzione in Veneto i nuovi treni tecnologicamente innovativi Pop e Rock

Treni, reclami e rimborsi più "diretti" da quest'anno

▶In partenza la conciliazione paritetica che evita le cause per le piccole controversie

▶Procedura facile e gratuita, il viaggiatore insoddisfatto potrà rivolgersi ai consumatori

L'INIZIATIVA

VENEZIA Ferrovie più vicine a chi viaggia in Veneto. Trenitalia lancia infatti la conciliazione paritetica nel trasporto regionale, una procedura semplificata e gratuita che eviterà il ricorso a vertenze legali per le piccole controversie. Si tratta di un sistema già adottato per Frecce e Intercity, estesa dal 2020 sul trasporto locale.

La novità è frutto di un'intesa raggiunta a livello nazionale fra Trenitalia (Gruppo Fs Italiane) e i rappresentanti delle associazioni dei consumatori e delle persone con disabilità. Obiettivo rendere operativo il procedimento nelle diverse Regioni entro i primi mesi del 2020, attraverso incontri con le amministrazioni regionali e le rappresentanze locali dei consumatori e dei pendolari. Quindi l'intesa non è ancora ma secondo fonti istituzionali dovrebbe decollare poche settimane.

Questo strumento di conciliazione extragiudiziale sarà adottato da Trenitalia per i clienti del Veneto che riterranno di non aver trovato adeguata soddisfazione al proprio reclamo o a una richiesta di indennizzo, e potranno così farsi rappresentare da un'associazione di consumatori per cercare una mediazione con l'azienda che soddisfi la loro richiesta.

LUNGA PERCORRENZA

Introdotto nel 2009 nel comparto dei treni a lunga percorrenza e giudicato una delle migliori pratiche a livello europeo, l'istituto della conciliazione paritetica di Trenitalia ha visto crescere in maniera esponenziale (+15% medio all'anno) il numero di domande presentate e ammesse e ha raggiunto nel 2018 un 95% di esiti positivi, con l'accettazione delle proposte formulate dalla commissione di conciliazione. I tempi di risoluzione delle controversie si attestano a 38 giorni dalla presentazione della domanda.

In Veneto nel 2019 si sono registrate 4232 richieste di rimborso (ritardi, cancellazioni, scioperi), 5315 reclami (che riguarda tutto, per esempio il bagno chiuso) e 14 ricorsi al Giudice di Pace. In tutto 9561 casi, pari allo 0,017% dei circa 55 milioni di viaggi che si svolgono annualmente entro i confini regionali, 150mila al giorno, 180mila se si tiene conto di quelli che si svolgono anche in altre regioni come Friuli Venezia Giulia e Trentino Alto Adige.

In Friuli Venezia Giulia, nel 2019 si sono registrate 1375 richieste di rimborso, 556 reclami e 2 ricorsi al Giudice di Pace. In tutto 1933 casi, pari allo 0,02% dei circa 7,3 milioni di viaggi che si svolgono annualmente entro i confini regionali.

Ma quando possono essere richiesti i rimborsi a Trenitalia? Per esempio quando la partenza del treno è ritardata di un almeno un'ora o il ritardo all'arrivo sia superiore a un'ora oppure in caso di sciopero del personale delle Ferrovie dello Stato Italiane (dalla dichiarazione dello sciopero stesso ed entro le 24 ore lavorative successive al termine). Per ulteriori informazioni https://www.trenitalia.com/it/informazioni/la_guida_del_viaggiatore/i_rimborsi.html

Il nuovo contratto di servizio tra Regione Veneto e Fs è stato firmato nel gennaio del 2018 e definisce le caratteristiche principali dell'offerta ferroviaria regionale puntando a incrementare la qualità dei servizi destinati ai pendolari. Del valore di 4.546 milioni di euro - comprensivo di corrispettivi e ricavi da mercato - definisce anche un investimento in autofinanziamento di più di un miliardo di euro, di cui 619 milioni per l'acquisto di 78 nuovi treni Rock e Pop, 250 per manutenzione ciclica, 59 per rinnovo di treni già in circolazione, 60 per impianti di manutenzione, 18,4 per tecnologie e informatica.

Il contratto di servizio ha la durata di 10 anni (+5) ed è stato sottoscritto in coerenza con la Normativa Europea 1370, che presuppone per tale durata la presenza di consistenti investimenti. La progressiva entrata in esercizio di nuovi treni continuerà ad abbassare l'età media della flotta regionale. Già nel 2021 sarà ridotta da 16,3 a 6,2 anni. Nel 2026 l'intera flotta veneta sarà stata completamente rinnovata.

CONTRATTO DI SERVIZIO

Il contratto, attraverso una innovativa politica della qualità dei servizi, introduce un ulteriore incremento degli standard di puntualità dei collegamenti, oltre a uno stringente sistema di valutazione delle prestazioni di Trenitalia da parte della Regione. La Regione del Veneto, competente in materia di programmazione e finanziamento del servizio, versa a Trenitalia corrispettivi medi per 148,5 milioni di euro all'anno a fronte di una produzione annuale in aumento, dai 14,6 milioni di treni/km attuali ai 15 nel 2021, per circa 700 treni al giorno. Nel 2017 la valutazione positiva del viaggio nel suo complesso da parte della clientela è aumentata di quasi 10 punti percentuali (90,8%) rispetto al 2013 (81%). Ai vertici nazionali anche la puntualità complessiva, 92,6% che sale al 97,6% se si considerano le sole cause di ritardo imputabili a Trenitalia.

PROROGA

Il Friuli Venezia Giulia invece il contratto di servizio è scaduto da oltre due anni e si è in regime di proroga in attesa di un affidamento di servizio. La Regione autonoma versa a Fs circa 40 milioni all'anno per 150 treni al giorno per 20mila viaggi al giorno.

Maurizio Crema

NELLE PROSSIME SETTIMANE LE INTESE OPERATIVE CON LE ASSOCIAZIONI PER FAR DECOLLARE LA SEMPLIFICAZIONE

Veneto

4232
richieste di rimborso a Trenitalia in Veneto nel 2019.

5315
i reclami e 14 ricorsi al Giudice di Pace. In tutto 9561 casi su circa 55 milioni di viaggi all'anno, 150mila al giorno, 180mila se si tiene conto di quelli anche in altre regioni limitrofe come Friuli Venezia Giulia e Trentino Alto Adige.

Friuli Venezia Giulia

1933
i casi registrati ufficialmente di contenzioso con Trenitalia in Friuli Venezia Giulia l'anno scorso

1375
le richieste di rimborso da parte di passeggeri insoddisfatti, 556 i reclami e 2 i ricorsi al Giudice di Pace su un totale di circa 7,3 milioni di viaggi prevalentemente da pendolari fatti in regione nel 2019.

Dal lago di Alleghe asportati 18mila metri cubi di ghiaia

I LAVORI

VENEZIA «Sono stati avviati e procedono in maniera spedita i lavori di pulizia del lago di Alleghe. Come promesso, impegno massimo per la messa in sicurezza e per riportare i luoghi devastati da Vaia alla loro bellezza. Il lago di Alleghe con i Serrai di Sottoguda sono interventi simbolo, ma ricordo che i cantieri sono quasi mille». A dare la notizia è Luca Zaia nei panni di "Commissario delegato per i primi interventi urgenti di Protezione civile in conseguenza degli eccezionali eventi meteorologici che hanno interessato il territorio della Regione Veneto a partire da ottobre 2018" che nei giorni scorsi ha ricevuto un report di dettaglio dal soggetto attuatore dell'opera, Veneto Acque spa.

L'intervento progettato prevede la pulizia del lago con la realizzazione di un sistema di sicurezza in caso di piene con un importo stanziato complessivamente di 8.000.000 di euro. Va ricordato che tale intervento, insieme al ripristino dei Serrai di Sottoguda, rappresentano le due maggiori opere finanziate per il ripristino dei danni alluvionali post Vaia.

CANTIERE Lavori in corso per pulire il lago di Alleghe

I TEMPI

I lavori sono stati avviati nell'ottobre 2019 e in soli 28 giorni lavorativi, comprensivi anche delle opere di installazione dei cantieri, sono stati estratti circa 18.000 metri cubi di materiale. La prima fase di lavoro ha visto anche l'avvio della fase di disbosco di alcune aree di stoccaggio del materiale escavato con rimozione di alberi abbattuti dall'evento alluvionale.

Le operazioni di scavo - recita una nota di Palazzo Balbi - sono state possibili grazie alla collaborazione di Enel Green Power che, regolandone le portate idriche, ha consentito l'abbassamento del livello del lago di Alleghe, senza che vi siano controindicazioni di tipo ambientale e visivo per la stagione turistica invernale sul comprensorio Ski Civetta.

IL PROGETTO

Il progetto prevede un primo stralcio di lavori per la rimozione di circa 207.000 metri cubi di materiale alluvionale depositato nell'area lacustre dal torrente Cordevole. Nel successivo stralcio si provvederà all'ulteriore dragaggio di circa 293.000 metri cubi di materiale. Complessivamente saranno asportati 500.000 metri cubi di materiali depositati nel lago in seguito alla disastrosa tempesta Vaia dell'autunno 2018

TEMPESTA VAIA, PROCEDONO I LAVORI DI PULIZIA DOPO I DANNI PROVOCATI UN ANNO FA

Nomine, pochi candidati per i Consorzi di bonifica

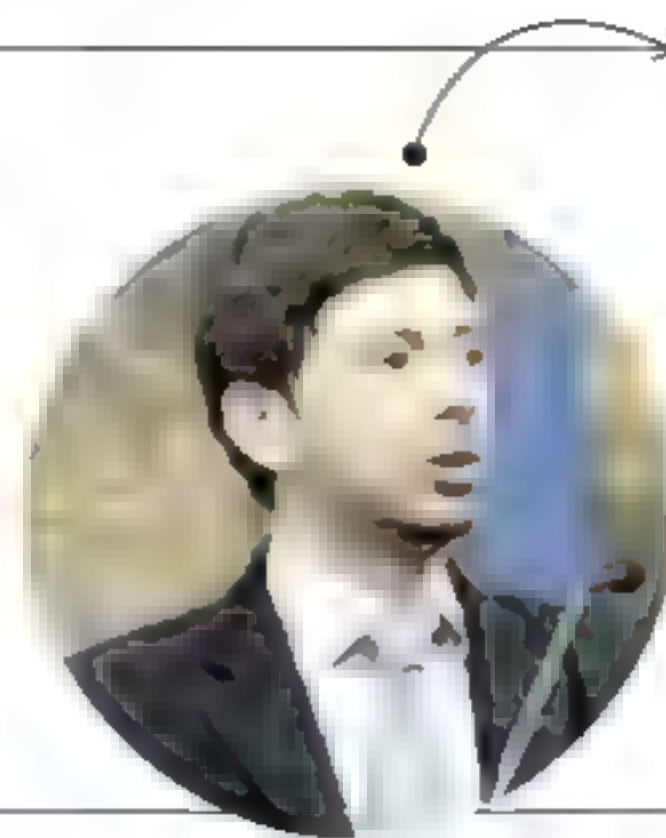
▶Riaperti i termini adesso c'è tempo fino al 23 gennaio

L'AVVISO

VENEZIA Troppo poche le domande arrivate in Regione per entrare nei consigli di amministrazione dei Consorzi di bonifica del Veneto. E così la giunta regionale ha disposto la riapertura dei termini: chi vuole, può presentare domanda. Il nuovo termine è il 23 gennaio.

DATI CARENTI

Lo scorso 27 agosto il presidente della giunta regionale aveva reso noto che si doveva provvedere alla nomina di un rappresentante regionale in ciascun consiglio di amministrazione degli 11 Consorzi di bonifica veneti e cioè Acque Risorgive, Adige Euganeo, Adige Po, Alta Pianura Veneta, Bacchiglione, Brenta, Delta del Po, Piave, Veneto Orientale, Veronese e infine il Consorzio di bonifica di II° grado Lessinio Euganeo Berico. Le relative proposte di candidatura dovevano essere presentate entro il 6 ottobre 2019. Ne sono arrivate 78 suddivise tra gli 11 Consorzi di bonifica veneti; la più parte dei candidati si è proposta in più di un Consorzio. Pertanto - ha concluso la giunta - il numero dei candidati che hanno presentato la loro candidatura è stato particolarmente esiguo.

"Stante l'esiguità del numero delle candidature pervenute - recita la delibera di giubnta pubblicata ieri sul Bur - si valuta opportuno al fine di ampliare la possibilità di scelta della giunta regionale, disporre la riapertura dei termini per la presentazione delle candidature da parte dei soggetti interessati, provvedendo alla pubblicazione di un nuovo avviso". Le candidature già pervenute e riportate nell'allegato A al decreto del direttore della Direzione Difesa del suolo dello scorso 20 dicembre mantengono la loro validità.

LA CORTE DEI CONTI PROMUOVE IL NUOVO CONTRATTO DEI MEDICI DEL SSN

Roberto Speranza
Ministro della Salute

economia@gazzettino.it

Sabato 4 Gennaio 2020
www.gazzettino.it

Euro/Dollaro
-0,41%
1 = 1,1147 $

1 = 0,85115£ +0,34% 1 = 1,0840 fr -0,23% 1 = 120,54 ¥ -0,99%

centimetri

Ftse Italia All Share -0,64% 25.813,04

V L G V

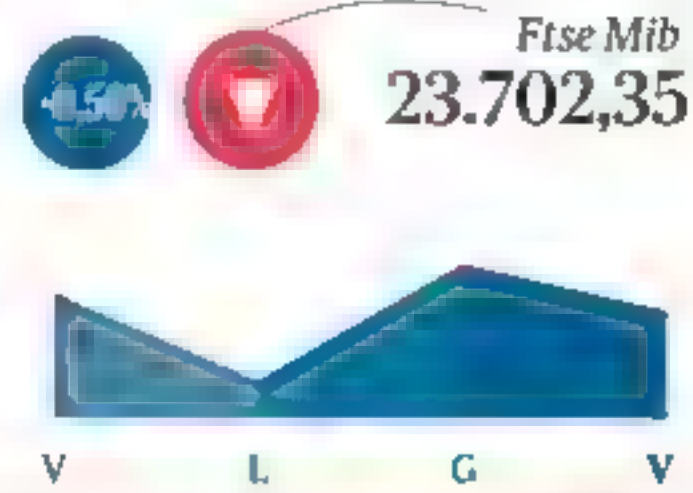
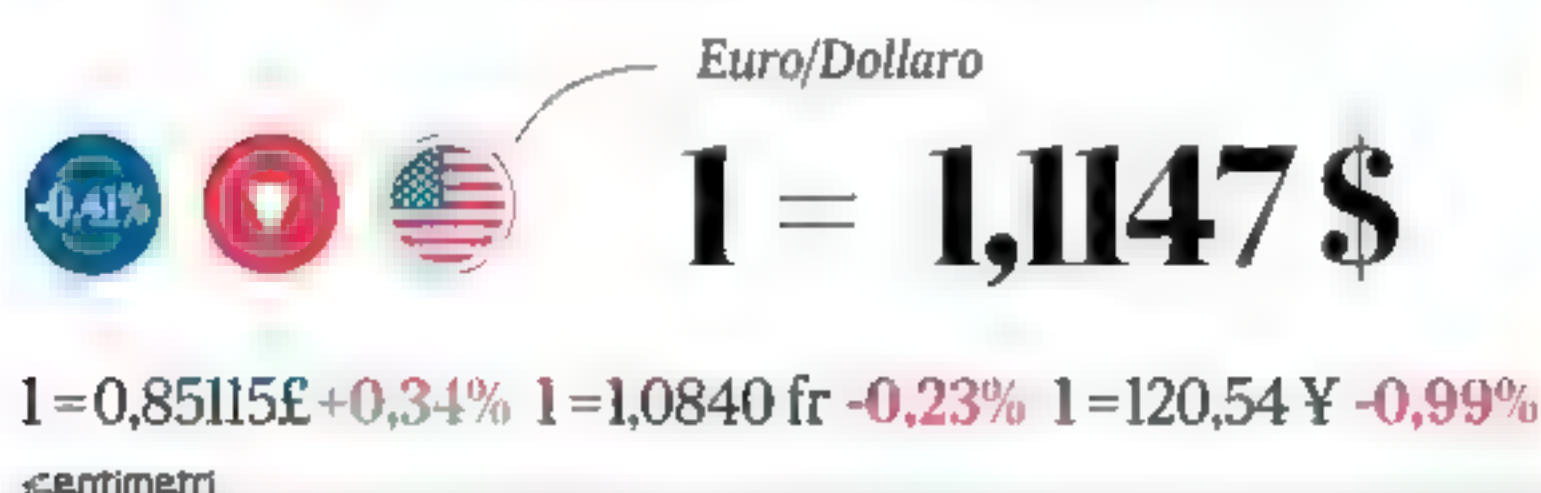
Ftse Mib -0,56% 23.702,35

V L G V

Ftse Italia Mid Cap -1,27% 40.338,99

V L G V

Ftse Italia Star -0,95% 39.343,78

V L G V

Tesoro e Bruxelles sono vicini all'accordo per salvare Mps

▶Compromesso fra le parti: la Ue accetta che i 10 miliardi di Npl siano scissi in una newco e non venduti tout court

▶Il veicolo da cedere ad Amco va capitalizzato a 1 miliardo cioè 400 milioni in più di quanto è stato iscritto in bilancio

LA RICHIESTA

MILANO L'Europa chiede a Mps di aumentare a 1 miliardo la dotazione di capitale della Newco da trasferire ad Amco nella quale scindere il compendio aziendale contenente i crediti in sofferenza. Tra la Dg Competition Ue e il Tesoro la trattativa si sarebbe sbloccata a metà dicembre ma, dovendo ancora definire i dettagli per l'alleggerimento degli attivi, propedeutici all'uscita del Tesoro dal capitale (entro il 2021), Roma e Bruxelles hanno concordato di rinviare al 31 gennaio 2020 le modalità di dismissione della partecipazione (68%) legata a filo doppio alla qualità degli attivi. Nella prossima settimana riprenderanno le interlocuzioni ma, salvo sorprese, il negoziato dovrebbe andare in porto in modo da deliberare il trasferimento degli Npl in occasione dell'approvazione del bilancio 2019.

L'ammontare del derisking al centro delle trattative sarebbe sceso a 9,5-10 miliardi dopo che, a fine 2019, l'Ad Marco Morelli ha perfezionato la cessione di 1,8 miliardi di crediti deteriorati, dei quali 1,6 miliardi a Illimity, la nuova banca di Corrado Passera e 200 milioni ad altre controparti, portando le cessioni dello scorso anno a 3,8 miliardi. Adesso l'Npe ratio è sceso dal 14 al 12,5%, anticipando di due anni il target del piano di ristrutturazione concordato con la Ue nell'estate 2017 a fronte della ricapitalizzazione precauzionale di 5,4 miliardi da parte del Mef.

L'obiettivo da raggiungere per rendere la banca appetibile per una fusione - che è la priorità del piano del Tesoro rispetto alla vendita di una quota - è di scendere a un rapporto crediti deteriorati/impieghi (Npe) del 5% coincidente con l'asticella posta dalla Bce alle banche più significative.

IL PIANO DERISKING VERRÀ APPROVATO CON I CONTI 2019 E DATO ALLA DG COMP CON IL PROGRAMMA PER LA PRIVATIZZAZIONE

IL VALORE DI MERCATO

La trattativa si sarebbe sbloccata quando il Tesoro avrebbe trovato un punto di equilibrio con le richieste dell'Antitrust Ue guidato da Margrethe Vestager che spingeva affinché Mps procedesse a una vendita tout court del portafoglio, all'epoca di circa 12 miliardi, che avrebbe però determinato un prezzo di cessione vicino a quello di mercato (attorno al 18-20%). Con la conseguenza di dover fare ulteriori rettifiche e zavorrare il capitale. E Francoforte avrebbe così imposto una ricapitalizzazione di 3-5 miliardi dalla quale il Tesoro sarebbe stato tagliato fuori, anche se fosse stata strutturata a condizioni di mercato, contrariamente a quanto avvenuto in Germania con la NordLb, capitalizzata dai Länder con 3,2 miliardi. Via XX Settembre premeva per dare corso alla scissione che consente di applicare i valori al fair value, cioè il giusto prezzo comunemente identificato come il prezzo di mercato.

In questo compromesso Dg Comp insiste, però, perché la newco, da costituire da parte di Mps prima della vendita ad Amco, abbia un capitale di 1 miliardo, cioè 400 milioni in più rispetto ai 600 milioni allocati nel bilancio Mps in termini di assorbimento di capitale. Su questi crediti c'è una copertura media del 54% e comunque anche i 400 milioni in più da sborsare non dovrebbero creare troppi drammi.

Tre settimane fa, la Vigilanza Bce ha dato anche a Siena la Srep decision, cioè il livello di capitale da mantenere durante il 2020: Cet1 del 10,14% comprendente il cuscinetto Pillar 2 stabile al 3%. Quest'ultimo è un indice relativo, determinato in funzione delle condizioni di salute su cui influiscono anche gli Npl. Ma si confida che se il cuscinetto è rimasto stabile con un Npe ratio al 12,5%, con la scissione del compendio aziendale alla newco da cedere ad Amco, il rapporto Npe si avvicinerà alla soglia ottimale del 5%, per cui Bce rivedendo il Pillar 2, dovrebbe abbassare le pretese.

Nel piano che Mps dovrà inviare a Bruxelles, insieme alle modalità del derisking, ci sarà il percorso per la privatizzazione. Alcuni fondi si sono fatti vivi col Tesoro che, ripulendo del tutto Mps, punta a una fusione. I candidati sono sempre i soliti noti, tranne Banco Bpm come ha puntualizzato ieri l'Ad Giuseppe Castagna.

r.dim.

MARCO MORELLI Amministratore delegato Monte dei Paschi di Siena

Le previsioni

I consulenti del lavoro: «Con la Flat tax riformata diecimila autonomi in meno»

Il restyling alla Flat tax degli autonomi, contenuto nella legge di Bilancio appena approvata, rischia di far perdere 10.000 lavoratori neo iscritti al regime forfettario. A sostenerlo è l'Osservatorio statistico dei consulenti del lavoro, spiegando che «si tratta di coloro che hanno aperto la Partita Iva nel 2019, ma che avevano pure reddito da lavoro dipendente, o assimilato». I nuovi requisiti della norma fiscale, infatti, includono quello di «non aver percepito redditi di lavoro dipendente e redditi assimilati a quelli di lavoro dipendente, eccedenti l'importo di 30.000 euro», chiariscono i professionisti. In sostanza, dall'analisi dei consulenti risulta che 10 mila lavoratori con redditi da lavoro o da pensione non avranno più convenienza quest'anno a svolgere un'attività autonoma. Svantaggiati in particolare i titolari di partita Iva con un'età compresa tra i 51 e i 65 anni (4 mila abbandoni previsti).

Germania: sale l'inflazione, più disoccupati e Borsa in calo

I DATI

ROMA Accelera l'inflazione in Germania a dicembre. L'indice dei prezzi al consumo armonizzato agli standard Ue è salito all'1,5% su base annua. È la lettura preliminare ed è superiore alla stima media di +1,4%. Su base mensile, si è registrato un rialzo dello 0,6% (consensus +0,5%).

Segnali di debolezza arrivano invece dal mercato del lavoro, su cui pesano le difficoltà del settore manifatturiero. Il numero di persone senza un posto a dicembre è salito di 8 mila unità a quota 2,279 milioni, contro una previsione di crescita di duemila unità. La crescita dei disoccupati è la più alta dallo scorso maggio, anche se il tasso dei senza lavoro è rimasto stabile al 5%, leggermente sopra il minimo del 4,9% raggiunto nel 2019. «Alla fine dell'anno il mercato del lavoro si mostra largamente stabile. Ma si possono vede i segni di debolezza dell'economia», commenta l'Agenzia federale del lavoro. A novembre, i disoccupati erano scesi a 2,180 milioni, il livello più basso dal 1990, anno della riunificazione.

I dati sul mercato del lavoro in Germania, con una crescita dei disoccupati superiore al previsto, hanno pesato ieri sull'indice Dax30 della Borsa di Francoforte, che ha chiuso in calo dell'1,2%. Contrastate per le altre piazze europee che nel pomeriggio hanno recuperato dai minimi di seduta, zavorrate dalle tensioni geopolitiche innescate dal raid Usa a Baghdad. A Milano l'indice guida FtseMib ha perso lo 0,56%, il Cac40 a Parigi ha chiuso sulla parità, leggero segno più per il Ftse100 a Londra.

Al via i saldi, ma i commercianti chiedono di spostarli e ridurli

LA CAMPAGNA

TREVISO Oggi in Veneto, come in gran parte del resto d'Italia, partono i saldi invernali 2020. Potrebbero essere gli ultimi tanto ravvicinati al periodo delle festività natalizie. Almeno così si augurano i commercianti. Federmoda, associazione dei negozianti di abbigliamento, calzature e accessori, aderente a Confcommercio, la più rappresentativa del settore, è concorde nel chiedere svendite di fine stagione posticipate nell'anno e limitate ad un mese di durata (allo stato attuale, in Veneto termineranno il 28 febbraio, ma la conclusione è variabile: in Friuli Venezia Giulia, ad esempio, si proseguirà fino al 31 marzo). «Dopo il lavoro svolto a livello provinciale e regionale, in confederazione nazionale è stata raggiunta una sintesi riguardo alle richieste delle imprese – spiega Guido Pomini, presidente di Federmoda Treviso -. L'80% delle aziende, soprattutto piccole e medie, ma anche di dimensioni grandi, ha individuato il primo sabato di febbraio e l'ultimo di luglio come date ideali per l'inizio dei saldi».

Uno spostamento nel tempo e un "restringimento" della durata, del tutto necessari, rimarca il rappresentante della categoria: «In primo luogo perché il clima sta cambiando, come ci dimostra anche l'attuale inverno: se dunque vogliamo chiamarli ancora saldi di fine stagione devono essere collocati più avanti di almeno un mese. Secondo perché, complici altri fattori, come il Black friday, le aziende non possono lavorare di fatto senza margini per così tanti mesi come ora».

Oltre che alle singole Regioni (competenti sul calendario commerciale), la proposta verrà presentata anche in conferenza di servizi per armonizzare la data su scala nazionale: «Anche questo indispensabile, pena il tornare al caos del recente passato. E quando c'è caos si vende e si compra meno». Di un avvio meno "in stagione", peraltro, se ne discute ormai da anni. Stavolta potrebbe essere quella buona? «Noi ce lo auguriamo. Entro la primavera si dovrebbe avere una situazione più chiara». Intanto, gli operatori guardano alla campagna di ribassi in partenza con qualche motivo di fiducia in più. Secondo un'indagine di Federmoda la spesa pro capite per gli acquisti in saldo è in lieve aumento rispetto al 2018.

Mattia Zanardo

GUIDO POMINI (FEDERMODA TREVISO): GLI SCONTI DOVREBBERO INIZIARE A FEBBRAIO ANCHE PER QUESTIONI CLIMATICHE

La proposta

Maria Cristina Piovesana*

L'Assemblea degli industriali di Padova e Treviso del 2018, che ha segnato la nascita di Assindustria Venetocentro, ha dato visione politica e proiezione strategica a un fatto che, precedentemente, era limitato a mera rappresentazione di dati economici da parte di qualche fondazione, o ad analisi degli stessi dati da parte di qualche osservatore e opinionista sulla stampa.

Mi riferisco all'avvenuta formazione nell'arco degli ultimi decenni, di fatto e in maniera quasi inconsapevole, di un nuovo triangolo industriale, proiettato a Nord-Est, alternativo al tradizionale e consolidato triangolo costituito tra i capoluoghi di Regione del Nord -Ovest d'Italia (Milano - Torino - Genova).

"Costruire il nuovo triangolo industriale" era infatti il titolo e il messaggio politico affidato a quell'assemblea.

Due o tre erano e rimangono le considerazioni implicite in quel titolo evocativo.

La prima: era la presa d'atto, ormai consapevole, che una serie di indicatori economici davano forma e sostanza a questa nuova "soggettività" nel panorama economico e sociale italiano.

Una entità, compresa tra Milano, Bologna e Padova-Treviso-Venezia, composta da una rete di piccole e medie imprese appartenenti a settori molto diversificati; di grandi imprese leader private e "pubbliche"; di distretti e filiere, in grado di reggere la competizione globale malgrado le croniche e pesanti zavorre del nostro paese.

INCOMPLETI

Un insieme legato anche da un sistema infrastrutturale ancora incompleto ma in via di definizione.

La seconda: era l'evidenza, appunto, che questa nuova entità presenta ancora elementi di incompletezza, in particolare dal punto di vista infrastrutturale e urbano. A questa parte mancante si riferiva il "costruire" del titolo dato all'assemblea.

La terza: era l'individuazione chiara di ciò che ancora manca perché quel triangolo possa dirsi compiuto.

Vale a dire l'esistenza di un vertice Veneto di rango metropolitano assimilabile a Milano e Bologna e la chiusura, da un punto di vista infrastrutturale di due dei tre lati del triangolo: quello tra Milano e Padova, nel tratto fra Verona e Padova; è quello tra Padova e Bologna. Mi riferisco naturalmente e in particolare, ai collegamenti dell'alta velocità e alta capacità.

Da questo punto di vista, anche la rappresentazione e semplificazione grafica di questo triangolo, hanno dato chiara evidenza della mancanza di questi elementi.

E peraltro, proprio in questi giorni abbiamo letto della "rivendicazione" di una candidatura a capitale del Veneto, da parte addirittura di ulteriori due città della nostra Regione (oltre a Venezia naturalmente): Padova e Verona. Ecco: é questo il punto.

Io credo che queste rivendicazioni e questo modo di pensare siano l'esatta rappresentazione delle ragioni per le quali il Veneto non riesce ad esprimere leadership politica ed economica a livello nazionale e rischia di condannarsi alla marginalità anche all'interno del nuovo triangolo industriale. Esprimono cioè l'incapacità del Veneto di fare rete al proprio interno e di individuare pochi obiettivi comuni di lungo termine.

C'è infatti da chiedersi: come mai, malgrado il fiorire di Capitali, il Veneto non ha una "Capitale vera", un centro metropolitano degno di questo nome e in grado di confrontarsi con le altre capitali italiane ed europee?

Perché, malgrado tutto gli studi e le competenze accademiche a disposizione, non si riesce ancora ad enucleare un progetto chiaro, visibile e condivisibile (o anche soltanto discutibile) di spazio metropolitano, in grado di chiudere dignitosamente nel Veneto quel triangolo industriale che si è realizzato di fatto?

Come mai, malgrado l'esistenza di un quadro normativo magari imperfetto ma disponibile, non si stanno costruendo le reti istituzionali che possono portare a questa realtà?

In altre parole, perché si continuano a rivendicare primati e primazie e non si é mai "industrializzato" un processo di questo tipo?

Io credo sia proprio il momento (anzi sia tardi) per provare a dare corpo o sostanza a questo disegno di completamento del nuovo triangolo industriale partendo proprio dalla creazione di quel vertice che ancora manca.

È necessario un innesco ampio, forte e il più possibile condiviso.

E quell'innesco probabilmente non può venire dalla politica per le sue "naturali" logiche competitive e conflittualità.

Penso sia necessario, analogamente a quanto avvenuto in altri contesti europei, che questo innesco venga dalle componenti economiche, sociali e culturali, rappresentative della nostra comunità (Associazioni, Fondazioni bancarie, Università, Camere di Commercio), svincolate da esigenze di consenso elettorale.

E l'iniziativa potrebbe e dovrebbe partire proprio da quelle componenti che, più di altre, hanno dimostrato di saper andare oltre il proprio interesse particolare e di saper costruire le maglie di una rete.

UN'ENTITÀ NUOVA

Mi riferisco alla creazione da parte di questi soggetti di una entità (associazione, fondazione, consorzio, o qualunque altra forma giuridica ritenuta adatta allo scopo), sovra istituzionale ed extraistituzionale, che cominci ad elaborare un progetto condiviso di capitale metropolitana del Veneto. Un progetto da discutere con la politica e le Istituzioni e da mettere a disposizione del dibattito pubblico, credo rappresenti quell'innesco di cui questi territori e la nostra regione hanno bisogno per continuare a trattenere qui i nostri giovani che se ne stanno andando via cercando altrove quegli stimoli che qui non trovano, e per non rimanere la parte marginale e più debole del nuovo triangolo industriale.

Questo, credo, sarebbe il migliore proposito che potremmo pronunciare e il più importante obiettivo che potremmo darci per questo nuovo anno che si avvia.

**Presidente Assindustria Venetocentro*

MARIA CRISTINA PIOVESANA
Presidente di Assindustria Venetocentro, la seconda più importante associazione territoriale di Confindustria in Italia e la prima del Nordest

«Una fondazione per dare una metropoli al Veneto»

▸Gli industriali Padova-Treviso: o questo territorio fa sistema o resterà marginale

▸«Costruiamo assieme lo spazio per essere protagonisti del nuovo triangolo industriale»

81,45
i miliardi di valore aggiunto nel 2018 delle province di Treviso, Padova e Venezia

28,68
i miliardi di export messi a segno nel 2018 dalle tre province (Cgia Mestre)

234
le migliaia di imprese attive tra Venezia, Treviso e Padova (Cgia Mestre)

1,163
i milioni di occupati 2018 tra Treviso, Padova e Venezia (Cgia Mestre)

2,679
i milioni di abitanti della nuova "metropoli" a gennaio 2019 (Cgia Mestre)

249
le migliaia di lavoratori autonomi nell'area Treviso, Padova e Venezia

«SERVE UNA CAPITALE VERA IN GRADO DI CONFRONTARSI CON LE ALTRE CAPITALI ITALIANE ED EUROPEE»

«UN PROGETTO DA DISCUTERE CON LA POLITICA E LE ISTITUZIONI, OBIETTIVO: TRATTENERE QUI I NOSTRI GIOVANI»

La Borsa

CAMBI IN EURO

	Quotaz.	Var.%
Dollaro Usa	1,1147	-0,411
Yen Giapponese	120,5400	-0,994
Sterlina Inglese	0,8512	0,338
Franco Svizzero	1,0840	-0,230
Fiorino Ungherese	330,5300	0,167
Corona Ceca	25,3600	-0,201
Zloty Polacco	4,2493	-0,120
Rand Sudafricano	15,9222	1,098
Renminbi Cinese	7,7712	-0,300
Shekel Israeliano	3,8766	0,196
Real Brasiliano	4,5271	0,894

ORO E MONETE

	Denaro	Lettera
Oro Fino (per Gr.)	42,90	45,90
Argento (per Kg.)	485,00	542,00
Sterlina (post.74)	312,50	336,00
Marengo Italiano	245,50	270,60

In collaborazione con INTESA SANPAOLO
Fonte dati Radiocor

FTSE MIB

	Prezzo chiu.	Var.% pr.chiu.	Min. anno	Max anno	Quantità trattate
A2a	1,664	-0,75	1,657	1,677	863895
Atlantia	20,35	0,94	20,18	20,40	253627
Azimut H.	21,22	-1,99	21,25	21,61	98767
Banca Mediolanum	8,775	-1,35	8,765	8,901	65174
Banco Bpm	2,001	-2,39	2,002	2,059	3174286
Bper Banca	4,592	-0,07	4,568	4,573	268708
Brembo	10,900	-2,42	10,921	11,170	56663
Buzzi Unicem	22,00	-2,65	22,09	22,57	65847
Campari	8,180	0,74	8,140	8,141	227035
Cnh Industrial	9,986	-0,78	9,987	10,021	263782
Enel	7,211	-0,01	7,183	7,191	2399248
Eni	14,106	0,70	13,988	14,106	1436086
Exor	68,82	-1,35	68,57	69,62	29751
Fca-fiat Chrysler A	13,078	-2,08	13,087	13,339	1050350
Ferragamo	18,605	-1,85	18,647	18,925	34644
Finecobank	10,710	-2,68	10,755	10,937	229938
Generali	18,415	-0,51	18,380	18,500	290030
Intesa Sanpaolo	2,349	-1,32	2,350	2,375	8684339
Italgas	5,558	-0,18	5,521	5,567	235908
Leonardo	10,580	1,00	10,515	10,524	157140
Mediaset	2,702	0,26	2,696	2,703	188918
Mediobanca	9,914	-0,86	9,903	9,966	293316
Moncler	40,09	-1,23	40,23	40,52	61662
Poste Italiane	10,065	-1,28	10,062	10,158	229903
Prysmian	21,30	-1,84	21,34	21,71	107140
Recordati	38,33	1,00	37,90	38,14	28857
Saipem	4,419	0,87	4,389	4,429	948064
Snam	4,664	0,15	4,641	4,685	999566
Stmicroelectr.	24,59	-0,69	24,52	24,68	302432
Telecom Italia	0,5577	-0,32	0,5558	0,5621	4723208
Tenaris	10,235	1,34	10,145	10,202	503161
Terna	5,902	-0,37	5,882	5,937	454085
Ubi Banca	2,855	-2,89	2,869	2,948	1015727
Unicredito	13,328	-1,19	13,274	13,373	1575805
Unipol	5,058	-2,84	5,068	5,191	261387
Unipolsai	2,551	-1,12	2,549	2,594	406576

NORDEST

	Prezzo chiu.	Var.% pr.chiu.	Min. anno	Max anno	Quantità trattate
Ascopiave	3,805	0.00	3,803	3,810	10643
B. Ifis	14,060	-1,88	14,009	14,253	40669
Carraro	2,110	-5,17	2,148	2,231	37226
Cattolica Ass.	7,170	-2,12	7,192	7,323	71076
Danieli	16,860	-0.35	16,828	16,923	4217
De' Longhi	18,900	-1,05	18,904	19,112	14489
Eurotech	8,590	-1,94	8,578	8,715	43795
Geox	1,190	0,34	1,186	1,190	27537
M. Zanetti Beverage	5,900	-0,67	5,911	5,947	298
Ovs	1,936	-3,78	1,954	2,025	253097
Stefanel	0,1100	0.00	0,1103	0,1103	N.R.
Zignago Vetro	12,720	0,47	12,680	12,726	2042

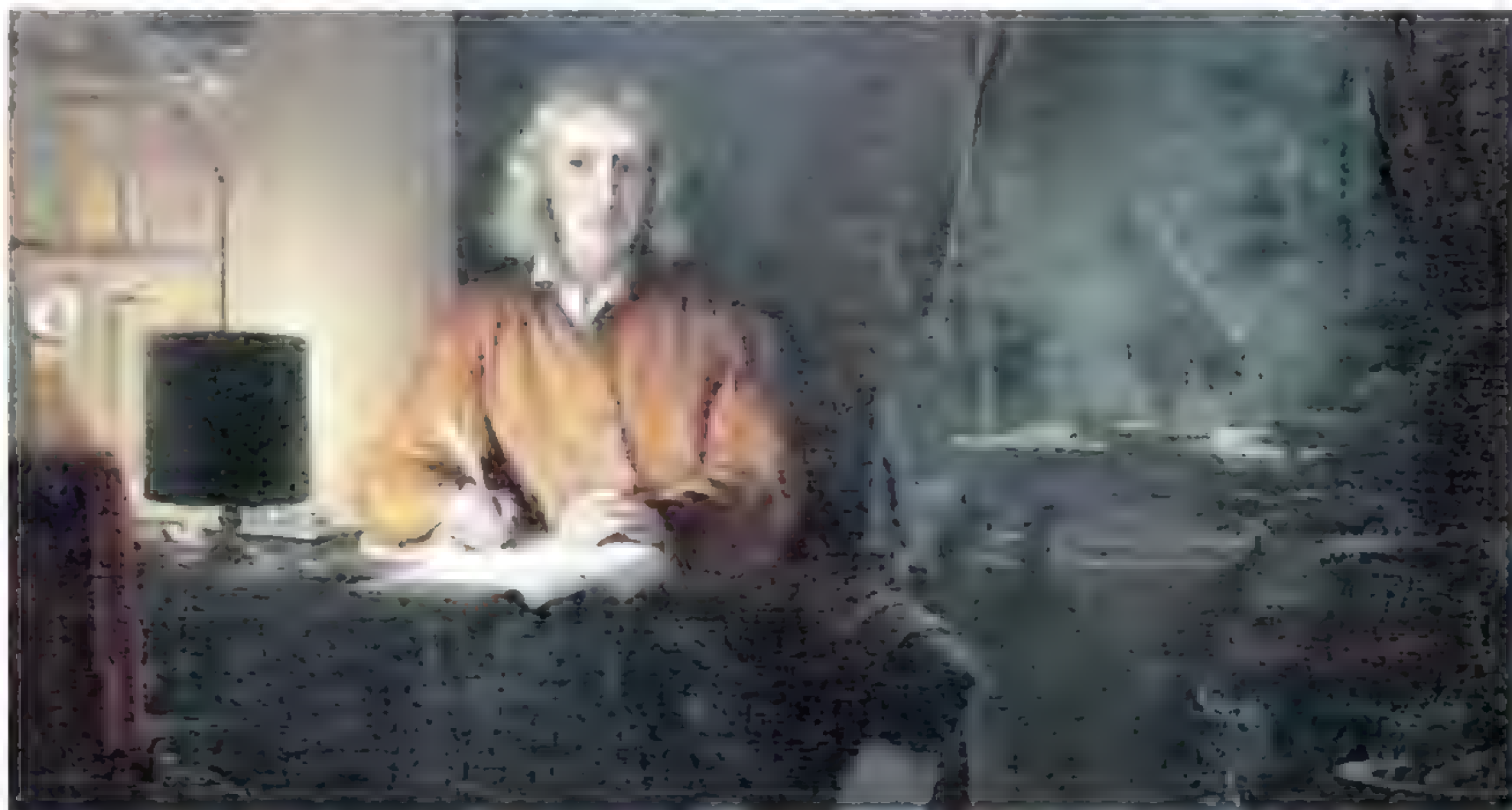
Venduti 6,7 milioni di biglietti Mai così pochi per la Lotteria

Mai, nella sua storia ultrasessantennale, la Lotteria Italia era scesa così in basso per numero di biglietti venduti. Il 2020, infatti, resterà nella storia del gioco nazionale come l'annus horribilis per quella che viene considerata la lotteria più popolare del Paese, nonché l'ultima rimasta in vita. In vista dell'estrazione del prossimo lunedì 6 gennaio sono stati venduti appena 6,7 milioni di tagliandi, 300 mila in meno dello scorso anno, ma soprattutto 200 mila in meno del 2012, quando i biglietti staccati furono 6,9 milioni. Un calo inesorabile che dura praticamente da 18 anni, nel passaggio dal 2001 al 2002 quando quasi 10 milioni di biglietti restarono invenduti ai Monopoli. Negli anni il montepremi è andato aumentando di anno in anno, passando dai 100 milioni di lire del 1957 agli attuali 5 milioni di euro di oggi. Una cifra ormai stabile da quando andò in pensione la lira lasciando spazio alla moneta unica europea. Inevitabilmente l'appeal della Lotteria Italia è andato via via scemando a causa anche dei premi multimilionari di altri giochi con cadenza settimanale, giornaliera o, in alcuni casi oraria. Su tutti il Superenalotto, il sogno degli italiani che lo scorso anno, poco prima di Ferragosto, ha regalato la cifra record di 209 milioni di euro, vinti con una schedina casuale da 2 euro. Ma non solo. A pesare sul crollo della vendita dei biglietti sarebbe anche la decisione, ormai di due anni fa, di abbinare al biglietto della Lotteria Italia anche quello del Gratta&Vinci, un incentivo che ha portato ad un decremento addirittura del 18,6% rispetto all'anno precedente.

SCATTI BRISCATTI

Pagine di Storia

Il 4 gennaio del 1643 nasceva a Woolsthorpe, in Inghilterra, il grande scienziato che definì il principio di gravità e fissò le tre leggi del moto. Rappresentò l'Universo come struttura funzionante secondo una coerenza razionale

di CARLO NORDIO

Newton, il genio burbero in armonia con il cosmo

All'inizio del nuovo anno, ci sembra doveroso ricordare uno scienziato che diede all'umanità una nuova visione del mondo. Il 4 gennaio 1643 nacque infatti a Woolsthorpe, nella contea di Lincoln, Isaac Newton, l'astronomo che stese le sue ali, come poetò Ugo Foscolo, sulle "vie del firmamento". Le vie erano già state aperte da altri, ma Newton vi diede una topografia fondata sui calcoli, che avrebbe retto fino all'avvento di Einstein. È ozioso domandarsi chi dei due abbia influito di più sulla nostra conoscenza. Ma è certo che Newton le diede un impulso e un orientamento decisivi.

PHILOSOPHIAE NATURALIS PRINCIPIA MATHEMATICA

Qui sopra, la prima pagina del trattato di Newton "Philosophiae Naturalis Principia Mathematica"

ORDIGNI

Non era stato un genio precoce. A scuola era stato definito svogliato e disattento, anche perché passava il tempo a escogitare, come Archimede pitagorico, ordigni meccanici strani e inutili. Ma a differenza della simpatica creatura di Walt Disney, mise presto a frutto le sue capacità. A 19 anni fu ammesso al Trinity College di Cambridge e a 27 ne divenne professore: il suo maestro, Isaac Barrow, lo aveva già definito «genio senza pari». Con questo viatico lusinghiero, il giovanotto divenne un'autorità nella matematica, nell'ottica e nell'astronomia, con qualche scantonamento nell'astrologia e negli esprimenti alchimistici, tanto da cercare in laboratorio l'elisir di lunga vita e persino la pietra filosofale. Non c'è da stupirsi di questi successi dell'invincibile superstizione. Anche oggi, in pieno razionalismo tecnologico, fior di cervelli si rivolgono ai guaritori e leggono l'oroscopo.

Non era un carattere facile: era introverso, scontroso e talvolta arrogante. Viveva frugalmente, mangiava poco e male, calzava scarpe di foggia diversa ed era così distratto da dimenticarsi degli ospiti quelle poche volte che li invitava. Su queste stravaganze solitarie fiorirono leggende, come quella della mela che gli sarebbe caduta in testa ispirandogli le teorie sulla gravità. Reali furono invece le sue polemiche, talvolta poco edificanti, con altri scienziati, come Leibnitz e Hooke, che contestavano l'originalità delle sue scoperte. In effetti Newton mutuò alcune tesi dallo stesso Hooke e da Giovanni Alfonso Borelli. La sua genialità fu di tradurle in un sistema compiuto che avrebbe rivoluzionato un mondo e contrassegnato un'epoca: i *Philosophiae Naturalis Principia Mathematica*.

Qui sopra, "Sir Isaac Newton (1642-1727) in His Study", opera di John Adam Houston (1812-1884) in basso, la tomba di Isaac Newton che si trova nella Basilica di Westminster

ERA INTROVERSO SCONTROSO E POLEMICO CON ALTRI STUDIOSI DEL TEMPO CHE LO CONTESTAVANO COME LEIBNITZ E HOOKE

In quel massiccio trattato imbrigliò tutti i corpi dello spazio dentro una rete di forze ricostruibili con criteri matematici ed esprimibili in formule meccaniche. Lì enunciò le tre fondamentali leggi del moto, e definì il principio di gravità come una forza direttamente proporzionale al prodotto delle masse e inversamente proporzionale al quadrato delle distanze dei corpi celesti. Con questi solidi mattoni rappresentò l'Universo come una struttura funzionante secondo una coerenza armonica e razionale. Mai prima d'ora la mente umana aveva raggiunto, nell'esplorazione del Cosmo, vette così elevate.

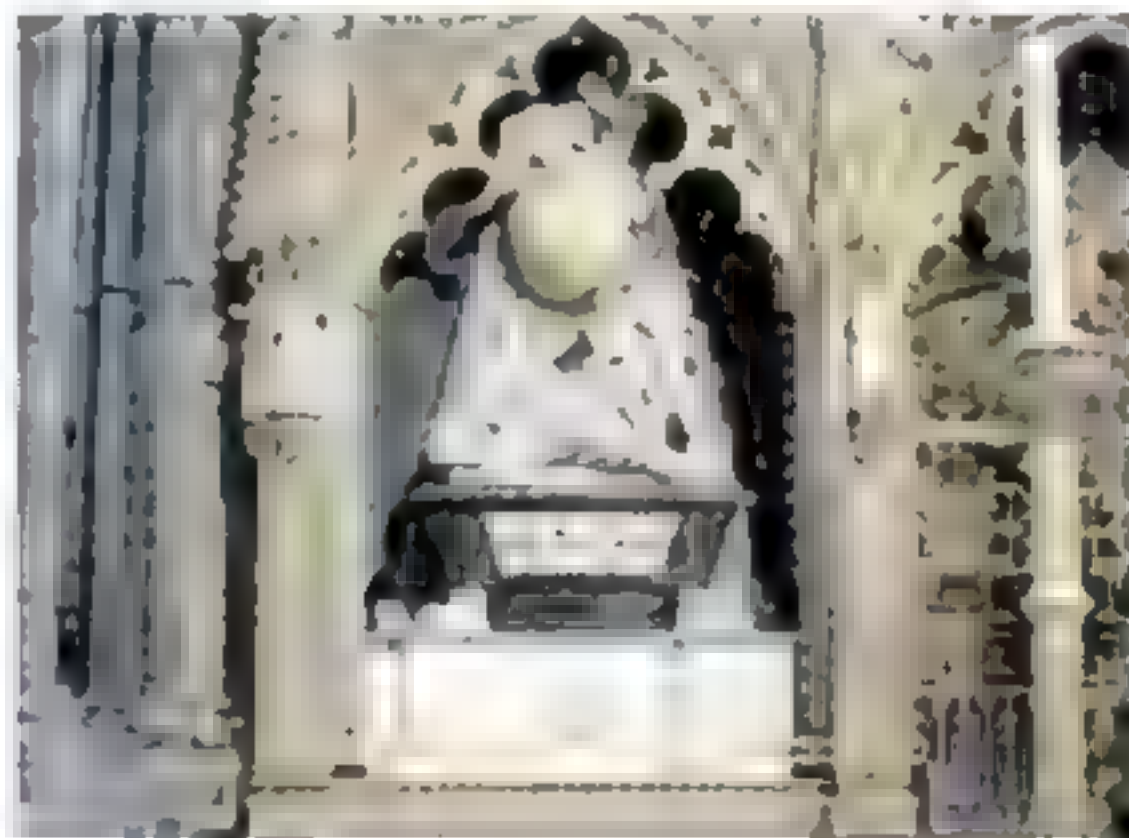
ATTRAZIONE

Li erano spiegate l'attrazione della Terra nei confronti della luna, le masse dei pianeti e la densità della terra, il suo appiattimento ai poli e il suo rigonfiamento all'equatore, il flusso delle maree e la processione degli equinozi, e persino la riduzione delle orbite delle comete secondo ritmi regolari, confermando la predizione di Halley. Al vertice di questa architettura, Newton collocò l'influenza gravitazionale delle stelle. Il mondo ne fu affascinato, e la prima edizione dei *Principia* fu presto esaurita e divenne introvabile: un collega dell'Autore, non potendosene procurare i volumi, ricopiò a mano l'intera opera. Questo sistema non fu tuttavia universalmente accettato. La Francia era ancora vincolata al teorema dei vortici di Cartesio, e dovette aspettare Voltaire per averne un'esposizione convincente e condivisa. Altrove, le obiezioni furono anche più severe: Cassini osservò che rimaneva inspiegata la natura della gravitazione; Leibnitz definì queste leggi formulazioni senza significato; Berkeley lamentò che una visione così meccanicistica ignorava l'intervento divino. Newton ammise con inusuale modestia di non conoscere la natura della gravitazione, ma respinse l'accusa di ateismo. Sostenne che questo perfetto orologio supponeva un orologiaio, che di tanto in tanto interveniva per correggerne alcuni difetti e ricaricarne le molle. Non era un espediente per cautelarsi dalle persecuzioni. Newton era intimante religioso e i suoi scritti teologici sono più numerosi delle sue opere scientifiche. Studiò la Bibbia con zelo, e in un commento all'Apocalisse concluse che l'Anticristo predetto da Giovanni era il papa di Roma.

RICONOSCIMENTI

Superate queste difficoltà, Newton fu riconosciuto come il più grande genio del suo tempo. Ebbe numerosi riconoscimenti pubblici, nel 1703 divenne presidente della Royal Society e poco dopo fu nominato cavaliere. Nonostante le distrazioni seppe mettere a frutto le sue qualità. Per quasi trent'anni fu direttore della Zecca di Stato, dove era stato chiamato nella speranza che le sue conoscenze chimiche servissero a coniare nuova valuta. Nel frattempo investì oculatamente i suoi risparmi. Quando morì, alla venerabile età di 83 anni, lasciò l'enorme somma di 32000 sterline.

LA RAGIONE

Newton non fu , in senso stretto, il padre dell'astronomia moderna. Ne era debitore a Galileo, a Keplero, a Copernico e naturalmente a Cartesio, di cui non condivideva nulla salvo il primato della Ragione come unico strumento di indagine. Lui stesso riconobbe - mutuando un pensiero di Bernardo di Chartres - di aver visto più lontano perché camminava sulle spalle di giganti. Né le sue conclusioni furono del tutto esatte, perché la teoria spaziotemporale di Einstein le ha in parte smentite o comunque corrette, come certamente lo sarà un giorno la fisica relativistica, da parte dei nostri discendenti. Le verità scientifiche sono provvisorie, anche se sono le uniche sulle quali il nostro limitato intelletto può contare. E ci è gradito ricordare che mentre Newton iniziava le sue ricerche astrali, Pascal aveva già elaborato il pensiero più elevato mai concepito dalla mente umana: che «la fine delle cose e il loro principio ci sono nascoste in un impenetrabile segreto, e noi siamo ugualmente incapaci di comprendere il nulla da cui siamo stati tratti e il tutto in cui siamo stati inghiottiti». Nondimeno, una volta riconosciuta umilmente la nostra fragilità fisica e spirituale, ci inchiniamo riverenti davanti all'intelligenza e all'immaginazione di questo scienziato, che in un tardivo eccesso di modesta disse di sé: «Sono stato come un ragazzo sulla spiaggia, lieto di trovare qualche conchiglia più bella del comune, mentre il grande oceano della verità giace del tutto insondato davanti ai miei occhi».

Apertura d'anno nel segno dell'ottimismo con gli incassi di "Tolo Tolo". E intanto arriva una valanga di film, da Moretti ad Amelio da Mainetti a Verdone e Muccino. Hollywood tra sequel, remake ma anche tante novità come "Richard Jewell" di Clint Eastwood

Il cinema del 2020 più vivo che mai L'Italia all'attacco

LE USCITE

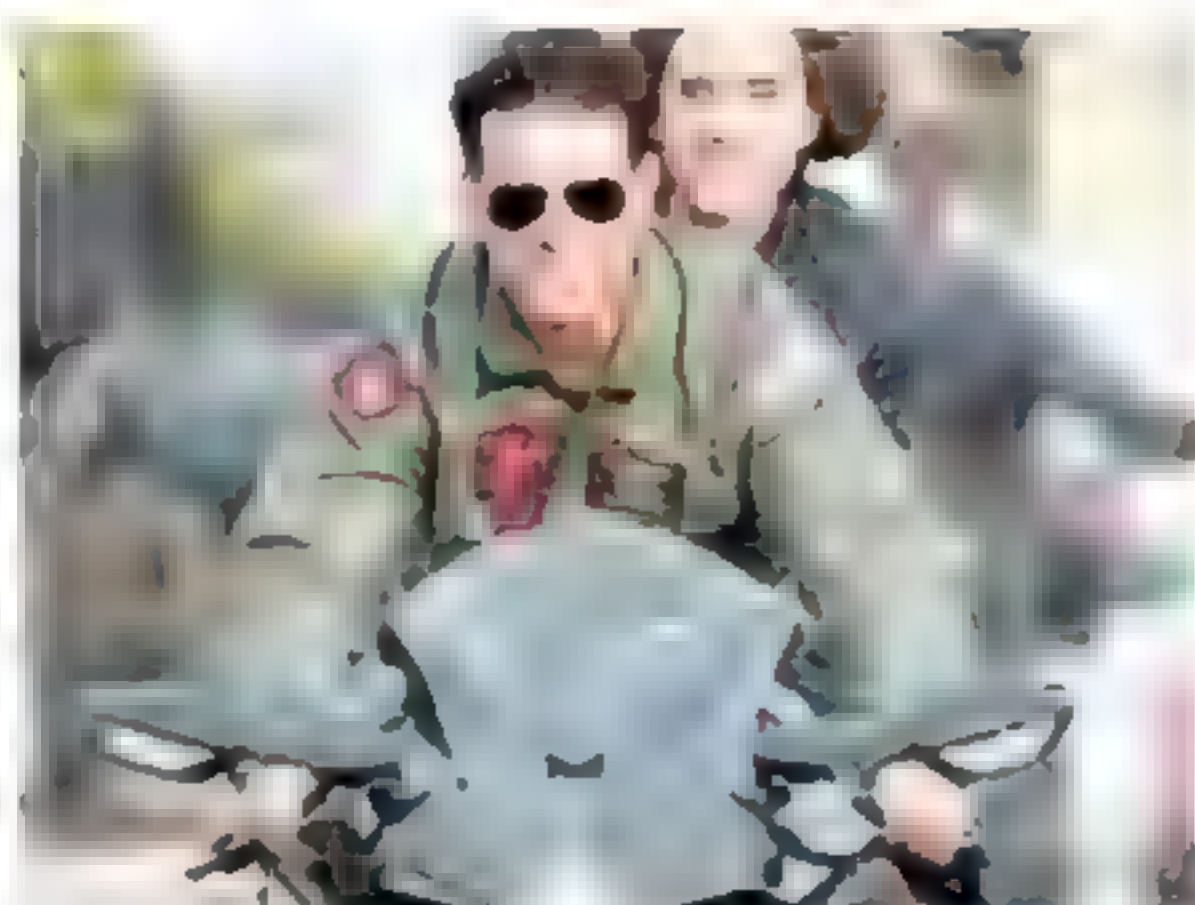
Ma chi l'ha detto che il cinema, sempre più insidiato dal consumo di film in streaming, galoppa verso il declino? La sala è più viva che mai come dimostrano, in Italia, gli incassi stellari di *Tolo Tolo*, la nuova commedia di Checco Zalone che in due soli giorni ha totalizzato la cifra record di 13 milioni 770.379 euro, ciliegina sulla torta in una stagione segnata da un incoraggiante incremento del 14 per cento. Ma parlano anche i risultati del box office mondiale in cui, malgrado il calo del 4 per cento registrato in Nordamerica, ben otto blockbuster, da *Avengers: Endgame* a *Aladdin*, hanno superato nel 2019 il miliardo di dollari. Non succedeva da anni. Con i suoi 2 miliardi e 797mila milioni, l'ultimo kolossal della saga dei Vendicatori Marvel è balzato in testa alla classifica dei maggiori incassi di sempre bruciando il campione in carica *Avatar*, dal 2009 "fermo" a 2 miliardi e 789 milioni.

ARRIVANO I NOSTRI

Questo 2020 si è aperto dunque all'insegna dell'ottimismo. Nei prossimi mesi le nostre sale ospiteranno un numero impressionante di film di tutti i generi e per tutti i gusti. E appare agguerrita, pronta a resistere all'assalto americano, l'Italia degli autori e dei grandi comici. Nanni Moretti presenterà il drammatico *Tre Piani* ambientato in un condominio romano, Gianni Amelio lo struggente *Hammamet* su Bettino Craxi-Pierfrancesco Favino, Gabriele Mainetti l'opera seconda *Freaks Out*, storia di un circo nella Roma del fascismo, Gabriele Muccino firmerà la commedia di sentimenti *Gli anni più belli*, Carlo Verdone farà il chirurgo nell'irresistibile *Si vive una volta sola*.

NEL SEGNO DELLE DONNE

Da Hollywood non arriveranno soltano sequel e remake. Tra i film più attesi dell'anno figurano *Piccole donne*, versione post-#MeToo diretta da Greta Gerwig e interpretata dalle motivatissime Saoirse Ronan e Meryl Streep (ottimi incassi negli Usa), *Richard Jewell*, il nuovo film di Clint Eastwood su un eroe americano bistrattato dal sistema (la guardia di sicurezza che nel 1996 sventò un attentato ma finì poi nel mirino dell'Fbi), il kolossal di guerra *1917* diretto da Sam Mendes, *Il richiamo della foresta* con Harrison Ford per non dimenticare *Tenet*, la nuova creatura di Christopher Nolan. Kenneth Branagh tornerà ad Agata Christie (*Assassinio sul Nilo*) e Steven Spielberg proporrà la propria versione di *West Side Story*. In *Greyhound* Tom Hanks comanda una nave da guerra. Dalla Francia sbarcherà il candidato all'Oscar *Les Misérables* sull'incendiaria periferia parigina. Chi ama l'azione non potrà perdere *No time to die*, 25ma avventura di James Bond e ultima apparizione di Daniel Craig nei panni della mitica spia che questa volta, di nuovo in coppia con la Bond Girl Léa Seydoux, finisce a Matera e affronta il cattivo Rami Malek.

A sinistra, Carlo Verdone (69 anni), Anna Foglietta (40) e Max Tortora (56) in "Si vive una volta sola" A destra, Scarlett Johansson (35), sexy eroina in una scena di "Black Widow"

Qui sopra, Tom Cruise, 56 anni, in "Top Gun" con Jennifer Connelly (49). A destra, "Freaks Out" di Gabriele Mainetti (43)

FAVINO È CRAXI IN "HAMMAMET" CARLO È UN CHIRURGO IN "SI VIVE UNA VOLTA SOLA" E JAMES BOND FA 25

IN MOTO

Tom Cruise tornerà 34 anni dopo con *Top Gun*: Maverick e la sua immagine in sella alla moto è già un'icona. *Black Widow*, con Scarlett Johansson, è invece uno spin-off, cioè una storia nata da una costola degli *Avengers* e dedicata alla super-eroina più sexy. E visto che le donne (dalla regista di *Frozen 2* Jennifer Lee ad Anna Boden che ha diretto *Captain Marvel*) hanno sbancato il box office, in *Wonder Woman 1984* tornerà l'accoppiata Patti Jenkins dietro la cinepresa-Gal Gadot protagonista. Anche Robert Zemeckis cavalca il cine-femminismo in *Le streghe* con Anne Hathaway e in *The Etarnals* Angelina Jolie va a spasso tra gli extraterrestri. Sono attesi inoltre *Fast & Furious 9*, il remake di *Dune* secondo Denis Villeneuve, *Godzilla vs Kong*, *Ghostubsters Legacy*, il veterinario Robert Downey protagonista di *Dolittle*. Cartoon? La Pixar propone *Soul* mentre *Mulan* sarà in versione live-action. In arrivo c'è anche un musical, *Cats* diretto da Tom Hooper: malgrado le stroncature anglosassioni, gli spettatori lo aspettano con ansia.

Gloria Satta

Nel calendario degli alpini la differenza tra "dire" e "fare"

LA PUBBLICAZIONE

Il Calendario degli anniversari, questo del 2020 dell'Associazione nazionale Alpini. Il riferimento è all'anno scorso, per il centenario della fondazione del sodalizio, e al nuovo, che ricorda il secolo dalla prima adunata nazionale (allora si chiamò "convegno") sulla mitica Ortigara, dove venne posta la grande Colonna Mozza con incisa la scritta "Per non dimenticare" - erano attesi 400 alpini; ne arrivarono più di duemila! Naturalmente, il calendario è caratterizzato da una ricca e varia documentazione iconografica di un secolo fa (disegni del mitico Novello, compresi) e di un passato recente, come le foto emblematiche dell'adunata del centenario svoltasi nel maggio scorso a Milano, il tutto all'insegna del motto "Insieme nel futuro".

Presentando questa pubblicazione, del resto, il presidente nazionale dell'Ana, Sebastiano Favero, avverte: «La nostra storia non è solo mera documentazione di fatti ed accadimenti che abbiamo registrato dal 1919 in poi, ma è e deve essere nostra grande maestra. Quando noi parliamo di valori rischiamo a volte di proferire semplicemente parole, ma se guardiamo la nostra storia quei valori li ritroviamo concretizzati in fatti, in azioni, in pensieri espressi con forza e determinazione. Da qui ripartiamo per il nuovo tratto del nostro cammino, con continuità e in perfetta coerenza con il passato ma camminando non solo verso il futuro, ma nel futuro».

Sono molte le sfide che attendono l'Ana, continua il Presidente, «sfide che affrontiamo con forza ma anche con fiducia ed amore poiché non solo abbiamo a cuore la nostra Associazione ma anche la nostra Patria ed il nostro Popolo». Seppur in sintesi (ma essenziale), poi, si ripercorrono con note e foto le operazioni maggiori che hanno caratterizzato il 2019, soprattutto sul fronte della solidarietà, con la presenza costante ed efficace dei volontari della Protezione Civile Ana, 4.500 dei quali impegnati a fine 2018 in occasione della "tempesta Vaia" abbattutasi soprattutto sulla montagna veneta.

ALPINI SEMPRE
Una delle tante adunate di penne nere

È IN VENDITA IL TRADIZIONALE ALMANACCO, CON IN PRIMO PIANO LE OPERAZIONI DEI VOLONTARI

Non poteva mancare, quale "saldatura" morale e materiale fra Penne Nere in congedo e Penne Nere in armi, il Saluto del comandante delle Truppe alpine generale Claudio Berto, che a nome degli undicimila arruolati, sottolinea come oggi più che mai la società italiana abbia «bisogno degli Alpini, di donne e uomini che per il loro agire quotidiano si ispirano a valori troppo spesso trascurati: generosità, concretezza, onestà, solidarietà... Donne e uomini che, con lo stesso cappello, dimostrano come sia più importante il "fare" piuttosto che il "dire": uno stile di vita e una forma mentis che ci portano a lavorare assieme nelle emergenze di protezione civile, nelle cerimonie a ricordo della nostra Storia, nei diversi progetti, nei quali, a trarne vantaggio è il Paese».

Giovanni Lugaresi

L'Oroscopo di Branko

IL GAZZETTINO

I prossimi 12 mesi attraverso un quadro astrale sempre più "lunatico". Cinque potenti pianeti seguono la nostra vita: tutti orientati verso lavoro, affari e finanza. Emergerà la genialità. Ma occhio alle manifestazioni di massa e ai fenomeni naturali

2020

Dopo un anno di percorso accidentato prepariamoci ai grandi eventi mondiali che le stelle delineano. Straordinario il campo della ricerca, emozionanti novità dal cosmo. L'Italia deve approfittare di Saturno per cambiare alcune regole

Elisabetta II, qualche giorno fa, ha definito il 2019 un anno dal percorso "accidentato". Ancora una volta la regina d'Inghilterra ha centrato, da buona e concreta Toro, la definizione perfetta di questo anno, inconcludente, che ci lasciamo alle spalle. Gli anni passano veloci come rapide navi, siamo già nel 2020, ma forse non siamo preparati ai grandi eventi, anche mondiali, che le stelle delineano.

Impossibile non partire dalla politica, più che altro dalla retorica che abbiamo dovuto subire per un anno intero. L'impressione che abbiamo avuto è di un continuo dejà vu, salti nel passato evocando eventi e vita di cinquanta, ottanta o addirittura cento anni fa. Forse non siamo ancora nel terzo millennio, cosa che magari succederà nel nuovo anno, in dicembre, quando assisteremo alla spettacolare congiunzione di Giove con Saturno, aspetto conosciuto come la stella cometa che guidò i re Magi... La difficoltà di staccarsi dal passato è scritta nell'oroscopo di quel 2 giugno 1946, nascita della Repubblica. Era il mese dei Gemelli, segno intelligente ma volubile e "doppio", ancora più incisiva allora la Luna (popolo) che sostava in Cancro insieme a Saturno (politica). Tutto, dopo anni, diventa lunatico... Che ci siano stati nell'ultimo mezzo secolo anche periodi felici e uomini preparati, non ci sono dubbi.

LA PROSSIMA POTREBBE DIVENTARE LA PRIMAVERA DELLA RINASCITA GRAZIE ALLA SPENSIERATA VENERE IN GEMELLI PER BEN QUATTRO MESI

Ma con gli anni novanta del secolo scorso ha avuto inizio un deciso e costante cambiamento del quadro astrale. Plutone dopo duecentocinquanta anni è tornato in Capricorno, Nettuno dopo centocinquanta in Pesci, Urano dopo ottanta in Toro. Urge un approccio diverso alle problematiche della Nazione. Il 2020 è una danza delle stelle incredibile. Cinque potenti pianeti seguono la nostra vita, tutti orientati verso lavoro, affari, finanza, banche, borsa, grandi multinazionali ma anche il trionfo mondiale di una singola persona. Genialità, è la parola d'ordine. Straordinario il campo della ricerca, medicina, astrofisica (novità dal cosmo emozionanti e scioccanti). Il problema può essere anche quest'anno Nettuno visionario in Pesci, esaltato, provoca eventi di massa irrazionali, frequenti fenomeni naturali... specie nelle fasi lunari. Guerra. Ancora più difficile da gestire sarà Marte in Ariete, dove il pianeta guerriero è al massimo della forza e da luglio a dicembre sarà in contrasto con il potere del Capricorno. L'Italia, in fase di cambio di governo, deve invece approfittare del blitz di Saturno in Acquario (parlamento, legislazione, ministri) tra marzo e luglio, per cambiare alcune regole (elezioni).

Potrebbe diventare la primavera della rinascita, di certo sarà una primavera d'amore, grazie alla spensierata e appassionata Venere in Gemelli, per quattro mesi! Ora questo "accidentato" 2019 si conclude e il 2020 apre con una bellissima Luna in Pesci, che ci ricorda con Hikmet: «Il più bello dei mari è quello che non abbiamo ancora navigato». Auguri!

Branko

BRANKO
Branko 2020
Calendario Astrologico
MONDADORI
368 pagine
13,90 euro

Ariete

21 marzo
20 aprile

Caro amico Ariete,
"Amore e Guerra". Nel nuovo anno le stelle seguono percorsi tracciati da un pennello rosso fuoco, il tuo colore preferito, che è quello della passione e delle battaglie. Avrai a volontà eros, amore, sfide e competizione dove potrai misurare i tuoi meriti e il tuo valore, come un cavaliere medioevale che incrocia il suo ferro per il potere, il regno o il cuore della persona amata. Non sarà facile vincere, contro di te ci sono dei pianeti molto potenti: ai soliti Saturno e Plutone l'anno che sta per arrivare si aggiunge anche Giove e i rallentamenti. I nodi da sciogliere, un bel po'. Ma il cielo da luglio in poi ti consegna un'arma acuminata, il rosso Marte, tuo protettore, che resterà con te sino alla fine del 2020. Avanti tutta!

Il giorno chiave: Domenica 12 aprile, con Luna in Sagittario, Sole e Mercurio nel cielo, Venere in Gemelli, Marte e Saturno in Acquario e Urano in Toro.

Toro

21 aprile
20 maggio

Caro amico Toro,
abbiamo il piacere di annunciarti che nel nuovo anno le arpe eoliche astrali suoneranno per te una musica molto gradita: il tintinnio delle monete d'oro che andranno a riempire il tuo forziere! Urano nel cielo continua a spingerti al rinnovamento ma nel 2020 ciò che hai seminato nei due anni passati giunge a maturazione e ricche messi potranno essere mietute. Giove accanto a Saturno e Plutone in Capricorno, segno ben sollecitato da Urano, indica veri colpi di fortuna in particolare da aprile in poi, quando Venere occupa il settore del cielo che parla di denaro, immobili, azioni. Devi guardare lontano per trovare la tua fortuna, l'estero ti porta vantaggi. Non rimanere attaccato al tuo amato cortile verde, il mondo non deve farti paura!

Il giorno chiave: Martedì 17 marzo, con Sole, Mercurio e Nettuno in Pesci, Luna, Marte, Giove, Saturno e Plutone in Capricorno, Urano nel tuo cielo.

Gemelli

21 maggio
21 giugno

Caro amico Gemelli,
questo 2020 per te promette davvero bene. C'è ancora Nettuno che alimenta la tua irrequietezza naturale e a volte, come all'inizio dell'anno, la fa diventare ansia, tuttavia la primavera ti porta un lungo transito di Venere, stella dell'amore, nel tuo cielo. Sino all'inizio di agosto avrai un piacevolissimo movimento nella sfera affettiva, flirt e avventure sono garantiti e se vuoi una storia stabile le stelle sono al tuo fianco. Saturno, pianeta della stabilità, inizia ad affacciarsi tra aprile e giugno in Acquario, un angolo molto favorevole, e ti invita a guardare lontano, anche all'estero, per il tuo futuro personale e professionale. L'estate promette successi e flirt, con la rossa luce di Marte che ti rende passionale sino alla fine dell'anno!

Il giorno chiave: Giovedì 16 aprile, con il Sole e Mercurio in Ariete, Venere nel segno, Marte, Luna e Saturno in Acquario, Giove e Plutone in Capricorno.

Cancro

22 giugno
22 luglio

Caro amico Cancro,
sei al terzo – e ultimo, evviva! – anno alle prese con Saturno, il pianeta degli esami che sta passando al vaglio la tua vita professionale e personale, il matrimonio, per verificarne la solidità. Già quest'anno, però, tra aprile e giugno, la stella allenta la sua presa su di te e ti permette di guardare oltre, di programmare un futuro più leggero e sereno. A dicembre sarai finalmente libero, anche Giove infatti passerà oltre. Nel frattempo dovrai cercare di mantenere dritta la tua nave, e se qualche volta ti troverai di fronte ostacoli e complicazioni, tira pure su la tua corazza, ma non modificare il tuo buon carattere, l'importante è non perdere te stesso, la dolcezza e l'empatia che ti rendono così affettuoso e popolare.

Il giorno chiave: Sabato 16 maggio, con Sole e Urano in Toro, Luna, Marte e Nettuno in Pesci, Mercurio e Venere in Gemelli.

AMORE

Ariete – Che il 2020 sarà pieno di sorprese nel campo sentimentale lo vedi già in gennaio, che si apre con Venere e Marte eccitanti. Per tutto l'anno le stelle risvegliano la tua indole malandrina e se sei impegnato farai fatica a mantenerti fedele, in particolare da aprile alla prima settimana di agosto Venere sarà in un segno amico, procurandoti occasioni di incontri e flirt e facendo brillare più che mai la tua simpatia, la tua intraprendenza e il tuo fascino. Marte, tua stella guida e pianeta dell'eros, da luglio in poi ti rende infaticabile e travolgente, averti accanto sarà un'esperienza unica. Certo, se sei in coppia, la gelosia si farà sentire! Attenzione a non diventare troppo sbrigativo e prepotente, la foga piace, ma devi rispettare i tempi dell'altra persona, avrai modo di gustarti anche i "preliminari".

Toro – Il 2020 inizia con Venere, tua protettrice celeste, in posizione molto buona per il tuo segno, potrebbe essere il segnale di un nuovo amore che nasce con un affascinante straniero vestito di verde che ti porta lontano... chissà che tu non ti decida a iniziare insieme una nuova vita altrove! I mesi più teneri e sono aprile, agosto e ottobre, mentre in primavera la stella dell'amore è concentrata sul settore pratico, e quindi tenderai a prestare poca attenzione all'altra persona, a dare per scontato il rapporto. Non prendertela, in questo caso, se anche il tuo amore fa lo stesso e tu diventi, per reazione, un po' troppo possessivo! Adesso devi dare tanto amore all'altro, rafforzare la relazione, nel 2021 Saturno verrà a dare un'occhiata alla solidità del legame.

Gemelli – Il tuo grande anno d'amore inizia – segnati questa data sul calendario – venerdì 3 aprile, quando Venere arriva da te, bella e spumeggiante. Se sei già legato, fissa le tue nozze subito dopo Pasqua, vai a convivere, accogli l'annuncio di un erede! Se invece sei ancora in cerca di un amore, le occasioni d'incontro non ti mancheranno, il tuo fascino è in aumento, in luglio non potrai sfuggire a un colpo di fulmine, che tu lo voglia o no, le stelle ti vogliono in coppia! Marte, pianeta del sesso, da luglio a dicembre alimenta il tuo fuoco passionale, sei infaticabile e audace, e qualche flirt potrebbe scapparci anche se sei già impegnato. Nel 2020 l'amore ti piacerà a tinte forti, travolgente e un po' litigarello, vuoi dettare le tue regole e non accetterai un no. Insomma, noia fuori dai radar.

Cancro – L'amore per te è sogno, è rapimento dei sensi ma soprattutto un concerto di cuori che battono all'unisono. Sappiamo quanto sai essere generoso e accudente, il tuo caro amore ne avrà una conferma fra aprile e luglio, quando Venere ti spingerà ad essere ancora più dolce e altruista con chi ami. A volte, però, le preoccupazioni pratiche che riguardano il tuo lavoro e la tua carriera, possono spingerti a diventare un po' chiuso e nervoso, soprattutto nella seconda metà del 2020, quando Marte assume un angolo ostile e porta nel matrimonio un'atmosfera di conflitto. È per la gelosia? Per fortuna hai dalla tua parte anche quest'anno un ottimo Mercurio, che ti aiuta a mantenere il dialogo. Se vuoi sposarti fallo in maggio, il mese più romantico. Agosto sexy.

LAVORO & AFFARI

Ariete – Le potenti stelle in Capricorno – nel 2020 c'è anche Giove in quel punto del cielo – sono sì contrarie al tuo segno, ma anche stimolanti. Qualsiasi sia il tuo campo, dovrai superare parecchi ostacoli, burocrazia, agenzia delle entrate e superiori ti daranno filo da torcere; anche quando i tempi lunghi ti esaspereranno non fare la testa calda, non è il caso di sfidare la legge e nemmeno di aggirarla, non fare il furbetto, tentazione che sarà più forte che mai in primavera, quando Saturno ti concederà una tregua. Alla tua foga, concorrenti e autorità reagiscono con una sorta di "guerra di trincea" che ha lo scopo di farti commettere passi falsi, non cadere nelle trappole. La sfera finanziaria è ancora sottoposta a influssi destabilizzanti, nel 2020 ti conviene evitare spese futili, nel 2021 potrai rifarti!

Toro – Con Urano nel cielo sei riuscito a familiarizzare con le tecnologie del futuro, e quindi gli ottimi pianeti del 2020 potranno consegnarti i riconoscimenti che ti sei guadagnato. Da aprile a luglio Venere diventa favolosa per gli affari e per il patrimonio, otterrai parecchio anche negli investimenti finanziari. Attento però a non accomodarti sugli allori, da aprile a giugno Saturno fa un blitz in Acquario e annuncia una verifica della tua posizione professionale, fatti trovare pronto dal punto di vista legale e burocratico. Fai anche attenzione a come si comportano soci e collaboratori, verifica la loro affidabilità, Marte alle tue spalle da luglio a dicembre può far pensare a qualcuno che lavora nell'ombra, invidioso della tua buona sorte. Punta sull'estero e vincerai!

Gemelli – L'inizio dell'anno è un po' faticoso, c'è sempre qualche intoppo che ti impedisce di muoverti come vorresti; in particolare Mercurio è rognosetto in febbraio e marzo, c'è qualcosa di ambiguo nella carriera. Comunque non hai grossi motivi per lamentarti, la concentrazione di pianeti – c'è anche Giove! – nel tuo settore dei beni in comune, delle eredità e del patrimonio familiare ti fa intravedere l'arrivo di una somma di denaro, ipotesi confermata anche dal Mercurio in posizione interessante per i soldi da maggio a luglio. Venere ti rende accattivante, sai utilizzare il tuo charme per farti largo negli affari, sai convincere e vendere. Positiva la situazione per chi cerca un impiego, avanzamenti e scatti in avanti in previsione in autunno. Semina bene, nel 2021 il raccolto sarà eccellente!

Cancro – Lo stesso Marte che ti fa litigare in casa non è male per la carriera, perché accresce la tua ambizione e la voglia di farti largo in ogni modo. Certo non devi esagerare, il complesso delle stelle non è di grande aiuto, dovrai fare tutto da solo, per di più prestando molta attenzione a non commettere passi falsi, perché la burocrazia, il fisco e la concorrenza non te ne perdonano una. Meno male che quel gran furbo di Mercurio anche nel 2020 ama i segni d'acqua e ti consente di trovare una soluzione ingegnosa per ogni difficoltà.

I periodi più promettenti sono febbraio, marzo, luglio e novembre, concentra i tuoi sforzi in questi mesi per ottenere il massimo. Inizia a studiare nuovi sbocchi per sistemare i beni familiari.

SALUTE

Ariete – Come abbiamo già detto, oltre a Saturno contrario (attenzione mentre guidi, maneggi oggetti pericolosi o pratichi sport, ossa e articolazioni sono fragili, vai dal dentista) hai anche da fronteggiare l'ostilità di Giove, che intossica il fegato e le vie biliari. Per fortuna hai un grande Marte, garantisce l'energia vitale e la forza per riprenderti dopo le malattie, i mesi più faticosi sono febbraio e marzo. La lunga permanenza marziana nel tuo cielo, però, potrebbe avere un effetto troppo eccitante; i piccoli Ariete sono ipercinetici e vanno aiutati a dormire con la camomilla. Sesso super.

Toro – Le stelle potenti a tuo favore aprono un ombrello che copre anche la tua forma fisica. Giove in trigono rischia di accrescere il tuo appetito e anche la tua capacità di apprezzare la buona cucina. Cerca di limitarti un po' a tavola o l'ago della bilancia segnerà vette preoccupanti. Fai un controllo posturale e vai dal dentista in primavera, quando Saturno fa capolino in Acquario, e sottoponiti ai normali controlli preventivi verso la fine dell'anno, Marte nella seconda parte del 2020 ti fa mancare la sua energia diretta e potresti sentirti abbastanza stanco. Devi essere in piena efficienza nel 2021!

Gemelli – Se si eccettuano i due mesi con Mercurio contro, diciamo che febbraio è il mese più difficile anche a causa di Marte negativo, non ci sono problemi per la forma fisica. Cerca di tenere lontana l'ansia, molti dei tuoi malanni sono sicuramente immaginari. Nella seconda metà dell'anno arriva la forza pura di Marte, che ti rigenera e ti rende infaticabile nel lavoro e anche nell'eros, eccellenti i risultati per chi pratica sport per professione, supererai molti record! Cerca di non esagerare, dosa le tue energie, avere energia vitale non deve voler dire rinunciare a troppe notti di sonno!

Cancro – Come ti abbiamo già detto nei due anni passati, Saturno contro esige un controllo dal dentista e anche dal fisiatra, non escludiamo cadute e problemi alle ossa e alle articolazioni con Marte contrario dal 28 di giugno a fine anno. Dovrai essere prudente alla guida e nello sport in particolare nei giorni di Luna negativa. Giove contrario inoltre intossica il fegato, limita il consumo di dolci e fritti, il cibo può essere una consolazione ma non devi esagerare. Cerca di rispettare orari regolari per i pasti e per il sonno, per evitare tachicardie, insonnia, anemia e stress.

Leone

23 luglio
23 agosto

Caro amico Leone,
il cielo di questo 2020 fissa la sua attenzione sui tuoi rapporti con gli altri. Il primo arriva in primavera, una Venere spumeggiante, allegra e disinvolta, che ti propone nuove amicizie e relazioni ma anche incontri che possono modificare la tua situazione sentimentale. Da luglio hai in un angolo amico un Marte molto sexy, in sosta straordinaria sino alla fine dell'anno. Insomma, si prepara un periodo di fuochi d'artificio. Da aprile a giugno, nel cielo un transito da non trascurare, il serio Saturno che anticipa per pochi mesi il suo passaggio in Acquario, il segno che nel tuo oroscopo rappresenta matrimonio, collaborazioni. Ora si tratta di un assaggio, ma nel 2021 inizia a programmare cambiamenti!
Il giorno chiave: Mercoledì 23 settembre, con Sole e Mercurio in Bilancia, Luna crescente in Sagittario, Venere nel tuo cielo, Marte in Ariete, Saturno in Capricorno.

Vergine

24 agosto
22 settembre

Caro amico Vergine,
hai davanti un anno esplosivo. A Saturno e Plutone, in Capricorno da tempo, si è aggiunto anche il prospero Giove, terzetto che influenza l'amore e la creatività, i figli... È venuto il momento di accasarti, di dire un "sì" definitivo alla persona del tuo cuore, di realizzare i tuoi sogni di gloria, in particolare se sei un artista o lavori nel campo dello spettacolo. Queste stelle sono così forti che riescono a mettere a tacere anche la voce dispettosa di Venere, che rimane in Gemelli da aprile a luglio, mentre un fiero Marte nel settore dell'eros ti spinge a esplorare nuove esperienze. Permetti alla grande forza delle stelle di spingerti lontano, non rimanere legato alle piccole abitudini rassicuranti.
Il giorno chiave: Venerdì 23 ottobre, con Sole e Mercurio in Scorpione, Venere nel cielo, Marte in Ariete, Luna crescente in Capricorno insieme a Giove, Saturno e Plutone, Urano in Toro.

Bilancia

23 settembre
22 ottobre

Caro amico Bilancia,
il 2020, un periodo dalle tinte forti, pieno di battaglie ma anche ricco d'amore, inizia e si conclude con una Venere gentile. Sei alla terza tappa del tuo percorso sotto l'occhio severo di Saturno, ed è questo l'anno della tua liberazione. Il pianeta degli esami infatti nel prossimo dicembre sarà in un segno amico, ma già dal 22 marzo alla fine di giugno, aprirà una finestra sul panorama della tua libertà. Dalla primavera alla prima settimana di agosto, inoltre, la tua protettrice celeste, la bella Venere, inonderà di luce verde la tua vita affettiva. Devi tenertelo stretto, questo amore, anche quando il rosso Marte prenderà casa in Ariete e si divertirà a provocarti per diversi mesi... Ma cosa conta il resto quando ti senti amato?
Il giorno chiave: Venerdì 22 maggio, con Sole, Mercurio, Venere e Luna nuova in Gemelli, Sole, Mercurio e Venere nel tuo cielo, Marte in Pesci, Saturno in Acquario.

Scorpione

23 ottobre
21 novembre

Caro amico Scorpione,
il 2020 ti piacerà. È un anno pieno di eventi e di contraddizioni, mai banale. Insomma, pane per i tuoi denti. Per prima cosa dobbiamo segnalare che anche quest'anno Mercurio ama i segni d'acqua, il tuo elemento, e li sceglie per soggiorni prolungati; e dove c'è questo pianeta c'è movimento, messaggi di ogni tipo, l'ideale per un segno come il tuo che ama rintanarsi nel suo angolino ma poi vuole uscirne per conoscere, amare. In primavera c'è anche una Venere intrigante, civetta e maliziosa, fatta per risvegliare i tuoi desideri...
Amerai? Certamente. Devi però fare chiarezza dentro di te, lo vuole Saturno che da aprile a giugno fa un blitz in Acquario e ti chiede conto delle tue intenzioni.
Il giorno chiave: Domenica 15 novembre, con Sole, Luna nuova, Mercurio nel tuo cielo, Venere in Bilancia, Marte in Ariete, Giove, Saturno e Plutone in Capricorno, Nettuno in Pesci.

AMORE

Leone — Luce puntata sulla tua vita sentimentale. Venere da aprile alla prima settimana di agosto promette colpi di fulmine e avventure sia che tu sia in coppia da tempo, sia che tu sia libero da legami. Con il solstizio d'estate si aggiunge l'influsso della stella del sesso, le attrazioni diventano molto forti e se sei impegnato anche la relazione più solida potrebbe vacillare. Non a caso il cielo recluta il professor Saturno che ha il compito di controllare la profondità del tuo legame, la sua tenuta di fronte a imprevisti. La stella degli esami quest'anno fa un blitz, quindi hai tempo di fare da solo le tue verifiche. In settembre e in dicembre Marte e Venere, gli innamorati dello zodiaco, compongono nel cielo un triangolo di fuoco che ti fa impazzire d'amore. Occhio a non perdere la testa!

Vergine — Giove nel settore dell'amore ha una grandissima forza, soprattutto perché incrocia i suoi raggi con l'elettrico Urano, che ti propone nuove esperienze, stimoli e occasioni d'incontro; la tua vita non è mai stata così movimentata... talvolta rischi di diventare frenetico, come fra febbraio e marzo, quando il tuo protettore Mercurio si tuffa per una lunga nuotata nel mare inquieto dei Pesci. Non essere suscettibile, i problemi che nascono nella coppia (soprattutto nei legami di lunga data) sono dovuti a malintesi che l'abbraccio amoroso può scacciare con facilità. Sono possibili nuove passioni improvvise che scoppiano all'estero o con qualche straniero romantico e avventuroso. L'estate è irrequieta e sensualissima, nascono solidi amori, non rovinarli iniziando a litigare per i soldi!

Bilancia — Le tinte invernali, fredde di questo nuovo anno dipendono in gran parte dal tuo umore, provocato da Giove in Capricorno accanto a Saturno e Plutone. Vedi tutto nero, a volte, anche quando non ci sono reali motivi di essere pessimista. Le nuvole grigie vengono spazzate via in aprile, quando Venere va in Gemelli per una lunga sosta e diventa esuberante. Anche il serio Saturno si lascia sedurre dal suo fascino e forma un delizioso trigono con il tuo Sole. Sei di nuovo un vero Bilancia, gentile, attraente, irresistibile... era da tempo che non ti sentivi così! Sarai amato come vuoi, tantissimo. Non dimenticarlo nella seconda parte dell'anno, quando Marte diventa aggressivo e spuntano fuori la diffidenza e la gelosia, anche con i familiari. Nel 2021, per fortuna, sarà tutta un'altra storia!

Scorpione — È da un anno che Urano porta movimento nella tua vita amorosa, con imprevisti, rivelazioni. Sono gli altri, stavolta, a metterti in discussione, a chiedere chiarezza, la reclama anche Saturno che annuncia in primavera il suo prossimo passaggio in quadratura nel settore della casa, della famiglia. Dal 2021 dovrai mettere un po' d'ordine nella tua vita... ma come si fa a diventare seri quando in primavera sboccia una Venere così? Amare ti fa sentire un adolescente anche se la tua età non è più verde, persino se hai già dei figli. Per tutto il 2020 Giove ti accoglie sotto il suo ombrello amoroso, ti fa ottenere successi nel tuo ambiente, esalta con una inedita piacevolezza il magnetismo del tuo carattere. La seconda parte del 2020 è sotto il rosso segno di Marte: baci o morsi?

LAVORO & AFFARI

Leone — Urano il rivoluzionario ti ha già abituato lo scorso anno a non dare nulla per scontato, devi continuamente aggiornarti ed essere preparato alle mille trasformazioni repentine che la tecnologia impone. Questo vale ancora di più nel 2020, Saturno annuncia il suo prossimo passaggio nel settore del cielo che influenza società e collaborazioni, i rapporti con i tuoi compagni di viaggio professionale sono ancora adeguati a questi tempi veloci e nuovissimi? Ti converrà fare attenzione a mantenerti sempre vigile e attento, Mercurio nel 2020 ti trascura e in autunno potresti mancare di lucidità. La situazione è più liscia se hai un lavoro dipendente, Giove ti favorisce e potrai avere interessanti opportunità di occupare anche una posizione di rilievo.

Vergine — Nel 2020 il tecnologico Urano - in ottimo aspetto - è assistito dalla fortuna di Giove. Ai problemi che dovessero presentarsi puoi rispondere con una contromossa vincente, non sarà facile batterti in una competizione, se vuoi qualcosa prima o poi la spunterai! La stella degli affari è nervosa solo all'inizio dell'anno, poi tra giugno e novembre sarà a tuo favore e, si sa, quando hai Mercurio dalla tua nessuno è pari a te. Nella seconda parte dell'anno c'è grande movimento nel settore del patrimonio familiare, ti ci impegni con grande grinta, non escludiamo contrasti, non innervosirti, ci vorrà un po' di tempo poi gli altri si adegueranno. Buone notizie per chi cerca un primo impiego o vuole cambiare, nel 2020 Saturno si affaccia nel settore del lavoro.

Bilancia — Il campo pratico ha bisogno di grande attenzione. Giove accanto al severo Saturno e a Plutone denuncia una serie di ostacoli, dovrai fare molta attenzione a scadenze, norme burocratiche e legali, il fisco è insistente in questo periodo, quindi non devi avere scheletri nell'armadio. Cerca di mantenere il tuo savoir-faire con superiori, autorità e collaboratori; non impuntarti anche se hai ragione, non è il momento di insistere, soprattutto da luglio in poi, quando anche Marte sarà negativo e rivelerà quanto è aggressiva la concorrenza. Inoltre Mercurio anche quest'anno sosta a lungo in segni d'acqua e forse ti manca quel brio, quella scioltezza di parola che è tanto utile per mantenere un buon dialogo con gli altri. Cura i dettagli dei tuoi progetti e punta sull'autunno, il periodo più interessante.

Scorpione — La sfera pratica ha buone stelle. Giove, Saturno e Plutone in Capricorno modellano l'ambiente a tua immagine e volontà, c'è collaborazione intorno e questo è già molto importante. Poi c'è l'ottimo Mercurio che ti rende pronto, adattabile. Compri, vendi, tratti, vai, e anche la situazione economica fa passi avanti, non hai motivo di lamentarti, la stessa Venere favorisce l'arrivo di finanziamenti e di qualche somma di denaro, forse una piccola eredità. Cerca di investire in maniera prudente, il prossimo anno non sarà altrettanto generoso. Devi seguire le regole, fai una verifica catastale delle tue proprietà, sistema le pendenze di ogni tipo, devi essere pronto al prossimo esame di Saturno. Da luglio Marte, anche se non è negativo, ti rende un po' aggressivo con gli altri, forse lavori troppo?

SALUTE

Leone — Come ti abbiamo già annunciato, Marte, stella dell'energia vitale e dell'eros, sarà eccellente dal 28 giugno sino alla fine dell'anno, se pratichi sport agonistico i risultati saranno decisamente positivi, stai solo attento a non provocarti degli infortuni in aprile, l'unico mese in cui Marte sarà contro e anche Saturno – pianeta collegato a ossa, denti e articolazioni – inizierà il suo transito difficile. Cerca comunque di non esagerare anche quando ti senti invincibile, probabilmente lo sei, ma gli eccessi si pagano. Cautela durante i viaggi. In novembre attento alle vie respiratorie.

Vergine — Sei molto ben protetto dalle stelle, tuttavia qualche disturbo sarà possibile fra febbraio e marzo, spalle, braccia, mani e vie respiratorie sono delicate. Cura molto la pelle in primavera e preparala al sole estivo con vitamine e creme, possibili eritemi solari e irritazioni. Inoltre Marte nella seconda parte dell'anno sosta a lungo in Ariete, e, anche se sei prudente, potrebbe far nascere dentro di te una certa voglia di sfida. Ricorda anche che Nettuno resta difficile, quindi non esagerare con le bevande alcoliche né con i farmaci. Controlla il peso, Giove ti mette appetito!

Bilancia — Quello della forma fisica è il settore più delicato, soprattutto da luglio in avanti. Ci vuole una certa cautela anche in febbraio e marzo, Marte è difficile e anche Mercurio crea problemi alla respirazione. Quando Marte inizia la sua opposizione sta a te agire con saggezza: non tralasciare il movimento fisico, ma evita gli sport pericolosi, non perdere la concentrazione se maneggi attrezzi taglienti, mangia e bevi con moderazione ma mantenendo l'equilibrio fra i nutrienti. Controllo dal dentista, cardiologo, oculista. Emicranie, ipertensione.

Scorpione — I tanti influssi che si intrecciano nel 2020 sono stimolanti ma anche un po' faticosi. In particolare Marte, in sosta straordinaria in Ariete da luglio a dicembre, occupa il punto del cielo che influenza la tua salute e potrebbe causare tensione, insonnia, nervosismo che tendi a scaricare sulle persone vicine. Assumi calmanti naturali e cerca di seguire un ritmo di vita più regolare per favorire il sonno ed evitare l'effetto fisarmonica – Giove ti fa ingrassare, Saturno ti asciuga. Controlla il livello di ferro e calcio nel sangue e misura la pressione sanguigna con regolarità. Eros vivace e abbondante...

Sagittario

22 novembre – 21 dicembre

Caro amico Sagittario,
sei figlio di Giove, allegro ed esuberante, ingenuo e fortunato. Nel cielo hai sempre una stella che rende la tua vita piacevole. Anche nel 2020 è il tuo protettore celeste a occuparsi del tuo benessere, e dal vicino Capricorno accanto a Saturno e Plutone si impegna a migliorare la tua situazione pratica. Il cielo s'impegna a riempire il tuo portafogli, tu devi solo stare attento a non lanciarti in affari bislacchi, quest'anno Mercurio non ti rende sufficientemente lucido, muoviti con cautela. Anche in amore evita di fare il "cavallo pazzo", in primavera-estate Venere è molto civetta, provoca e poi se ne va... potrai rifarti nella seconda parte dell'anno, sarai passionale come non mai!
Il giorno chiave: Martedì 21 dicembre, con Sole, Mercurio e Plutone in Capricorno, Marte e Luna in Ariete al primo quarto, Venere nel cielo, Giove e Saturno in Acquario, Urano in Toro.

AMORE

Il 2020 inizia con una bella Venere, simpatica, estroversa e senza pregiudizi, che ti piacerà molto. Come abbiamo già detto, però, la stella dell'amore da aprile a luglio diventa capricciosa e intrigante. Questo lungo transito non vuol dire che in quel periodo non avrai amore, anzi, ma c'è sempre Nettuno l'illusionista che può farti prendere per amore non solo il calesse ma anche i monopattini! Inoltre il nuovo Saturno ti spinge a rendere più stabile e ordinata la tua vita sentimentale, e sarebbe un peccato se la persona che hai scelto si dimostrasse poco affidabile. L'importante è prendere tutto con leggerezza, devi distinguere fra vero amore e attrazione fisica, con Marte scatenato da luglio in poi gli stimoli saranno fortissimi e tu non sei certo il tipo che si tira indietro...

LAVORO & AFFARI

Anche nel 2020 Mercurio, stella degli affari, è poco presente, e fra marzo e aprile sosta accanto a Nettuno in Pesci, tieni gli occhi aperti e non fidarti di chi ti promette guadagni. Verifica prima di firmare, chiedi consigli a un esperto. È vero che la tua situazione finanziaria non è affatto male, Giove è in posizione "ricca", ma non è un buon motivo per fare investimenti azzardati. Sei molto creativo e intraprendente, soprattutto nella seconda parte del 2020 ti dai da fare come un matto, macini lavoro e produci, produci... se sei in prova in una ditta sarai certamente confermato, in ogni campo puoi ottenere molto. Devi però tenere a freno la tua impulsività, ragiona con distacco su ciò che ti conviene di più, le opportunità non mancano. E guardati dal demonietto del gioco!

SALUTE

Mercurio e Venere sono un po' fastidiosi nella prima parte del 2020; non ti possono causare gravi malanni (a meno di altri duri influssi personali), tuttavia sei più sensibile ai disturbi di stagione, se sei un fumatore limita le sigarette al massimo, cura spalle, mani, bevi di più (acqua, tisane). Da luglio in poi hai un Marte formidabile, sarai infaticabile in palestra e anche a letto... se sei uno sportivo di professione potrai battere qualche record. Tutta questa energia però richiede un po' di senso della misura, cerca di non essere troppo disordinato, altrimenti rischi di stancarti.

Capricorno

22 dicembre – 20 gennaio

Caro amico Capricorno,
è questo davvero un anno cruciale per il tuo futuro. Hai a disposizione armi stellari per arrivare dove vuoi. Oltre a Saturno, tua stella guida, e a Plutone, hai nel cielo anche il generoso Giove, grande facilitatore. Inoltre Urano- cambiamento è a tuo favore in un segno amico... non sprecare questa opportunità! Lavoro, carriera, successo, denaro, amore sono alla tua portata, e se i nemici e gli invidiosi ti ostacolano - Marte ti dichiara guerra in luglio e insiste sino alla fine del 2020 – potrai batterli.
Tuttavia, se vuoi una vera realizzazione personale, quella condizione che sulla terra è la più vicina alla felicità, ricorda di non pensare solo a te stesso, ci sono anche i tuoi cari!
Il giorno chiave: Martedì 14 gennaio, con Sole, Mercurio, Giove, Saturno e Plutone nel tuo cielo, la Luna in Vergine, Venere e Nettuno in Pesci, Marte in Sagittario e Urano in Toro.

AMORE

Giove nel cielo addolcisce il tuo carattere sempre austero e spigoloso, e ti rende più disponibile. La presenza del pianeta accanto a Saturno e Plutone è provvidenziale, perché Venere da aprile a luglio non è molto affettuosa, anche se non è affatto negativa. In scatto con Urano, Giove può suscitare anche amori molto importanti, profondi, che devi saper riconoscere e preservare. Sarebbe un vero peccato se tu perdessi l'occasione di trovare quella sintonia affettiva che può completarti... Lo diciamo perché nella seconda metà dell'anno il cielo diventa rosso fuoco, a causa del guerriero Marte che non ti provoca solo nella professione, ma va a toccare gli affetti più cari. Gelosia, rabbia, sfide, competizione porteranno pepe nelle relazioni spente, ma possono anche farle saltare!

LAVORO & AFFARI

Giove, Plutone e Saturno nel cielo e Urano in un segno amico sono un passaporto diplomatico per il grande successo. Abbiamo usato il termine "diplomatico" non a caso, proprio per invitarti a non strafare, a infilare un guanto di morbido velluto prima di afferrare ciò che vuoi a tutti i costi, costi quel che costi... non avrai sempre a tua disposizione tutta la potenza stellare di adesso! Per esempio, il tuo protettore Saturno da marzo a giugno fa un veloce blitz in Acquario, dove si stabilirà in dicembre per tre anni interi. Non è certo un transito negativo, ma è il segnale che il cielo gira sempre e tu devi adattarti, evitare di provocare troppo i tuoi nemici, che da luglio in poi si daranno da fare... È vero che "tanti nemici tanto onore", ma un bel po' di amici e buone relazioni sono ancora meglio!

SALUTE

La forma fisica è forse il punto più delicato. Venere nel settore della salute in primavera ti rende molto goloso, e già hai Giove che ti porta ad apprezzare molto tutti i piaceri, compreso quello della tavola... occhio alla bilancia, stavolta potresti mettere su peso! Inoltre tra giugno e luglio Mercurio è fastidioso, attento alle vie respiratorie, soprattutto se soffri di asma. Grande cautela poi da luglio in poi, Marte diventa parecchio stressante per il fisico e anche per il sistema nervoso, sii cauto alla guida, nello sport e nel maneggiare oggetti taglienti, lascia lo scooter in garage.

Acquario

21 gennaio – 19 febbraio

Caro amico Acquario,
inizia un anno importante, che segna la fine di un ciclo. Questi momenti di passaggio causano inquietudine e insicurezza, è naturale. Il 2020 si apre con una serie di pianeti alle tue spalle, Sole, Mercurio, Giove, Saturno, Plutone. Inoltre già dallo scorso 2019 Urano, tua stella guida, ti sorprende con imprevisti. Eppure quest'anno, che ti chiede di prepararti ad accogliere nel tuo cielo nel 2021 il tuo padre Saturno e il prospero Giove, ha in serbo anche gustose novità, come la lunga sosta di Venere, stella dell'amore, nel punto più dolce del tuo oroscopo. C'è qualche momento complicato in autunno, a causa di un noioso Mercurio, ma il rosso Marte che da luglio in poi ti sostiene ti permetterà di sistemare ogni cosa.
Il giorno chiave: Giovedì 16 aprile, con Sole e Mercurio in Ariete, Luna, Marte e Saturno nel tuo cielo, Venere in Gemelli, Giove e Plutone in Capricorno, Urano in Toro.

AMORE

Il 2020 inizia con Venere nel tuo cielo e si conclude con la stella del vespro in un segno amico: per te è un anno d'amore. Da aprile alla prima settimana di agosto Venere forma un "anello di sosta" nel punto del cielo che influenza il tuo cuore: un anello arriverà anche per te! Questo vale per i giovani innamorati ma anche per chi è alle prese con una crisi matrimoniale, Urano-cambiamento può fare tutto. Inoltre proprio in primavera Saturno, l'altro tuo protettore celeste, si affaccia per tre mesi nel tuo cielo annunciando il suo trasloco definitivo, che avverrà a dicembre. Questo pianeta invita alla maturazione, vuole che tu ti assuma responsabilità anche nella coppia... Nella seconda metà del 2020, Marte-sesso ti scalderà i sensi al massimo, si prospettano maratone fra le lenzuola.

LAVORO & AFFARI

Mercurio, stella degli affari, anche nel 2020 favorisce i segni d'acqua, dove sosta a lungo. Tuttavia da gennaio ad aprile il pianeta tocca punti positivi soprattutto per i soldi, il commercio, le trattative immobiliari, gli scambi di notizie, i viaggi; giugno e luglio sono interessanti per sbrogliare problemi burocratici, sei preciso e svelto nel tuo lavoro; il periodo che richiede maggiore attenzione è tra ottobre e novembre, non possiamo escludere manovre poco chiare da parte di concorrenti e rivali. Giove sino a dicembre non è in aspetto diretto, ma è pronto a intervenire in aiuto. Se hai un progetto di lungo respiro, ti suggeriamo di dedicare il 2020 alla preparazione, potrai iniziare a lanciarlo da dicembre in poi, quando sia Giove che Saturno ti daranno forza.

SALUTE

Anche se ormai ti sarai abituato all'influsso un po' nervoso di Urano, non possiamo escludere momenti di ansia e di scoraggiamento quando altre stelle vanno a disturbare il tuo protettore, come tra gennaio e febbraio, in maggio e in autunno, con Mercurio contro. Sei un po' delicato in giugno e luglio nelle vie respiratorie, specie se soffri d'asma o altri disturbi respiratori. L'ottimo Marte della seconda parte del 2020 naturalmente ti fa bene, del resto sei nell'invidiabile condizione di non avere passaggi negativi del pianeta dell'energia vitale per tutto l'anno! Meglio di così...

Pesci

20 febbraio – 20 marzo

Caro amico Pesci,
questo 2020 è un grande anno per te, accogliente e vario come il tuo amato oceano... Oltre al sostegno del tuo protettore Nettuno nel segno, di Urano in Toro, di Saturno e Plutone in Capricorno, si aggiunge anche quello del tuo padre Giove, che per un anno anima il settore degli incontri, ti mette in contatto con persone che tanto bene possono fare alla tua carriera e al tuo cuore. Inoltre anche quest'anno Mercurio favorisce i segni d'acqua, il tuo elemento, rendendoti acuto e smaliziato. L'unico disturbo è una Venere un po' discola in primavera, molto maliziosa. Nella seconda parte del 2020 Marte in Ariete ti rende attivo, puoi guadagnare molto ma anche spendere troppo...
Il giorno chiave: Sabato 15 novembre, con Sole, Luna nuova e Mercurio in Scorpione, Venere in Bilancia, Marte in Ariete, Urano in Toro, Giove, Saturno e Plutone in Capricorno, Nettuno nel tuo cielo.

AMORE

Con Giove, tuo secondo padre celeste, piazzato sino a dicembre nel settore dei nuovi incontri, non rischi di soffrire di solitudine... Mercurio ti stimola e tu ti senti giovane e fresco anche se la tua età non è più "verde". Quando la stella dell'amore si piazza in Gemelli da aprile a tutto luglio, rischi di intrecciare qualche relazione malandrina anche se sei già in coppia. Per la tradizione, Venere in quadratura non vuol dire che l'amore mancherà, ma che cresce la voglia di relazioni trasgressive, anche se dobbiamo precisare che oggi il concetto di "scandalo" è diverso da quello del passato... I mesi più romantici sono agosto - colpi di fulmine e avventure a gogò - e novembre, che ti può davvero far innamorare come un adolescente. Passionale e possessivo da luglio in poi.

LAVORO & AFFARI

Il tuo asso nella manica del 2020 è ancora Mercurio, una "piccola volpe" che ne inventa una più del diavolo per ottenere successi. Quest'anno però hai anche un ottimo Giove, che rafforza la tua rete di conoscenze e relazioni personali, quelle che possono proteggere e valorizzare la tua figura professionale, procurarti incarichi e suggerimenti utili. Metterai da parte in questo periodo anche un po' di contanti, grazie al tuo fiuto per le transazioni finanziarie, ma dovrai fare attenzione a non spendere tutto quello che guadagni, le stelle di quest'anno ti rendono abbastanza impulsivo con i soldi, in particolare da luglio in poi. Marte infatti ti rende intraprendente nelle iniziative ma anche desideroso di acquisti costosi, status symbol. Cerca anche di non diventare un po' prepotente con i collaboratori...

SALUTE

Come abbiamo già detto, Marte, stella dell'energia vitale, nel 2020 si stabilisce a lungo in Ariete. Questa posizione non è negativa per la forma fisica, tuttavia ogni sosta così lunga può produrre qualche scompenso, nel tuo caso un po' di nervosismo e di iperattività che rischia di stancarti. Cura la tua pelle con amore in primavera, quando Venere è ostile, non prendere il sole senza protezione, rischi dermatiti ed eritemi. Attento anche al peso, Giove favorevole accresce l'appetito, cerca di non esagerare a tavola e nemmeno con le bevande alcoliche e zuccherate.

FUNZIONALE
A fianco la Mercedes GLB Lunga 4,6 metri, ha un passo di quasi 2,9 m che le permette di offrire anche la terza fila di sedili

Mercedes lancia un inedito modello della famiglia sport utility che si inserisce fra la nuova GLA e la GLC

GLB

Un altro Suv stellato

VERSATILE

MALAGA Mercedes entra di prepotenza nel segmento dei Suv medio compatti, lanciando la nuova GLB. Nel mezzo tra GLA (svelato da poco il nuovo modello) e GLC, conserva il fascino delle vetture della stella squadrate, pur proponendo un design non così "teso" come potrebbe sembrare. Uno stile semplice, frutto di un modello che si pone (forse) come tra i più razionali e funzionali della gamma Mercedes. Lunga 4,6 metri, vanta un passo di quasi 2,9 metri che le permette di offrire, dietro un esborso di 915 euro, la terza fila di sedili. Una possibilità che però ha un limite: infatti lo spazio per le persone che si devono accomodare nei due sedili di riserva, non devono avere un'altezza superiore di 168 cm... come da indicazione Mercedes. Una soluzione che, a prescindere da quanto siano alti gli eventuali occupanti, rende la GLB funzionale più di molte competitor, ma soprattutto palesa la sua indole familiare.

TERZA FILA DI SEDILI

Non facendo conto della terza fila di sedili, che peraltro scompare all'interno del pianale del vano di carico, il volume del bagagliaio parte da una quota di 570 litri. Conferma di come i Suv siano le famigliari dei tempi moderni. Un tema, quello della modernità, che si allaccia a tutto il comparto infotainment di cui è provvista GLB. Il merito ad aver aperto la strada all'evoluzione multimediale spetta alla più recente Classe A, da cui indirettamente il nuovo Suv Mercedes deriva. La piattaforma è la stessa, opportunamente adattata alle esigenze di un'auto di dimensioni più importanti.

Ecco perché l'aspetto degli interni ricalca le medesime scene, proponendo, nella versione più evoluta del sistema MBUX, il doppio display da 10,25 pollici. Con quello al centro della plancia dotato di funzionalità touch. La realtà aumentata può essere parte del pacchetto di navigazione, visualizzando in plancia lo svincolo o la svolta che bisogna intraprendere per rispettare le indicazioni del percorso. Con il supporto dei comandi vocali, potendo richiamare l'attenzione della vettura semplicemente proferendo la frase "Hey Mercedes", è possibile modificare le impostazioni dell'auto senza premere alcun bottone. Il fatto che si tratti di un Suv non significa che sarà solo la trazione integrale 4Matic la variabile disponibile. Infatti le motorizzazioni d'ingresso, sia diesel sia benzina, sono a listino con la sola trazione anteriore. Mentre sul fronte 4x4 è possibile un passaggio in più, attingendo alla lista degli optional.

Dato che per i possessori dei modelli 4Matic è a disposizione il pacchetto Offroad, che oltre a modificare qualche dettaglio di carattere estetico, rende l'elettronica funzionale all'esperienza di guida in fuoristrada. Un'esperienza davvero alla portata di GLB, certo non ai livelli di una Classe G, ma comunque gratificante. Tanto che le consente di raggiungere una pendenza laterale nell'ordine dei 35 gradi.

Per l'impiego nel fuoristrada leggero a velocità inferiori a 30 km/h GLB dispone di una speciale regolazione dell'Abs. Nella marcia regolare, nelle modalità di guida Eco e Comfort, il sistema 4Matic prevede una ripartizione della coppia motrice di 80:20 (asse anteriore:asse posteriore). Secondo il modo Sport la percentuale passa da 70:30.

Mentre per quanto riguarda lo standard Offroad, il pacco frizione centrale che regola il trasferimento di coppia tra gli assi, stabilisce una ripartizione di ba-

DINAMICA
A fianco il design classico della nuova Mercedes GLB. Il Suv di Stoccarda ha un bagagliaio di 570 litri Sopra il cockpit

DISPONIBILE SIA IN VERSIONE 4MATIC CHE A TRAZIONE ANTERIORE, CAMBI AUTOMATICI A DOPPIA FRIZIONE 7 E 8 MARCE

La piccola Smart guarda al futuro: Fortwo e Forfour ora solo elettriche

ECOLOGICA

MILANO La storia di Smart è ricca di aneddoti. Ma cosa certa è che l'idea iniziale fosse quella di realizzare una vettura che fosse elettrica. Ma le cose invece presero una piega diversa almeno sino ad oggi. Perché d'ora in avanti la Smart sarà solo nel formato elettrico. Indipendentemente che si tratti del modello fortwo, fortwo cabrio o forfour. Una svolta radicale arrivati a questo punto della sua carriera, che però rafforza il ruolo da citycar che da sempre le viene imputato. E porta ai massimi livelli la "quota" verde di Casa Smart. La conformazione dei modelli non si differenzia poi molto da quelli precedenti motorizzati endotermici. Mentre la denominazione EQ della nuova famiglia di Smart elettrica segna il definitivo passaggio all'ambito delle batterie. Gli 82 cavalli di potenza assicurano un prestazione sullo 0-60 km/h intorno ai 5 secondi, merito anche dei 160 Nm di coppia.

Il pacco, ovviamente agli ioni di litio, è fornito da una società Daimler proposta per questo tipo di componente. La batteria è formata da tre moduli ad alto voltaggio; in totale sono presenti 96 celle, che corrispondono ad una capacità complessiva di 17,6 kWh. Un dato che, tradotto secondo gli standard del ciclo Nedc, corrisponde ad un'autonomia media di 159 chilometri.

TANTE APP

Un valore che copre abbondantemente le esigenze tipiche di chi usa la vettura esclusivamente in città. Non solo a livello giornaliero, ma molto probabilmente anche settimanale. E poi il vantaggio di avere una batteria compatta, non eccessivamente capace, assicura tempi di ricarica molto più rapidi. Disponibile a richiesta un caricatore di bordo da 22 kW. Utile se si ha l'esigenza di caricare la vettura dal 10 all'80% in meno di 40 minuti. Da utilizzare se però sul posto è possibile la ricarica trifase. Mentre in circa 3,5 ore, da una normalissima presa di corrente da 230 V, si dovrebbero riuscire a "caricare" almeno una trentina di chilometri.

All'evoluzione del modello Smart in formato elettrico, corrisponde anche un progresso importante delle app con cui è possibile interagire con la vettura, che si possono scaricare sul proprio smartphone sia esso Android o Apple. Si chiama smart EQ Control e, oltre a fornire informazioni relativamente alla propria auto, come l'autonomia residua e i tempi di ricarica, consente di rifornirsi presso le stazioni di ricarica pubblica, a cui si può arrivare ovviamente grazie al sistema di navigazione. Ready to park & charge e' il servizio che permette di parcheggiare e ricaricare la smart elettrica in un network di autorimesse convenzionate. La gamma, oltre ad articolarsi sui modelli fortwo, fortwo cabrio e forfour, si declina negli allestimenti pure, passion, pulse e prime, che valgono per tutti gli stili di carrozzeria. Il primo rappresenta l'entry level

LA BATTERIA CON 96 CELLE HA UNA CAPACITÀ DI 17,6 KWH CHE RIESCE A GARANTIRE 159 KM DI AUTONOMIA

TECNOLOGICA Nel tondo lo schermo da 10,25 pollici della GLB È dotata della versione più evoluta del sistema MBux

se di 50:50. Quanto ai motori del Suv della Stella, in attesa che su questo modello l'elettrificazione abbia un ruolo da protagonista, "ibridizzando" l'offerta, il vantaggio attuale è quanto di più tradizionale possibile. Ovvero motorizzazioni iper-efficienti declinate nel formato a benzina e in quello diesel.

SI PARTE DAL MOTORE 1.3

L'entry level ad ottani è rappresentato dal 1.3 da 163 cavalli di potenza, denominato 200, accoppiato ad un cambio doppia frizione a 7 rapporti. Segue poi la 250: qui i litri diventano 2 e la potenza sale a quota 224 cavalli, mentre il doppia frizione di marce ne ha 8. Discorso leggermente diverso per la variante 35 AMG: il turbo benzina supera i 300 cavalli e il cambio, pur conservando le specifiche del precedente, è particolare per questo modello. Una versione che svela l'animo sportivo di GLB. Fatta eccezione per la 200, le altre hanno come elemento standard la trazione integrale 4Matic.

La sezione diesel apre i battenti con il modello 180 d: 116 cavalli di potenza e due litri di cilindrata. Stesso motore, ma un gradino più in alto, il 200 d da 150 cavalli. Chiude le fila il 220 d da 190 cavalli. Tutte le versioni sono equipaggiate con il cambio doppia frizione a 8 rapporti. La 180 d è disponibile solo con la trazione anteriore, la 200 d anche con le quattro ruote motrici, la 220 d solo in "formato" 4Matic.

Si parte dell'allestimento Executive, si sale al Business, poi allo Sport e allo Sport Plus e si chiude alla voce Premium. I prezzi partono da 35.390 euro.

Cesare Cappa

HA LA VARIANTE PIÙ EVOLUTA DEL MBUX CHE VANTA DUE GENEROSI DISPLAY DA 10,25 POLLICI SULLA PLANCIA

La vettura di maggior successo della gamma Skoda volta pagina migliorando ulteriormente i punti forti. Disponibile con un ampio range di alimentazioni

Octavia, la quarta generazione fa il suo esordio in Galleria

AFFERMATA

PRAGA Cinque stelle alla stella della Freccia Alata. La nuova Skoda Octavia ha confermato ai più recenti crash test EuroNcap il punteggio massimo che aveva già ottenuto nel 2013: il miglior viatico in vista del suo rilancio. Dopo 6,5 milioni di esemplari sta per debuttare la quarta generazione della best seller della Repubblica Ceca che arriva in Italia nella tarda primavera del prossimo anno. E per la quale i vertici del costruttore della galassia Volkswagen hanno già promesso che «i costi di proprietà saranno sensibilmente inferiori» rispetto al modello uscente, una già eccellente combinazione tra spaziosità, funzionalità e razionalità. Un contributo all'aumento dell'efficienza arriva dalle linee, perché il modello figura «tra le automobili con la migliore aerodinamica della sua classe a livello mondiale».

Per l'anteprima planetaria, Skoda ha scelto la Galleria Nazionale di Praga, dove il Ceo Bernhard Maier ha accolto anche il primo ministro, Andrej Babis. La Freccia Alata del resto vale il 5% del Pil della nazione contribuendo con il 9% delle esportazioni. Grazie anche alla nuova Octavia, Maier profetizza i due milioni di unità vendute l'anno: un traguardo ambizioso, ma possibile per Skoda, che ha chiuso il 2018 a quota 1,253 milioni. Per la propria best seller, il costruttore ha scomodato l'Orchestra Filarmonica della Repubblica Ceca ed il trio Time for Three, che assieme hanno eseguito "Opus Octavia", una musica originale composta per la vettura dal jazzista Jesse Milliner.

EMISSIONI ZERO

La quarta generazione è un nuovo «vero miracolo di spazio». Malgrado le dimensioni esterne non siano cambiate troppo ed il passo sia rimasto addirittura invariato (2,868 metri), il posto per i passeggeri che viaggiano dietro (78 millimetri in più per le ginocchia) e per i bagagli è ulteriormente aumentato (da 10 a 30 litri in più a seconda della carrozzeria). Con la nuova generazione, la Octavia diventa anche ricaricabile. Contraddistinta dalla sigla iV, che identifica i modelli elettrificati, la plug-in disporrà di un'autonomia a zero emissioni di 55 chilometri grazie alla batteria da 13 kWh.

La potenza del sistema con trasmissione Dsg a sei marce è di 204 cavalli. Questa declinazione, così come le altre "alternative" (è prevista anche una versione "alla spina" da 245 cavalli, probabilmente la RS), arriveranno nella seconda metà del prossimo anno con prezzi che il costruttore diffonderà solo tra qualche mese.

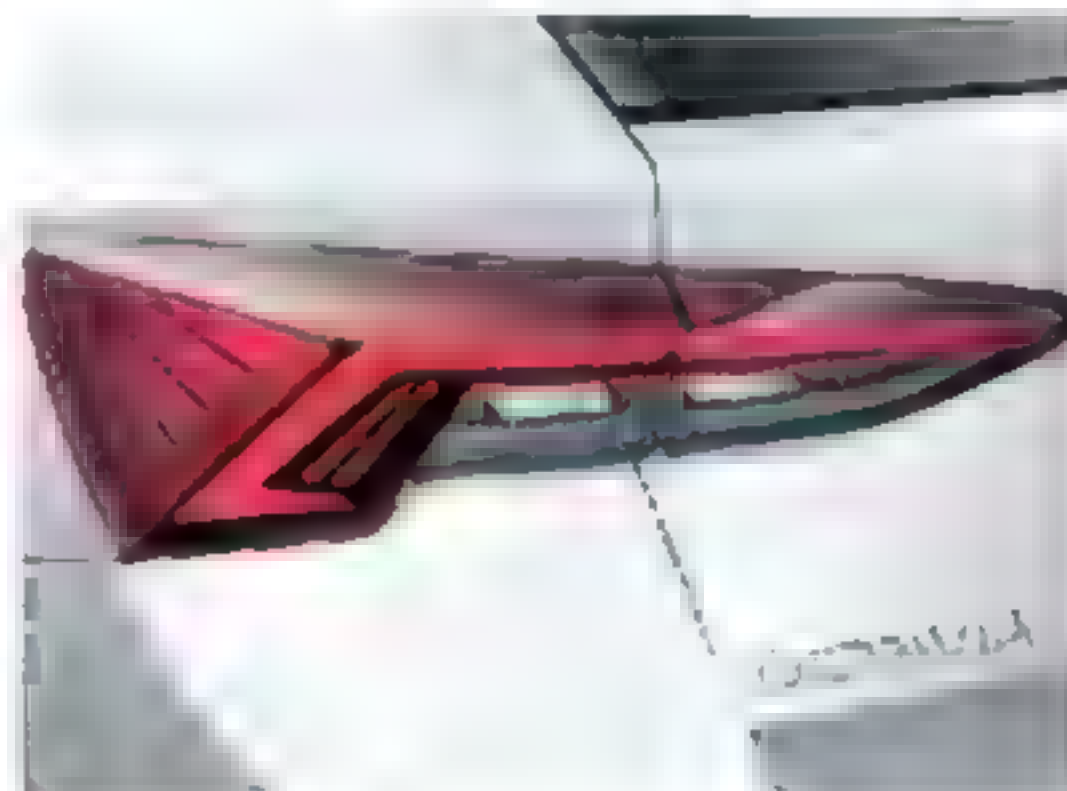
La best seller della Freccia Alata sarà a listino anche mild hybrid ed a metano, oltre che con le alimentazioni a benzina e diesel. Le Octavia e-Tec, ossia a 48 Volt, sono quelle equipaggiate con i Tsi da 1.0 litri da 110 cavalli e da 1.5 litri da 150. La G-Tec a gas naturale, invece, monta il turbo da 1.5 litri da 130 cavalli e 300 Nm di coppia. L'autonomia a metano (l'omologazione monovalente che assicura benefici fiscali anche ai clienti prevede un serbatoio di benzina di una decina di litri) è di 523 chilometri, che si possono percorrere con meno di 20 euro.

SICUREZZA AL TOP

Le motorizzazioni tradizionali sono i benzina Tsi da 1.0 litri da 110 cavalli, da 1.5 litri da 150 e da 2.0 litri da 190 cavalli con 320 Nm di coppia ed i diesel Tdi Evo da 2.0 litri con doppia iniezione di AdBlue ed Scr da 116, 150 e 200 cavalli. A seconda di allestimenti, versioni e propulsori, saranno disponibili trazioni anteriori e integrali e cambi manuali e automatici Dsg a 6 o 7 marce. Equipaggiata con i fari a Led di serie e dotata di vari sistema di sicurezza e assistenza alla guida (è la prima Skoda con il Collision Avoidance), la nuova Octavia propone lo head-up display ed il volante a due razze con comandi migliorati (14 comandi).

Personalizzabile grazie ai colori, ai pacchetti Cromo e Dinamic ed ai quattro sistemi di infotainment (il top della gamma è rappresentato dal Columbus), la vettura include il Virtual Cockpit con uno schermo che può raggiungere i 12,5 pollici di diagonale. Chi la preferisce più "aggressiva" può optare per il telaio ribassato (15 millimetri in meno), mentre chi immagina di impiegarla su strade sconnesse ha a disposizione fino a 15 millimetri di altezza in più dal suolo.

Mattia Eccheli

BEST SELLER Sopra la Octavia Phev. A fianco un dettaglio del gruppo ottico posteriore

SVETTA LA MOTORIZZAZIONE PLUG-IN CHE CONSENTE DI PERCORRERE 55 KM SENZA INQUINARE

EVOLUTA A fianco il frontale

INNOVATIVA A fianco la nuova Smart EQ elettrica in versione cabrio fa il pieno d'energia A sinistra la EQ Fortwo

della famiglia Smart EQ e vanta già di serie il pacchetto Cool & Audio con climatizzatore automatico e sistema audio intelligente. La passion porta in dote lo smart Media-System. Mentre la pulse, oltre alla dotazione delle precedenti, vanta pure i cerchi in lega da 16". Con la prime presenziano i sedili in pelle e i nuovi fari Full-LED. I prezzi partono da 25.026,80 della fortwo pure.

C. Cap.

Lo Scooter e il monopattino, Seat fa scintille

ALTERNATIVI

BARCELLONA Seat si sta proponendo come riferimento per la mobilità all'interno del Gruppo Volkswagen. Ovvero in grado di realizzare veicoli specifici, che prescindono dalle auto tradizionali. Un business che comunque rimane centrale all'interno del brand spagnolo. Perché in quel di Martorell non sono solo le auto a tenere banco.

Quando si parla di quattro ruote e di mobilità, non sempre si giunge ad un "risultato" proficuo. Le automobili sono sovra-ingegnerizzate rispetto all'impiego presso uno qualunque degli attuali servizi di mobilità. Quindi Seat si prepara ad un'offerta mirata per questo particolare ambito.

Dopotutto è il marchio più giovane del Gruppo Volkswagen e si rivolge ad un pubblico che della tecnologia ha fatto il proprio stile di vita. Un pubblico che vanta esigenze differenti soprattutto in relazione alla mobilità. Termine di cui si parla sempre più spesso, ma che in realtà coinvolge soprattutto le grandi metropoli. Se si dovesse ragionare sul lato nazionale, Milano e Roma sono l'esempio di città in cui la questione mobilità è un tema che può fare la differenza. Tema che sempre più spesso va di pari passo con la condivisione, ovvero tutta quella serie di servizi che permettono a ciascuno di poter usufruire di mezzi che non sono di proprietà; una sorta di noleggio a breve termine.

Seat, come fece l'anno precedente sempre allo Smart City Expo World Congress di Barcellona, ha presentato una nuova soluzione destinata proprio ad alimentare la serie di servizi riservati all'utente delle grandi città. E, come la concept Minimò, anche in questo caso pensato per soddisfare brevi spostamenti. Si tratta di un concept di scooter elettrico di cui non si conosce ancora la denominazione definitiva. Arriverà il prossimo anno ed è stato prodotto in collaborazione con Silence, azienda spagnola specializzata nella produzione di scooter elettrici.

Una scelta, quella di evolvere e brandizzare un veicolo già esistente, che si ripete dopo l'esperienza di Segway e del monopattino Seat. Che in quel dello Smart City Expo World Congress di Barcellona si è presentato in una edizione più evoluta: è aumentata l'autonomia sino a 65 km, mentre le prestazioni consentono al monopattino Seat di superare pendenze del 20%; ovviamente si è fatto pure più pesante. Una scelta tesa a renderlo più difficile da rubare. Si tratta di un "prodotto" specifico per rispondere alle esigenze dei servizi di sharing. Ingegnerizzato per essere parte di una piattaforma di mobilità. Tornando invece allo scooter elettrico, si scopre che ha una velocità massima di 100 km/h e una autonomia di 115 km. Non sarà destinato solo alle flotte di servizi di mobilità, così come già avviene per il monopattino, ma pure ad una clientela privata.

C.Cap.

IL MARCHIO PIÙ GIOVANE DEL GRUPPO VOLKSWAGEN DIVERSIFICA L'OFFERTA: DUE RUOTE E SHARING

DINAMICI Sopra monopattino e scooter entrambi elettrici di Seat

Sport

TENNIS

Atp Cup: l'Italia si arrende 3-0 alla Russia

La Russia ha battuto 3-0 l'Italia a Perth nell' Atp Cup. Nel primo singolare Travaglia (foto) ha ceduto 7-5, 6-3 a Khachanov e nel match più atteso Medvedev ha battuto in rimonta 1-6, 6-1, 6-3 Fognini. Nel doppio, Bolelli-Lorenzi ko 6-4, 6-3 con Khachanov-Medvedev. Sorpresa nell'altra sfida del girone: Norvegia-Usa 2-1.

È GIÀ IL MERCATO DEGLI INDESIDERATI

▶Da Emre Can a Paquetà, da Politano a Ghoulam, trattative difficili per piazzare giocatori ormai emarginati dai loro club: per ragioni tattiche o di rendimento

LO SCENARIO

ROMA Prima corteggiati, poi sempre più ai margini fino a diventare addirittura indesiderati. È il caso di Paquetà ed Emre Can, scaricati dalle rispettive società e in cerca di una squadra a gennaio. In loro compagnia ci sono Politano (Inter), Ghoulam (Napoli), Ricardo Rodriguez (Milan), Juan Jesus (Roma), e una serie di calciatori rimandati come Godin, pedine di un futuro calciomercato. L'uruguaiano dell'Inter non ha infatti convinto appieno nella difesa a tre: è apparso lontano dai livelli del passato senza mai diventare un leader in campo. Lo stesso tecnico Conte è rimasto insoddisfatto del rendimento dell'ex Atletico Madrid, tanto che in Spagna si è parlato di un possibile ritorno anticipato alla base. Ma prima di affrontare il destino di Godin, i nerazzurri hanno la necessità di piazzare Politano: l'esterno offensivo non si è inserito negli schemi di Conte che lo scambierebbe volentieri con Llorente del Napoli. Gli agenti dell'ex Sassuolo hanno avuto anche una chiacchierata con la Roma, orientata a valutare possibili offerte per Under e Pastore. Insomma, a distanza di pochi mesi si sono ribaltate diverse situazioni, basti pensare al momento di Paquetà, passato da stella dello scorso gennaio a calciatore già in odore di trasloco. Il suo entourage conserva un'intesa di massima con il Psg dove il brasiliano ritroverebbe proprio Leonardo, l'artefice del suo acquisto in rossonero. Ma l'ostacolo non cambia: mentre i francesi offrono un prestito con diritto di riscatto, il Milan punta ad incassare subito 30 milioni di euro. Il futuro di Piatek, invece, si deciderà solo dopo metà gennaio, quando Pioli avrà le idee più chiare sull'apporto che Ibrahimovic potrà dare alla sua squadra. Tra gli attaccanti in discussione c'è anche Verdi. Il rendimento dell'ex Napoli non è stato in linea con le aspettative ma Mazzarri è intenzionato a concedergli ancora delle opportunità. Discorso simile per Pedro: bocciato da Montella, il brasiliano ora è all'esame Iachini. Di certo, la dirigenza viola si aspetta di più dal promettente attaccante classe '97, prelevato in estate dal Fluminense. Un capitolo a parte merita Emre Can. Fuori dalla lista Champions e ai ferri corti con Sarri, il centrocampista tedesco tratta con il Psg e diversi club inglesi. La società bianconera, però, non fa sconti e chiede almeno 30 milioni per il suo cartellino. Le manovre in mezzo al campo sono ancora più attuali all'Inter.

L'INTER LASCEREBBE ANDAR VIA ANCHE GODIN, MENTRE BLITZ DEI ROSSONERI A BARCELLONA PER AVERE TODIBO

SVOLTA ERIKSEN

Aspettando novità su Vidal che ieri il tecnico Valverde ha provato nuovamente a blindare, l'ad Marotta non interrompe i contatti con l'entourage di Eriksen. Il trequartista del Tottenham (scadenza 2020) spinge per la cessione immediata, tanto che in Danimarca girava la voce di un possibile trasferimento del calciatore già a gennaio. Intanto, si avvicina Lobotka al Napoli: ieri, è andato in scena l'ennesimo incontro tra l'entourage del regista slovacco e il club azzurro per definire l'operazione sulla base di 20 milioni di euro. Infine, il Milan stringe per Todibo del Barcellona. Il difensore dei blaugrana spinge per trasferirsi presto a Milano.

Eleonora Trotta

Nandez resta a Cagliari, Zidane libera Diaz

LE ALTRE TRATTATIVE

Il mercato invernale stenta a decollare e, nel secondo giorno di trattative, arrivano più smentite che conferme sui possibili trasferimenti emersi nei giorni di avvicinamento. Il Cagliari blinda Nandez, che il ds Carli definisce incedibile. Stesso discorso per il portiere Olsen, che sembra destinato alla panchina dopo il ritorno di Cragno fra i pali. La Roma toglie dal mercato Nikola Kalinic, per bocca del ds Petrachi, e rilancia il laterale Bruno Peres, ma a un patto: che non combini guai, altrimenti la sua permanenza in giallorosso diventa impossibile. Il Brescia vuole rinforzarsi per centrare la salvezza e punta sul finlandese Simon Skrabb. Dalla Spagna, Zinedine Zidane, allenatore del Real Madrid, "libera" Mariano Diaz, giocatore che interessa anche alla Roma. Zizou sogna sempre l'arrivo di Paul Pogba che, però, non dovrebbe avvenire prima di giugno. «Non parlo più di lui» dice il tecnico. Il cartellino del centrocampista francese viene valutato 150 milioni, cifra che Florentino Perez in questo momento non può permettersi. Almeno in teoria.

CAMPIONI... INCEDIBILI Lo juventino Emre Can è l'esempio più eclatante dei giocatori finiti sul mercato di gennaio perché fuori dai piani dei rispettivi club, ma di difficile collocazione. Nei tondi, dall'alto, Ghoulam (Napoli), Politano (Inter) e Paquetà (Milan) (foto ANSA e LAPRESSE)

MAGLIA Ibra giocherà col 21: «Numero scelto dai figli» (foto LAPRESSE)

Un Milan subito Ibra-dipendente: titolare e primo gol

IL PERSONAGGIO

MILANO Nel giorno della presentazione di Zlatan Ibrahimovic, con l'ennesima dimostrazione di affetto da parte dei tifosi rossoneri, in via Aldo Rossi nessuno ha dimenticato la figuraccia di Bergamo. La debacle contro l'Atalanta di domenica 22 dicembre (5-0) è un ricordo ancora vivido nella memoria del Milan. Lo ha ricordato anche Zvonimir Boban: «Una sconfitta orrenda e inaccettabile, non nascondiamoci dietro le larghe spalle di Ibra». Una frase che richiama all'ordine tutti: Stefano Pioli, giocatori, società. Nessuno escluso. A partire dal match contro la Sampdoria di lunedì a San Siro (ore 15). Così i rossoneri si affidano a questo totem di 38 anni che promette di «essere più cattivo», di «credere nel progetto», di «non essere una mascotte» e di «essere pronto per giocare». Cosa, tra l'altro, che ha dimostrato nell'amichevole contro la Rhodense (squadra di Promozione), giocando subito titolare, segnando un gol (tap-in su passaggio di Calabria) e regalando un assist per Calhanoglu nel 9-0 finale (da segnalare la doppietta di Piatek, subentrato allo svedese con cui è in competizione per un posto nell'attuale 4-3-3). La prima «adrenalina» per dirla alla Zlatan, felice di «essere tornato al Milan, un club al quale non si può dire di no». Tutta con la casacca bianca e numero 21 («scelta da mio figlio») sulle spalle.

GRANDE ENTUSIASMO PER IL RITORNO DELLO SVEDESE: «NON SONO UNA MASCOTTE, PRONTO A SFIDARE LA SAMP»

SCOMMESSA PER TUTTI

Fin qui tutto bello. L'entusiasmo dei tifosi, la felicità di Zlatan e le speranze del Milan. Ma da oggi si tornerà a fare sul serio. Lo svedese è stato ripreso anche per dare delle scosse motivazionali a una squadra che arranca nel gioco, non è cinica in fase offensiva ed è lontana anni luce dal quarto posto. Il ritorno a Milano dell'attaccante rappresenta l'ultima chance per tutti. Per il fondo Elliott (continuano a circolare voci di cessione, però sempre smentite dall'hedge fund di Paul Singer); per Zvonimir Boban e Paolo Maldini, che hanno capito quanto sia difficile riportare il club ai fasti di un tempo; per Stefano Pioli, che ha tutta la voglia di riportare in alto i rossoneri regalandogli anche solo la qualificazione all'Europa League (primo passo per i grandi palcoscenici); per i giocatori, che sono in discussione. Perché davanti a offerte congrue possono partire un po' tutti. Si salvano davvero in pochi e con due di questi intoccabili - Donnarumma e Bonaventura - bisognerà sedersi attorno a un tavolo con Mino Raiola e parlare di rinnovi del contratto. A tutto c'è (poco) tempo. Ora serve rialzarsi e il Milan lo farà con il 38enne Ibrahimovic: «So perfettamente che non posso giocare come quando avevo 28 anni, ma i giocatori intelligenti sanno come gestirsi: si può correre meno e tirare di più da 40 metri».

Salvatore Riggio

L'intervista Leonardo Sarto

«A TREVISO SONO RINATO PUNTIAMO ANCORA IN ALTO»

▶Il rugbista padovano oggi affronta in Pro14 gli ex del Glasgow: «Match speciale per me»

▶Tre operazioni alla spalla e un lungo calvario: «Ho avuto paura di non farcela»

È tornato. Leonardo Sarto ha ritrovato il palcoscenico internazionale dopo tre operazioni alla spalla destra e un calvario di due anni. Si è rilanciato a Treviso e ha ritrovato un posto tra gli azzurri per il Sei Nazioni. Oggi l'ala padovana, 28 anni, scuola Petrarca, partirà titolare in Pro14 con la maglia del Benetton contro la sua ex squadra dei Glasgow Warriors. Partita da emozioni forti. Perché vale molto per la classifica e per quello che rappresenta nel recupero di Leonardo.

«Vengo da un periodo piuttosto duro - racconta - e non solo per l'intensità della riabilitazione ma anche per le difficoltà incontrate al mio ritorno in campo nella scorsa stagione, al Leicester, come joker medical».

Come è andata?

«Ho giocato poco in Premier League e non mi sentivo completamente a posto con la spalla. Ho reagito lavorando ancora più duro. L'arrivo a Treviso è stato fondamentale. Mi sono integrato bene con i compagni e lo staff, ho ritrovato fiducia e motivazioni».

Ha mai avuto paura di non farcela?

«Molte volte e devo ringraziare in particolare mio fratello Jacopo che mi ha supportato mentalmente. È stata lunga. Alla fine la voglia di tornare ha prevalso su tutto».

Ora ha ritrovato le certezze.

«Sì, ma devo ancora fare la partita che ho in testa per dimostrare che sono tornato quello di prima. Sto bene, la spalla è a posto. Ma aspetto risposte che solo il campo mi può dare».

Due stagioni al Glasgow. Quali differenze ha notato tra il rugby italiano e quello scozzese?

«Ci sono tante differenze, ad esempio di mentalità e di organizzazione. Per dirne una sulla struttura degli allenamenti: loro fanno palestra dopo essersi allenati in campo, noi prima. Forse perché preferiscono fare il lavoro sul campo quando sono più freschi. Poi il clima è molto diverso, i terreni sono più pesanti e anche questo incide».

Cosa ci manca per raggiungerli?

«Non saprei a livello di crescita, anche se il numero di praticanti è sempre un elemento fondamentale sotto ogni latitudine. Però se guardiamo le franchigie il gap non è così grande. Possiamo competere con Edimburgo e Glasgow. E anche con le gallesi. Solo le irlandesi sono un gradino sopra a tutti».

Come si batte il Glasgow?

«Si batte. Intanto rispettando il piano di gioco. Li abbiamo studiati per bene in questi giorni, sappiamo esattamente come giocano».

Come?

«Hanno una difesa molto aggressiva, gli piace andare al largo»

E voi?

«Lo vedrete in campo».

C'è un settore di gioco più importante di altri?

«Diciamo che se ripeteremo quello che abbiamo fatto vedere col driving maul contro le Zebre saremo a buon punto per vincere».

Per lei una sfida nella sfida con i suoi ex compagni. Solo emozione o anche voglia di dimostrare qualcosa?

«Questa partita per me ha un significato personale. Non pensavo che sarebbe stata così, ma in effetti sento la voglia di dimostrare qualcosa. Sono stato due stagioni a Glasgow, è stata una esperienza fondamentale per me, che mi ha aiutato a crescere come persona e come professionista. Ogni allenamento era decisivo per il posto in squadra, c'è grande competizione. Mi è stato molto utile. Perché poi a Treviso non è che abbia trovato una competizione inferiore: qui ho fatto sei settimane di tribuna prima di giocare. Qualcuno potrebbe anche scoraggiarsi. Io non sono il tipo. E in questo senso credo che l'avventura scozzese mi sia servita».

Dove può arrivare il Benetton in questa stagione?

«Ci siamo posti l'obiettivo di tornare ai playoff, ben sapendo che quest'anno sarà più difficile perché tutti sanno di cosa siamo capaci e che a Monigo rischiano».

In che cosa dovete migliorare?

«Nei dettagli. Una presa al volo o la giusta larghezza in difesa possono evitare errori ed essere decisive. Perché ormai siamo lì con gli altri e basta poco a cambiare l'esito di una partita».

Mercier, suo allenatore al Petrarca, ha detto che lei ha tutte le qualità per essere un grande estremo: fisico, scatto, capacità di saltare l'uomo e di contrattaccare. E un calcio potente.

«Tutto vero, tranne che per il calcio. L'ho trascurato negli anni ed è stato un mio errore. Ora non sono così tanto forte al piede. Forse dovrei riprendere a lavorarci».

Antonio Liviero

POSSIAMO BATTERE I WARRIORS, LI ABBIAMO STUDIATI BENE. SE IL NOSTRO MAUL SARÀ EFFICACE COME NEL DERBY SAREMO A BUON PUNTO

TREQUARTI ALA Leonardo Sarto con la maglia del Benetton

La giornata

Scozzesi a Monigo alle 14 Top12, il Rovigo anticipa

Oggi a Treviso Benetton-Glasgow alle 14 (diretta Dazn) arbitra Owens. Formazione: Hayward; Sarto, Tavuyara, Morisi, Ioane; Allan (cap.), Duvenage 9; Steyn, Pettinelli, Negri; Ruzza, Herbst; Riccioni, Faiva, Quaglio. A disposizione: Makelara, Traore, Pasquali, Cannone, Snyman, Lazzaroni, Tebaldi, Rizzi. Le zebre giocano invece alle 16 a Parma contro i Cheetahs. In Top 12 la FemiCz Rovigo anticipa alle 14 sul campo della Lazio.

QUESTO BENETTON COMPETE CON I MIGLIORI, VOGLIAMO TORNARE AI PLAYOFF. VA MIGLIORARATA LA CURA DEI DETTAGLI

La Dakar trasloca in Arabia: la sfida di Alonso

▶Partenza domani da Gedda. Tra le moto i veneti Pavan e Olivetto

MOTORI

Niente più Parigi, niente più Dakar, niente più Lima. Al 42° anno la Dakar, il raid più famoso del Mondo, entra nella versione 3.0: dopo l'addio all'Africa, troppo pericolosa anche a causa delle tensioni all'interno di numerosi stati, il rally nel deserto per antonomasia ha lasciato anche il Sud America, abbracciando l'Asia e l'Arabia Saudita. Sarà Gedda, domani, a ospitare il via dell'edizione 2020, che dopo 12 tappe e 7.500 km si concluderà - il 17 gennaio - a Qiddiya.

Dopo l'approdo della Formula E, in pista a Riyad (capitale che ovviamente verrà toccata dal raid), la Dakar certifica il ruolo centrale di questa zona del Mondo all'interno dello sport. Un ruolo che verrà sublimato fra meno di tre anni dai Mondiali di calcio disputati nel vicino Qatar. L'edizione 2020 sarà storica non soltanto per il cambio di continente, ma anche per la presenza di un ex iridato della Formula 1. Un fatto più unico che raro.

Fernando Alonso, infatti, ha scelto la Dakar per alimentare la voglia di emulare Michel Vaillant, il leggendario fumetto dedicato al pilota capace di vincere in pista – Formula 1 e 24 Ore di Le Mans - così come sui percorsi sterrati. Il 2020 che può regalare allo spagnolo la Tripla Corona – dopo i trionfi a Monaco in F1 e alla 24 Ore di Le Mans, manca soltanto la 500 Miglia di Indianapolis – inizia con l'inedita sfida della Dakar, da affrontare più con curiosità che con propositi di vittoria.

LA CLASSE NON BASTA

La classe dell'ex ferrarista è indubbia, semmai manca l'abitudine a correre sullo sterrato e in un percorso nel quale servirà orientarsi con il road-book, soprattutto ora che l'organizzazione taglierà gli aiuti legati alla navigazione. «Tagliare il traguardo sarebbe già un grande risultato, dato che soltanto un equipaggio su quattro riesce ad arrivare in fondo» ha ammesso il 38enne della Toyota, assistito da uno specialista come il connazionale Marc Coma, cinque volte vincitore del raid. «Vincere? Non c'è riuscito Sebastien Loeb, il miglior pilota di sempre nel Mondiale rally, figuratevi io che arrivo dalla pista».

EX FERRARISTA Fernando Alonso e, a fianco, la Peugeot di Hunt-Rosgarr nella prima tappa dello scorso anno

Tra le auto, i favoriti sono Nasser Al-Attiyah (il campione in carica, sempre su Toyota) e la coppia X Raid con Stephane Peterhansel, 13 volte vincitore in moto e poi in auto, e l'ex iridato rally Carlos Sainz, padre dell'omonimo pilota di F1. Tra le moto, è caccia alle KTM, imbattute dal 2001, una serie iniziata con Fabrizio Meoni, scomparso poi nel 2005, a conferma di un rally che non perdona nemmeno chi lo ama. Tanto che nel 1986 la Dakar si portò via il suo stesso inventore, Thierry Sabine (nei giorni scorsi la Dakar ha pianto la scomparsa anche di suo padre, Gilbert).

VENETI IN GARA

La curiosità è anche per la presenza di donne in corsa nella Dakar araba. Tre di loro corrono tra le moto, tra loro c'è la campionessa Laia Sanz, altre tre sono nella categoria auto mentre negli SSV gareggia l'esperta toscana Camelia Liparoti, 46 anni. Tra le dune d'Arabia, i 347 equipaggi iscritti (con 557 tra piloti e navigatori) tra auto, moto, quad, camion e SSV schierano un buon numero di italiani, ma nessuno di loro sembra in grado di lottare per il successo. In moto, Jacopo Cerutti e Maurizio Gerini sono i big, il contingente delle due ruote è completato anche da Mirko Pavan, 34enne da Ponte di Piave (Treviso), e Matteo Olivetto, pompiere di Padova. Negli SSV, invece, è presente Elvis Borsoi, da Conegliano. Gli highlights saranno trasmessi sul canale 20 di Mediaset (alle 19) e su Eurosport.

Loris Drudi

IL GAZZETTINO
augura Buone Feste
e Buon Anno
a tutti i Lettori

Agenda

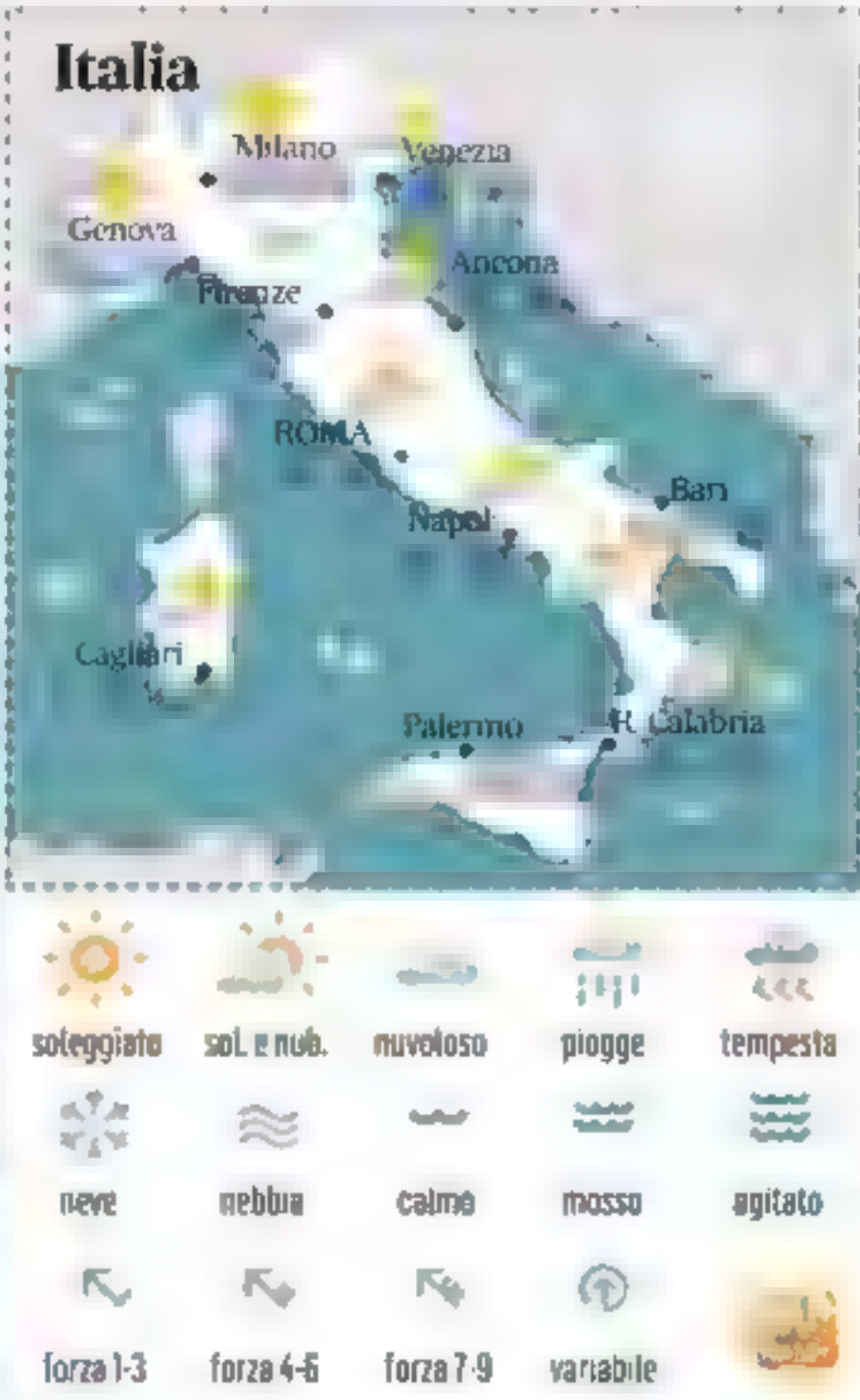
METEO

Piovaschi sulla Toscana e sul basso Tirreno, soleggiato sul resto d'Italia.

DOMANI

VENETO
Condizioni di bel tempo con il cielo che si presenterà a tratti nebbioso, invisibile o coperto sulla pianura centrale, meridionale e occidentale. Più sole altrove.

TRENTINO ALTO ADIGE
L'alta pressione garantirà una giornata prevalentemente asciutta con cielo poco nuvoloso e deboli nevicate sui confini alto atesini.

FRIULI VENEZIA GIULIA
Sulla nostra regione domina un campo anticiclonico. La giornata trascorrerà con un cielo che si presenterà sereno e terso su tutto il territorio.

	MIN	MAX	IN ITALIA	MIN	MAX
Belluno	-1	8	Ancona	6	12
Bolzano	1	11	Bari	5	13
Gorizia	2	9	Bologna	1	7
Padova	0	10	Cagliari	10	15
Pordenone	0	8	Firenze	5	13
Rovigo	1	8	Genova	10	14
Trento	0	9	Milano	0	8
Treviso	0	10	Napoli	5	14
Trieste	4	12	Palermo	12	15
Udine	-1	8	Perugia	2	10
Venezia	2	11	Reggio Calabria	9	15
Verona	0	6	Roma Fiumicino	5	14
Vicenza	0	10	Torino	-1	8

Programmi TV

Rai 1

6.00 **Il caffè di Raiuno** Attualità
6.55 **Gli imperdibili** Attualità
7.00 **TG1** Informazione
7.05 **UnoMattina in famiglia** Show
8.00 **TG1** Informazione
10.40 **Buongiorno benessere** Att.
11.40 **Easy Driver** Attualità
12.20 **Linea Verde Life** Rubrica
13.30 **Telegiornale** Informazione
14.00 **Linea bianca** Documentario
15.00 **Passaggio a Nord-Ovest** Documentario
15.55 **A Sua immagine** Attualità
16.30 **TG1** Informazione
16.45 **Italia Sì!** Talk show
18.45 **L'Eredità** Quiz - Game show
20.35 **Soliti Ignoti - Il Ritorno** Quiz - Game show. Condotto da Amadeus
21.25 **Meraviglie - La Penisola dei Tesori** Documentario. Condotto da Alberto Angela. Di Gabriele Cipollotti
23.50 **Io e te di notte** Attualità. Condotto da Pierluigi Diaco
0.55 **TG1 Notte** Attualità

Rai 2

9.30 **Meteo 2** Attualità
9.35 **Conni & Co.** Film Avventura
11.00 **Tg Sport** Informazione
11.15 **Conni & Co - Il segreto del T-Rex** Film Avventura
13.00 **Tg2 - Giorno** Informazione
13.30 **Tg 2** Informazione
14.00 **Rai Sport - Dribbling** Info
14.40 **Il fiume della vita: Kwai** Film Drammatico
16.15 **Il fiume della vita: Okavango** Film Avventura
17.45 **5 Cose da Sapere** Attualità
18.05 **TG3 - L.I.S.** Attualità
18.10 **Rai Tg Sport** Informazione
18.50 **N.C.I.S. New Orleans** Serie Tv
19.40 **N.C.I.S. Los Angeles** Serie Tv
20.30 **Tg 2 20.30** Attualità
21.05 **F.B.I.** Serie Tv. Con Missy Peregrym, Sela Ward, Jeremy Sisto
21.45 **F.B.I.** Serie Tv
22.35 **Instinct** Serie Tv
23.30 **Tg 2 Dossier** Attualità
0.15 **Tg 2 Storie. I racconti della settimana** Attualità
0.55 **Tg2 - Mizar** Attualità

Rai 3

8.00 **Il Sabato di Tutta Salute** Att.
9.25 **Mi manda Raitre IN +** Att.
10.45 **TGR - Buongiorno Italia** Info
11.00 **TGR - Bell'Italia** Attualità
11.30 **TGR - Officina Italia** Att.
12.00 **TG3** Informazione
12.25 **TGR - Il Settimanale** Att.
12.55 **TGR Petrarca** Attualità
13.25 **TGR Mezzogiorno Italia** Att.
14.00 **TG Regione** Informazione
14.20 **TG3** Informazione
14.45 **TG3 - Pixel** Attualità
14.50 **TG3 - L.I.S.** Attualità
14.55 **43° Festival del Circo di Montecarlo** Varietà
17.20 **Report** Attualità
18.05 **Romanzo italiano** Doc.
19.00 **TG3** Informazione
19.30 **TG Regione** Informazione
20.00 **Blob** Attualità
20.30 **Tutto tutto niente niente** Film Commedia. Di Giulio Manfredonia. Con Antonio Albanese, Lorenza Indovina
22.05 **Io Scrivo. Cronache dal pianeta cancro** Film Documentario

Rai 4

6.20 **Seal Team** Serie Tv
10.45 **X-Files** Serie Tv
13.45 **I segreti del cratere dei dinosauri** Documentario
14.45 **Power Rangers** Film Avventura
16.40 **MacGyver** Serie Tv
19.40 **Supernatural** Serie Tv
21.10 **Narcos** Serie Tv. Con Wagner Moura, Boyd Holbrook, Wagner Moura Boyd Hollbrook Pedro Pascal Paulina Gaitan Paul
22.05 **Narcos** Serie Tv
23.00 **In ordine di sparizione** Film Azione
1.00 **Fargo - La serie** Serie Tv
2.50 **Anica - Appuntamento al cinema** Attualità
2.55 **Better Watch Out** Film Horror
4.15 **Medium** Serie Tv

Rai 5

6.30 **Le incredibili forze della natura** Documentario
7.30 **L'attimo fuggente** Doc.
8.00 **Pacific with Sam Neill** Doc
9.00 **Sentieri Americani** Doc
9.45 **Anica - Appuntamento al cinema** Attualità
9.50 **Ritorno alla natura** Doc.
10.20 **Il Flauto Magico** Musicale
13.05 **Gli imperdibili** Attualità
13.10 **TuttiFrutti** Attualità
13.25 **L'attimo fuggente** Doc.
13.55 **Mississippi Il Lento Fiume Americano** Documentario
14.45 **Le incredibili forze della natura** Documentario
15.40 **L'Altro '900** Documentario
16.40 **Lohengrin** Teatro
18.25 **Save The Date** Documentario
18.55 **Rai News - Giorno** Attualità
19.00 **Grandi interpreti - Arturo Benedetti Michelangeli** Doc.
20.45 **Racconti di luce** Doc
21.15 **Cirque Du Soleil - Dralion** Teatro
22.45 **Apprendisti stregoni** Teatro
23.45 **Specchio Sonoro** Musicale

Rete 4

6.15 **Mediashopping** Attualità
6.45 **Attila flagello di Dio** Film Commedia
9.10 **Finalmente Natale** Film Commedia
11.20 **Ricette all'italiana** Cucina
11.55 **Anteprima Tg4** Attualità
12.00 **Tg4 Telegiornale** Info
12.30 **Ricette all'italiana** Cucina
13.00 **Sempre Verde** Documentario
14.00 **Lo sportello di Forum** Att.
15.30 **Ieri e oggi in tv special** Att.
15.35 **Borghi Ritrovati - Una Sfida Per Una Nuova Vita** Doc.
16.30 **Il Conte Di Montecristo** Serie Tv
18.55 **Anteprima Tg4** Attualità
19.30 **I Viaggi Di Donnavventura** Documentario
19.55 **Tempesta d'amore** Soap
20.30 **Stasera Italia Weekend** Attualità
21.25 **The Landlord - L'Ossessione** Film Thriller. Di Daniel Ringey. Con Ted McGinley, Molly McCook, Jack Turner
23.25 **Un giorno come tanti** Film Drammatico

Canale 5

6.00 **Prima Pagina Tg5** Attualità
8.00 **Tg5 - Mattina** Attualità. Condotto da Paolo Trombin, Susanna Galeazzi, Carmelo Sardo
8.45 **Un coccodrillo per amico** Film Commedia
10.45 **Mediashopping** Attualità
11.00 **Forum** Attualità. Condotto da Barbara Palombelli
13.00 **Tg5** Attualità. Condotto da Benedetta Corbi, Mario Giordano, Francesca Pozzi
13.45 **Billy Elliot** Film Commedia
15.45 **Save the Last Dance** Film Drammatico
18.45 **Conto Alla Rovescia** Quiz - Game show. Condotto da Gerry Scotti
19.55 **Tg5 Prima Pagina** Informazione
20.00 **Tg5** Attualità. Condotto da Benedetta Corbi, Mario Giordano, Francesca Pozzi
20.40 **Striscia la notizia - La Voce Della Resilienza** Varietà
21.20 **55 Passi Nel Sole** Musicale
0.55 **Tg5 Notte** Attualità

Italia 1

6.55 **Cotto E Mangiato - Il Menù Del Giorno** Attualità
7.05 **The Goldbergs** Serie Tv
7.45 **Una spada per Lady Oscar** Cartoni
8.35 **Occhi di gatto** Cartoni
9.25 **Riverdale** Serie Tv
12.10 **Cotto E Mangiato - Il Menù Del Giorno** Attualità
12.25 **Studio Aperto** Attualità
13.05 **Sport Mediaset** Informazione
13.45 **Che campioni Holly & Benji!** Cartoni
14.10 **I Simpson** Serie Tv
14.35 **Due fratelli** Film Avventura
16.35 **Richard - Missione Africa** Film Animazione
18.20 **Studio Aperto** Attualità
19.25 **Ritorno al futuro** Film Fantascienza. Fox, Crispian Glover, Christopher Lloyd
21.45 **Ritorno al futuro - Parte II** Film Fantascienza
23.50 **Ritorno al futuro - Parte III** Film Fantascienza
1.55 **Studio Aperto - La giornata** Attualità
2.10 **Sport Mediaset** Info

Iris

7.00 **Mediashopping** Attualità
7.15 **Celebrated: le grandi biografie** Documentario
7.45 **Ciaknews** Attualità
7.50 **Vite da star** Documentario
8.45 **Walker Texas Ranger. Riunione Mortale** Film Azione
10.20 **Forget Paris** Film Commedia
11.55 **Demolition Man** Film Fantascienza
14.15 **Gran Torino** Film Drammatico
16.35 **Basta che funzioni** Film Commedia
18.35 **Ocean's Thirteen** Film Commedia
21.00 **Out of Time** Film Thriller. Di Carl Franklin. Con Denzel Washington, Eva Mendes, Sanaa Lathan
23.15 **Il prescelto** Film Horror
1.25 **La mazurka del barone, della santa e del fico fiorone** Film Commedia
3.05 **Ciaknews** Attualità
3.10 **Sepolta viva** Film Drammatico
4.45 **Note di cinema** Attualità

Cielo

6.00 **Sky Tg24 Mattina** Attualità. Condotto da Roberto Inciocchi
6.55 **Vendite impossibili Canada** Case
7.55 **Marito e moglie in affari** Case
9.50 **Sky Tg24 Giorno** Attualità
9.55 **Love It or List It - Prendere o lasciare** Varietà
11.55 **Fratelli in affari** Reality
13.50 **Il tempo delle mele** Film Commedia
15.50 **Il tempo delle mele 2** Film Commedia
17.50 **Fratelli in affari** Reality
19.40 **Affari al buio** Documentario
20.35 **Affari di famiglia** Reality
21.20 **Desideria: La vita interiore** Film Drammatico. Di Gianni Barcelloni. Con Stefania Sandrelli, Lara Wendel, Klaus Lowitsch
23.20 **Scambisti** Documentario
1.25 **Love Me - Mogli On Line** Documentario
3.10 **Teens and Porn** Documentario
4.05 **Gigolò** Documentario

Rai Storia

15.00 **Taliani** Documentario
16.00 **C'era una volta il lupo** Doc.
17.00 **Notiziario** Attualità
17.05 **L'armata Brancaleone** Film Commedia
19.00 **Falqui show** Varietà
19.55 **Gli imperdibili** Attualità
20.00 **Il giorno e la storia** Doc.
20.20 **Scritto, letto, detto** Documentario
20.30 **Passato e Presente** Documentario
21.10 **Questi fantasmi** Film Commedia
23.10 **My grandfather's oboe** Documentario

DMAX

6.00 **Affari in valigia** Doc
9.10 **Animal Fight Club** Doc.
11.00 **Come fanno gli animali** Doc.
12.55 **Te l'avevo detto** Doc.
13.50 **Battlebots: botte da robot** Quiz - Game show
15.45 **Man vs Food** Cucina
17.25 **La febbre dell'oro** Doc.
20.20 **Airport Security Nuova Zelanda** Documentario
22.20 **Sopravvivenza animale** Documentario
23.15 **Vivi, morti, o estinti** Documentario
0.10 **I miei 60 giorni all'inferno** Documentario

La 7

8.00 **Omnibus - Dibattito** Att
9.40 **Poliziotti a due zampe** Film
11.45 **Missione tata** Film
13.30 **Tg La7** Informazione
14.15 **L'uomo di Laramie** Film Western
16.15 **Il Commissario Cordier** Serie Tv
20.00 **Tg La7** Informazione
20.35 **Otto e mezzo** Attualità. Condotto da Lilli Gruber
21.15 **Assassinio sul palcoscenico** Film Giallo. Di George Pollock. Con Margaret Rutherford, Andrew Cruickshank, Megs Jenkins

TV 8

14.00 **Balla coi lupi** Film Drammatico
17.25 **La storia infinita** Film Fantasy
19.10 **Alessandro Borghese - 4 ristoranti** Reality
20.20 **I diari della montagna** Documentario
20.25 **Alessandro Borghese - 4 ristoranti** Reality
21.30 **Harry & Meghan: A Royal Romance** Film Tv Sentimentale
23.05 **Harry & Meghan - An African Journey** Documentario
0.10 **Un Natale da Cenerentola** Film Commedia

NOVE

6.00 **Matrigne senza scrupoli** Varietà
13.25 **Deal With It - Stai al gioco** Quiz - Game show
14.35 **Hansel & Gretel - Cacciatori di streghe** Film Horror
16.15 **Ci vediamo domani** Film Commedia
18.15 **Babbo Natale non viene da nord** Film Commedia
20.10 **I migliori Fratelli di Crozza** Show
21.35 **Uno sguardo dal cielo** Film Commedia
23.55 **Earthflight - Sorvolando il pianeta** Documentario
2.50 **Wild Atlantico** Rubrica

7 Gold Telepadova

9.50 **Casalotto** Rubrica
10.30 **Mattinata con...** Rubrica
12.15 **Tg7 Nordest** Informazione
12.30 **2 Chiacchiere in cucina** Rubrica
14.30 **Casalotto** Rubrica
15.30 **Tg7 Nordest** Informazione
16.00 **Pomeriggio con...** Rubrica
18.00 **Tg7 Nordest** Informazione
19.00 **The Coach** Spettacolo
20.00 **Casalotto** Rubrica
20.45 **The Coach** Spettacolo
21.45 **Amici e nemici** Film Guerra
23.30 **Bocca da fuoco** Film Avventura

Rete Veneta

17.30 **Lezioni di pittura** Rubrica
17.45 **Agricultura** Rubrica
18.15 **Idea Formazione** Rubrica
18.45 **Meteo** Rubrica
18.50 **Tg Bassano** Informazione
19.15 **Tg Vicenza** Informazione
19.40 **Focus Tg Sera** Informazione
20.30 **Tg Bassano** Informazione
21.00 **Tg Vicenza** Informazione
21.20 **Film** Film
23.25 **In tempo** Rubrica
23.30 **Tg Bassano** Informazione
24.00 **Tg Vicenza** Informazione
0.15 **In tempo** Rubrica
0.30 **Focus Tg Sera** Informazione

Antenna 3 Nordest

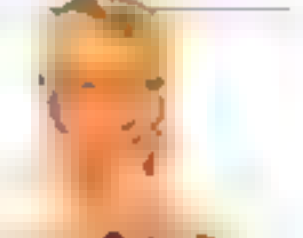
9.00 **L'Alpino** Rubrica
9.15 **20&10** Rubrica
12.05 **Oroscopo + Gli speciali di A3 + Notes** Attualità
12.30 **Telegiornale del Nordest** Informazione
13.00 **Ore 13** Talk show
18.15 **Il vangelo della domenica** Religione
18.30 **TG Regione** Informazione
19.00 **TG Venezia** Informazione
19.30 **TG Treviso** Informazione
20.10 **Doc.** Doc.
21.15 **Insieme Show** Show
23.00 **TG Regione - TG Treviso - TG Venezia** Informazione

Tele Friuli

19.30 **Le Peraule De Domenie** Rubrica
19.45 **Il Punto di Enzo Cattaruzzi** Rubrica
20.00 **Effemotori** Rubrica
20.30 **Sentieri Natura** Rubrica
21.00 **Focus - Sutrio** Rubrica
21.15 **Focus - Posa prima pietra Nuovo ospedale** Rubrica
21.30 **Focus - Mostra fotografica** Rubrica
21.45 **Effemotori** Rubrica
22.15 **Telegiornale F.V.G.** Informazione
23.15 **Beker On Tour** Rubrica
23.45 **Telegiornale F.V.G.** Info

UDINESE TV

7.00 **Tg News 24** Informazione
8.00 **Pagine d'Artista** Rubrica
9.00 **Tg News 24** Informazione
10.10 **Speciale Calciomercato** Informazione
13.00 **Tg News 24** Informazione
13.45 **Safe Drive** Rubrica
14.40 **Studenti Eccellenti** Attualità
18.00 **Case da Sogno** Rubrica
21.00 **Distretto di Polizia** Telefilm
22.30 **Tg News 24** Informazione

L'OROSCOPO DI BRANKO

Ariete dal 21 3 al 20 4
Mantenete vivo l'entusiasmo del primo quarto, portate avanti progetti e proposte, senza aspettarvi subito risultati, ma quello che impostate anche con Luna in Toro, da stasera a martedì, è destinato a crescere. Saturno, compagno di viaggio scomodo ma prezioso, non permette di fare errori del passato, magari nuovi ma a volte vi blocca. Nessuno può bloccarvi in **amore**, Venere e Marte, sintonia perfetta.

Toro dal 21 4 al 20 5
Regalo della Befana anticipato, grazie alla crescente Luna che arriva nel segno stasera, subito passionale. State vicini al **coniuge**, potrebbe risentire della fredda Venere. Se avete un'età intorno ai quaranta si può iniziare un'impresa privata; più di cinquanta è tempo di rafforzare la posizione. Oggi ci sono vari modi per diventare ricchi: ereditare, vincere al gioco, intentare cause. Giove vi aiuta.

Gemelli dal 21 5 al 21 6
Basta il cambio del transito di Marte e il quadro astrale ne risente subito, quanto all'amore avete ancora una bella Venere che vi assiste dall'Acquario, anche se risulta un po' fredda, calcolatrice. Voi dite alla donna che l'amate, lei prende tutto come fosse un assegno. Ma nonostante tutto vi sentite milionari perché avete il cuore in paradiso e l'**attività** professionale-finanziaria funziona bene.

Cancro dal 22 6 al 22 7
Il passato periodo è risultato faticoso pure per colpa vostra, vi siete consumati per cose da poco, sapendolo. Ora **intervenite** con più polso (Marte ottimo) nelle relazioni instabili, collaborazioni, prendete decisioni definitive. "Di due soci, uno è di troppo" dice il detto. E se domani, Luna in Toro vi prendesse per mano per condurvi lontano? Seguitela, potrebbe portarvi da un amore. Stasera, sorpresa.

Leone dal 23 7 al 23 8
Il forte nervosismo fa pensare che siete alle prese con un importante impegno professionale ma non avete piena collaborazione dell'ambiente, o siete concentrati su un **personale** affare finanziario ed è normale un po' di incertezza. Dovrebbe andar bene, risultati e risposte arrivano prima di sera, se no dopo la Befana. Stavolta il ritardo è per Luna in Toro, Venere in Acquario, meglio non dire nulla in casa.

Vergine dal 24 8 al 22 9
Ottime stelle in campo pratico confermano il vostro valore, l'importanza nel lavoro, ma vi sollecitano a cercare nuovi sbocchi e posti, specie se siete giovani. Quest'anno è importante e ricco per voi, ma dovete liberarvi dalle abitudini, anche in un altro paese c'è gente che si ama. Giusto pensare alla famiglia, ma fino a un certo punto. Stasera pioggia di **fortuna**, le donne trovano un uomo da amare.

Bilancia dal 23 9 al 22 10
Tanti impedimenti, ostacoli e problemi sono frutto della vostra immaginazione, apprensione, incertezza che cercate di nascondere dietro un atteggiamento frivolo. A volte vi piace assumere atteggiamenti da vittima, solo perché avete bisogno di affetto dalla famiglia, tenerezza. Luna stasera bella proprio per gli **affetti**, si unisce a Venere e Marte, potreste persino vincere al gioco! Cautela in viaggio.

Scorpione dal 23 10 al 22 11
Luna è fuggitiva lassù nel cielo, in serata sarà opposta dal Toro, ma sulla terra qualcuno si aspetta da voi parole chiare, **definitive**. Non potrete per sempre sottrarvi alle domande, non solo in amore ma pure nei rapporti di lavoro. È il tempo astrale giusto, fatto per lo Scorpione, che sa chiudere di colpo, aprire all'istante. Partite all'assalto di qualcosa di grande, certo non dovete andare per saldi.

Sagittario dal 23 11 al 21 12
Luna fortunata in Ariete fino a sera, poi in Toro diventa chiaroveggente, ottima per questioni pratiche, lavoro, incontri d'affari, influsso che si farà sentire fino a martedì. Sostenuti da Mercurio e forti grazie a Marte, potete iniziare la prima **semina** del 2020, pure in famiglia, con i figli, in amore. Il nostro pensiero è per i nativi soli che vogliono l'amore: nel sacco della Befana c'è un nuovo amore.

Capricorno dal 22 12 al 20 1
Fuori dalla carovana. Dopo aver attraversato il breve deserto provocato da Luna in Ariete, in serata con Luna in Toro sarete già in un'oasi rigogliosa. Un sabato sotto i migliori auspici per l'attività professionale e finanziaria, magnifico il trigono con Urano, astro delle risorse materiali rinnovabili, insieme a Plutone aiuta imprese che danno prestigio e profitto. Sole e Giove il meglio per l'**amore**.

Acquario dal 21 1 al 19 2
Peccato per Luna in Toro stasera, rompe un po' l'incanto che hanno creato da ieri Marte in Sagittario e Luna in Ariete, due fuochi che la vostra Venere d'aria sviluppa in un incendio **passionale** da manuale. Siete voi l'oggetto del desiderio più ricercato del mese, voi single non potete lamentarvi, scegliete qualcuno senza pensare se sarà o no per sempre. Dolori reumatici, Urano in Toro agita la famiglia.

Pesci dal 20 2 al 20 3
Metà di questo 2020 sarà marziano, anche se il pianeta in Ariete non vi sarà contro, ma è bene essere pronti a lotte e battaglie **professionali**. Dovete approfittare di ogni bella Luna, come questa che passa in serata in Toro e penserà a rendere eccitante la vostra Befana. Relazioni sociali, amicizie, tutto speciale. Sharon Stone, Pesci, cerca compagnia tramite siti di incontri, voi non ne avete bisogno.

I RITARDATARI

XX NUMERI
XX ESTRAZIONI DI RITARDO

Bari	7	116	45	75	37	46	25	45
Cagliari	59	77	27	62	75	62	65	60
Firenze	35	71	85	61	39	58	29	48
Genova	38	104	26	84	2	83	45	77
Milano	25	75	68	67	26	61	48	51
Napoli	66	76	16	72	5	60	87	56
Palermo	22	150	17	75	88	66	21	59
Roma	57	77	89	70	77	63	56	52
Torino	88	75	4	73	15	71	59	68
Venezia	2	78	23	71	70	67	17	62
Nazionale	81	91	20	67	39	59	42	56

centimetri

Lettere&Opinioni

«L'AUSTRIA VUOLE DIMOSTRARE CHE LA QUESTIONE DELL'AUTONOMIA DELL'ALTO ADIGE È UNA QUESTIONE NON SOLO ITALIANA, E INTENDE TUTELARE LE NOSTRE COMPETENZE CHE ERANO STATE LIMITATE»

Arno Kompatscher, Gov. Alto Adige

La frase del giorno

Lettere al Direttore

direttore@gazzettino.it

Via Torino, 110 - 30172 Mestre (VE)
tel. 041665111

Violenze

L'aggressione fascista di Venezia è una pagina nera anche se i delinquenti sono tali a prescindere dal colore

Roberto Papetti

Egregio direttore Papetti, leggo anche oggi in grande evidenza l'articolo relativo all'aggressione da parte di una banda di delinquenti fascisti all'ex deputato Scotto. Non ho visto però altrettanta evidenza sulla banda di delinquenti comunisti dei centri sociali che la notte di capodanno hanno incendiato dei cassonetti, aggredito i vigili del fuoco che tentavano di spegnere l'incendio prima, e aggredito le forze dell'ordine intervenute in difesa dei vigili poi. Ma i delinquenti non sono forse tutti uguali o i delinquenti fascisti sono diversi dai delinquenti comunisti.

Lorenzo Callegari

Caro lettore,
i delinquenti sono delinquenti indipendentemente dal colore della casacca che indossano. O dai riferimenti ideologici con cui cercano di nobilitare (si fa per dire...) le loro gesta. Ma questo nulla toglie alla gravità di ciò che è accaduto a Venezia. L'aggressione di un gruppo di neo-fascisti a Scotto è una brutta e vergognosa pagina, resa ancora più inquietante dai riferimenti antisemiti che hanno accompagnato le botte e gli insulti all'ex deputato. Proprio per queste ragioni lo spazio che abbiamo dedicato sul nostro giornale alla vicenda è ampiamente giustificato, come giustificate sono le parole di condanna espresse da molte parti e gli interrogativi sugli autori dell'aggressione e il loro retroterra politico-organizzativo. Dopodiché è vero che diversi fra coloro che in questi giorni hanno espresso la loro (giustissima) indignazione per il pestaggio a Scotti, in altre occasioni, quando i protagonisti di alcune malefatte erano esponenti di aree politiche di segno e colore opposto, hanno preferito girare la testa dall'altra parte o minimizzare l'accaduto. Ma questo non deve sorprendere: viviamo in un mondo in cui c'è chi si sforza di pensare con la propria testa ed è impegnato a difendere i principi liberali della nostra società da chiunque siano minacciati, e chi invece è ancora offuscato dalle ideologie o dai loro cascami.

Come Minosse

Il labirinto di Salvini

Matteo Salvini "principe" della politica in Italia in un futuro ormai prossimo? Forse, ma nel Bel Paese quello che appare non è mai la realtà. Quindi, prima di incoronarlo re, aspetterei che vincesse a Roma e non solo nelle piazze. Roma mi ricorda tanto il labirinto di Minosse. Gli dico soltanto di procurarsi un filo. Non si sa mai.

Enzo Fuso

L'incidente di Roma/1

Il ruolo dei genitori

Dopo aver letto l'articolo del dott. Nordio sul Gazzettino ho fatto alcune considerazioni: a parte la probabile corresponsabilità delle due povere ragazze, il giovane investitore ventenne aveva la patente da poco più di due anni ma aveva già accumulato diverse sanzioni per gravi infrazioni - alcool, droga e altro - con riduzione dei punti ed anche il ritiro della patente. Nonostante questo aveva ripreso a circolare in condizioni alterate in disprezzo del codice stradale e del buon senso. Il giovane Pietro sarà uno studente (non lavoratore) a cui i genitori hanno messo a disposizione il mezzo coinvolto nell'incidente. Io ho avuto tre figli che con la maggiore età hanno conseguito la patente di guida e ai quali ho affidato la mia auto fino a quando, indipendenti economicamente, hanno acquistato la loro. Credo di aver dato insegnamenti ed esempi positivi e sono contento del loro comportamento. Qualora avessero commesso infrazioni di una certa gravità durante la guida, la prima volta forse avrei perdonato, ma in caso di recidiva difficilmente avrei concesso l'auto. Del libro di diritto civile studiato a scuola diversi decenni fa ricordo la seguente frase: "Comportarsi secondo la diligenza media del buon padre di famiglia". Da genitori sarebbe bene non dimenticarla.

Arturo Ongarato

L'incidente di Roma/2

Le colpe dei figli

Le persone hanno un nome e cognome e sono responsabili dei loro atti siano essi positivi o negativi. Non capisco e mi infastidisce che i giornali e ogni sera i telegiornali ritengano sempre necessario ricordare che Pietro Genovese è il figlio di Paolo Genovese, il regista.

Ivo Zanetti

Pubblicità

Lasciate stare il Paradiso

Quand'ero bambino, mia madre soleva sempre ricordare il proverbio "gioca con i fanti e lascia stare i santi". Il popolo cristiano si è sempre "appoggiato" ai vari santi per ottenere aiuti alle varie difficoltà che la vita poneva di fronte. Fino all'arrivo della "dea del commercio": la pubblicità. In questi ultimi anni ci siamo abituati coattivamente ad avere come promotor del caffè San Pietro nelle sue varie sfaccettature. Ieri ho notato che un nuovo "creativo" (anche se sarebbe bene definirlo in altro modo, sempre con cr...) ha osato ancora di più, andando ad ingaggiare il Padre (Dio?) per fargli vendere qualche divano in più. Vorrei chiedere alla Chiesa ma anche a coloro che si strappano le vesti per volere o non volere i crocefissi ed i presepi nelle scuole, cosa ne pensano di questo ennesimo vilipendio alla religione. Non credo che tanta mancanza di rispetto nei confronti della religione, venga tollerata passivamente come da noi, nei tanti vituperati paese islamici. Forse sarebbe ora che anche noi decidessimo che è bene "giocare con i fanti e lasciar stare i santi".

Gianfranco Bastianello

Legge e politica

La magistratura allo scontro

La Magistratura è un ordine dello Stato, che nel corso degli anni e il contributo di una Classe politica inetta o solidale per tornaconto, s'è trasformata in un potere sovrano relegando la politica ad un ruolo sussidiario. Ormai le toghe decidono su tutto mentre la politica balbetta impotente, quando addirittura non si schiera conforme per convenienza. Guai ad esporsi per riportarla nell'alveo delle funzioni previste dalla Carta che non autorizzano procure d'assalto a senso unico, se non si vuole essere investiti da una raffica di avvisi di garanzia come prima reazione per scoraggiarne le intenzioni. Una perdita di autorità politica, che di fatto senza una riforma della giustizia che riporti un po' d'ordine nei ruoli, diventa assai complicato governare il Paese. All'Ordine giudiziario spetta l'applicazione delle leggi dello Stato, all'esecutivo di governare in serenità. Gestire un paese in crisi economica, con magistrati pronti a bloccare industrie strategiche o infrastrutture essenziali in via di attuazione per illeciti o presunti tali, è un altro degli aspetti che andrebbe rivisto e moderato. In altre parole: se un imprenditore ha violato le regole, gli sia concesso il tempo necessario per correggersi prima di arrestarlo; soprattutto per scongiurare il fallimento dell'azienda e la conseguente perdita di lavoro delle maestranze. In tutte le istituzioni di questo paese c'è urgente bisogno di riprendere coscienza, che solo collaborando si ottengono risultati, mentre con lo scontro permanente si porta il Paese in rovina.

Renzo Nalon

Mattarella

L'orgoglio non basta

Non concordo assolutamente sul discorso di fine anno pronunciato dal Presidente della Repubblica d'Italia. Un discorso poco argomentato sui reali problemi del Paese, perché l'orgoglio non basta ed è solo una deplorevole scusa per nasconderle il nulla che classe politica attuale partorisce in Parlamento. Un caos pericoloso frutto dell'incompetenza e della bassezza del livello culturale di chi ci governa. Il posato Presidente avrebbe dovuto richiamare tutta la classe politica ad agire, lavorare, valutare e decidere in modo onesto e sincero, magari usando il buon senso e la logica mettendo al bando definitivamente gli interessi lobbisitici che creano disagio sociale, disuguaglianze e tanta rabbia.

Rimo Dal Toso

Presepi

Valorizzare le buone notizie

Da alcuni anni, in questo periodo, si leggono notizie prima di presepi messi al bando per vari motivi e ora di presepi deturpati, con vari commenti sui social contro i cretini di turno. Personalmente credo che per eclissare e forse mettere fine a questi gesti stupidi, basterebbe non darne notizia. Mi rendo conto che dire al Direttore di un giornale di non pubblicare certe notizie può non far piacere, ma quando il cretino di turno non è foraggiato, muore da solo. Siamo sommersi di notizie negative tutto l'anno, poi ci lamentiamo se i nostri bimbi nascono già depressi (oltre ad avere un debito pubblico pro-capite alla nascita di oltre 60.000 euro). Per il nuovo anno 2020 lancio un appello ai giornali: riservare una pagina per le notizie positive, che pure ci sono, ma non vengono messe abbastanza in evidenza... Buon anno a tutti i lettori del Gazzettino.

Annamaria De Grandis

Comuni

Penalizzati i migliori

Sono un novantenne e come tale con idee da vegliardo. E mi chiedo se è legittimo e giusto che i comuni più bene amministrati siano penalizzati a favore dei peggiori. Visto che funziona così inviterei il ministro dell'Istruzione a ravvedersi e ad aggiornarsi disponendo che i migliori della classe vengano bocciati ed i peggiori promossi. Sarebbe in ordine col capovolgimento reale della nazione.

Giancarlo Pedrotta

Contatti

Le lettere inviate al Gazzettino per e-mail, devono sempre essere firmate con nome, cognome, indirizzo e numero di telefono.

Le lettere inviate in forma anonima verranno cestinate. Le foto, anche se non pubblicate, non verranno restituite.

Si prega di contenere il testo in circa 1.500 battute, corrispondenti a 25 righe da 60 battute ciascuna.

IL GAZZETTINO
DAL 1887

Registrazione Tribunale Venezia, n. 18 dell'1/07/1948

DIRETTORE RESPONSABILE: **Roberto Papetti**

VICEDIRETTORE: **Pietro Rocchi**

UFFICIO CENTRALE: **Vittorino Franchin** (responsabile)

PRESIDENTE: **Azzurra Caltagirone**

CONSIGLIERI: **Alessandro Caltagirone, Fabio Corsico, Mario Delfini, Gianni Mion, Alvise Zanardi**

IL GAZZETTINO S.P.A. DIREZIONE, REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE, Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 041665111 Sede Legale: Via Barberini, 28 - 00187 Roma. Copyright Il Gazzettino S.p.A. - Tutti i diritti sono riservati **STAMPA:** Stampa Venezia S.r.l. - Via Torino, 110 - Venezia-Mestre tel. 041665.111 **PUBBLICITÀ:** Piemme S.p.A. - Concessionaria di Pubblicità: Corso di Francia, 200 - 00191 Roma, tel 06377081 - Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 0415320200 **LISTINO ABBONAMENTI ITALIA edizioni Venezia, Treviso, Padova, Rovigo, Belluno e Pordenone - annuale:** 7 numeri settimana € 350 - 6 numeri € 295 - 5 numeri € 250 **semestrale:** 7 numeri € **180 - 6 numeri € 155 - 5 numeri € 130; trimestrale:** 7 numeri € 95 - 6 numeri € 80 - 5 numeri € 65 **Solo edizione Friuli - annuale:** 7 numeri € 235 - 6 numeri € 200 - 5 numeri € 170; **semestrale:** 7 numeri € 120 - 6 numeri € 105 - 5 numeri € 90, **trimestrale:** 7 numeri € 65 - 6 numeri € 55 - 5 numeri € 45. C.c.p. 23497456 - Tel. 06/4720591/549 - Fax 800 013 013. E-mail: abbonamenti.gazzettino@serviziitalia15.it. Una copia arretrata € 2,50. Tel. 041/665297.

La tiratura del 3/1/2020 è stata di **56.787**.

LA NOTIZIA PIÙ LETTA SUL GAZZETTINO.IT

Terremoto in Carnia, torna la paura: scossa di 3.0

Scossa ieri in Carnia, pochi minuti prima delle 14: magnitudo 3.0 Richter, epicentro a mezza strada tra Forni di Sotto e Forni di Sopra.

IL COMMENTO SUL GAZZETTINO.IT

Prima il platano, poi la Bmw: gravissimo 97enne in Smart

«Tutti che si scandalizzano perché guidava a 97 anni. Ma quelli che becco io per strada e mi fanno sfiorare incidenti, sono molto più giovani e molti col cellulare in mano...». (Erica Baraldo)

Sabato 4 Gennaio 2020
www.gazzettino.it

Il commento

L'atto di forza americano e il pericolo di un'escalation

Alessandro Orsini

segue dalla prima pagina

(...) le regole del gioco in Medio Oriente, come molti hanno affermato in queste ore. Affermazioni del tipo: «Il Medio Oriente non sarà più lo stesso», oppure «tutto cambierà», sono esagerazioni prive di senso della realtà. Affinché il Medio Oriente cambi è necessario che emerga un egemone regionale, ovvero uno Stato capace di sottomettere gli altri Stati modificando la struttura delle relazioni internazionali. L'uccisione di Soleimani non crea una simile condizione. Ne consegue che il Medio Oriente resterà lo stesso. Nello specifico, l'Iran continuerà a rimanere nell'angolo e gli Stati Uniti continueranno a dominarlo, chiudendogli le porte che danno accesso alla prosperità. Non esiste infatti alcuna possibilità che l'Iran possa vendicarsi dell'offesa subita, se prima non tornerà a crescere economicamente. Soltanto la crescita economica consente la costruzione di un esercito potente, che richiede a sua volta una popolazione numerosa. In sintesi, per vendicarsi l'Iran dovrebbe attivare la "dinamica cinese", che si riassume in tre parole: economia, demografia, esercito. L'Iran è uno degli Stati più popolosi del Medio Oriente, ma è povero, come confermano le numerose rivolte interne per mancanza di lavoro, e di conseguenza non ha un esercito in grado di ricambiare l'attacco americano. Non è nemmeno immaginabile una guerra per "procura" e cioè l'idea di giocare a "nascondino" colpendo obiettivi americani con milizie che non siano legate formalmente all'Iran. Se i cittadini americani fossero attaccati da un gruppo noto o ignoto, finanziato da Teheran, Trump ordinerebbe un'offensiva peggiore di quella che ha provocato la morte di Soleimani. Per condurre un bombardamento aereo, Trump non ha bisogno di un dibattimento in tribunale con tanto di avvocati difensori che invocano un processo equo basato sulla presunzione d'innocenza. È Trump a decidere chi è il colpevole e il caso di Soleimani lo dimostra.

Alcuni giorni fa, un gruppo sciita aveva assaltato l'ambasciata americana a Baghdad. Trump ha pensato che dietro l'assalto si nascondesse l'Iran e ha ucciso Soleimani. I giochi in Medio Oriente funzionano così da decenni e, almeno per ora, non sono previsti cambiamenti. Semmai, la situazione si fa più drammatica per l'Iran, che dovrà ripararsi più che vendicarsi. Trump ha un disperato bisogno di scatenare qualche inferno in qualche parte del mondo, visto che il 2019 è stato un anno infausto, concluso con l'incubo dell'impeachment. Trump aveva teso la mano al dittatore della Corea del Nord, da cui è minacciato tutti i giorni. Aveva teso la mano pure ai talebani, per riportare i soldati americani a casa, ma i dialoghi di pace sono naufragati anche in Afghanistan. Quanto al Venezuela, avrebbe voluto rimuovere Maduro con la forza che però, difeso da Russia e Cina, è rimasto al proprio posto, mentre i curdi, un tempo alleati degli americani contro l'Isis, sono stati scacciati da Erdogan nel nord della Siria. Chiarito che i più grandi nemici degli Stati Uniti sono Corea del Nord e Iran, è ovvio che Trump si accanisca contro il più debole. Ed è ciò che continuerà a fare anche in futuro giacché, in vista delle elezioni del 2020, ha bisogno di rinnovare l'alleanza con Israele, che gli frutta voti importanti. Si ricordi che Trump ha un solo amico in tutto il mondo ed è Netanyahu, il quale gioisce per ogni sciagura dell'Iran. I giochi in Medio Oriente sarebbero forse cambiati se Saddam Hussein, nel 1990, avesse prima conquistato il Kuwait e poi magari invaso l'Arabia Saudita. Ma non è accaduto: l'Iraq dell'epoca, che ambiva a diventare egemone regionale, fu respinto dagli Stati Uniti. Il Medio Oriente resterà ciò che è fino a quando gli Stati Uniti resteranno ciò che sono e cioè lo Stato più potente del mondo. Talmente potente da rivendicare l'uccisione del più grande generale iraniano con un tweet contenente una bandiera americana. Come a dire: «Il presidente americano non perde nemmeno tempo a commentare».

aorsini@luiss.it

La vignetta

L'analisi

I troppi rischi della prescrizione lunga

Raffaele Cantone

Dal primo gennaio nel nostro Paese è in vigore la nuova normativa sulla prescrizione che, in estrema sintesi, comporta che per tutti i reati commessi da quella data in poi, dopo la sentenza di primo grado, sia essa di condanna che di assoluzione, i termini di prescrizione restino sospesi per sempre, cioè non decorrano più. È difficile ricordare riforme recenti che abbiano dato luogo ad un dibattito caratterizzato da toni di un così forte scontro ideologico, come tra guelfi e ghibellini, con semplificazioni secondo cui da un lato vi sarebbero i giustizialisti, favorevoli alla novità, dall'altro i garantisti, assolutamente contrari. Sono state utilizzate parole inusitatamente forti. Sono proprio quei toni così accesi ad aver probabilmente fatto perdere l'opportunità forse di un'occasione irripetibile per discutere pacatamente di un problema serio che affligge oggettivamente la nostra macchina giudiziaria, rappresentando anche una macchia indelebile sul piano internazionale. Premetto la mia posizione da subito: l'intervento del ministro Bonafede coglie un problema reale che da sempre si era finto, per ragioni di "comodità" e di interessi di molti, di non vedere ma finisce per fornire una soluzione che rischia di avere effetti opposti. In Italia si prescrivono parecchie migliaia di processi e, secondo i dati forniti nel corso delle audizioni alla Camera dei deputati, più del 50% di questi riguarda processi già avviati, con una prevalenza di prescrizioni che si verificano nella fase di appello. Credo che sia indiscutibile che soprattutto quando il processo è iniziato la prescrizione rappresenti un danno, almeno in astratto, per tutti gli attori del processo e ancor di più per la giustizia in quanto tale; una macchina complicata si è mossa; si è verificato il cd strepitus fori e cioè il danno di immagine per l'imputato, spesso sono state fatte anche spese processuali rilevanti e dal processo scaturisce una non decisione, che non consente di dire se quell'imputato era colpevole o innocente. D'altro canto, la nostra Costituzione con una sacrosanta riforma del 1999 ha sancito il diritto dell'imputato alla ragionevole durata del processo. Il diritto alla ragionevole durata non significa però affatto, come in questi giorni si è sentito, diritto ad ottenere la prescrizione; quest'ultima è uno degli strumenti che il legislatore ha messo in campo per assicurare quel principio, ma dovrebbe essere una extrema ratio e certamente non un obiettivo o peggio ancora un diritto dell'imputato che invece ha sì il diritto a vedere celebrato un processo giusto anche in relazione ai tempi. E qui si pone il punto nodale; quali saranno gli effetti della riforma? I critici evidenziano il rischio che in assenza di termini di prescrizione dopo la sentenza di primo grado, non essendoci più anche per i giudici il pericolo di dovere dichiarare l'estinzione del reato, il processo, soprattutto quando è complesso, possa essere celebrato in tempi ancora più lunghi che in passato o persino nemmeno più celebrato. I favorevoli, invece, ribattono che la mancata prospettiva di ottenere la prescrizione evita manovre dilatorie e ha al contrario effetti benefici per la durata dei processi. In base alla mia esperienza ho paura che abbiano ragione i critici; se la prescrizione dipende anche e soprattutto dall'enorme carico di lavoro e da problemi strutturali che riguardano sia le regole processuali che l'ingolfamento di alcuni uffici giudicanti, l'effetto pratico è che il carico non deflazionato dalle prescrizioni possa ancor di più bloccare la macchina giudiziaria e danneggiare proprio le vittime del reato ed il sentimento di giustizia di chi vorrebbe vedere i colpevoli condannati. Ed allora, la necessità di mettere fine alla vergogna dei numeri delle prescrizioni avrebbe richiesto preventivamente misure in grado di incidere sulle disfunzioni, non pensando ingenuamente che i problemi si risolvano da soli. Ad oggi di novità vere sul piano della velocizzazione dei processi non se ne vedono e chi non è iscritto al partito dei guelfi o dei ghibellini teme che le scorciatoie all'italiana più probabili possano portare a danni maggiori; se si abroga la legge Bonafede si tornerà come prima e di prescrizione non si parlerà forse mai più; se quella legge verrà invece confermata così come è, nei prossimi anni si rischierà anche da parte di chi è sempre stato contrario di dover pietire amnistie o misure analoghe, per consentire un minimo di funzionalità dei processi.

IL GAZZETTINO | Sabato 4, Gennaio 2020

Beata Angela da Foligno. A Foligno in Umbria morti il marito e i figli, seguendo le orme di san Francesco, si diede completamente a Dio.

-1°C 9°C

Il Sole Sorge 7.48 Tramonta 16.32
La Luna Sorge 12.38 Cala 0.58

IN DUOMO LA MISSA BREVIS CON I CORI SAN MARCO E TOMAT

Per Melodie corali
Questa sera alle ore 19

A pagina XXII

Eventi
Falò benaugurali e tradizioni l'Epifania scalda i borghi friulani

A pagina II

Ribassi di stagione
I saldi partono con il botto Si inizia subito dal 30 per cento

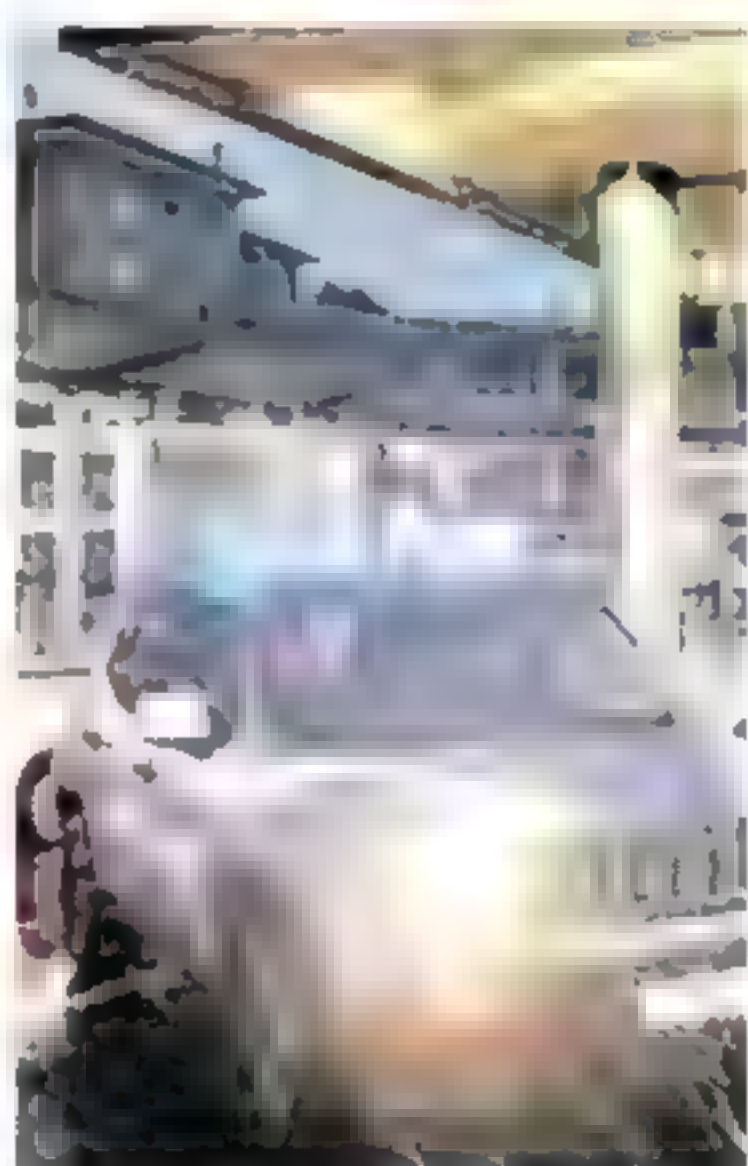
Al via i ribassi di stagione. Alla partenza, considera Da Pozzo, «la media dei saldi si attesterà sul 30%, con qualche punta superiore».

Lanfrit a pagina VI

Ruba l'auto con dentro 2 bambini

▶I genitori erano entrati in un hotel: l'auto era rimasta accesa e parcheggiata sulla strada. L'uomo è salito ed è fuggito

▶Il malvivente non si era accorto della presenza dei bimbi Si è fermato pochi metri dopo, arrestato dalla Polizia di Stato

Tenta di rubare un'auto lasciata col motore acceso fuori da un albergo, ma solo una volta a bordo si accorge che al suo interno c'erano due bambini che stavano dormendo sui sedili posteriori. Fortunatamente poi la sorte ha voluto che l'auto si arrestasse a poche decine di metri dalla partenza. È a quel punto, anche grazie alla prontezza di riflessi di uno dei due ragazzi, i piani del malviventi sono stati definitivamente compromessi. Si avvicina ad una trama di un film d'azione l'episodio accaduto la scorsa notte a Udine, protagonisti nella parte delle vittime una famiglia di nazionalità bulgara che stava cercando una stanza d'albergo per trascorrere la notte.

A pagina V

PATTUGLIA Della Polizia

Coltelli e bastoni per la rissa in strada

▶Coinvolto un gruppo di profughi L'assessore: ora intervenga anche Roma

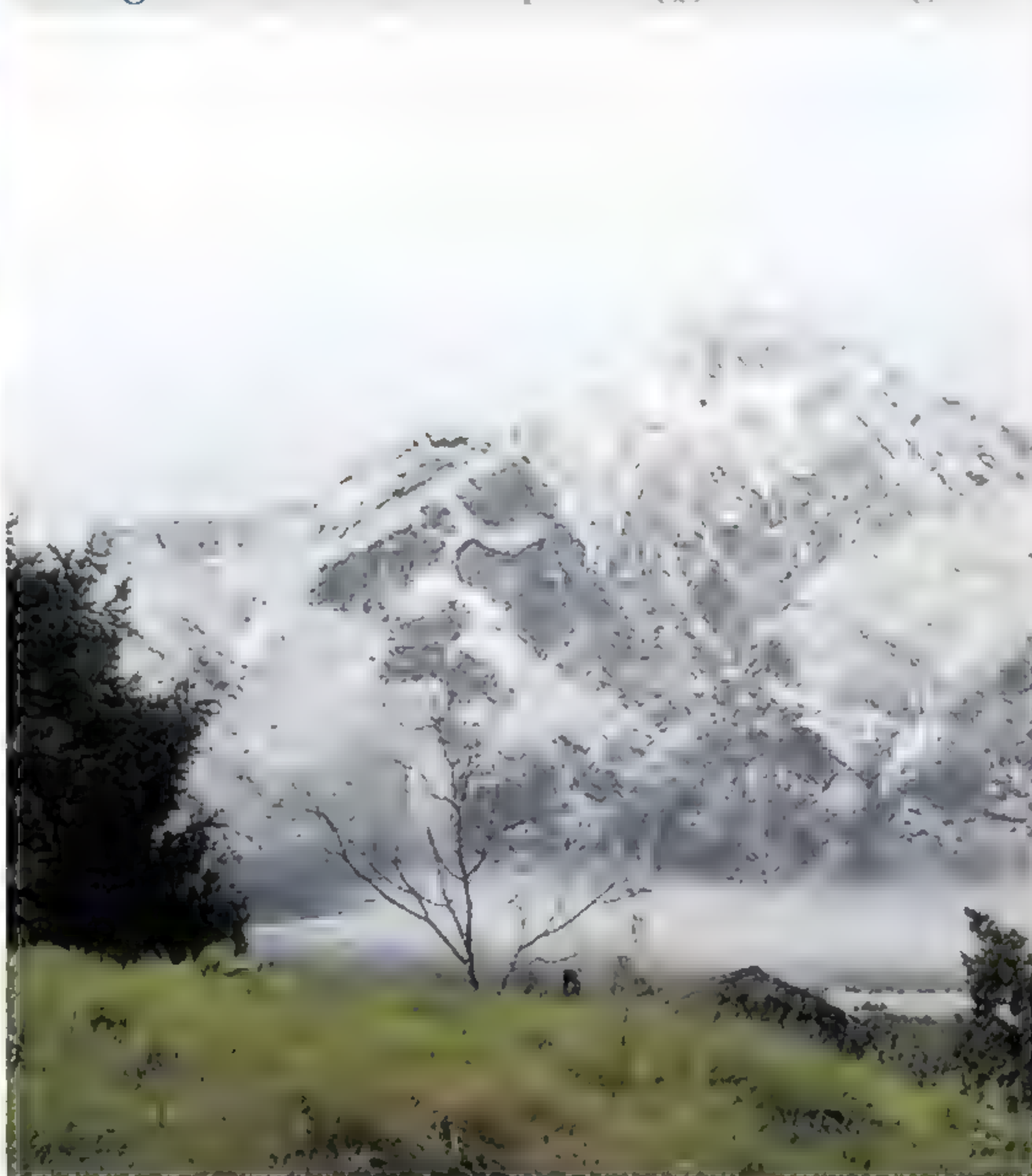
Potrebbe essere ricondotto ad un regolamento di conti per il controllo e la gestione dello spaccio della zona di borgo Stazione, lo scontro registrato nella tarda notte di giovedì a Udine, consumatosi in una specie di Far West tra via Aquileia, via Zoletti, piazzetta del Pozzo e viale Ungheria. La rissa, scatenatasi attorno alle 22.30, ha visto fronteggiarsi un gruppo di oltre 20 cittadini stranieri, per lo più cittadini pakistani.

A pagina III

Violenza
Polemica per il post di un consigliere su Facebook

Rimane ancora senza un volto l'aggressore della giovane friulana violentata a Capodanno a Udine. Intanto scoppia la polemica sul post di un consigliere.

A pagina III

La tragedia È avvenuta ieri pomeriggio in montagna

Muore al rientro da un'escursione

UDINE Una donna residente dell'udinese ma di origini carniche, ha perso la vita ieri pomeriggio al rientro da un'escursione lungo l'itinerario che da Illegio conduce al Monte Amariana.

A pagina II

Liste d'attesa
Visita dopo 5 mesi l'Aas si scusa e rimborsa tutto

«Profonde scuse» dall'Azienda sanitaria e il via libera al rimborso delle spese sostenute per l'esame fatto nel frattempo in privato. È arrivato il lieto fine (o almeno così sembra) per l'odissea del 45enne che nel 2018 era stato colpito da un aneurisma e che il 28 agosto scorso si era visto fissare una visita neurochirurgica, prescritta entro 30 giorni, cinque mesi dopo, solo il 10 gennaio 2020.

De Mori a pagina VI

Occupazione
Dieci milioni per aiutare chi non ha lavoro

Dieci milioni di euro per percorsi di formazione, di diversa durata, volti a dare opportunità di inserimento e re-inserimento nel mondo del lavoro a soggetti che stanno vivendo momenti di difficoltà economica e sociale. Sono contemplati tra le situazioni particolari anche «i casi non infrequenti di giovani mamme single che necessitano di aiuto», ha specificato ieri l'assessore al Lavoro e alla Formazione, Alessia Rosolen.

Lanfrit a pagina VII

Udinese, Causio e Vanoli leggono la gara a Lecce

Uno è nato a Lecce, anche se si è affermato con la Juventus e ormai vive in Friuli. L'altro invece ha vestito il giallorosso salentino per cinque stagioni, conquistando una promozione in serie A che l'ha spedito all'Udinese.

Franco Causio e Rodolfo Vanoli si preparano ad assistere alla sfida dei bianconeri in casa del Lecce con il cuore diviso a metà visti i rispettivi trascorsi. Consapevoli che la sfida, per quanto sulla carta veda favorita la squadra di Luca Gotti, non può dirsi destinata a un finale certo.

«È un bell'incrocio tra due società italianissime con forze esperte da una parte e fresche dall'altra, in un calcio globalizzato, dove vale la forza delle multinazionali» analizza Causio.

«Lecce e Udinese hanno rappresentato 15 anni della mia vita calcistica tra campo e scrivania, seguirò allo stadio il match tra le due squadre più importanti della mia carriera» anticipa Vanoli, sottolineando pregi e difetti di entrambe le formazioni.

Proprio per non lasciare nulla al caso, questa sera l'Udinese anticiperà di un giorno il ritiro pre partita, definendo in famiglia gli ultimi dettagli di un gruppo che registra la voglia di Mato Jajalo, grande assente nel mese di dicembre, di tornare titolare.

A pagina XVIII

VOGLIA DI GIOCARE Mato Jajalo nelle ultime quattro partite ha disputato solo i venti minuti finali contro il Cagliari

L'Epifania

Il Friuli con il naso all'insù per gli auspici che arrivano dai falò

▶Tornano gli appuntamenti tradizionali Il clou a Tarcento con il vecchio venerando

▶Il Tallero a Gemona fra dame e cavalieri e la cerimonia dello spadone a Cividale

PIGNARUL Una tradizione in molti paesi del Friuli

GLI EVENTI

UDINE Archiviati i festeggiamenti per il nuovo anno, Udine e provincia si preparano a chiudere le festività natalizie con l'Epifania. In città sono attesi i tradizionali pignarûi nei diversi quartieri della città, ma l'accensione dei fuochi epifanici è una tradizione che va dai monti al mare. Tra gli appuntamenti più attesi di lunedì 6 gennaio c'è la Messa dello Spadone a Cividale, un rito religioso che risale ai tempi degli antichi romani con l'entrata in città del Patriarca Marquardo von Randeck, nel 1366. Al termine della Messa, a Cividale andrà in scena la rievocazione storica con centinaia di figuranti che animeranno le vie del centro sfilando da Borgo di Ponte per accogliere il Patriarca, arrivando poi in piazza del Duomo. Qui, Marquardo von Randeck riceverà la spada da stocco in segno del potere temporale mentre la Comunità tutta giurerà solennemente la fedeltà al Patriarca.

TRADIZIONI

Un altro tradizionale appuntamento è l'Epifania del Tallero a Gemona dove dame, conti, cavalieri, armigeri e popolani sfileranno alla Messa del tallero, una delle manifestazioni più significative del 6 gennaio in Friuli. La cerimonia inaugurale è in programma oggi alle 17 con degustazione di trippe e del pane di Gemona, domani corteo delle borgate che attraverserà il centro storico, seguito dalla solenne benedizione del sale e dell'acqua. Ma l'evento più atteso, soprattutto dagli scaramantici, è senza dubbio il Pignarûl Grant a Tarcento.

Qui i festeggiamenti iniziano sabato sera con la cerimonia di consegna del 35esimo Premio Epifania. Domenica alle 9.30 il via alla marcialonga non competitiva, l'apertura del mercatino degli hobbysti e l'apertura dei chioschi. La giornata prosegue con il concerto della "Banda Musicale di Coia", le premiazioni della marcialonga e le esibizioni di artisti di strada. Ancora, alle 17 il ritrovo dei Pignarûlars, con la consegna del fuoco e la fiaccolata nel centro storico con il Vecchio Venerando. Nel pomeriggio ancora musica e il "Palio dei Pignarûlars", una corsa con carri infuocati e la discesa dei Krampus. A seguire, la consegna del Palio dell'Epifania al borgo vincitore. Il tutto in attesa del giorno clou, lunedì 6 gennaio quando dopo il tramonto il corteo storico, percorrendo le vie del centro, giunge dal Vecchio Venerando, pronto a salire in fiaccolata verso Coj. Sul piazzale del Cjscjelât (i ruderi del castello Frangipane) il Venerando accende il Pignarûl Grant e, dall'andamento del fumo, trae gli auspici di rito: se il fumo va a levante sarà un anno propizio, se, invece, il fumo va a ponente, sarà un'annata difficile. Dita incrociate, dunque. Alle 20 gran finale con lo spettacolo pirotecnico.

Ma la Befana viene anche dal mare, come a Marano Lagunare e a Lignano Sabbiadoro dove la festa prenderà il via con l'accensione della Foghera, il Pignarûl sulla spiaggia e l'arrivo della Befana. Con un giorno d'anticipo, invece, a Cergneu di Nimis di rinnova il tradizionale appuntamento per l'Epifania con il Risveglio dei Pust, il "carnevale" in dialetto sloveno. Dopo un lungo anno di letargo, il Pust viene liberato dando inizio al carnevale. Secondo la tradizione, un gruppo di persone in vestiti d'epoca si reca al Cantun, la grotta e qui libera il Pust dalle catene. Ha poi inizio il corteo, illuminato dalle torce infuocate dei partecipanti, che raggiungerà il punto il cui è stato allestito il falò, chiamato Palavin e che viene acceso dal Pust stesso, secondo un rito che si perde nei secoli. La serata sarà poi animata da balli e canti e accompagnata da prodotti gastronomici locali. Ma saranno numerosissimi i comuni dove si potrà vedere il pignarûl, una festa molto sentita in Friuli, tanto che molti privati allestiscono, dove possibile e in sicurezza, questi tradizionali fuochi.

A MARANO E LIGNANO LA BEFANA VIENE DAL MARE TANTI EVENTI IN PROGRAMMA NEL CAPOLUOGO

RITI EPIFANICI Un momento della messa del tallero a Gemona e il Vecchio venerando davanti al pignarul di Tarcento

A UDINE

Tanti i falò anche in città. Fra questi, il pignarul di Sant'Ulderico, in fondo a via Baldasseria Bassa, organizzato dal circolo culturale ricreativo Ellero, in collaborazione con il gruppo Ana Cussignacco, "No sta sgurlà", Afds Cussignacco e Ursus animazione (ritrovo alle 16.30 e accensione alle 17.30). Festa dell'Epifania anche ai Rizzi in via delle Scuole 15 domani nella sede dell'Udine United Rizzi Cormor calcio. Si comincia alle 15.

Lisa Zancaner

MONTAGNA

In quota Si chiude lunedì la rassegna dei presepi a Sutrio

La vecchina con la gerla di regali a Forni di Sopra scende dal campanile

UDINE (li.za.) Anche se manca il magico paesaggio innevato, l'Epifania in quota mantiene sempre il suo fascino. Si conclude proprio il 6 gennaio la rassegna presepiale ambientata nel borgo di Sutrio, ai piedi del monte Zoncolan, attraverso un percorso che porta alla riscoperta di cortili, loggiati e cantine delle case più caratteristiche. I presepi esposti non sono stati realizzati solo dagli artigiani di Sutrio e di altri paesi della Carnia, ma anche da artigiani provenienti da regioni italiane come Alto Adige e Veneto, e straniere, come Slovenia e Carinzia. A fare da cornice alla rassegna, poi, sono in programma un caratteristico mercatino dell'artigianato, degustazione di specialità tradizionali e musica. Annoverato da anni tra i "Borghi più belli d'Italia", il paesino del Val Colvera ospita una rassegna di presepi tra le più belle della penisola, aprendo i suoi cinquecenteschi edifici per ospitare su davanzali, giardini e corti oltre un centinaio di presepi in esposizione, alcuni dei quali raggiungono dimensioni ragguardevoli, mentre altri sono accolti in scenografie fantasiose: un minuscolo pentolino in rame, una radice d'albero, una pagnotta che culla al suo interno un piccolissimo Gesù. Il tutto si snoda in una suggestiva ambientazione, con decorazioni di frutta, fiori e legno, luci soffuse, capaci di incantare ogni anno oltre ventimila visitatori e trasformare il paesino, adagiato dolcemente sulle falde del monte. A Ravascletto, invece, si può ammirare fino al 6 gennaio il presepe dei Cramârs. Salendo di quota, a Piancavallo lunedì 6 gennaio ci si può godere la montagna con una ciaspolata di tre ore nei boschi, un'alternativa al più tradizionale pignarûl, in attesa dello spettacolo teatrale "La bella addormentata" in programma alle 17 nella sala convegni. Per i più sportivi e amanti dello sci, a Tarvisio il giorno dell'Epifania parte la quinta edizione della gara di sci European Kids Ski Festival. Sauris propone un'epifania ancor più particolare. Oltre alla ciaspolata naturalistica, infatti, si potrà provare la sleddog experience, un'esperienza sulla neve per imparare le basi e i fondamentali dello sleddog, la corsa in sintonia con i cani da slitta. Dalle vette all'entroterra, chiunque voglia anticipare i festeggiamenti di un giorno per godersi anche i fuochi dell'Epifania, domenica 5 le Grotte di Villanova offrono un doppio appuntamento: nel pomeriggio la Grotta resterà aperta e visitabile per tutti coloro che desiderano ammirare l'affascinante percorso ipogeo attrezzato, in anteprima rispetto all'apertura della stagione turistica prevista per il prossimo mese di marzo. E sempre in anteprima sarà possibile prendere parte all'escursione "Off road", sulla parte storica della Grotta Nuova, per chi desidera scoprire in sicurezza cosa c'è oltre il percorso attrezzato. Da non perdere, in mattinata, il concerto corale organizzato dall'Unione Società Corali Friuli Venezia Giulia, che farà tappa a Villanova delle Grotte.

SOCCORSO Nei panni della Befana una soccorritrice del Cnsas

Antipasto oggi con la Befana che scende dal campanile di Forni di Sopra. Dopo la messa delle 18, si terrà la 23^ Edizione della Discesa della Befana "cul firâl" dal campanile della chiesa parrocchiale di Cella, una manifestazione ideata e curata fin dagli esordi dalla stazione di Soccorso Alpino di Forni di Sopra. La suggestiva discesa della Befana, seduta a cavalcioni sulla scopa, avviene lungo una "teleferica in corde", una manovra utilizzata dal Cnsas per attraversare forre e canyon. La nasuta vecchietta (nella realtà una carina soccorritrice) a cavalcioni della scopa, porterà con sé una gerla ed un lampioncino, il "Firâl", vocabolo fornese che dà il titolo alla manifestazione. La discesa è prevista verso le 18.45. La discesa al buio dai 46 metri di altezza del campanile di Forni di Sopra (il più alto della Carnia) viene interrotta a metà da uno spettacolo pirotecnico e si conclude poi con l'atterraggio nel sagrato e la distribuzione dei doni ai bambini.

Emergenza sicurezza

Rissa in strada a calci e pugni Spuntano anche coltelli e bastoni

▶Scene da Far West l'altra sera fra via Aquileia e via Zoletti
Fra le ipotesi un regolamento di conti per la regia dello spaccio

IL CASO

UDINE Potrebbe essere ricondotto ad un regolamento di conti per il controllo e la gestione dello spaccio della zona di borgo Stazione, lo scontro registrato nella tarda notte di giovedì a Udine, consumatosi in una specie di Far West tra via Aquileia, via Zoletti, piazzetta del Pozzo e viale Ungheria. La rissa, scatenatasi attorno alle 22.30, ha visto fronteggiarsi un gruppo di oltre 20 cittadini stranieri, per lo più cittadini pakistani. Per cause ancora in corso di accertamento da parte delle forze dell'ordine, gli stranieri dopo insulti e minacce verbali, sono venuti alle mani. Calci, pugni, schiaffi e ad un certo punto sono spuntati anche coltelli, mazze e bastoni. Ad assistere sconvolti alla lite furibonda alcuni passanti e i residenti della zona, spaventati per le urla e le minacce di morte provenire dalla strada, proferite tra le due fazioni.

PAURA

Sono stati proprio i cittadini delle abitazioni più prossime alla zona dell'alterco, usciti sulle terrazze o affacciatisi dai balconi, a chiamare impauriti i Carabinieri viste le scene alle quali stavano assistendo. Sul posto si sono precipitati con più gazzelle i militari dell'Arma del Nucleo radiomobile della Compagnia di Udine, assieme ai colleghi della Polizia locale. Al loro arrivo però la maggior parte degli stranieri era fuggita, dileguandosi tra le strade limitrofe e in zona stazione, facendo quindi perdere le proprie tracce. Sul posto invece doloranti e sanguinanti sono rimaste quattro persone, quelle che dallo scontro fisico hanno patito le conseguenze peggiori. Sono stati affidati alle cure dei sanitari del 118, uno di loro in particolare è stato medicato per una ferita da arma da taglio, inferta probabilmente con un coltello o una lama, un altro invece ha riportato delle contusioni riconducibili a delle bastonate. Tutti quanti sono stati trasferiti in ospedale per accertamenti – le lesioni riportate sono state giudicate non gravi - e poi sono stati sentiti dai carabinieri che, sotto il coordinamento della Procura di Udine, dopo averli identificati, stanno ricostruendo la vicenda, anche attraverso le immagini di videosorveglianza della zona nonché delle testimonianze di quanti hanno assistito alla scena. Da quanto è emerso si tratta in parte di persone ospitate nella struttura di accoglienza nell'ex caserma Cavarzerani e in parte regolarmente residenti nel capoluogo friulano. Non hanno fornito indicazioni utili ai militari e non risultano al momento indagati. In mattinata lungo il marciapiedi di via Zoletti giacevano ancora i cocci di vetro, i resti di una bottiglia rotta e delle tracce di sangue tra lo sconcerto di chi si è trovato a transitare di là. La rissa segue di pochi giorni quella registrata venerdì 27 dicembre scorso, durante il pomeriggio, in via Leopardi, nei pressi del negozio Prix. Anche a fine novembre episodio analogo, con un 17enne di Manzano aggredito e ferito.

REAZIONI

Torna a parlare di allarme sicurezza Stefano Salmè, segretario di "Io amo Udine" che invita il sindaco a dare «seguito alle sue promesse elettorali» e «a chiedere l'ausilio di ronde militari per il controllo della città».

L'assessore

«Il problema dei migranti c'è Il Governo deve intervenire»

«La rissa che è scoppiata la notte scorsa in via Aquileia tra due bande rivali risulta essere, da una prima ricostruzione effettuata dai Carabinieri, un regolamento di conti per la gestione e il controllo dello spaccio della droga sul nostro territorio». Lo dice l'assessore alla sicurezza del Comune di Udine Alessandro Ciani. «Questo dimostra - prosegue Ciani - che, a dispetto delle favole dell'integrazione e dell'accoglienza che alcuni si ostinano ancora a raccontare, il problema della gestione dei migranti c'è, è urgente e richiede un'attenzione costante da parte della politica, e in primis dal governo. Fortunatamente, l'arrivo tempestivo delle pattuglie dei Carabinieri, della Polizia di Stato e della Polizia Locale ha impedito che la situazione si trasformasse in tragedia e soprattutto che venissero coinvolti passanti e cittadini udinesi". Ciani ringrazia agenti e carabinieri e fa appello a Roma "affinché si faccia carico di quella che è un'emergenza legata alla gravità degli episodi, più che ai numeri".

INQUIRENTI Sulla vicenda della rissa avvenuta vicino a via Zoletti tanno indagando i carabinieri

Violenza, polemica sul post di un consigliere: «Se l'è cercata»

LA VIOLENZA

UDINE Rimane ancora senza un volto l'aggressore della giovane friulana violentata la notte di Capodanno a Udine. Anche ieri per tutta la giornata sono proseguite senza sosta le indagini degli uomini della Polizia coordinate dal vicequestore Massimiliano Ortolan per mettere assieme i tasselli della sciocсante vicenda, dopo la denuncia presentata dalla donna e il suo drammatico racconto. Nonostante lo choc, il buio e la paura, la giovane sarebbe riuscita a fornire ai poliziotti una seppur parziale descrizione del suo aggressore, la cui identità è ancora sconosciuta. Il riserbo delle forze dell'ordine è massimo per non compromettere gli accertamenti, volti a chiarire quanto accaduto. Parallelamente negli uffici della Questura di viale Venezia, sono stati ascoltati alcuni testimoni indiretti, a cominciare dagli amici della vittima, che l'hanno soccorsa subito dopo la violenza, quando si è ripresentata in piazza San Giacomo, scappando dalla salita del Castello dove si sarebbe consumata la violenza. Saranno visionate anche le immagini delle telecamere di videosorveglianza, alla ricerca di elementi utili.

LA POLEMICA

Nel frattempo però è divampata la polemica social sull'episodio, a seguito di un alquanto inopportuno post su Facebook del consigliere comunale di San Daniele Giovanni Candusso, già rimbalzato agli onori della cronaca per precedenti "scivolate" sul web nei confronti degli ebrei in occasione del caso Segre. L'amministratore sandanielese, dimessosi dalla Lega, ha definito "incauta" la ragazza commentando la notizia su internet. «La violentata è salita lungo la stradina sterrata verso il castello e si è incautamente fermata a fare foto della piazza – ha scritto - Così è stata comodamente aggredita e violentata, visto il rumore che copriva l'aggressione. In poche parole, se l'è cercata». Poi mezza marcia indietro dalle pagine Facebook del gruppo "Sei di San Daniele se". Ma non è servita a disinnescare lo sdegno trasversale. Parole di condanna sono arrivate dal primo cittadino di San Daniele, Pietro Valent. «Da sindaco di San Daniele, da padre, da marito, da uomo mi dissocio dalle parole del consigliere comunale Candusso sulla vicenda che la notte di Capodanno ha visto una giovane ragazza vittima di violenza – ha scritto in un lungo post su Facebook -. Non vi può essere nessuna giustificazione, nessuna attenuante per chi alza anche solo un dito contro una donna, e in generale contro qualsiasi altra persona. A nome della città di San Daniele porgo le scuse alla vittima - continua il sindaco - per quanto affermato dal consigliere Candusso ribadendo che le parole dello stesso vengono da noi stigmatizzate e reputate gravi e che non corrispondono in alcun modo ai sentimenti dell'amministrazione, del consiglio comunale e della città. Invito il consigliere Candusso, che in consiglio siede come autonomo, a riflettere su ciò che ha scritto, sui sentimenti che ha provocato, compresa l'indignazione già espressa da molti concittadini ed a prendere le decisioni del caso». Anche la presidente del Comitato pari rappresentanza 50 e 50, Ester Soramel si scaglia contro l'esponente sandanielese: «Questa sub-cultura va estirpata con ogni mezzo e in modo esemplare. Se non è possibile perseguire tutti i leoni e tutte le leonesse da tastiera che la diffondono, è invece doveroso punire coloro che la praticano ricoprendo cariche istituzionali rimuovendoli dallo scranno che forse hanno conquistato anche per tale "merito", perché ultimamente pare che la comunicazione violenta assicuri maggior consenso elettorale». La presidente della Commissione regionale pari opportunità (Crpo Fvg), Dusy Marcolin, esprime «rabbia e sgomento» per quanto pubblicato - e poi rimosso - sul proprio canale social dal consigliere sandanielese. «È inaccettabile solo l'idea - afferma Marcolin - di fare ricadere sulla vittima qualsiasi responsabilità su un fatto di violenza perpetrata a suo danno da un aggressore che, auspico, possa essere quanto prima identificato». La consigliera regionale grillina Ilaria Dal Zovo chiede «immediate dimissioni del consigliere comunale Candusso. La vera sfida, se si vuole sconfiggere la violenza contro le donne, è il cambiamento culturale: sentire che "se l'è cercata" non è accettabile. Frasi del genere, pronunciate o scritte da un rappresentante delle istituzioni, sono ancora più gravi. Candusso si vergogni, si scusi e si dimetta».

HA CERCATO DI CORREGGERE IL TIRO MA NON È SERVITO IL SINDACO VALENT SI DISSOCIA DEL ZOVO: PAROLE GRAVI CANDUSSO SI DIMETTA

Salvato un anziano escursionista

SOCCORSO

PRATO CARNICO Si è concluso alle prime ore del mattino di ieri l'intervento di recupero e salvataggio dell'escursionista triestino di 68 anni che giovedì pomeriggio si era smarrito nel bosco di fronte all'abitato di Truia al rientro da una escursione sul monte Losa, in comune di Prato Carnico. Le operazioni dei tecnici della stazione di Forni Avoltri del Soccorso Alpino regionale (Cnsas), che hanno operato assieme alla Guardia di Finanza di Tolmezzo e ai Vigili del Fuoco nella Val Pesarina sono state particolarmente complesse a causa del terreno ripido, esposto e friabile da attraversare sia per raggiungerlo, sia per ricondurlo con una traversata sul sentiero segnato. L'uomo è stato raggiunto attraverso segnali di luce da lui recepiti e ricambiati grazie a una torcia in suo possesso. È stato necessario svolgere le operazioni in sicurezza con l'aiuto di una corda sia per assicurare i soccorritori nei salti rocciosi di diversi canali, sia per assicurare l'escursionista. A complicare le operazioni di recupero, il fatto che l'uomo avesse con sé un telefono di vecchia generazione e non uno smartphone, apparecchio che avrebbe consentito di individuare subito la sua precisa posizione con uno dei diversi sistemi di georeferenziazione in uso al soccorso. Altri soccorsi sempre ieri in montagna, sta volta sulle piste da sci: a Tarvisio sul Lussari un giovane 17enne triestino è rimasto ferito dopo essersi scontrato con un coetaneo, ha riportato un trauma cranico e un trauma facciale, ha perso i sensi ed è stata trasportata in volo all'ospedale di Udine. A Sappada invece attorno alle 13 un giovane ungherese di 29 anni è caduto dalla seggiovia presso lo stadio dello slalom da ben 6 metri di altezza, a causa pare di una crisi epilettica. Soccorso dal personale in servizio sulle piste della polizia di Stato, è stato elitrasportato in ospedale a Udine dall'elicottero del Suem di Pieve di Cadore. Ha riportato un politrauma alla schiena.

ALTRI INCIDENTI SI SONO VERIFICATI A SAPPADA E A TARVISIO SUL LUSSARI

Ruba l'auto ma dentro c'erano due bimbi

▶Il ragazzino era sul sedile posteriore con la sorella di appena quattro anni

IL CASO

UDINE Tenta di rubare un'auto lasciata col motore acceso fuori da un albergo, ma solo una volta a bordo si accorge che al suo interno c'erano due bambini che stavano dormendo sui sedili posteriori. Fortunatamente poi la sorte ha voluto che l'auto si arrestasse a poche decine di metri dalla partenza. È a quel punto, anche grazie alla prontezza di riflessi di uno dei due ragazzi, i piani del malviventi sono stati definitivamente compromessi. Si avvicina ad una trama di un film d'azione l'episodio accaduto la scorsa notte a Udine, protagonisti nella parte delle vittime una famiglia di nazionalità bulgara che stava cercando una stanza d'albergo per trascorrere la notte, nella parte del bandito invece un 43enne italiano. Era passata da poco l'una quando quest'ultimo, mentre si aggirava nella zona di borgo Stazione, ha notato un'automobile accesa di fronte a un hotel, ci si è infilato dentro e – una volta al posto di guida – ha azionato la marcia ed è partito a forte velocità, riuscendo però a percorrere solo poche decine di metri prima che il mezzo si arrestasse, fortunatamente, per un guasto.

IL RAGAZZINO

A quel punto ha provato a rimettere in moto il veicolo, senza però aver fatto i conti con la prontezza di riflessi del figlio 13enne del proprietario del mezzo, che dormiva sul sedile posteriore assieme alla sorellina di quattro anni. Il ragazzo, svegliatosi di soprassalto e resosi conto del pericolo, è riuscito a estrarre le chiavi dal cruscotto e ad aprire la chiusura centralizzata, rovinando così il tentativo di furto al malvivente, un italiano residente ad Ancona, che non si stava dando per vinto provando ripetutamente a rimettere in moto la macchina. Allo stesso tempo la vettura è stata raggiunta dal padrone e padre dei due piccoli, che assieme alla moglie era entrato nell'albergo per chiedere al portiere la disponibilità di riservare una stanza per la notte ma che all'improvviso si è reso conto che la propria auto era sparita. La famiglia, residente in Italia, era di ritorno dalla terra d'origine, la Bulgaria, dove aveva trascorso le feste e cercava un alloggio per trascorrere la notte. Sul posto è quindi arrivata una Volante della Questura, i cui agenti ascoltato le testimonianze e ricostruito l'episodio, hanno arrestato in flagranza il ladro. In sede di convalida dell'arresto il Gip del Tribunale di Udine, ritenendo sussistesse il pericolo di reiterazione del reato, ha disposto per il 43enne la misura cautelare del divieto di dimora a Udine. Lo stesso è stato anche munito dal Questore del foglio di via obbligatorio con divieto di ritorno in città per tre anni.

IL GIOVANISSIMO È RIUSCITO A TOGLIERE LE CHIAVI DAL CRUSCOTTO IL MALVIVENTE È STATO ARRESTATO DALLA POLIZIA

PATTUGLIA Una volante della Polizia di Stato di Udine

Tempi dei soccorsi in quota «Carenze da affrontare»

INTERROGAZIONE

UDINE Il consigliere regionale Walter Zalukar (Gruppo misto), prendendo spunto da un episodio accaduto nei giorni scorsi, ha presentato un'interrogazione alla Giunta Fedriga per conoscere in quale modo la Regione intenda affrontare le carenze della rete di soccorso sanitario nell'area montana di Carnia e Alto Friuli. "L'episodio - afferma Zalukar in una nota - riguarda una ragazza colta da malore in una via centrale del capoluogo carnico, a un chilometro e mezzo dall'ospedale, che - sostiene Zalular - è rimasta a terra per lungo tempo nella vana attesa di un'ambulanza che non arrivava nonostante i solleciti al 112. Solo dopo 40 minuti la situazione si è sbloccata grazie all'intervento della Polizia locale, i cui agenti hanno caricato la giovane a bordo dell'auto di servizio e trasportata al vicino ospedale". "Tempi di soccorso eccessivamente lunghi in Carnia ed anche in Alto Friuli si ripetono con allarmante frequenza, sforando anche di molto - rileva il consigliere - i tempi massimi indicati dalla normativa che devono essere non oltre gli 8 minuti in area urbana e i 20 minuti fuori dai centri urbani". "Nelle zone montane della Carnia e dell'Alto Friuli - continua Zalukar- il numero di mezzi di soccorso sanitario operativi non sembra aderente alla normativa nazionale che prevede un mezzo di soccorso avanzato ogni 60mila abitanti, con la copertura di un territorio non superiore a 350 chilometri quadrati. Ma neppure sono rispettate le prescrizioni regionali, visto che non è mai stata attivata l'auto medica a Tolmezzo nonostante sia prevista dal Piano dell'emergenza". "Alla carenza di mezzi - aggiunge il consigliere del Misto - si aggiunge il raddoppio dei tempi delle telefonate di richiesta di soccorso dopo l'attivazione del 112 e l'accentramento delle Centrali 118 a Palmanova. A tal proposito, la stessa Corte dei Conti aveva rilevato, nel 2017, nell'ambito della provincia di Udine, che la percentuale di codici rossi sul target in area urbana entro 8 minuti era pari al 29,6% e in area extraurbana al 67,9%, quindi con uno sforamento dei tempi massimi in ben il 70,4% degli interventi in area urbana e in un non trascurabile 32,1% in quella extraurbana". "Oltre all'insufficiente numero di autoambulanze - sottolinea ancora il consigliere - sono emersi dubbi anche in merito agli standard professionali degli equipaggi dei mezzi di soccorso. Un numero non esiguo delle autoambulanze in postazione nelle suddette zone montane, infatti, opera con personale convenzionat invece che avvalersi di personale dipendente delle Aziende sanitarie, come prescritto dalla vigente normativa regionale per assicurare elevati standard professionali". Zalukar interroga la Giunta regionale anche per sapere quali siano attualmente le percentuali di sforamento dei tempi massimi negli interventi di emergenza-urgenza, evidenziando che "il tempo è un fattore fondamentale per l'esito del soccorso e il perdurare delle carenze quali-quantitative rappresenta un vulnus inaccettabile per la vita, la salute e la sicurezza dei cittadini della Carnia e dell'Alto Friuli".

ZALUKAR HA PRESENTATO UN'INTERROGAZIONE ALLA GIUNTA FVG PRENDENDO SPUNTO DA UN EPISODIO AVVENUTO IN TERRITORIO CARNICO

MEZZO DI SOCCORSO Un'ambulanza (foto d'archivio)

Visita dopo 5 mesi arrivano le scuse e anche il rimborso

▶Era stato colpito da aneurisma. «Ho avuto paura e dopo tanti rimpalli ho deciso di fare l'esame in privato»

IL CASO

UDINE «Profonde scuse» dall'Azienda sanitaria e il via libera al rimborso delle spese sostenute per l'esame fatto nel frattempo in privato. È arrivato il lieto fine (o almeno così sembra) per l'odissea del 45enne che nel 2018 era stato colpito da un aneurisma e che il 28 agosto scorso si era visto fissare dal Cup una visita neurochirurgica, prescritta dal suo medico entro 30 giorni, solo il 10 gennaio 2020. Ma per arrivarci, al lieto fine, ci sono voluti mesi di lettere, inviate dal paziente assistito dall'Associazione di tutela diritti del malato di Udine, risposte interlocutorie e rimpalli fra Aziende sanitarie (quella della Bassa e quella udinese), nonché quattro missive via Pec spedite dal sodalizio al vicegovernatore Riccardo Riccardi (e rimaste inizialmente senza risposta), che alla fine si è preso a cuore la vicenda. Del caso si era interessata anche la consigliera regionale Simona Liguori (Cittadini), ma pure il suo collega Walter Zalukar (Misto), che ha anche presentato un'interrogazione alla giunta Fedriga, prendendo spunto dall'episodio riportato dal Gazzettino.

LA SVOLTA

La svolta è arrivata con il nuovo anno. È del 2 gennaio 2020, infatti, la lettera con cui il direttore della struttura complessa di Epidemiologia, risk management, qualità e comunicazione dell'Aas 2 della Bassa e isontina, Maria Teresa Padovan, ha risposto all'associazione udinese (che a fine ottobre aveva chiesto l'autorizzazione perché il malato potesse fare l'esame in privato ottenendo il rimborso tranne il ticket) comunicando che, il giorno di Natale, il vicecommissario straordinario dell'area sanitaria «ha trasmesso il nulla osta per l'erogazione della visita specialistica neurochirurgica» chiesta dal paziente. Nella missiva si danno anche gli estremi «per la procedura di rimborso». Già, perché, nel frattempo, il paziente, che lamentava forti cefalee e episodi di dislessia, visto che la situazione non sembrava sbloccarsi nel pubblico, è andato a farsi una visita privata pagando 207 euro di tasca sua. Nella lettera dell'Aas 2 la funzionaria scrive «a voi e soprattutto al signore non possiamo che rinnovare le più profonde scuse da parte dell'Azienda per questo ritardo nella risposta. Auspichiamo nel prossimo futuro, anche in considerazione del riassetto aziendale e della normativa in materia di tempi di attesa, di definire in modo più chiaro possibile i percorsi in questo ambito».

«Siamo molto contenti - commenta la presidente del sodalizio Anna Agrizzi -, anche se ci sono volute molte lettere alle Aas e 4 Pec a Riccardi. Grazie anche all'articolo uscito sul Gazzettino di Udine siamo riusciti ad ottenere il risultato che chiedevamo da mesi». Nel merito del via libera ottenuto, aggiunge: «Vorremmo che questa, che è semplicemente l'applicazione della legge, avvenisse in ogni caso in cui una persona ha la necessità di fare una visita nei tempi prescritti dal medico. Vorremmo anche che venisse sempre autorizzato il rimborso, tolto il ticket, per le visite fatte in privato nel caso in cui i tempi delle attese non vengano rispettati». Il 45enne, che vive «su una barca», come spiega lui stesso, dice che «per me 207 euro non sono pochi, perché ho difficoltà economiche. Ma la situazione non era rosea e ho avuto paura. Ero preoccupato per i forti mal di testa e soprattutto per la dislessia, che non ho mai avuto, anche se, dopo l'intervento per l'aneurisma, a gennaio 2018, ho avuto tantissimi problemi. Così ho deciso di farmi visitare a Trieste in privato». Quando, a fine agosto, si era visto fissare la visita soltanto 5 mesi dopo «era suonata come una beffa. Una cosa assurda». Ora, dice, farà anche la visita nel pubblico. «Me l'hanno fissata il 10 gennaio a Udine». La sua speranza è che «si concluda il mio calvario iniziato 2 anni fa, fra fischi all'orecchio, mal di testa e ora gli episodi di dislessia. Spero che i medici mi aiutino a trovare una soluzione».

Camilla De Mori

IL SODALIZIO: «GRAZIE ANCHE AL GAZZETTINO ABBIAMO OTTENUTO IL RISULTATO CHE CERCAVAMO DI AVERE DA TEMPO»

SOLDI Il paziente otterrà il rimborso

IN CORSIA L'interno di una struttura sanitaria

Riccardi replica a Liguori: liste d'attesa, miglioreremo

LA REPLICA

UDINE Liste d'attesa. Tempi biblici e la polemica s'infiamma. Non sono passate inosservate all'assessore regionale alla salute, Riccardo Riccardi le perplessità messe sul tavolo dalla consigliera regionale dei Cittadini, Simona Liguori in merito alle annunciate multe da parte dell'assessore sulla la mancata presentazione degli utenti alle visite in ospedale dopo aver prenotato. Se Liguori aveva affermato che il Friuli Venezia Giulia non è "una regione di furbetti" e che i problemi della sanità regionale sono ben altri, Riccardi replica affermando che "le liste d'attesa rappresentano uno dei principali punti critici del sistema. Siamo al lavoro per migliorare e rispondere al meglio – afferma - Le soluzioni non saranno brevi anche se contiamo nel progressivo miglioramento. Organizzazione migliore, più personale, un'integrazione pubblico privato sono le linee sulle quali le aziende lavoreranno nel 2020. Tuttavia – è convinto l'assessore - sono convinto come anche un richiamo ad un appropriato utilizzo del servizio pubblico rappresenti una linea di lavoro. Mai pensato che i friulani, che ho la presunzione di conoscere almeno quanto la Liguori, siano dei furbetti – afferma - Lo sono senz'altro meno di un medico che si è affacciato alla politica usando lei, da tempo, metodi da furbetta per una preferenza in più – e qui l'attacco sembra uscire un po' dalla sfera istituzionale -. Spiace che chi è stata parte del sistema ogni santo giorno – prosegue - cerchi la propria apparizione speculando verso un'organizzazione della quale faceva parte fino a qualche mese contestualmente avendo anche incarichi istituzionali di governo. Il sistema – ammette Riccardi - vive con ritardo una fase di transizione, non ha proprio bisogno di furbetti". E che le liste d'attesa siano un problema ormai cronico del sistema lo dicono da tempo i numeri, tradotti in giorni, anche un anno, che gli utenti del servizio sanitario regionale devono "reggere", anche in attesa del piano regionale, che deve ancora essere recepito dalle aziende sanitarie del Friuli Venezia Giulia, per aggiornare i Programmi attuativi aziendali, ormai adottati a inizio anno e per non perdere i fondi nazionali messi a disposizione. Ad oggi, ad esempio, per una visita cardiologica si va dai 214 giorni del distretto sanitario di Maniago ai 319 dell'ospedale di Sacile, fino ai 420 del Santa Maria della Misericordia di Udine.

Lisa Zancaner

«STIAMO LAVORANDO LE SOLUZIONI NON SARANNO BREVI PIÙ PERSONALE E INTEGRAZIONE PUBBLICO-PRIVATO»

Partono i saldi, al via sconti in media del 30 per cento

COMMERCIO

UDINE «Un'opportunità per il consumatore che, dopo una stagione autunno-inverno non brillante, può comprarsi capi scontati per le giornate fredde che arriveranno da qui in avanti». Il presidente di Confcommercio Udine mantiene una visione positiva sulla stagione degli sconti che ufficialmente si apre oggi in Friuli Venezia Giulia e potrà proseguire fino al 31 marzo. «È una formula consolidata in tutta Europa – ricorda – e perciò avrà pur un qualche motivo di esistere, anche se è chiaro che ha perso l'appeal dei tempi passati». Se, naturalmente, nessuno ha la sfera di cristallo per sapere in anticipo quale sarà la risposta dei consumatori a fronte dei primi saldi del nuovo decennio del Duemila, Da Pozzo conserva un certo ottimismo puntando in particolare «sui primi giorni, che beneficiano anche dell'effetto mediatico», legato all'avvio della stagione dei prezzi ribassati. «Se il consumatore si rivolge ai suoi negozi di riferimento – prosegue il presidente -, potrà verificare la bontà dello sconto, facendo il raffronto con il prezzo pieno che aveva il prodotto che intende comprare. Saprà così anche distinguere quelle iniziative organizzate esclusivamente in vista dei saldi». Alla partenza, considera, «la media dei saldi si attesterà sul 30%, con qualche punta superiore a tale percentuale». La stagione dei saldi, dunque, dall'osservatorio del presidente della Confcommercio di Udine continua a mantenere una sua validità ed è anche per questo che Da Pozzo considera «un errore» porla in analogia «con il Black Friday», ovvero la giornata di super sconto che si pratica a fine novembre, un'iniziativa importata dagli Stati Uniti e che ha trovato rapida diffusione anche in regione. «La scontistica del Black Friday è legata a un giorno o poco più, riguarda tutte le tipologie di merce ma in particolare quelle dell'ambito informatico e interessa significativamente la vendita online», riassume il presidente. «La stagione dei saldi, invece, dura a lungo e interessa prioritariamente l'abbigliamento e le calzature». Perciò, più che una formula concorrente rispetto ai saldi, il Black Friday «è un'opportunità in più per il consumatore che funziona anche per l'importante traino mediatico». Restando ai saldi che partono oggi, per i negozianti non è più dovuta alcuna comunicazione al Comune e da tempo, ricorda Confcommercio Udine, è stato soppresso il divieto di effettuare vendite promozionali nei 40 giorni che precedono i saldi. Essi riguardano i prodotti stagionali o di moda, suscettibili di notevole deprezzamento, qualora non vengano venduti entro un certo periodo di tempo. La presentazione al pubblico delle vendite di fine stagione deve esplicitamente contenere l'indicazione della natura della vendita. È obbligatorio esporre il prezzo praticato ordinariamente e lo sconto o ribasso espresso in percentuale sul costo normale di vendita che si intende praticare nel corso della vendita di fine stagione e il prezzo finale. Le merci in offerta devono essere presentate in maniera distinta e separata da quelle eventualmente poste in vendita alle condizioni ordinarie. Confcommercio ricorda, infine, che vi è l'obbligo di esporre la dicitura «vetrina in allestimento» per il tempo necessario a sostituire i prezzi con i prezzi scontati.

Antonella Lanfrit

FINE STAGIONE È il momento degli acquisti scontati per i saldi invernali

AMMINISTRAZIONE La sede della Regione in piazza Unità a Trieste

Reinserimento lavorativo un piano da dieci milioni

▶Programmi e percorsi per aiutare le persone in difficoltà economica

▶Rosolen: in campo azioni complementari fra corsi di formazione, tirocini e sostegni

FONDI

UDINE Dieci milioni di euro per percorsi di formazione, di diversa durata, volti a dare opportunità di inserimento e re-inserimento nel mondo del lavoro a soggetti che stanno vivendo momenti di difficoltà economica e sociale. Sono contemplati tra le situazioni particolari anche «i casi non infrequenti di giovani mamme single che necessitano di aiuto», ha specificato ieri l'assessore al Lavoro e alla Formazione, Alessia Rosolen, illustrando la serie di progetti che la Regione ha avviato con lo stanziamento milionario nell'ambito del programma Por Fse 2014-2020.

IL PIANO

«Si tratta di azioni sinergiche e complementari tra loro - ha spiegato Rosolen - che contemplano percorsi di formazione professionale, tirocini e misure di sostegno lungo le varie fasi del processo di reinserimento nel tessuto sociale, tra le quali contributi per i trasporti, buoni pasto, risorse per acquisto di materiale didattico e misure per favorire l'accesso e la partecipazione alle attività finanziate anche alle persone con disabilità».

LE OPZIONI

Le possibilità formative sono diverse: ci sono corsi di breve durata (da 20 a 100 ore) individuali o di gruppo, volti a recuperare conoscenze e competenze socio-relazionali e dedicate all'alfabetizzazione informatica e linguistica; percorsi professionalizzanti da 200 a 600 ore, che daranno ai partecipanti conoscenze e competenze tecniche per acquisire una qualifica professionale. Previsti, inoltre, i «tirocini inclusivi», per rafforzare l'autonomia personale, la consapevolezza dei propri mezzi e lo sviluppo di abilità e competenze professionali in un contesto sociale, relazionale e lavorativo. L'indennità prevista nelle diverse iniziative è interamente a carico delle risorse pubbliche e anche per i tirocini gli interessati potranno fruire di misure di accompagnamento.

OBIETTIVO

«L'obiettivo della Regione è contrastare fenomeni di emarginazione sociale», ha sottolineato Rosolen, evidenziando che tutte le iniziative che si svilupperanno da questa programmazione «sono state studiate per aderire al tessuto sociale che caratterizza il Friuli Venezia Giulia. L'insieme di questi programmi – ha aggiunto – costituisce un unicum, mai realizzato in precedenza. Una vera e propria azione di filiera». I programmi formativi, infatti, si svilupperanno con la collaborazione degli enti di formazione accreditati, che promuoveranno lo schema progettuale con i servizi che hanno rapporti diretti con la comunità e registrano le eventuali fragilità, cioè con i servizi sociali dei Comuni, il collocamento mirato, gli uffici distrettuali e locali per l'esecuzione penale esterna, il dipartimento per la salute mentale e le tossicodipendenze.

Antonella Lanfrit

Quasi trenta assunzioni in regione

▶In ballo anche dieci posti da guardia forestale in Fvg

LAVORO

UDINE Nuove opportunità lavorative in Friuli Venezia Giulia grazie ai quattro bandi di concorso che sono stati pubblicati sul Bollettino ufficiale regionale il 30 dicembre scorso. Si tratta, complessivamente, di ventinove nuove assunzioni e di dieci posti per guardia forestale. Per presentare la domanda c'è tempo fino a mezzogiorno di oggi ed esclusivamente per via telematica secondo le modalità indicate nei singoli bandi.

I BANDI

Il primo bando di concorso pubblico per esami e successivo corso di formazione prevede l'assunzione di dieci unità di personale nell'Area forestale e della vigilanza ambientale con profilo professionale di Guardia del Corpo forestale regionale. Si tratta di un contratto di lavoro a tempo indeterminato e pieno presso l'Amministrazione regionale. Qualora

VIA SABBADINI Il palazzo regionale a Udine

il numero delle domande fosse superiore a 250, la Regione si riserva la facoltà di effettuare una preselezione. Sul Bur verrà comunicato il diario della prova scritta almeno quindici giorni prima della stessa mentre l'ammissione a quella orale verrà comunicata con raccomandata almeno venti giorni prima della data fissata. Il livello di istruzione richiesto è il diploma di scuola media superiore, il titolo di studio è il diploma di scuola secondaria di secondo grado con corso di studi almeno quadriennale. I vincitori dovranno frequentare un corso di formazione professionale della durata non inferiore ai tre mesi per un totale di 400 ore. Al termine dovranno superare un esame teorico-pratico. Il secondo bando prevede l'assunzione di nove unità nella categoria D ossia specialista tecnico a tempo pieno e indeterminato al fine di coprire posizioni ingegneristiche, architettoniche ed urbanistiche. In questo caso è richiesta la laurea.

DISABILI

Altre nove unità di personale nella categoria C verranno assunte con profilo di assistente amministrativo economico: il contratto di lavoro è a tempo pieno e indeterminato e riservato esclusivamente alle persone disabili. È richiesto il diploma di scuola media superiore. Infine, l'ultimo bando pubblico per titoli ed esami è finalizzato alla copertura di una unità nella qualifica dirigenziale, profilo professionale tecnico che presenta caratteristiche prevalentemente agronomico-forestali. Anche in questo caso il contratto sarà indeterminato e a tempo pieno presso la Regione. Il titolo di studio richiesto è la laurea in scienze agrarie, scienze e tecnologie agrarie, scienze della produzione animale, scienze e tecnologie delle produzioni animali, scienze e tecnologie alimentari, scienze ambientali, scienze forestali, scienze forestali e ambientali, ingegneria forestale, scienze naturali, scienze biologiche, biotecnologie agroindustriali, biotecnologie agrarie vegetali. Tra i requisiti richiesti anche l'essere dipendenti di ruolo di pubbliche amministrazioni e aver compiuto almeno cinque anni di servizio in posizioni funzionali.

Elisabetta Batic

Detulis e sprocs di îr di vuê e di doman

Un altri mût di dî: se nol plûf al gote

di Francesco Sabucco

LA RUBRICA

Michêl no si da pâs: a son za un pâr di setemanis che al smicje di là cu la sô femine a fâsi une cjaminade in mont. Ce isal di miôr che passisi il voli sentâts suntun cret, cun denant une valade piturade dai colôrs de Sierade? Îr al ploveve, vuê Diu nus vuardi, par doman e passantdoman il meteo al dis ploie a butadis, massime intes vals. Nol domande mighe la lune: une zornade di soreli, lunis, martars, joibe o domenie al va benon in ogni câs. Ancje frescjute: al bastarès dome che il cîl al sedi net par rivâ a gustâsi il lusi dal soreli che al da aes fueis, ai arbui, ai prâts e fintremai ai crets colôrs che nancje il plui grant pitôr dal mont al rivarès mai a simiotâ. Pal lui, l'Autun al è la stagjon plui biele di dutis, fate di un lancûr dolç. Stant che, dut câs, il moment miôr par gjoldi a plen il zîr che al à in cûr di fâ al va de metât di Otubar fintremai ai cuindis di Novembar, nol à timp di pierdi. Duncje, vuê di buinore al à fat un scandai su ducj i sits internet pussibii che a dan lis previsions dal timp. Biadelore, la prossime setemane, intal miercus, il timp al varès di jessi bon: nuie ploie, almancul cussì a metin. E alore miercus che al ven si va e vonde. Rivant tor vot e mieze des bandis di Plan di Cjase, parsore Pesariis, la zornade e promet ben pardabon, ancje se cualchi piçul nûl al da dongje di soreli bonât. Il meteo al à dit "nancje une gote di ploie", e Michêl al à pensât ben di crodi. Tor misdì, però, il cîl si è fat dut gris e la temperadure si è sbassade a colp. A la une, cualchi floc di nêf al à tacât a vignî jù e al

sofle un aiarin che ti jentre intai vues. A la une e mieze al à tacât a flocâ benon, tant che in plen Zenâr. Par colpe de nêf, lui e la femine a à vût di cjapâ un altri troi, plui lunc. Ae fin de storie a son rivâts li de machine che al jere dibot scûr, bagnâts tant che poleçuts e cui pits glaçâts. Però, in efiets, cence vê cjapade... nancje une gote di ploie! (Cu la colaborazion de Arlef).

Roberti: servizi migliori e più soldi con l'autonomia

POLITICA

UDINE Mentre l'assessore regionale Roberti sferza il Governo sulle sue strategie, in Fvg l'opposizione tuona contro la giunta chiedendo investimenti sul lavoro. «Il giudizio negativo espresso dall'Anci sulla Finanziaria nazionale conferma la correttezza delle scelte adottate dalla Giunta in Fvg che, tra il 2019 e il 2020, hanno permesso di aumentare di 20 milioni di euro i fondi a disposizione delle autonomie locali, mentre il Veneto per lo stesso periodo ha subito un taglio complessivo di 8 milioni di euro. Siamo quindi orgogliosi che l'autonomia di cui gode la nostra Regione e l'impostazione adottata dalla Giunta consentano ai sindaci di erogare servizi migliori ai nostri cittadini», ha dichiarato l'assessore Pierpaolo Roberti, commentando le analisi e le valutazioni dell'Anci, secondo le quali la manovra economica del Governo causerà una disparità di trattamento tra i Comuni e gli altri enti pubblici con ulteriori tagli ai fondi erogati alle amministrazioni cittadine.

MA IL PATTO PROTESTA: «APPALTI ASSEGNATI AD AZIENDE DI FUORI LA CRISI MORDE MA LA GIUNTA FEDRIGA NON SE NE ACCORGE»

MINORANZA

Il Patto per l'Autonomia annuncia a breve un incontro pubblico sul tema del lavoro. Dopo il grido d'allarme lanciato dalla Cgil sui numeri dell'economia friulana e dei posti di lavoro a rischio, il gruppo ribadisce la necessità di investimenti seri anche da parte della Regione, registrando pure l'ennesimo dato negativo sul saldo delle imprese artigiane, in particolare nella provincia di Udine. «I segnali di una crisi persistente, in particolare in alcune zone della regione, sono ormai sotto gli occhi di tutti – dichiara il capogruppo del Patto per l'Autonomia in Consiglio regionale, Massimo Moretuzzo –. Solo la Giunta Fedriga sembra non rendersene conto. Fino ad ora le azioni della Giunta sono state irrilevanti sia rispetto agli investimenti sia rispetto alla tutela delle nostre aziende. Grazie alla Centrale Unica di Committenza, ostinatamente difesa dall'Assessore Callari contro le rimostranze di tanti sindaci, ci ritroviamo aziende dell'Emilia Romagna a fare gli sfalci dei cigli stradali nei comuni del Friuli Centrale. Ultimo il caso del Museo di Storia naturale di Udine, affidato a una ditta di Napoli con il 21% di ribasso. Il Gruppo Consiliare del Patto per l'Autonomia ha depositato una proposta di legge per dare priorità alle nostre aziende, sul modello di Bolzano, già il mese di marzo dello scorso anno: da allora nessun segnale dalla Giunta Fedriga». Dal canto suo il Pd Fvg, con Cristiano Shaurli ironizza: «Per misurare i risultati del governo leghista non servono le critiche del Pd, basta leggere i dati economici e contare le crisi aziendali: perciò su lavoro e imprese non molliamo. Basta pensare a come hanno passato queste festività migliaia di famiglie che rischiano il posto di lavoro in Fvg, basta pensare a riforme vuote e tutte ancora da costruire, mentre sanità e Comuni soffrono».

nerio noleggio

Forniamo a noleggio diverse tipologie di automezzi:

AUTOMOBILI:
disponiamo di utilitarie,
station wagon,
monovolume 7 posti

FURGONI:
furgoni patente B
con di diverse tipologie
e misure

PULMINI:
i nostri pulmini hanno
9 posti e per guidarli
è sufficiente la patente B

SERVIZIO GOMME:
montaggio gomme
professionale delle
marche più convenienti

STAZIONE DI SERVIZIO:
stazione carburante
e piccole manutenzioni
vetture

AUTOLAVAGGIO:
autolavaggio
e servizi di lavaggio
per mezzi speciali

UDINE Distributore ESSO - Tangenziale Sud Gastone Conti 301
Tel. 0432 231063 - Fax 0432 231063 - neriorigotto@libero.it
Cell. 347 9274903 - www.nerionoleggio.com

I tempi del nuovo ospedale

Nel 2020 la svolta del cantiere: sarà finita la Cittadella

▶L'impresa Cmb sta cercando di recuperare i mesi persi dopo il concordato della Polese

▶Sul blocco ospedaliero i lavori sono in leggero anticipo rispetto alla tabella

CANTIERE I quattro corpi che costituiscono il futuro ospedale

CANTIERE ALLA SVOLTA

PORDENONE Il 2020 sarà l'anno della svolta per il maxi-cantiere del futuro polo sanitario di via Montereale. Il primo "pezzo" della sanità pordenonese del futuro, cioè la Cittadella della Salute, dovrà essere infatti completato per fine estate di quest'anno. Un primo importante "tassello" di quello che sarà il futuro ambito sanitario - verranno concentrati tutti i servizi del distretto ora dislocati in diversi siti con non pochi disagi per gli utenti - dell'hinterland cittadino.

L'INGHIPPO

Dopo l'inghippo dell'estate scorsa - dovuto alla procedura di concordato preventivo con continuità dell'impresa Polese che ha realizzato la struttura fino all'ultimo piano - i lavori erano ripresi a fine di ottobre, "acquisiti" dall'impresa Cmb di Carpi (Modena) che sta realizzando il nuovo ospedale. Per il quale, invece, i tempi di conclusione sono più lunghi: la consegna prevista dal crono-programma è per novembre 2021. In ogni caso l'anno iniziato da pochi giorni sarà cruciale anche per il futuro ospedale: sarà l'anno della realizzazione di tutti gli impianti interni e soprattutto della realizzazione della "centrale tecnologica". La costruzione - più spostata a ridosso di vial Rotto, cioè dietro ai quattro corpi della struttura ospedaliera - che ospiterà il "cuore tecnologico" e tutti gli impianti, compresa la centrale geotermica, che dovranno alimentare e fare funzionare dal punto di vista tecnico l'intero ospedale. L'avvio della struttura è previsto per il prossimo mese di marzo. Nei quattro edifici del blocco ospedaliero i lavori rispettano la tabella di marcia. Anzi, su alcuni settori l'opera sta correndo leggermente in anticipo rispetto ai tempi previsti. In questi giorni di pausa natalizia il cantiere è fermo: siccome i tempi sono rispettati - e mancano di fatto due anni alla fine dell'opera - l'impresa ha deciso di fermare i lavori per alcuni giorni di vacanza dei dipendenti che torneranno in cantiere il prossimo 7 gennaio.

TERMINATI I QUATTRO CORPI DEL BLOCCO OSPEDALIERO ORA PARTONO I LAVORI DELLA MEGA-CENTRALE TECNOLOGICA

LA CITTADELLA

Con lo scorso mese di ottobre la Cmb ha preso in carico anche il completamento della Cittadella della Salute. L'abbandono obbligato del cantiere dopo l'accoglimento del concordato della Polese spa da parte del Tribunale aveva causato circa tre mesi di stop del cantiere. Un rallentamento inevitabile al quale vanno sommati altri due o tre mesi di rallentamento precedente (dovuti in parte alla situazione meteo sfavorevole della primavera 2019 e in parte alle difficoltà legate proprio al concordato) che hanno causato un blocco dei lavori di alcuni mesi. Periodo in cui l'impresa Cmb ha dovuto rivedere i contratti e rifarli con i propri fornitori e sub-appaltatori impegnanti nel blocco ospedaliero affinché gli stessi possano ora intervenire anche sulla cittadella. Una situazione che consentirà all'impresa emiliana di ottimizzare i tempi di intervento proprio nella Cittadella. «Avere gli stessi fornitori - spiegano dalla direzione dei lavori della Cmb - ci consentirà di impegnarli in maniera più ottimale e quindi ci consentirà di velocizzare i tempi».

TRA GENNAIO E FEBBRAIO NELLA "CITTADELLA DELLA SALUTE" INSTALLATI SERRAMENTI E GLI IMPIANTI

IL RECUPERO

L'impresa farà il possibile per rispettare la consegna entro l'estate di quest'anno recuperando il tempo che si è perso nel corso dell'estate. Anche se sarà una corsa contro il tempo. Intanto, tra gennaio e febbraio saranno installati serramenti e infissi, oltre agli impianti interni. Il recupero dei mesi di stop estivi non è considerato un grande problema. La struttura della Cittadella (con i suoi 9mila metri quadrati) rappresenta un decimo del cantiere del blocco ospedaliero che ne conta 90 mila. Inoltre è una struttura - sotto il profilo della costruzione - meno complessa in quanto è costituita solo da ambulatori e uffici. Particolare tecnici che dovrebbe favorire il recupero dei tempi.

D.L.

AREA SANITARIA A sinistra la Cittadella della Salute, a destra il blocco dell'ospedale su via Montereale (Nuove Tecniche/Covre)

I nuovi cantieri La sfida della viabilità

Edilizia, lo scorso anno 250 posti in più Il sindacato: ora la Cimpello-Gemona

SETTORE COSTRUZIONI

PORDENONE Il maxi-cantiere del futuro ospedale - unito ad altre opere in via di realizzazione come la Bretella Sud di Pordenone, la prima parte della circonvallazione di San Vito e i cantieri del centro cittadino di Pordenone - nel 2019 hanno portato una importante boccata di ossigeno al comparto dell'edilizia. A questo si aggiunge una situazione - almeno nella prima parte dell'anno - in generale più favorevole nel comparto delle costruzioni.

I NUMERI

Complessivamente l'anno appena terminato ha registrato - stando ai dati più recenti della Cassa edile del Friuli occidentale - circa 250 occupati nell'edilizia in più rispetto all'anno precedente. Ma attenzione a parlare di ripresa del settore. «I pur positivi numeri che riguardano l'edilizia locale - avverte Luciano Bettin, segretario regionale del comparto per la Cisl - non vanno considerati come un elemento strutturale di ripresa del settore. Anche per il fatto che la fine dei lavori della Cittadella della Salute, previsti entro quest'anno, causerà necessariamente una riduzione del numero di occupati. Sempre che - aggiunge il sindacalista - non partano altre opere pubbliche entro quest'anno in grado di mantenere inalterati i livelli occupazionali». Una riflessione che suona però come un appello alle istituzioni pubbliche. I lavori che sono in agenda e che potrebbero rappresentare la continuazione del volano sono il nuovo carcere a San Vito al Tagliamento (non ancora sbloccato dopo una lunga serie di vertenze giudiziarie), ma anche una serie di lavori di adeguamento sismico in edifici pubblici, in particolare scuole. Ci sono poi i lavori di completamento delle opere dell'Interporto di Pordenone: alcuni sono previsti proprio nel 2020. E poi il completamento - nelle ultime settimane il cantiere è ripartito dopo che nei mesi estivi c'era stato un forte rallentamento - della bretella sud di Pordenone tra Ponte Meduna e A-28 passando per l'Interporto. Inutile sottolineare che anche il nuovo Ponte Meduna sarebbe un'opera cruciale per il territorio.

CIMPELLO-GEMONA

Ma la vera sfida che il sindacato lancia - anche sfidando gli attacchi dal fronte ambientalista - è l'autostrada Cimpello-Gemona. «Un'opera viaria - sottolinea Bettin - che non va vista come alternativa alla A-23, ma come il necessario innesto e continuazione della pedemontana veneta. La strada già in via di costruzione Vicenza-Conegliano. Un'arteria fondamentale al quale il territorio potrebbe agganciarsi proprio con la Gemona-Cimpello: i traffici dal nord Europa e dall'Austria troverebbero lo sbocco verso l'Europa del Sud, Francia, Spagna e Portogallo. Ora - aggiunge - per raggiungere Conegliano si utilizzano le "scorciatoie", la Pontebbana e la San Vito-Motta di Livenza che vengono intasate. Da Pordenone a Udine, lungo la statale 13 ci si mette un'ora e un quarto con colonne di camion e auto che inquinano tantissimo. Sulla Cimpello-Gemona, al fine di tutelare il Tagliamento, credo che le soluzioni tecnologiche non manchino».

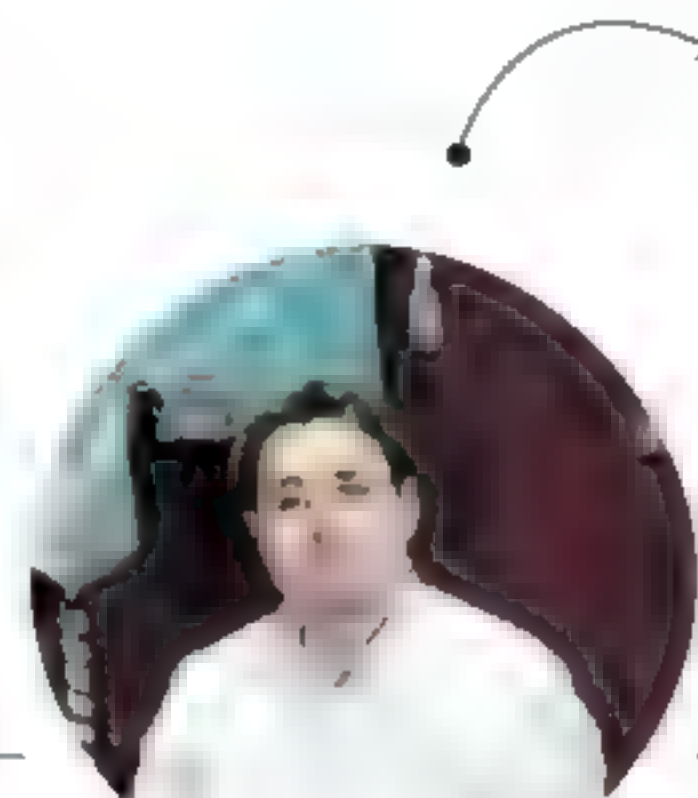
d.l.

La polemica a Matera

Il direttore Polimeni in rotta di collisione

Circa 250 medici dell'Azienda sanitaria di Matera dovranno restituire le indennità per le reperibilità garantite anche nei giorni feriali nel corso degli ultimi dieci anni. Nei loro confronti è stata avviata un'azione di recupero da parte dell'Asm ed è stata subito levata di scudi. Così l'assessore regionale alla sanità Rocco Leone garantisce un intervento. «Il dipartimento regionale sta seguendo da vicino la vicenda», dice. La Asm è stata guidata sino al 31 dicembre dal direttore generale Joseph Polimeni che dal primo gennaio è in servizio in Friuli Venezia Giulia a capo dell'azienda del Friuli Occidentale di Pordenone. «Trovo la situazione quantomeno illogica - dice Leone - dal momento che è stata l'azienda a chiedere agli specialisti la disponibilità in modo da poter fronteggiare la carenza cronica di organico».

G | Sabato 4 Gennaio 2020
www.gazzettino.it

Maniaghese

IL SINDACO
Demis Bottecchia: pre e post scuola ci sarà invece un risparmio pari a 585 euro per i nove mesi di attivazione del servizio

Scuola, il sindaco taglia i costi della mensa e dell'accoglienza

▶Ad annunciarlo il primo cittadino di Fanna: al centro delle priorità

▶Si ipotizza di scendere da 1,80 a 1,20 euro a pasto: risparmio di 120 euro

FANNA

«La scuola è sempre stata al centro delle nostre priorità: per questa ragione, grazie all'estinzione di alcuni mutui che ci bloccavano in alcune possibili spese, dal 2020 sarà possibile sostenere concretamente le famiglie, azzerando il costo del servizio di pre e post scuola e riducendo di circa un terzo il costo della mensa»: ad annunciarlo è il sindaco di Fanna, Demis Bottecchia.

LA PRIORITÀ SCUOLA

Una scelta che ricalca quella appena decisa da Vivaro: in entrambi i casi, uno degli obiettivi è mantenere in loco il plesso, essendo i due comuni contermini con Maniago, dove esistono diverse opzioni di orario che sono sempre più interessanti per i genitori che lavorano. A Fanna c'è, poi, il problema dei disagi cui le famiglie andranno incontro il prossimo anno scolastico, quando ci sarà la demolizione e successiva ricostruzione della scuola stessa. Per fortuna, è stato scongiurato l'ipotizzato trasferimento a Meduno nell'anno scolastico 2020-2021: le lezioni si terranno nelle porzioni di immobile non interessate dai lavori, come la mensa e la palestra, rinnovate da poco. L'investimento è di 1,4 milioni di euro: un milione lo ha garantito la Regione, 400 mila euro, invece, sono stati stanziati dal Ministero. I lavori si sono resi necessari in seguito a uno studio dal quale è emerso che, in caso di evento sismico di elevata intensità, la struttura non è in grado di reggere. Il problema principale è la copertura: da qui la necessità di radere al suolo l'immobile e rifarlo. Mantenere l'esistente, adeguandolo, non è possibile, come ha ricordato il sindaco Bottecchia: si sarebbero dovuti sacrificare troppi spazi a disposizione dei bambini.

SCONGIURATO IL TRASFERIMENTO A MEDUNO PER IL NUOVO EDIFICIO SONO STATI STANZIATI 1,4 MILIONI DI EURO

SCUOLA Un gruppo di studentesse mentre entra in aula per assistere alle lezioni

I SOSTEGNI ALLE FAMIGLIE

Via libera, quindi, al cantiere per una nuova e moderna scuola, ma anche a significativi sostegni alle famiglie: facendo un rapido calcolo, visto che il pre scuola costa 50 euro al mese e il post scuola altri 15, ci sarà un risparmio di 585 euro per i nove mesi di attivazione dei servizi, ora completamente a carico dell'utenza. A queste economie si aggiungono quelle derivanti dall'abbattimento del buono mensa giornaliero: si ipotizza di scendere da 1,80 a 1,20 euro al giorno a carico delle famiglie, con uno sconto secco di 60 centesimi, che moltiplicati per i 200 giorni di scuola, garantiscono che ulteriori 120 euro resteranno nelle disponibilità dei genitori. Per un totale di quasi 700 euro ad anno scolastico. "Interverremo anche sulla tariffa rifiuti - ha assicurato Bottecchia -: in questo modo, l'influsso benefico dell'estinzione dei mutui, che fino ad ora ci avevano costretto a fare attenzione per chiudere il bilancio, sarà esteso all'intera popolazione e non soltanto a quanti hanno bambini in età scolare".

Lorenzo Padovan

I versi di Tavan in musica conquistano le Pro loco

▶A "Picjal ciant" il secondo premio del concorso nazionale

CLAUT

Friuli Venezia Giulia in luce al premio letterario nazionale, per le opere in dialetto o lingua minoritaria, "Salva la tua lingua locale" promosso dall'Unpli - Unione nazionale Pro Loco d'italia e Legautonomie in collaborazione con Scuola Strumento di Pace e Centro internazionale Eugenio Montale. Infatti il friulano Franco Giordani ha vinto il secondo premio assoluto della sezione Musica, mettendo in note la poesia "Picial cjant" del compianto poeta di Andreis Federico Tavan, scomparso nel 2013. Giordani ha ricevuto il premio dalle mani del presidente nazionale delle Pro Loco Antonino La Spina. "Questo premio - ha dichiarato La Spina - rappresenta l'identità culturale ed un legame inscindibile con i territori. Stiamo percependo la continua crescita, anche nella qualità, di questa iniziativa che è sempre più ambita". "Complimenti a Giordani - ha aggiunto Valter Pezzarini, presidente del Comitato regionale delle Pro Loco del Friuli Venezia Giulia - e a tutti gli altri finalisti del concorso provenienti dal nostro territorio: siamo una regione dalla grande ricchezza culturale e linguistica, come questi riconoscimenti nazionali prestigiosi attestano. le Pro Loco sono sempre in prima linea per perservare questo patrimonio linguistico". Infatti oltre a Giordani, nella sezione Poesia edita hanno raggiunto la finale la poetessa Anellina Colussi con i versi de "Il glimus da la nustra vita" in friulano casarsese e il poeta cordenonese Aldo Polesel con "Un puòc e un po'". Nella prosa edita finale per la triestina Edda Vigiz e il volume "Tergeste". Infine menzioni per due Pro Loco distintesi nella diffusione del premio: Casarsa della Delizia e Claut-Valcellina. La cerimonia di premiazione della settima edizione del concorso si è tenuta nella sala della Protomoteca del Campidoglio a Roma. Complessivamente sono 500 le opere presentate, 250 i partecipanti e 55 i finalisti selezionati. Tra le citazioni più intime, quella relativa all'amore per la lettura e la scrittura: "Io le parole me le mangerei", soleva dire Tavan in proposito.

L.P.

Il cuoco Terry Giacomello ospite d'onore a Masterchef

MONTEREALE

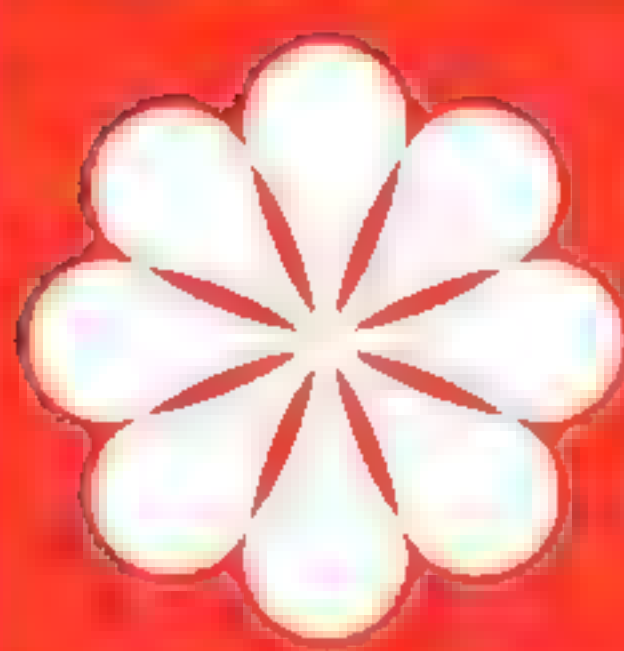
Grande orgoglio, a Montereale Valcellina, e in tutta la montagna pordenonese, per l'ennesimo successo dello chef stellato Terry Giacomello, ambasciatore nel mondo della cucina friulana. Il cuoco di fama internazionale è stato ospite della puntata di Masterchef andata in onda su Sky giovedì sera. Insieme a Giacomello era opsite di Masterchef anche il miglior pasticcere del mondo, Iginio Massari. Classe 1969, Terry Giacomello è lo chef del ristorante "Inkiostro" di Parma. La sua passione per la cucina è nata a 13 anni, affiancando la mamma Wanda ai fornelli di una "semplice, ma pur buona trattoria di paese", dove ha potuto carpire i segreti di una gustosa pasta all'uovo o di una polenta fatta con il mais appena macinato al mulino, o per trattare la selvaggina da piuma. In seguito ha studiato alla Scuola alberghiera di Longarone e ha lavorato per diverse stagioni estive. Ha fatto diverse importanti esperienze all'estero e in Italia: in Francia con Marc Veyrat e Michel Bras, al "Bulli" con Ferran Adria, con Alex Atala in Brasile, al "Mugaritz" con Andoni Luis Aduriz, accanto a Sergio Mei al "Four Season" di Milano. Dai grandi maestri ha appreso la disciplina, la professionalità, il rigore e l'umiltà, ma anche l'arte di saper maneggiare le materie prime, rispettandole senza rovinarle, raggiungendo una perfezione quasi maniacale nel suo lavoro. Giacomello ha seguito un percorso di crescita che lo ha portato dalla pedemontana ai vertici della cucina d'avanguardia, sino ai seminari della prestigiosa accademia Alma di Parma, con le sue sperimentazioni di cucina molecolare, ma sempre molto attento alle sue radici.

L.P.

Dopo la frana riaperta la strada per Sottila

▶Lo smottamento qualche giorno prima di Natale

FANNA

La strada che conduce alla borgata collinare di Sottila è stata riaperta a senso unico alternato. Gli abitanti non dovranno più utilizzare l'alternativa per Petrucco di Cavasso Nuovo per scendere a valle. Lo smottamento si era verificato qualche giorno prima di Natale, così Protezione civile regionale e Comune hanno chiuso precauzionalmente l'arteria, anche se la carreggiata era già stata quasi completamente ripulita dai detriti. Si tratta del secondo episodio - in due tratti distinti - in poche settimane: nel primo caso, il cedimento era avvenuto più a monte e nei pressi delle case. La strada era stata pulita e poi riaperta al traffico. Per il secondo episodio, per prudenza si era atteso che la zona interessata dalla frana si assestasse, prima di dare il via libera al nuovo utilizzo. Una scelta dettata anche dal fatto che, nel frattempo, sul versante di Cavasso era stato rimosso il sasso caduto a valle per le forti piogge, e non c'era rischio di lasciare isolate numerose famiglie. La prossima settimana l'ultimo sopralluogo di Comune e Protezione civile regionale, con la pulizia finale della strada, dovrebbe consentire di rimuovere le transenne.

FANNA Lo smottamento che si è verificato poco prima di Natale lungo la strada che conduce alla borgata collinare Sottila

L.P.

Festa per la centenaria

▶La festeggiata è Maria Carolina De Paoli L'assessore commosso

SPILIMBERGO

Il 2020 di Spilimbergo è iniziato con una piacevole incombenza: la comunità si è ritrovata per festeggiare il primo secolo di vita di Maria Carolina De Paoli, nata il 3 gennaio del 1920. Cent'anni di vita trascorsi quasi interamente in città, salvo una breve parentesi come emigrante. Seconda di 5 fratelli, di cui una gemella, Maria Carolina si è sposata nel gennaio del 1949 con Mario De Rosa, con cui ha avuto due figlie, Rosanna e Silvana. Nel 1958 la donna ha raggiunto il marito Mario in Norvegia (si era trasferito per lavoro, faceva il piastrellista) dove hanno vissuto per circa 6 anni: al rientro in Italia, i coniugi hanno fatto gli agricoltori nel periodo del boom economico e di rilancio del Paese. Dopo la morte dell'amato Mario, e la scomparsa prematura della figlia Rosanna, ora l'anziana vive assieme all'altra figlia Silvana, che la accudisce amorevolmente con gli altri congiunti e con il sostegno degli amici che ancora le fanno visita. Ieri, in questa giornata così speciale, bisnonna Maria Carolina è stata festeggiata anche dalla sorella Nives, che vive in Australia, dal cognato Sergio, ovviamente dall'inseparabile figlia Silvana, dai generi, dai 4 nipoti e dai 6 pronipoti. A farle gli auguri c'erano anche il sindaco Enrico Sarcinelli e l'assessore Michele Zuliani, te coinvolto e commosso dal traguardo perché, da bambino, andava sempre, assieme al suo gemello Fabio, a giocare dalla signora Maria, in compagnia delle nipoti dell'anziana, Lorena e Katia.

L.P.

Ospedale, l'assessore: nessun allarme

▶Stefano Zavagno attacca l'opposizione: del mio discorso in Consiglio riportati dati in modo solo allarmistico

▶«Nessun taglio o ridimensionamento della struttura C'è una nuova Tac. Rimane in sofferenza l'Ortopedia»

SPILIMBERGO

«Leggo che i consiglieri di sinistra nell'ultimo Consiglio hanno preso appunti su quanto da me riferito riguardo la situazione dei vari reparti all'interno dell'ospedale di Spilimbergo. Peccato, però, che questi dati siano stati riportati in modo solo allarmistico, quasi terroristico, tralasciando o volutamente dimenticando i servizi potenziati, come l'attività della nuova Tac nel servizio di Radiologia o l'aumento degli interventi di media-piccola gravità nel reparto di Chirurgia»: è la risposta dell'assessore alla Salute Stefano Zavagno alle accuse dell'opposizione sullo scarso impegno dell'amministrazione per salvaguardare il presidio ospedaliero.

SINDACI E AZIENDA SANITARIA

«Ho partecipato, il 30 dicembre, alla conferenza dei sindaci, dove i vertici dell'Azienda Sanitaria hanno illustrato i programmi per il 2020 - prosegue l'assessore -. Da quella riunione non sono emersi tagli o ridimensionamenti del nostro ospedale, ma sono consapevole che alcuni servizi devono migliorare, partendo dal reparto che è in maggiore sofferenza, l'Ortopedia. Si è appena insediato il nuovo direttore generale con contratto pluriennale, sarà mio impegno incontrarlo appena possibile per valutare la programmazione migliore per l'ospedale ma anche per il nostro territorio». Zavagno ha apprezzato l'intervento nell'ultimo Consiglio dell'onorevole Dreosto, «quando ha parlato di trasversalità nel cercare di risolvere le difficoltà della nostra sanità locale. E e ho ribadito che l'assessore comunale non è il proprietario della struttura e che le decisioni finali si prendono altrove. Non ho sentito invece alcun commento in quella sede, quando ho parlato di convenzione pubblico-privato, così criticata successivamente. Voglio ricordare a chi "per partito preso" vuole denigrare alcune possibili prospettive future, che il paziente che si rivolge al proprio medico di medicina generale (libero professionista convenzionato con l'Aas5, ndr) oppure a una struttura sanitaria, cerca una visita in tempi rapidi, con una diagnosi corretta e con una terapia medica o chirurgica che risolva i suoi problemi di salute nel più breve tempo possibile».

STRUTTURE CONVENZIONATE

Zavagno rammenta che "le strutture convenzionate, dove si visitano e si operano pazienti con il pagamento del ticket senza costi aggiuntivi per il paziente, sono utili nel supportare anche con elevate professionalità il sistema sanitario. Oppure vogliamo continuare a rivolgersi verso le strutture convenzionate del vicino Veneto e far pagare alla nostra Regione le prestazioni che si potrebbero eseguire sul nostro territorio? Fossalta di Portogruaro, Monastier e Quarto d'Altino, ringraziano". L'assessore conclude ribadendo che "la sanità locale ha bisogno di professionisti capaci, di strutture specializzate con attrazione regionale e possibilmente anche extra regionale. Questo è il mio obiettivo, cercando di ricostruire quello che altri negli anni hanno distrutto e, come ho sempre detto e ripetuto, migliorando, secondo le mie possibilità, il sistema sanitario della nostra città".

Lorenzo Padovan

«NON HO SENTITO ALCUN COMMENTO IN AULA QUANDO HO PARLATO DI CONVENZIONE PUBBLICO-PRIVATO COSÌ CRITICATA POI»

SANITÀ Una veduta dell'ospedale dalla strada che conduce al centro di Spilimbergo: preoccupa il futuro della struttura

Isis Tagliamento e Regione insieme per rilanciare il ruolo dei caseifici

SPILIMBERGO

Corsi di formazione legati anche a esperienze lavorative internazionali, mirati al settore caseario e progettati dalla Regione in partenariato con cinque istituti scolastici del territorio: è ciò in cui consiste il progetto pilota elaborato dagli assessori regionali alla Formazione e Lavoro Alessia Rosolen e alle Risorse agroalimentari, ittiche e forestali e alla Montagna Stefano Zannier. Destinatari del progetto, che può contare su un budget di 200 mila euro, sono i neodiplomati. In collaborazione con l'Ita Brignoli di Gradisca d'Isonzo, l'Ita Paolino D'Aquileia di Cividale, l'Isis il Tagliamento di Spilimbergo, l'Ipsia Candoni di Tolmezzo e l'Ipa Sabbatini di Pozzuolo, la Regione promuove un'esperienza formativa in strutture di eccellenza presenti nei Paesi e nelle Regioni aderenti alla macrostrategia Eusalp (Italia, Francia, Germania, Austria, Slovenia, Svizzera e Liechtenstein) per approfondire la conoscenza di metodi innovativi e di avanguardia nel settore agricolo. A tale scopo saranno creati due gruppi di 20 allievi, selezionati dagli istituti partecipanti al progetto. «L'iniziativa - ha spiegato Rosolen - estende al settore primario, tradizionalmente più conservatore, il nuovo modello della formazione che abbiamo inaugurato per la meccanica e il sistema portuale e navale». L'assessore ha rilevato come sia stata «impressa una svolta ai modelli formativi, esplorando misure e strumenti che vertono sull'obiettivo di incrociare domanda e offerta del mondo del lavoro. Strategico, in questa ottica, il ruolo delle scuole, soprattutto degli istituti tecnici: ecco perché questa iniziativa, applicata al sistema agricolo, diviene paradigma di riferimento ed espressione di una filiera istruzione-formazione-lavoro cucita addosso alle reali istanze del territorio». Sul territorio regionale sono presenti circa 40 caseifici registrati, cui si sommano altre strutture più piccole. «Il nostro comparto zootecnico - sottolinea l'assessore Zannier - regge grazie alla qualità dei prodotti: per il Friuli, la zootecnia non è solo un ramo dell'economia, ma è soprattutto un elemento distintivo della nostra cultura". L'assessore alle Risorse agroalimentari ha osservato che, «mentre implodono modelli economici basati sui servizi, si registra un ritorno dell'economia legata alla terra. Se sapremo coniugare le tradizioni all'innovazione, daremo una reale prospettiva a tutto il territorio». Zannier ha ricordato anche come la pezzata rossa rappresenti un'eccellenza della regione, così come il latte del Friuli Venezia Giulia «è un prodotto di altissima qualità. Non potendo essere competitivi in termini di quantità, dobbiamo esplorare nuove frontiere della qualità. Con questo progetto - ha concluso - studiamo modelli europei vincenti per trarre insegnamenti, migliorare e offrire nuove opportunità ai nostri giovani che vorranno cimentarsi con la sfida, impegnativa e gratificante, del lavoro applicato alla terra».

L.P.

BREVI

SPILIMBERGO
CINEMA GRATIS ALL'EPIFANIA

(lp) Uno dei programmi per il nuovo anno dell'amministrazione comunale è il definitivo rilancio del Cinema Teatro Miotto, che si vuole riportare ad essere il fulcro delle attività culturali della comunità locale. In autunno è stata promossa, dopo molti anni, la rassegna teatrale, mentre il 2020 si apre con una proposta cinematografica. Lunedì, alle 17, sarà proiettato "Il piccolo yeti". L'ingresso è gratuito grazie al patrocinio dell'amministrazione comunale.

SPILIMBERGO
IN EDICOLA IL BARBACIAN

(lp) È in edicola il Barbacian, il giornale edito dalla Pro Loco di Spilimbergo e diretto da Gianni Colledani. La copertina è dedicata a Giuliano Borghesan, recentemente scomparso e ricordato da un articolo di Gianfranco Ellero. Tra i contenuti un intervento del sindaco di Valvasone Arzene Markus Maurmair sulla cessione e riconversione del tronco ferroviario Casarsa-Spilimbergo. Interessante anche un pezzo della giovanissima Merilda Sheraj volta a far conoscere la storia e la cultura del popolo albanese.

TRAMONTI DI SOTTO
IL CAMPEGGIO TRASLOCA APPELLO ALLA REGIONE

(lp) «Il Comune di Tramonti di Sotto ha realizzato internamente, senza aver ottenuto neppure un euro per la progettazione, una bozza preliminare per spostare in area sicura il campeggio Val Tramontina valorizzando e cercando di dare nuova vita agli spazi attrezzati, che possono così acquisire una nuova destinazione d'uso e determinare un valore aggiunto alla zona Sottoriva, dove si trova il camping. Noi abbiamo fatto il primo passo: ora vediamo se davvero la Regione intende sostenerlo». Parla il consigliere regionale Giampaolo Bidoli, ex sindaco di Tramonti di Sotto (ora consigliere comunale), sulla questione del campeggio Val Tramontina, oggi chiuso, poiché l'area nella quale sorge è a rischio idrogeologico, come rilevato dall'Autorità di Bacino.

OSPEDALE L'ingresso del pronto soccorso di San Vito, dove sono state portate le due donne e la bimba di 18 mesi

Urta la madre sulle strisce e la figlioletta cade a terra

▶Investita da una bicicletta, non è riuscita a trattenere la bimba che aveva in braccio

▶La piccola di 18 mesi ha sbattuto la testa Trasportata al pronto soccorso pediatrico

CASARSA

Ha attraversato la strada con in braccio la figlioletta di 18 mesi ed è stata urtata da una bicicletta in sella alla quale c'era una donna. Nell'impatto la piccola è caduta a terra e ha sbattuto la testa sull'asfalto. Momenti di paura ieri mattina in piazza Italia, nel cuore di Casarsa, per una bimba di un anno e mezzo che è volata dalle braccia della madre. Erano le 11.30 quando si è verificato l'incidente. Spetterà ora alla polizia stradale di Spilimbergo, intervenuta sul posto, stabilire la dinamica ed accertare le responsabilità. Gli agenti hanno ascoltato la versione della madre e della ciclista, entrambe trasportate assieme alla bambina con l'ambulanza al pronto soccorso dell'ospedale di San Vito, che però non combaciavano. Su una cosa però pare non esserci dubbi: madre e figlia stavano attraversando la strada sulle strisce pedonali.

LA DINAMICA

La mamma, che ha 44 anni e risiede a Coseano, ha raccontato ai soccorritori del 118 di essersi trovata nella situazione di passare frettolosamente da una parte all'altra della strada: in quel momento, infatti, stava sopraggiungendo una macchina. Non deve però essersi accorta che da Valvasone verso il centro di Casarsa stava arrivando in bicicletta una 41enne, che risiede nel borgo medioevale. La madre ha riferito di essersi soltanto sentita "toccare" (forse col manubrio) il braccio sinistro, quel tanto che è bastato per far scivolare a terra la figlia di 18 mesi. Anche la ciclista, a causa dell'urto, è finita sull'asfalto: lamentava dolori ad una spalla. Ma gli esami medici ai quali è stata sottoposta all'ospedale hanno escluso la presenza di fratture.

LA BIMBA

La attenzioni maggiori sono state però rivolte alla piccola che, dopo essere caduta dalle braccia della mamma, ha sbattuto la testa ed è subito scoppiata a piangere. La mamma si è sincerata, come prima cosa, che la figlioletta non avesse riportato ferite o contusioni importanti. In via piazza Italia il personale sanitario si è subito preso cura della piccola che, per precauzione, è stata trasferita al pronto soccorso pediatrico dov'è rimasta in osservazione (per scongiurare che non avesse riportato traumi) per diverse ore prima di essere dimessa. L'incidente di ieri mattina ha richiamato l'attenzione di numerosi tra passanti e curiosi. Diversi quelli che si sono prodigati a chiamare i soccorsi e, in attesa dell'arrivo del 118, ad assistere le ferite.

Alberto Comisso

Pasiano

Ecco dove trovarsi, bere un caffè e socializzare

Nel comune di Pasiano ci sono luoghi dove è possibile stare insieme per divertirsi, condividere un caffè e un dolce in compagnia, ricevere informazioni utili, grazie al progetto "In compagnia - Uno spazio di socializzazione per tutti". L'Aifa, Pasiano solidale e la Pro loco di Pozzo hanno infatti predisposto una serie di incontri destinati alle persone sole o che sentono comunque il bisogno di socializzare, in particolare le persone anziane, che non hanno una rete sociale. Ecco dove e quando potranno usufruire di questa opportunità nei mesi di gennaio e febbraio (tutti gli incontri si terranno dalle 14.30 alle 16.30). A gennaio, appuntamento domenica 12, a Pasiano, nella ex sede municipale, in via Roma; lunedì 13 a Pozzo, nel Centro di aggregazione, nella sede della Pro loco; mercoledì 15, ad Azzanello, nella sede del Club 31, accanto alla chiesa; domenica 19 a Pasiano, nell'ex sede municipale, in via Roma. A febbraio: domenica 2, a Pasiano, nell'ex sede municipale; mercoledì 5 ad Azzanello, nella sede del Club 31; domenica 16 a Pasiano, nella ex sede municipale; mercoledì 19 ad Azzanello, nella sede del Club 31; domenica 23 a Pasiano, nella ex sede municipale.

Sport e cultura, contributi alle associazioni

FIUME VENETO

Fiume Veneto è un comune particolarmente ricco di sodalizi che svolgono attività nei settori del sociale, della cultura, dello sport e del tempo libero, rivestendo un importante ruolo pubblico. Per questo la Giunta ha deliberato l'assegnazione dei contributi ordinari, per l'anno 2019, alle associazioni del paese. «Si è tenuto conto - spiega il sindaco Jessica Canton - degli obiettivi programmatici stabiliti dal consiglio comunale, dell'avvenuta iscrizione all'Albo comunale delle associazioni, dei parametri per la ripartizione riportati nella delibera di apertura dei termini delle domande, delle risultanze dell'istruttoria e delle risorse disponibili. A fronte di questi elementi, è stato formato il piano di riparto dei contributi di 31.570 euro per attività ricreative e sportive e 32.200 euro per quelle culturali». Nella lista dei soggetti beneficiari entrano l'asd Chions Fiume Volley e l'asd Fiume in corsa. Oltre ai contributi ordinari, durante il 2019, ne sono stati assegnati anche alcuni straordinari. Ecco quali sono: alla Pro loco Fiume in Festa 8.100 euro per il "Carnevale sotto le stelle 2019", all'associazione Cantiere lettura 2.500 euro per il progetto "Scuole, cent'anni di storia"; alla asd Libertas 600 euro per l'iniziativa "40 anni fa, la Serie A"; all'asd Gruppo ciclistico Bannia 9mila euro per l'organizzazione del "Meeting regionale 2019".

E.M.

SFILATA IN NOTTURNA Il Carnevale sotto le stelle organizzato da Pro loco e Fiume in festa

Anche Ramuscello supera in abitanti il centro di Sesto

SESTO AL REGHENA

A Sesto Calano i residenti. Una leggera flessione (dello 0,4 per cento) con i cittadini che sono passati da 6.403 a 6.378. Tra le frazioni aumentano Marignana e Ramuscello, mentre calano Sesto e Bagnarola.

È questa la fotografia che emerge dal bilancio demografico elaborato dall'Ufficio anagrafe. La frazione di Bagnarola si conferma quella con il maggior numero di residenti: 2mila e 858 (pari al 44,39 per cento). Balzo in avanti per Ramuscello (mille e 510, 23,77 per cento), che supera Sesto capoluogo (mille e 3364, 23,77 per cento). Marignana con 667 abitanti rappresenta il 10,46 per cento. Nel capoluogo risiedono 657 maschi e 707 femmine (571 famiglie), a Marignana 335 maschi e 332 femmine (269 famiglie), a Bagnarola mille e 427 maschi e mille e 404 femmine (mille e 187 famiglie), a Ramuscello 775 maschi e 741 femmine (617 famiglie). Rispetto al primo gennaio del 2019, al primo gennaio del 2020 a Sesto i residenti sono mille e 364 (-1,66 per cento), a Marignana sono 667 (+2,93 per cento), a Bagnarola sono 2mila e 831 (-0,94 per cento), mentre a Ramuscello sono cresciuti dello 0,4 per cento: da mille e 510 a mille e 516.

Per un Comune che conta ormai più di 6mila abitanti, è necessario assicurare, oltre a servizi efficienti, anche una viabilità snella e soprattutto sicura. A questo proposito la giunta ha approvato il progetto esecutivo dei lavori all'incrocio tra via Giai, Circonvallazione e viale degli Olmi e la realizzazione di una pista ciclabile di collegamento con l'incrocio tra via Levada, Circonvallazione e Zanardini. «Sulla rete viaria comunale - fanno sapere dal Municipio - è fondamentale procedere con una pianificazione capace di introdurre elementi innovativi per la messa in sicurezza delle rete stessa e capaci di abbattere i costi sociali legati al fenomeno dell'incidentalità. A questo scopo l'amministrazione comunale aveva a suo tempo redatto il Piano urbano del traffico».

Il piano stesso, tra le priorità, proponeva di sviluppare un sistema di interventi progettuali ed esecutivi su undici incroci particolarmente importanti. «Alcuni interventi - precisano da piazza Castello - hanno risolto e risolveranno gli aspetti più urgenti al fine della sicurezza ma non hanno tuttavia consentito, data la vastità del territorio comunale, i diversi punti critici esistenti e l'insufficienza della risorse finanziarie disponibili, di far fronte a tutte le necessità». E' stato pertanto necessario procedere con un progetto di sistemazione, nel capoluogo, dell'incrocio tra la ex sp 28 del Reghena (via Circonvallazione) e le strade comunali viale degli Olmi e via Giai. L'intervento costerà 500mila euro.

Al.Co.

SARÀ SISTEMATO CON 500MILA EURO L'INCROCIO TRA VIA CIRCONVALLAZIONE VIALE DEGLI OLMI E VIA GIAI

Omaggio a padre Bertolo Era missionario in Perù

PRATA

Nello Bertolo, pronipote di don Carlo Bertolo, con il contributo letterario di Roberto Cescon, che ha scritto un libro sulla sua vita, ricorda con affetto il prozio che, per tanti anni fu missionario Salesiano in Perù. Era nato a Prata nel 1880 ed è morto nel 1943 in terra peruviana. Per più di trent'anni ha svolto il suo lavoro educativo pastorale a Lima, dove si è preparato per il suo ministero sacerdotale. Nel 1917, anno della sua ordinazione presbiterale, fu inviato ad Arequipa, dove trascorse dodici anni, dirigendo l'Oratorio festivo. Nel '29 fu inviato alla scuola agraria di Yuncay, dove lavorò con gli indigeni della Valle Sacra degli Incas. Nel 1932, passando da Yuncay a Cusco a cavallo, subì un incidente da cui si salvò miracolosamente. Da quell'anno in poi però padre Bertolo iniziò una Via Crucis di operazioni e riabilitazione. Continuò però a dedicarsi alla sua missione e nel 1937 fu nominato direttore di Huancayo, ma il suo stato di salute non gli permetteva di impegnarsi troppo. Nel 1940 fu mandato a Caliao (porto di Lima) come direttore, ma la salua salute si indebolì sino alla morte, avvenuta nel 1943, lasciando però una bella testimonianza di dedizione. «Come emerge dal suo profilo biografico - sottolinea padre Manuel Cayo, provinciale Salesiano del Perù - padre Bertolo era un piccolo esempio dell'immensa ricchezza del carisma salesiano, incarnato in chi ha messo la propria vita al servizio dei giovani, annunciando e testimoniando il Vangelo della gioia». Nello Bertolo, ricorda che «alcuni anni fa è entrato in possesso della lettera mortuaria di don Carlo, arrivata dal Perù. E quando ho saputo che Papa Francesco andava a Lima, l'ho portata a don Francesco Salton, affinché la facesse avere al pontefice. Sono trascorsi mesi, ma non ho ancora avuto una risposta».

Romano Zaghet

DON CARLO BERTOLO UNA VITA EROICA AL SERVIZIO DEGLI ALTRI

San Vito

LA CONSEGNA DELL'ASSEGNO

Con "Si può dare di più" l'istituto di credito sostiene le iniziative di parrocchie, sodalizi enti pubblici e scolastici

BAMBINI NELL'ORTO Foto d'archivio di un laboratorio all'asilo. In alto, la consegna dell'assegno di Friulovest banca

Scuole materne, orto botanico e percorso tattile tra le piante

▶I due progetti saranno realizzati dalla fondazione Falcon Vial e Friulovest banca

▶Oltre a riqualificare i cortili si creerà un'opportunità di crescita per i piccoli

SAN VITO

Un orto botanico con percorso tattile tra le piante nella scuola Fabrici e un percorso tattile con elementi naturali da percorrere a piedi nudi nella scuola Morassutti. È il progetto che sarà realizzato da fondazione Falcon Vial - Fabrici - Morassutti, con il sostegno di Friulovest Banca, l'istituto che ha pensato a un'iniziativa che potesse dare un'opportunità per ottenere contributi in favore di associazioni, parrocchie, enti pubblici e istituti scolastici. Si tratta del progetto "Si può dare di più", finalizzato a sostenere quanti abbiano in animo di realizzare interventi in favore della collettività.

IL PROGETTO

La prima edizione, che si è svolta nell'arco del 2019, ha visto tra i tanti progetti sostenti anche quello presentato da una realtà sanvitese. Si tratta di quello della fondazione Falcon Vial - Fabrici - Morassutti, che era stato scelto a colpi di like dai follower della pagina Facebook Friulovest Magazine. «Si punta - ha spiegato Maurizio Popaiz, presidente dell'ente - a realizzare un orto botanico con percorso tattile tra le piante nella scuola per infanzia "Antonietta e Giovanna Fabrici" e un percorso tattile con elementi naturali da percorrere a piedi nudi nell'asilo "GianPaolo e Federico Morassutti", recuperando aree attualmente non sfruttate a dovere nei cortili delle due scuole».

I FONDI

Friulovest ha garantito l'integrazione aggiuntiva dei fondi raccolti con un'assegnazione del 50% in più fino a un massimo di 10mila euro. Ed ecco che il progetto sanvitese, raccogliendo oltre 8mila euro in donazioni ha ricevuto 4mila euro dalla banca per un totale di 12mila euro. L'assegno è stato consegnato a Popaiz e al vicesindaco, Federica Fogolin, dal vicepresidente di Friulovest, Sergio Covre. «Questa modalità di assegnazione delle risorse è importante e valida - ha ricordato Sergio Covre, assieme al direttore generale Severino Neri - in quanto è proprio la nostra base sociale che indirizza i contributi». E il presidente della Fondazione Falcon Vial ha aggiunto: «È un'occasione importante per favorire la crescita e lo sviluppo dei bambini in un contesto naturale, per permettere loro di conoscersi e di fare esperienze sensoriali e, contemporaneamente, scoprire e prendersi cura delle piante e dell'ambiente che li circonda. Riteniamo che questo possa essere considerato un investimento per il futuro». I fondi aiuteranno in particolare a realizzare l'orto e il percorso tattile alla scuola "Fabrici" per stimolare i bambini a prendersi cura di piante e dell'ambiente, calandosi nei panni di piccoli giardinieri. Alla "Morassutti", come detto, sarà invece realizzato un percorso per permettere ai piccoli di conoscersi e fare esperienze attraverso i piedini.

Emanuele Minca

Concerti dell'Epifania e brindisi per il tricolore

SAN VITO

Saranno due gli eventi musicali in programma per il giorno dell'Epifania. Lunedì 6 gennaio, alle 16, si terrà nel duomo di San Vito il tradizionale Concerto dell'Epifania, in piazza del Popolo. Un viaggio nella musica di Bach e Händel e gran finale con l'ensamble di 27 trombe.

I CONCERTI

Si esibiranno l'Ensamble Trombe Fvg e Michele Bravin all'organo. Sempre lunedì, alle 17.30 si terrà nella vecchia latteria di Prodolone (via del Zuch, 9) il Concerto dell'Epifania organizzato dalle associazioni Vecchia latteria di Prodolone e Filarmonica sanvitese, con ingresso libero.

CENTRO L'albero in piazza

BRINDISI PER LA BANDIERA

Martedì 7 gennaio, alle 11, nell'Antico teatro Arrigoni sarà poi celebrata la "Giornata nazionale della bandiera" con l'iniziativa Brindisi per il tricolore, organizzata dal Comune di San Vito.

LA GIORNATA

La giornata fu istituita dalla legge n. 671 del 31 dicembre 1996 con l'intenzione di celebrare il bicentenario della nascita a Reggio nell'Emilia della bandiera italiana, che avvenne ufficialmente, il 7 gennaio 1797 con l'adozione del Tricolore da parte della Repubblica Cispadana. A suggerire l'adozione di una bandiera verde, bianca e rossa fu Giuseppe Compagnoni, che per tale motivo è conosciuto come il "Padre del Tricolore".

I tre colori della bandiera italiana simboleggiano i più importanti e nobili valori su cui si fonda l'Unità d'Italia. I colori bianco e rosso riprendono lo stemma del comune di Milano e il verde il colore delle uniformi della guardia civica milanese. Un'interpretazione più romantica, invece, interpreterebbe il verde come il colore dei prati italiani, il bianco come la neve e il rosso come il sangue dei caduti. La cerimonia si aprirà con l'inno nazionale e dopo gli interventi delle autorità, alle 11.30 si terrà la prolusione di Andrea Zannini, docente di Storia moderna all'Università degli Studi di Udine, e, infine, il brindisi per il tricolore.

L'edicola cambia gestione, i saluti di Roberto Gargiulo

▶Scrittore e studioso gestiva la cartolibreria di Ligugnana da 8 anni

SAN VITO

«È giunto il momento dei saluti e, dopo otto anni, anche dei ringraziamenti». Inizia così il messaggio di congedo di Roberto Gargiulo che a fine 2019 ha ceduto l'attività dell'edicola-cartolibreria Da Cristina, a Ligugnana, a un nuovo gestore. La cartoleria riaprirà al pubblico, rinnovata, la prossima settimana, mentre Gargiulo, ex dipendente delle Poste, lascia, anticipando di poco la pensione. «In questa lunga stagione ogni cliente che ci ha onorato della sua presenza - racconta Roberto assieme alla Gargiulo's family, come scherzosamente chiama la moglie e i due figli che l'hanno sostenuto - ha contribuito ad arricchirci sul piano personale. Per questo desideriamo ringraziarli nel momento in cui chiudiamo questa importante parentesi della nostra vita per rivolgerci verso nuovi orizzonti». Gargiulo l'ha detto tante volte nei giorni scorsi, mentre si apprestava a lasciare l'edicola: "Qui lascio il cuore". L'edicola riaprirà il 7 gennaio, in concomitanza con le scuole, ma vedrà ancora la sua presenza per "accompagnare" il passaggio di gestione.

Laureato in Lettere con indirizzo archeologico medievale all'Università di Trieste, Gargiulo, nato a Pordenone nel 1958, residente da tempo a San Vito, da più di 25 anni si occupa di ricerca storica e sull'argomento ha curato alcune mostre a diversa tematica ed è stato autore di numerosi saggi. Ha scritto per la Deputazione di storia patria del Friuli e la Società filologica friulana, mentre i suoi libri sono stati pubblicati per Biblioteca dell'Immagine, Minerva edizioni e Utet-De Agostini tra gli altri. È autore di numerosi libri tra cui "Mamma li turchi - La grande scorreria del 1499 in Friuli", e ha collaborato a diversi progetti storici, a partire dall'associazione di Studi napoleonici "26 maggio 1805" di cui è stato presidente. Molto apprezzato il volume "Dracula l'impalatore", ha collaborato anche con Arrigo Petacco. Ultima sua fatica in ordine di tempo è il libro "Dopo la tempesta. La missione segreta di Leonardo".

Al saluto su Facebook di Gargiulo tanti clienti-amici hanno risposto con messaggi di apprezzamento. E, come ha scritto qualcuno, "un altro prezioso pezzo di storia Sanvitese chiude".

E.M.

IN EDICOLA Roberto Gargiulo

Prosa, in scena Hermanos la storia di due emigranti

SAN VITO

Domenica 12 gennaio, alle 20.45 in Auditorium, Centro civico (nella foto) appuntamento con la stagione di prosa San Vito Teatro, organizzata in collaborazione con l'Ert, Ente regionale teatrale del Friuli. Andrà in scena Hermanos con Giuliano Bonanni, Chiara Donada, Rossella Gesini, Stefano Angelucci Marino. Si tratta di una storia di integrazione sociale e d'amore, un amore che distrugge e consuma. È la storia di due giovani emigranti che tra loro si chiamano fratelli, non perché siano consanguinei, ma perché sono entrambi orfani, orfani di una terra che era anche la loro madre. I due hermanos vivono in un quartiere operaio e porteño di Buenos Aires, lottano ogni giorno per non dimenticare le loro radici e per radicarsi in questo nuovo orizzonte. I due fratelli sono molto diversi l'uno dall'altro, uno è viscerale ed istintivo, l'altro è razionale e cerca di avere il controllo su tutto. L'Italia del dopoguerra ha generato e poi lasciato al proprio destino due creature così diverse: il fradi friulano e lu fratell abruzzese. I due hanno in comune la passione per la boxe e il desiderio di affermarsi. Ma il destino li farà salire sullo stesso ring, uno contro l'altro, il destino li farà innamorare della stessa ragazza e come altri celebri fratelli, uno si affermerà sull'altro, con il sangue.

IL GAZZETTINO
augura Buone Feste
e Buon Anno
a tutti i Lettori

Sport
Calcio

WALTER DE BORTOLI

«Il Comune non può assumersi l'onere di costruire uno stadio, ma a fine gennaio Lovisa e i suoi soci dovrebbero presentarci progetto e piano per un impianto privato»

Tesser e Burrai nella Top 11 dell'andata

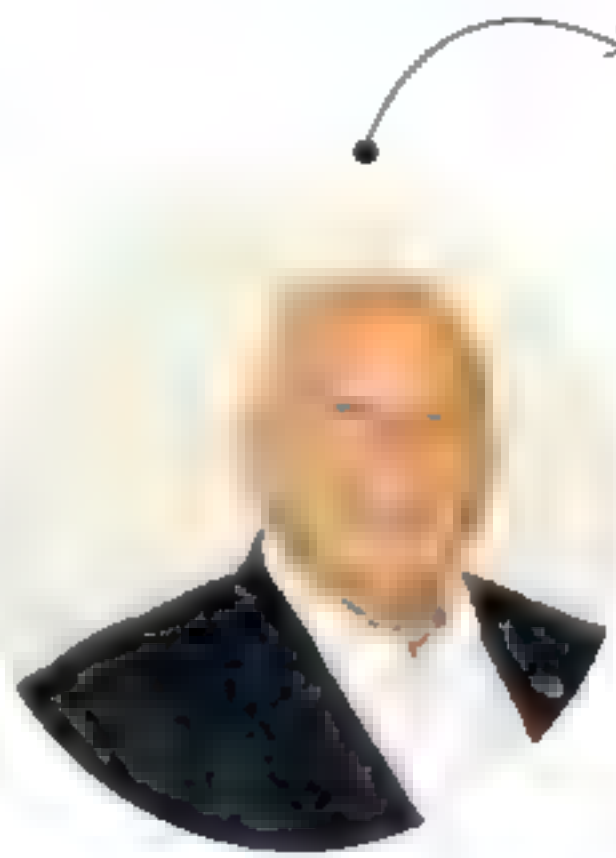
TRAGUARDI

PORDENONE L'ennesima conferma del valore aggiunto apportato da Attilio Tesser in casa neroverde arriva da Tuttomercatoweb, uno dei siti di riferimento per gli appassionati di calcio. Il tecnico del Pordenone è stato segnalato come miglior allenatore di tutta la serie B nel girone d'andata. A lui, preferito anche a Superpippo Inzaghi, mister della capolista Benevento in fuga, è stata assegnata la panchina della Top 11 della prima fase. L'importanza del tecnico di Montebelluna è stata riconosciuta con il passare del tempo. All'inizio non mancavano coloro che gli rimproveravano un'organizzazione di gioco poco dedita allo spettacolo. «Ogni allenatore – ha ribadito nei giorni scorsi il maestro ai microfoni di Radio Sportiva – porta avanti il suo pensiero calcistico. L'importante è essere funzionali, fare in modo che la squadra dia il meglio e porti a casa risultati. L'estetica fine a sè stessa non paga. Io comunque ribadisco sempre ai miei ragazzi che chi gioca bene ha più possibilità di vincere».

Riconoscimento di prestigio pure per Salvatore Burrai, al quale i selezionatori hanno affidato le chiavi del centrocampo. Schierata con un coraggioso 3-4-3, la compagine ideale dell'andata vede fra i pali Montipò (portiere del Benevento). Il trio di difesa è composto da Chiosa (Virtus Entella), Caldirola (Benevento) e Aya (Pisa). Di grande qualità il reparto centrale, formato da Crociata (Crotone), Viola (Benevento), Burrai (Pordenone) e Vignato (Chievo Verona). Devastante sulla carta il tridente d'attacco, che mette insieme Scamacca (Ascoli, 12 presenze e 6 gol), il capocannoniere Iemmello (Perugia, 17 gettoni e 14 centri) e Davide Diaw, cividalese, ex di Sanvitese e Tamai (Cittadella, 15 presenze e 8 reti).

da.pe.

TECNICO Attilio Tesser, 61 anni

I RICONOSCIMENTI DI TUTTOMERCATOWEB L'ALLENATORE DEL PORDENONE PREFERITO A INZAGHI

I NEROVERDI IN COMUNE La squadra del Pordenone, con dirigenza e staff, davanti al Municipio insieme al sindaco Ciriani e all'assessore De Bortoli

STADIO, SCALATA E PUBBLICO ANCHE LA POLITICA È NEROVERDE

▶L'assessore De Bortoli: «Il mio augurio per il 2020 è veder giocare i ramarri contro Juve, Inter e Milan»

▶«In città ipotizzo un impianto da settemila posti aperto tutti i giorni. Tutto lo sport sta crescendo»

IL BOOM NEROVERDE

PORDENONE «Il mio augurio per tutti gli sportivi? Vedere i neroverdi misurarsi a Pordenone con Juve, Inter e Milan». È il primo auspicio del nuovo anno di Walter De Bortoli, catturato dal grande entusiasmo creato in città dai risultati ottenuti dai ramarri nel 2019. «Per scaramanzia – sorride l'assessore comunale a Sport e Lavori pubblici – non dico quando tutto questo potrebbe succedere. La prima parte (i ramarri contro gli squadroni di serie A, *ndr*) può avverarsi anche abbastanza presto. Per la seconda ci vorrà probabilmente più tempo e il coinvolgimento di forze imprenditoriali che capiscano quali potrebbero essere i vantaggi che arrecherebbe la realizzazione di un nuovo impianto entro i confini comunali».

AMMINISTRATORE E TIFOSO

Andare alla Dacia Arena per seguire le gare "interne" di Strizzolo e soci è diventata ormai un'abitudine per De Bortoli. «Una piacevole abitudine – sottolinea –, perché il Pordenone gioca veramente bene. I ragazzi non hanno patito il grande salto, sono motivati, concentrati e sereni al tempo stesso. Attilio Tesser sta facendo un lavoro eccezionale. Sono certo che non avranno cedimenti nel girone di ritorno e continueranno a fare molto bene. Sempre per scaramanzia – aggiunge sorridendo –, non dico altro». De Bortoli si compiace pure della crescita d'interesse intorno alla squadra. «Vedere 7 mila persone alla Dacia per l'ultima partita del 2019, vinta per 1-0 sulla Cremonese, è stato emozionante. Cresce la passione del pubblico e – vede rosa nel futuro neroverde – si percepisce l'interesse verso la società di potenziali sponsor e possibili nuovi soci. Evidentemente si comincia a capire cosa significa per la città avere una squadra di calcio a grandi livelli, che esporta il nome e l'immagine positiva di Pordenone in giro per l'Italia».

QUESTIONE STADIO

Vantaggi che sarebbero anche di ordine economico per ristoranti, negozi e alberghi, se il Pordenone giocasse qui e non a Udine. «Qualcosa – infonde speranza De Bortoli – si sta muovendo in questo senso. L'Amministrazione non può assumersi l'onere di costruire uno stadio, ma a fine gennaio Lovisa e i suoi soci dovrebbero presentarci progetto e piano economico-finanziario per un impianto da realizzare con fondi privati. Personalmente ipotizzo una struttura funzionale, da 7 mila posti, allargabile in caso di conquista della serie A. Un'area aperta al pubblico, che sia utilizzabile ogni giorno, offrendo servizi anche a potenziali utenti diversi dal Pordenone. Il Comune può affiancare il club nella realizzazione delle opere di urbanizzazione (accessi, parcheggi, illuminazione, *ndr*). Attendiamo con fiducia – aggiunge l'assessore – le proposte di Lovisa».

NON SOLO PALLONE

Il Pordenone indubbiamente, in virtù del grande salto, nel 2019 ha monopolizzato quasi le attenzioni dei media, ma De Bortoli non dimentica certo gli altri sport. «A partire dal basket - riprende – che ci sta dando buone soddisfazioni, non solo con i risultati, ma anche con la larga adesione di giovani alle società del centro, di Rorai, di Villanova e di Torre. Sono previsti per il 2021 aggiustamenti strutturali al Forum per un valore di 300 mila euro finanziati dalla Regione. Soddisfazioni stanno arrivando poi dalle arti marziali, dal rugby, dalla pallavolo e dalla scherma. Tutti i campi dello sport, anche quello per i meno giovani con i tanti corsi che vengono organizzati, stanno vivendo un momento di rinascita. Di tutto questo, come assessore sono particolarmente fiero».

GLI AUGURI

De Bortoli chiude il confronto con gli immancabili auguri per il 2020 che è appena cominciato. «Auspico – sorride – che sia un anno felice per tutti, con un obiettivo particolare: riscoprire l'orgoglio di essere italiani e, nel nostro caso, di essere pordenonesi. In questa ottica, lo sport cittadino sta già dando il suo forte contributo».

Dario Perosa

Monachello verso Cosenza, sulla fascia c'è Ranieri

▶Trattative più calde La punta ha offerte e sblocca la sessione

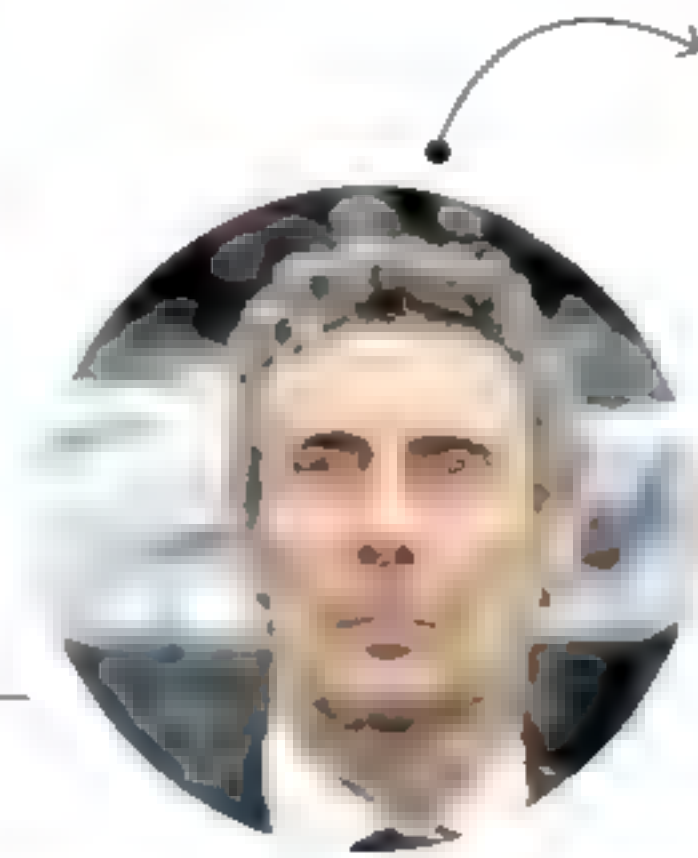
IL MERCATO

PORDENONE Gaetano Monachello va verso il Cosenza. La prima offerta per la punta classe 1994 che sino a oggi ha trovato poco spazio nelle gerarchie di Attilio Tesser, "accende" il mercato invernale del Pordenone. Si tratta al momento soltanto di una voce, ma che il bomber un po' appannato avesse ancora una buona dose di ammiratori in giro per l'Italia era cosa nota. Uno di questi si è palesato nelle ultime ore. Si tratta del Cosenza, club pronto a bussare alla porta del Centro sportivo Bruno De Marchi per mettersi a dialogare sia con il club dei ramarri che con il giocatore. Ma non è l'unica novità della giornata. Circola pure un nome per il ruolo di vice-De Agostini. Si tratta del terzino sinistro Luca Ranieri, di proprietà della Fiorentina, già convocato nella Nazionale Under 20. Nato a La Spezia nel 1999, Ranieri non trova spazio a Firenze in serie A e sarebbe pronto ad affrontare il salto verso la cadetteria proprio con la maglia del Pordenone. Dalla squadra neroverde invece potrebbe partire poi Zanon, sempre a patto che arrivi un altro rinforzo.

Per quanto riguarda le altre trattative, si sta parlando di Simone Palombi, attaccante esterno della Cremonese, ma di proprietà della Lazio. Oltre a Palombi ci sono altri tre nomi che stanno circolando, ai quali Matteo Lovisa appare interessato. Si tratta di Falcinelli, Moncini e Moreo. Tre profili su cui si sta lavorando, ma che difficilmente saranno "mollati" dai rispettivi club d'appartenenza. Moncini, in particolare, è vicino alla capolista Benevento.

L'ATTACCANTE MONCINI SEMBRA DIRETTO VERSO IL BENEVENTO

ATTACCANTE Monachello ha un'offerta concreta da Cosenza

Sport Udinese

DI NUOVO IN RITIRO

Da questa sera la squadra penserà esclusivamente alla trasferta di lunedì a Lecce dove l'obiettivo è la vittoria

EX PALERMO Mato Jajalo spera di riuscire presto a segnare anche il suo primo gol con la maglia dell'Udinese

JAJALO VUOLE RIPRENDERSI LA MAGLIA DA TITOLARE

▶Dopo un dicembre tra squalifiche e infortuni il mediano bosniaco punta a tornare protagonista

▶Portare via il posto a Mandragora o Fofana non è facile: «La concorrenza è uno stimolo»

IL PUNTO

Più volte abbiamo ricordato che Lecce può essere terra di conquista. La gara dell'Epifania rappresenta un'opportunità unica per i bianconeri per conquistare i tre punti e migliorare la classifica. Ma la sfida del Salento va preparata nei dettagli, con la giusta concentrazione e in quest'ottica la società ha optato per il ritiro anticipato che scatterà nel tardo pomeriggio di oggi. Una decisione presa di comune accordo con Luca Gotti, per non abbassare la guardia in un momento in cui si può tornare a vincere in trasferta: al Via del Mare il Lecce in questa stagione non ha mai vinto e in almeno due circostanze si è salvato per il rotto della cuffia; inoltre è la squadra che ha la difesa (unitamente a quella del Genoa) più perforata con 35 gol subiti e che contro i bianconeri oltretutto sarà priva del suo migliore difensore, il friulano Calderoni.

PAROLA A MATO

La formazione bianconera è praticamente fatta, potrebbe essere la stessa che ha vinto e convinto contro il Cagliari. Usiamo il condizionale perché Mato Jajalo è tornato al top e spera che gli venga riconosciuta la leadership quale mediano metodista, ruolo che ha svolto con personalità, diligenza e acume tattico. Il problema, per il diretto interessato, è che nel frattempo chi lo ha sostituito nel mese di dicembre, Rolando Mandragora, è stato protagonista di prestazioni importanti e non è facile a questo punto scalzare il campano dalla formazione titolare, né sembra logico tornare a spostarlo nel ruolo di mezzala al posto di Seko Fofana, che pure sta rispondendo al meglio alle aspettative di Gotti. Il bosniaco quindi dovrebbe partire ancora dalla panca, anche se non molla: «Sono tornato al meglio della condizione generale – ha detto l'ex rosanero a Udinese Tv – per cui mi metto in discussione e ci tengo a dare un contributo importante alla squadra. Conta però il contributo del collettivo e ripetere la prestazione fornita contro il Cagliari. Vogliamo migliorarci anche se l'obiettivo primario rimane la salvezza. Se la concorrenza è uno stimolo? Sì, ma ognuno deve dare il 100 per cento, il calcio è sport di squadra, tutti devono rendere al top».

Sul Lecce prevede che «sarà dura e non è la una frase di circostanza. Se è vero che per noi la gara di lunedì rappresenterà un'opportunità per migliorare la classifica, credo che pure loro interpretino la gara alla stregua di un'opportunità per conquistare il successo e iniziare nel modo migliore il 2020».

Jajalo ha un obiettivo per il nuovo anno: «Il mio obiettivo è quello degli altri compagni di squadra, crescere tutti assieme. In ogni caso spero di segnare il mio primo gol con questa maglia che cercherò di onorare sempre al meglio».

Il centrocampista si è soffermato brevemente anche sul campionato e di come, dietro alle prime quattro, la classifica sia assai corta: «È un dato di fatto, tanto che basta una vittoria per scalare tre, quattro, anche cinque posizioni. Un motivo in più per essere sempre concentratissimi, non abbassare mai la guardia e cercare di fare sempre punti. Serve anche calma sia che tu vinca, sia nell'ipotesi che tu perda».

La squadra tornerà in campo oggi alle 11.30 per sostenere una seduta tecnico tattica e sempre e alla stessa ora domani per la rifinitura cui seguirà, alle 14.40, la conferenza stampa pre partita da parte di Gotti.

Guido Gomirato

Causio e Vanoli, ex bianconeri dal cuore diviso

▶Quella di lunedì non sarà una sfida come tutte le altre

TRA FRIULI E SALENTO

Salentino di origine, friulano di adozione, per Franco Causio Lecce-Udinese è una sfida particolare. Il Barone ha analizzato le tematiche della partita tra i giallorossi e i bianconeri: «È un bell'incrocio tra due società italianissime: quella dei Pozzo è una storia trentennale, di cui le ultime 25 stagioni vissute sempre in Serie A, un modello di sagacia e abilità negli investimenti messo in piedi da gente che ha saputo guardare lontano. Quella di Sticchi Damiani e del suo gruppo di amici e collaboratori è una storia fresca, capace di risultati strepitosi; anche in questo caso si tratta di splendide intelligenze e lungimiranze. Due esempi diversi in un calcio globalizzato, dove vale la forza delle multinazionali». Una sfida interessante anche per gli allenatori: «Gotti era il secondo di Sarri al Chelsea, dove ha vinto l'Europa League, e precedentemente di Donadoni. Ha una grande esperienza e sta facendo bene. Liverani è abilissimo, conosce i punti di forza e i punti deboli dell'avversario, saprà prendere la gara per il verso giusto. Ha collezionato due successi memorabili conquistando una doppia promozione e ha tutto per fare terno salvando il Lecce». Causio dà uno sguardo alle rispettive potenzialità: «L'Udinese ha esperienza da vendere, con tanti giocatori stranieri di valore, protagonisti nelle rispettive nazionali. Vale molto più degli attuali 18 punti in classifica, si chiude molto bene e riparte con grande efficacia. Ha elementi di grande intensità come Lasagna, oltre ad Okaka, Fofana, De Paul e Mandragora. Nel Lecce ci sono Farias, giocatore fantasioso bravo anche sotto rete, e Falco, che ha doti eccezionali. Mi aspetto di più da Babacar e magari da Lapadula, che ha cominciato a segnare. Sono giocatori importanti che possono dare tanto».

CUORE DIVISO

Non sarà una partita normale nemmeno per il doppio ex Rodolfo Vanoli, che ha parlato così alla Gazzetta di Lecce: «Lecce e Udinese hanno rappresentato 15 anni della mia vita calcistica tra campo e scrivania: nel 1989 passai proprio dai giallorossi ai bianconeri, ma dal Salento non intendevo muovermi; ricordo che partii in vacanza dopo la premiazione per il ritorno in Serie A con la promessa di Iurlano di un adeguamento del contratto e nell'ultimo giorno di mercato, invece, mi telefonò il ds Cataldo comunicandomi che ero stato ceduto all'Udinese e che all'indomani avrei dovuto firmare. Mi rifiutai, ma i due club mi convinsero che non avevo alternative. A Udine mi sono trovato bene, con una società solida e organizzata in una bella città, come Lecce. Ma la passione dei tifosi salentini non l'ho avvertita in nessun altro posto». Tornando al presente, le situazioni delle due squadre sono ben diverse: «La flessione del Lecce era da mettere in preventivo. Tra gli uomini a disposizione di Liverani, la maggior parte non aveva esperienza a livello di Serie A. Ai giallorossi lunedì servirà massima attenzione perché i friulani sono un team guardingo, sornione. Soprattutto in trasferta, dove sanno aspettare l'avversario per colpire in contropiede, con elementi come Fofana e Lasagna. De Paul invece lo preferivo in altre posizioni rispetto a quella in cui gioca ora. Io sarò in tribuna, non posso certo mancare al match tra le due squadre più importanti della mia carriera».

Ste.Gio.

Retrocesso in panchina da squalifica e infortunio

IL NODO

È noto che per un allenatore l'abbondanza è l'ultimo dei problemi, ma il passaggio dal 2019 al 2020 darà più di qualche grattacapo a Luca Gotti, che dovrà cominciare a fare delle scelte importanti in attacco, dove il rientro di Ignacio Pussetto aumenta il ventaglio delle opzioni, e soprattutto a centrocampo, dove paradossalmente il rientro di Mato Jajalo complica, e non poco, i piani tattici dell'allenatore. I dati di fatto sono infatti due: il bosniaco si era ritagliato con merito il ruolo di colonna portante della squadra, al contempo il centrocampo visto nelle ultime uscite del 2019 ha dato ampie garanzie con la sua qualità e quantità. La chiave è stata Rolando Mandragora adattato nel ruolo di regista, che ha permesso a Gotti di poter utilizzare contemporaneamente il "fioretto" De Paul, con il suo tocco di palla, il suo dribbling e la sua tecnica innata, e la "clava" Seko Fofana, in grado con i suoi strappi di dare forti spallate alle difese avversarie, oltre che deliziosi assist, ben sfruttati dai suoi compagni: Kevin Lasagna contro il Napoli e lo stesso De Paul contro il Cagliari.

SCELTE IMPELLENTI

Sia con Tudor che con Gotti, l'ex Palermo ha giocato sempre titolare in tutte le gare, saltando solo la partita contro il Genoa per squalifica (somma di ammonizioni). Il punto di svolta è arrivato ancora a Genova, sponda Samp, con l'espulsione che ha compromesso la partita e il successivo infortunio. Una concomitanza di eventi che ha portato Jajalo a saltare le trasferte di Roma e Torino e la partita casalinga contro il Napoli, in cui Mandragora ha fatto grandi cose da regista e Fofana (sempre in campo nelle ultime tra giornate) ha mostrato tutti i suoi progressi da mezzala. Non a caso Gotti non ha toccato il centrocampo nella sfida al Cagliari, dove Mato è partito dalla panchina per entrare gli ultimi 20 minuti di gioco al posto di De Paul, a cui sul momento la sostituzione non è che sia piaciuta tantissimo. Resta da capire se l'esclusione del bosniaco sia stata puramente una scelta tecnica o dettata dalle sue non perfette condizioni fisiche. Nella prima metà della stagione Jajalo ha dato solidità al reparto e geometrie necessarie, ma la sua assenza ha fatto vedere ancora una volta come tutti sono importanti e nessuno indispensabile. In vista della trasferta di Lecce resta da capire quale sarà la scelta di Gotti con tutti a disposizione; parte dietro l'ex Palermo, ma di certo all'ordine del giorno delle riunioni dello staff tecnico la gestione della mediana sarà uno dei principali punti da discutere.

Stefano Giovampietro

LA RINCORSA DEL TAMAI I biancorossi da poco affidati a mister Alessandro Lenisa ripartiranno dall'ultimo posto in classifica

IL DISASTRO IN SERIE D CONTAGIA LA REGIONE

▶Calcio: in questo momento Tamai e San Luigi sarebbero retrocesse senza spareggi, vanificando tutta una serie di promozioni partendo dal basso

CALCIO, SERIE D

PORDENONE Si riparte dalla situazione peggiore che si registri in tutta Italia. Il girone C in serie D, quello del Nordest in cui sono inserite le tre compagini regionali, è l'unico raggruppamento nazionale che non avrebbe un seguito con i playoff. Una quaterna di retrocessioni immediate chiuderebbe in adesso tutte le contese, perché i distacchi sono maggiori di quanto ammesso dal regolamento.

DISASTRO

Quattro retrocesse subito, di cui la metà del Friuli Venezia Giulia: è questa la situazione attuale che, se dovesse trascinarsi sino al termine, genererebbe una valanga calcistica. Soprattutto nella nostra regione. Giù il Tamai ultimo con 10 punti e il San Luigi penultimo con 12, affiancati dal Vigasio (13) e dal Villafranca Veronese (15). Queste ultime "tagliate" dalla forbice degli 8 punti, che il regolamento ammette come minima distanza per disputare gli spareggi salvezza. Il Caldiero Terme a quota 23 e il Montebelluna a 24 si salverebbero senza la coda pericolosa post campionato. Con metà stagione ancora da disputare ovviamente le distanze sono colmabili, se non addirittura rimediabili e invertibili. Devono cambiare fra attacchi e difese i ruolini di marcia, però, che si possono riassumere anche con il tris (per distacco) delle peggiori differenze reti: Tamai -19, San Luigi -23, Vigasio -21. Già il Villafranca è a -9, mentre il Caldiero sta a -7 e il Montebelluna a -3. Alla pari come punti con i trevigiani, non a caso, staziona il Delta Rovigo (differenza reti -1). Invece la salvezza piena comincia dal tredicesimo posto occupato dal Chions di Zanuttig. Il conto dei gialloblù fra reti realizzate e subite è in perfetta parità: zero.

FRANE LOCALI

Stessero così le cose, a fine anno le ripercussioni si avrebbero in tutte le categorie regionali, fino alla Terza. Dall'Eccellenza scenderebbero comunque 3 squadre, ma dalla Promozione salirebbero soltanto le prime classificate dei due gironi. Fra le conseguenze più significative c'è da annotare in Prima categoria il fatto che, oltre alle vincitrici dei tre gruppi, andrebbero nel livello superiore solo un paio di compagini attraverso i playoff. Dalla Seconda retrocederebbero, oltre alle ultime classificate di ciascun girone, altre tre squadre dopo gli spareggi.

RIATTACCARE

Domani pomeriggio la D avvierà la sua seconda parte di stagione. Il calendario già alla prima giornata presenterà gare significative, proprio per le valutazioni in ottica salvezza. Il Caldiero Terme, per esempio, attende il Chions per quello che è un confronto fra parte alta dei possibili spareggi e salvezza diretta. A Villafranca arriverà il Legnago, seconda forza alla pari con il Cjarlins Muzane, che fuori casa spesso balbetta. Per il Vigasio ci sarà proprio la squadra di patròn Zanutta a battezzare il 2020. Il San Luigi ripartirà affrontando a Trieste l'Ambrosiana, che annusa aria di playoff. Il Tamai ultimo in classifica ospiterà l'Union Clodiense, che è sul terzo gradino insieme al Cartigliano. Montebelluna – Adriese e Delta Rovigo – Luparense coprono l'ampio arco in graduatoria fra zone pericolanti che porterebbero in Eccellenza e ambizioni che mirano alla Lega Pro.

ALLENATORE Andrea Zanuttig guida il Chions in serie D

INVECE I GIALLOBLÙ DEL CHIONS SAREBBERO TRANQUILLI DOMANI SI RIPARTIRÀ CON SFIDE DIFFICILI

MALMESSI MEGLIO

Questa la situazione negli altri raggruppamenti, in cui invece si ricorrerebbe ai playout per determinare terze e quarte retrocesse. In alcuni le distanze sono minime. Girone A: Ghivizzano e Bra 17 punti, Verbania e Ligorna 16. B: Levico Terme 19, Virtus Bolzano e Castellanzese 18, Inveruno 13. D: Sasso Marconi Zola 17, Sammaurese 16, Vigor Carpaneto e Alfonsine 15. E: Cannara 19, San Donato Tavarnelle e Pomezia 17, Bastia 15. F: Sangiustese, Chieti e Giulianova 17, Avezzano 14. G Team Nuova Florida 19, Lanusei 18, Città di Anagni 15, Budoni 14. H: Gladiator 19, Nardò 18, Grumentum Val d'Agri 17, Fidelis Andria 16. I: Marsala 18, Marina di Ragusa 15, Roccella e San Tommaso 12.

Roberto Vicenzotto

Oggi i recuperi a Zoppola e Pravisdomini

▶Terza, Prata vincente
Domani la finalissima della Coppa d'Eccellenza

CALCIO DILETTANTI

PORDENONE Sosta invernale finita in anticipo. Bisogna rimettersi in linea con il calendario entro mercoledì 22, quando il girone di ritorno sarà già cominciato. Oggi le prime sfide, ma il clou arriverà lunedì con la Befana che si porterà via tutte le feste, compreso il recupero del turno novembrino. Oggi alle 15 Calcio Zoppola-Maniago è un incrocio tra due matricole che in Seconda categoria finora, hanno pagato dazio. Padroni di casa fanalini con 7 punti (2 vittorie e un pareggio), biancoverdi ospiti uno scalino sopra a 9. I bianchi locali cominciano il dopo Manuel Marcuz con l'interregno di Roberto Pisano, già tecnico dei Giovanissimi. Poi arriverà il nuovo timoniere Fabio Brusin, che lavorerà in tandem con l'uomo mercato Manuel Consalvo. Primo salvo il Polcenigo Budoia (17), davanti a Liventina, Valvasone Asm (15), 3S Cordenons (14) e Tiezzo (10), tutte con un recupero già disputato. In Terza fischio d'inizio alle 14.30 con Tagliamento – Vivarina e il derby Pravis – Purliliese. Alle 15.30 il programma si chiuderà con il testacoda Glemone – Majanese. La Vivarna di Marco Cesaratto è quinta con 19 punti, a braccetto dello stesso Tagliamento e del Latisana Ronchis. Davanti, a 20, c'è la Purliliese di Lorenzo Lella. Il podio è composto nell'ordine da Coseano (22), Glemone (23) e Ramuscellese (24). In "ritardo" il Pravis di Franco De Maris: i rinati arancioblù di punti ne hanno 10 e sono appena stati superati dal Calcio Prata Fg (11), che ha vinto il recupero con il Vajont rimasto inchiodato a 3. Se il Glemone è l'immediato inseguitore della lepre Ramuscellese, la Majanese sta invece dalla parte opposta a quota 8.

Non solo campionato: domani alle 15 a Torviscosa finale della Coppa Italia d'Eccellenza tra i locali di Fabio Pittilino e la Manzanese di Fabio Rossitto, presieduta tra l'altro dall'ex attaccante sacilese Filippo Fabbro. Arbitrerà il pordenonese Michele Piccolo, assegnando il primo trofeo della stagione 2019-20, intitolato a Diego Meroi.

Cristina Turchet

Biliardo

Il purliliese Zanetti trionfa in Egitto

Dopo alcune prove opache, il 57enne bolzanino Marco Zanetti (portacolori del Green Planet Gold di Porcia) ha firmato un exploit assurgendo a "faraone" della specialità carambola tre sponde. Il tutto è avvenuto nel resort egiziano di Sharm El Sheikh, dove il brizzolato Zanetti (era il più anziano giocatore in lizza) ha conquistato la settima e ultima prova della World Cup e nel contempo il quarto oro di carriera. Cinque anni dopo l'ultimo successo è così tornato a dominare la scena mondiale con la media generale sbalorditiva di 2 mila 718 punti, molto vicina al record mondiale di 2 mila 777 stabilito a Luxor nel 2017 dall'amico spagnolo Dani Sànchez. Nella prestigiosa finale giocata contro l'olandese Dick Jaspers, indiscusso capolista del ranking mondiale, l'italiano si è imposto 40-29 in 14 riprese. In precedenza, Zanetti aveva battuto in semifinale il francese Jeremy Bury con il punteggio di 40-28 in 13 riprese e una serie di 11 carambole. Nelle qualifiche il purliliese aveva vinto il girone con una media generale di 2 mila 400 punti. Nei successivi scontri a eliminazione diretta, nulla da fare per i turchi Murat Naci Coklu e Tayfun Tasdemir. Si è trattato del migliore torneo di sempre per il pluricampione del Green Planet, che al termine ha richiamato nell'arena la sua partner Martina e il figlio undicenne Samuel per gli scatti di rito (nella foto), con il tipico copricapo da faraone. Nonostante la sconfitta, l'olandese Jaspers ha conservato la prima posizione nella classifica iridata, chiusa davanti a Zanetti, allo svedese Torbjorn Blomdahl e al belga Eddy Merckx, conquistando con questa prova egiziana il proprio sesto trofeo di World Cup.

Dario Furlan

Il marchio della Cimolai arriva sulle maglie del Pordenone Rugby

LE "CIVETTE" Il Pordenone Rugby sul campo di Borgomeduna

RUGBY

PORDENONE Il Pordenone Rugby ha concluso un accordo di sponsorizzazione con la Cimolai Spa, realtà pordenonese che è leader mondiale nel settore della carpenteria metallica. La notizia, diffusa sulla pagina Facebook della società sportiva, ha suscitato sorpresa e interesse anche al di fuori dell'ambiente rugbystico, visto che in passato più volte altre realtà sportive del territorio avevano cercato un abboccamento con i vertici del gruppo, senza risultati significativi. L'accordo è stato poi confermato, sia dalla dirigenza delle "Civette", che dall'ufficio *marketing* della Cimolai. L'impresa sarà quindi uno dei sostenitori della squadra maschile Seniores già con l'inizio dell'anno solare 2020 e il logo aziendale comparirà su mute e magliette di gioco dei "tutti-neri". Termini e contenuti della *partnership* saranno resi noti nel dettaglio la prossima settimana.

La Cimolai Spa, tra le altre cose, ha messo la firma anche su uno degli impianti più famosi del rugby mondiale, ovvero il Millenium Stadium di Cardiff. Si tratta di un gioiello da 72 mila posti a sedere, famoso per essere una delle strutture "apribili" più grandi del mondo. È concepito per ospitare concerti, fiere e convention, oltre alle partite della Nazionale gallese della palla ovale, uno sport che rappresenta una sorta di "religione laica" in quella parte di Regno Unito. In quel caso il tetto mobile dello stadio viene aperto per "permettere anche a Dio di vedere il Galles attaccare", come scrissero con il consueto *humour* i *tabloid* locali in occasione della sua inaugurazione, avvenuta nel 1999.

LA FORMAZIONE DI SILVESTRIN È AL VERTICE DEL GIRONE INSIEME AL SAN DONÀ

Nel frattempo i ragazzi di coach Andrea "Eka" Silvestrin torneranno in campo domenica 12 gennaio alle 14.30 per affrontare a Conegliano il penultimo turno della prima fase del campionato di serie C1. I naoniani, dopo qualche passo falso iniziale e un positivo cambio di marcia tra la fine del mese di ottobre e la pausa natalizia, sono primi in classifica a pari punti con la squadra cadetta del Rugby San Donà a quota 28 punti. Molto staccati seguono a 17 le formazioni di Conegliano e Trieste. Con la coppia di testa già qualificata alla Poule promozione, i giochi tra trevigiani e giuliani sono invece ancora aperti. La lotta per salire in B vedrà in lizza nella seconda parte della stagione le prime tre classificate dei due gironi triveneti. Nell'altro raggruppamento, se il Riviera di Mira è già matematicamente qualificato, Feltre, Belluno e Alpago dovranno conquistarsi lottando sino in fondo le ultime due poltrone disponibili.

Piergiorgio Grizzo

AZZURRINO Il giovane fiumano Bryan Olivo

SACILESE Elis Simeoni impegnata in gara (Foto Pederiva)

CICLOCROSS, CORSA AI TITOLI REGIONALI

▶Oggi a Bibione si assegnano gli "allori" del 2020. Una tappa del Trofeo Triveneto
In gara a sorpresa c'è anche Colledani. Molti i pordenonesi nel lotto dei favoriti

CICLOCROSS

PORDENONE Per il secondo anno consecutivo, il Gc Bannia organizzerà oggi il Trofeo di Bibione di ciclocross. Allestito in collaborazione con la Bibione Bike, si legherà ai Campionati regionali e alla penultima prova del Trofeo Triveneto. L'anello su cui gareggeranno i concorrenti sarà uguale a quello del 2019: 2700 metri misti, con asfalto, prato e sabbia. Al via 320 iscritti, tra i quali Nadir Colledani con la nuova maglia spagnola, rossa fiammante della Mmr Racing Team. «Un'iscrizione a sorpresa - afferma felice della scelta Alan Olivo, dirigente della società organizzatrice -. Il campione di Castelnovo lo scorso anno aveva affermato che si sarebbe dedicato solo alla mountain bike. Con i suoi trascorsi è sempre un piacere vederlo gareggiare». Per Nadir si tratterà quindi di un esordio "in esclusiva" con la società biancoceleste presieduta da Fabrizio Borlina.

IN LIZZA

Il beniamino di casa sarà comunque l'azzurrino Bryan Olivo, anche se quest'anno da Juniores indosserà la maglia della Dp66 dell'ex campione del mondo Daniele Pontoni. Il fiumano cercherà di ripetere l'exploit del 2019, quando vinse tra gli Allievi. Attesa pure la sacilese Elis Simeoni (Sorgente), che dopo 6 prove guida la classifica delle donne Open con 120 punti, tallonata dall'altoatesina Anna Oberparleiter a quota 116: appena 4 lunghezze dividono dunque le due antagoniste. Anche Sergio Giuseppin (Delizia Bike) comanda la graduatoria della Fascia 2, con 138 punti. Tenteranno di avvicinarsi al leader casarsese Paolo Perin (115) e Roberto Azzi (83). Tommaso Cafueri (Acido Lattico Pordenone) è quinto tra gli Allievi del primo anno a 64 punti. Oltre che al titolo regionale, il naoniano può puntare al podio più basso della generale, occupato da Elia Mares (83). Nella stessa categoria, ma al femminile, la valvasonese Elisa Viezzi (Dp66) a quota 90 è papabile di un bronzo. Attualmente il terzo posto è di Lucrezia Braida (94). Stesso copione tra i Master 1, dove Marco Del Missier (Sanvitese) condivide la terza piazza a 78 con Diego Lavarda. Podio compromesso invece per Giuseppe "Bepo" Dal Grande (76) nella categoria F3. L'inesauribile pratese, forte di mille battaglie sui prati di tutta Europa, oggi è quarto. Ma il distacco da Sante Schiro (121), terzo, è troppo marcato. Leader indiscussa delle donne Master è Ilenia Lazzaro (132). Impossibile il recupero per la maniaghese Chiara Selva (quinta con 56 punti), che ha disputato solo due gare su 6. Gli organizzatori del Bannia punteranno sul gruppo degli Allievi con Tommaso Tabotta, Michael Pauletto, Jacopo Franzoi, Edoardo Tardivo, Giacomo Vortali, Giovanni Missana e Tommaso Nadalini. In gara pure gli Esordienti: Erik Manfè, Rudi Forgiarini, Tommaso Argenton, Christian Pighin, Fabio Bertolo e Riccardo Dorigo. Fra i Ta3 gareggerà lo stesso Alan Olivo.

ORARI

Nell'area bibionese di piazzale Zenit il pubblico potrà usufruire del capannone riscaldato, con chioschi, musica e intrattenimento. Per primi scenderanno in campo i Master di Fascia 2, 3 e le donne, alle 9.30. A seguire toccherà a Juniores e donne Open (10.45). Il clou, con gli Open e i Master 1, è programmato per mezzogiorno. Chiuderanno gli Esordienti (13.30) e gli Allievi (14.30).

Nazzareno Loreti

Basket - Serie A2

L'Old Wild West ospita i milanesi

Eccola qui, la "nuova" Apu: 4 vittorie consecutive e terza posizione in classifica, alla prima partita del 2020. Udine non ha sbagliato più niente, da quando in piena crisi di risultati la società ha optato per un rimedio drastico come il taglio di capitan Riccardo Cortese, accogliendo subito dopo in bianconero Giulio Gazzotti. Era l'inizio di dicembre, esattamente un mese fa. Da allora lo scenario è completamente cambiato, riportando fiducia in un ambiente che di fiducia (e serenità) aveva estremo bisogno. Domani l'Old Wild West ospiterà al palaCarnera l'Urania Milano, avversario già domato all'andata (al palaLido finì 68-71), reduce da due ko consecutivi, l'ultimo dei quali contro Mantova, proprio mentre a Verona maturava il colpaccio esterno dell'Apu. Punto di forza dei lombardi sono la difesa (terza migliore del girone) e Nik Raivio: 18.4 punti, 9.1 rimbalzi e 4.4 assist a gara, guardia di passaporto Usa, anche se nativo di Anversa, in Belgio. Il programma completo del weekend di A2. Girone Est: Allianz Pazienza San Severo-Unieuro Forlì, Pompea Mantova-Feli Fharma Ferrara, Xl Extralight Montegranaro-Agribertocchi Orzinuovi, Sporting Juvecaserta-Assigeco Piacenza, Orasi Ravenna-Tezenis Verona, Costa Imola-Sapori Veri Roseto, Old Wild West ApUdine-Urania Milano (domani alle 18, arbitreranno Ciaglia di Caserta, Rudellat di Nuoro e Marziali di Frosinone; quest'ultima ha diretto anche l'ultima gara interna dei friulani contro Roseto).

c.a.s.

Tinet Gori Prata nella tana del leone Trento

▶Stasera i "passerotti" affrontano l'Uni capolista in serie A3

VOLLEY, SERIE A3

TINET Link schiaccia (Foto Moret)

PRATA La Tinet Gori Prata torna in campo stasera alle 20.30 per il giro di boa affrontando a Trento l'Uni, prima della classe. Reduci dal *ko* a Motta di Livenza, per i "passerotti" sarà un'altra trasferta da brivido contro gli Under 21 del Trentino, ai nastri di partenza del neonato campionato grazie alla collaborazione con l'Università di Trento. La squadra guidata da Francesco Conci ha chiuso l'andata al primo posto con 24 punti, in condominio con il Porto Viro (avanti, quest'ultimo, solo per il maggior numero di vittorie). Partita tosta ma non impossibile.

«Abbiamo dimostrato di avere le capacità per misurarci con i sestetti d'alta classifica, con risolutezza e volontà - ha dichiarato il dirigente pratese Luciano Sturam -. Non sono le capacità tecniche e agonistiche che ci mancano». All'andata il successo andò alla leader del raggruppamento, ma la Tinet Gori nel frangente le rese dura la vita. «Fummo sconfitti per 3-0 - ricorda il professore - ma soprattutto nel secondo e nel terzo set i ragazzi affrontarono alla pari i quotati avversari, segno che la squadra c'è». La prima parte di torneo è stata chiusa dal team di Jacopo Cuttini, all'ottavo posto della graduatoria con 15 punti, a una lunghezza dalla zona franca (16) e a 5 dal comparto nobile (20). Tutto questo dopo 5 vittorie (3-2 con Bolzano, 3-1 con Torino, 3-1 con San Donà, 3-1 con Cuneo e 3-2 con Cisano) e 6 sconfitte (Unitrento 0-3, Civitanova 0-3, Fano 2-3, Brugherio 2-3, Porto Viro 1-3, Motta 0-3). «Non credo che la nostra posizione sia quella giusta - conclude Sturam -. Ora avremo la possibilità di dimostrare che valiamo molto di più».

Toccherà ad Alberini in regia, Baldazzi opposto, Marinelli e Link in posto 4, Miscione e Rau al centro, Lelli libero. La classifica: Porto Viro e UniTrento 24 punti, Motta 21, Civitanova e Cisano 20, Cuneo e Fano 16, Tinet Gori Prata 15, San Donà 13, Brugherio 11, Bolzano 8, Torino 7. Le altre sfide: Motta-Vivibanca Torino, San Donà-Cuneo, Fano-Cisano, Civitanova-Porto Viro, Brugherio-Mosca Bolzano.

na.lo.

Calcio a 5

I piccoli del Maccan divisi in tre tornei

Saranno due giorni di full immersion nel futsal, per i giovani portacolori del Maccan Prata, impegnati domani e lunedì in tre eventi tutti da vivere. Apriranno il sipario domenicale i due tornei per Pulcini ed Esordienti. I primi giocheranno di mattina a Marcon con altre 5 compagini, ospiti del Marco Polo. Gialloneri inseriti nel triangolare B, insieme a Csa Asseggiano e Città di Mestre: alle 10.10 l'esordio con la prima, alle 11.10 il match contro la seconda. Seguiranno semifinali e finali con le prime due classificate del triangolare A: vi figurano i padroni di casa del Polo, Villorba e Venezia femminile. Riflettori accesi in casa invece per gli Esordienti, alle prese al PalaPrata con la prima edizione del Trofeo Friulovest Banca, partner del club giallonero. Dodici le squadre, molte delle quali di calcio a 11, segno dell'interesse sempre maggiore dei club nel far vivere ai propri ragazzi parallelamente anche l'esperienza sul parquet. Oltre al Maccan Prata ci saranno FiumeBannia, Mareno Gialloblù, Bissuola, Liventina, Liventina San Odorico, Aurora, LiaPiave (A e B), Falchi, Pordenone e Portogruaro. Si comincerà alle 8.30; nel pomeriggio premiazioni per tutte le squadre. Lunedì, infine, il grande evento del Futsal day, dedicato alle categorie di base, dalle 14 in palazzetto.

PULCINI, ESORDIENTI E FUTSAL DAY: I GIALLONERI SI METTONO ALLA PROVA

Tennis, i campioni di Natale

TENNIS

PORDENONE Grande successo per il Torneo di Natale organizzato dal Tennis club Pordenone nell'ambito del progetto formativo "Una racchetta tra i miei libri", rivolto ai giovani che vogliano affacciarsi al mondo della racchetta. «La Fit - spiega il presidente del circolo, Andrea Lugo - organizza ogni anno progetti formativi con le Scuole d'avviamento al tennis (Sat) e gli istituti d'istruzione primaria di tutta Italia». Per il 2019-20 hanno aderito all'iniziativa le primarie Grigoletti, Radice, Padre Marco d'Aviano e Vendramini, con il coinvolgimento di oltre 300 bambini.

«Il tennis - prosegue Lugo - è un gioco di situazione, che consente ai bambini di sviluppare non solo le loro capacità motorie e muscolari, ma anche e soprattutto quelle mentali, attentive, coordinative e di adattamento. Il nostro circolo, immerso in un giardino alberato a ridosso del centro cittadino, è un luogo ideale per gli allievi delle primarie che desiderino divertirsi, socializzare e prendere confidenza con la disciplina. La nostra scuola Sat - conclude - oggi annovera oltre 70 iscritti. Il Torneo di Natale è stato suddiviso per gruppi e livelli, con grande partecipazione da parte di pubblico e famiglie».

La Sat del Tennis club Pordenone è oggi guidata dal maestro nazionale Giampaolo Gabelli. Con lui collaborano Roberto Gabelli, Giacomo Lis Ventura, Federico Argentino e Luigi Bonomo. Ci sono poi i preparatori atletici Rebecca Corai e Luca Rollo e il mental Coach Francesca Curione.

I vincitori del torneo, cominciando dai piccoli, sono stati Manfredi Gortana nel singolo (superando in finale Manuel Bertoldi Manfredi) e Manuel Bertoldi e Manfredi Gortana nel doppio (contro Davis Salomon e Giulio Corazza). Gli altri campioncini. Gruppo Sat: Enrico Fagiolo (finalista Sara Ionita); doppio Alice Bomben, Sara Ionita e Gaetano Moller Weber. Gruppo Sat preagonisti: Thomas Zeni (finalista Andrea Locatelli). Gruppo Sat agonisti: Leonardo Bertoldi (finalista Giovanni Zanon).

L'Humus in casa Lussetti

BASKET, SERIE C

PORDENONE Ancora una settimana di stop natalizio per la C Gold: la Winner Plus Sistema Pordenone tornerà in campo domenica 12, al Forum di via Rosselli, contro lo Jadran Trieste, terzo a +2 dai biancorossi di coach Longhin, attualmente settimi. Per non perdere del tutto il ritmo partita Truccolo e compagni saranno impegnati stasera in amichevole a Oderzo (20.30), dalla capolista Calorflex dei bomber Mise Diminic e Michele Venturelli.

Riparte invece proprio oggi la C Silver regionale con 4 gare: Asar Romans-Il Michelaccio San Daniele, Vida Latisana-Credifriuli Cervignano, Lussetti Servolana-Humus Sacile e Vis Spilimbergo-Dinamo Gorizia. Altre due partite del dodicesimo turno erano state anticipate prima di Natale: DiGiEmme Campoformido-Blanc Ubc Udine 77-63 e Breg San Dorligo-Bor Radenska 87-78. Intermek 3S Cordenons-Geatti Udine è stata posticipata a mercoledì.

La Silver riprende la sua corsa verso i playoff con un inquilino per molti versi inatteso in vetta. È l'Humus Sacile che, rinnovato ancora una volta in estate (compresa la guida tecnica) sta esprimendo una grande continuità di risultati. A Trieste la formazione di Domenico Fantin affronterà una Lussetti in difficoltà, dodicesima con tre vittorie (nessuna in casa). Palla a due alle 20.30; arbitrano gli udinesi Pais e Stefano Cotugno.

La Vis nell'ultima del 2019 ha vinto il quasi derby di San Daniele, lanciando ai tifosi un segnale di speranza, nonostante la classifica. Alla "Favorita" (18.30, Lunardelli e Petronio di Trieste) arriva la Dinamo Gorizia, avversario scorbutico come nessun altro, con i "vecchiacci" Bullara, Nanut, Moruzzi e Braidot.

Infine l'Intermek, sul parquet mercoledì alle 20.30 contro la matricola Geatti, cenerentola del girone avendo sin qui vinto un solo confronto, alla settima d'andata con la problematica Vis. Sulla carta l'esito appare scontato. Però mai sottovalutare la prima partita dell'anno, perché spesso regala esiti clamorosi, inclusi i "testacoda".

Carlo Alberto Sindici

Cultura
&Spettacoli

MUSICA
Al Comunale di Pordenone anche la star internazionale del pianoforte Benedetto Lupo con un nuovo programma

Sabato 4 Gennaio 2020
www.gazzettino.it

DAL 10 AL 12 GENNAIO Al Comunale di Pordenone andrà in scena The deep blue sea con Luisa Ranieri diretta da Luca Zingaretti

La stagione del teatro pordenonese prosegue con gli spettacoli di prosa da un testo di Terence Rattigan e il trittico dedicato a Dante Alighieri

Letteratura al Verdi

LA RIPRESA

Dopo aver presentato circa trenta appuntamenti nella prima parte della stagione, riparte venerdì 10 gennaio la proposta artistica del teatro Verdi di Pordenone tra il programma di Prosa, diretto da Natalia Di Iorio, e gli eventi di Musica e Danza firmati da Maurizio Baglini. A inaugurare il nuovo anno, la ripresa al Verdi di uno spettacolo di particolare successo della scorsa stagione: "The deep blue sea", intensa storia di amore e passione scritta da Terence Rattigan - tra i più popolari drammaturghi inglesi del '900 - vede protagonista in scena una magnetica Luisa Ranieri, per la prima volta diretta da Luca Zingaretti, compagno dell'attrice nella vita. Lo spettacolo va in scena venerdì 10 e sabato 11 alle 20.30, mentre domenica 12 gennaio ultima replica alle 16.30. Sempre domenica, lo Spazio Due del Verdi ospita il laboratorio teatrale per bambini dai 4 ai 10 anni "Il castello del principe Amleto" nell'ambito del percorso Happy Kids (ore 16.00).

In apertura del 2020 anche due appuntamenti particolarmente attesi sul fronte musicale: giovedì 16 gennaio alle 20.30 due maestri indiscussi del panorama internazionale, Giuliano Carmignola e Mario Brunello, protagonisti del concerto "Sonar in ottava", una splendida rilettura del Barocco italiano diretta al clavicembalo da Riccardo Doni con i giovani musicisti dell'Accademia dell'Annunciata. Dopo l'appuntamento di venerdì 17 con il ciclo dedicato alle scuole "Scatole Sonore", con il pianista Maurizio Baglini e il musicologo Alberto Massarotto, lunedì 20 gennaio è la volta di una star del pianoforte: alle 20.30 il grande Benedetto Lupo, considerato uno dei talenti più interessanti e completi della sua generazione, sarà protagonista di un recital con un nuovo programma già accolto con estremo favore dalla critica internazionale, che spazia da Leos?Jana´c?ekSkrjabin fino a Nino Rota.

Per il ciclo Tra Letteratura e Teatro – in sinergia con la Fondazione Pordenonelegge – in scena sabato 25 il trittico in sette quadri "Fedeli d'Amore", che il regista Marco Martinelli dedica a Dante Alighieri con la straordinaria interpretazione di Ermanna Montanari. Il 30 e 31 gennaio, infine, arriva a Pordenone il mentalista Francesco Tesei. Tanto spazio ai giovani e alle scuole nella programmazione di gennaio: oltre a quelli già citati, anche un laboratorio-incontro con Marco Martinelli su Dante (24 gennaio), il recital letterario "Primo", con Jacob Olesen, un appuntamento con il percorso "Anni Verdi" e l'avvio del ciclo "I concerti delle 18", dedicato ai nuovi talenti della musica classica. Avvio il 14 gennaio con Roberto Prosseda, tra i pianisti italiani più attivi e apprezzati ai massimi livelli nella scena concertistica internazionale, con il suo allievo, il diciottenne Carlo Alberto Bacchi. Ancora in corso per questo progetto la campagna abbonamenti.

Quadri viventi, Scrooge e Battisti

▶Prima di terminare le feste da non perdere A Christman Carol

SPETTACOLI IN SERATA

Il festival i Teatri dell'anima torna, dopo il felice appuntamento dello scorso anno, al Museo Diocesano d'Arte Sacra di **Pordenone**, dove o alle 17 e alle 20.45 con ingresso libero si terrà l'intenso spettacolo della compagnia I Teatri 35 **Amor che move il sole e le altre stelle**. La compagnia offrirà un'elaborazione unica, una celebrazione "vivente" del Rinascimento. Infatti il Museo vedrà ricreate dagli attori, rendendole così vive, alcune significative opere de Il Pordenone, celebre maestro rinascimentale friulano e una rappresentazione del Cenacolo di Leonardo da Vinci al quale parteciperanno anche gli allievi del laboratorio teatrale di due giornate diretto dai maestri napoletani. Dei tableaux vivant davvero emozionanti. Per quanto riguarda Il Pordenone la compagnia napoletana ha pre-selezionato 9 opere, dal celebre San Rocco nel Duomo pordenonese che cela l'autoritratto dell'artista alla Madonna della Loggia, solo per citarne due: durante gli spettacoli saranno svelate le 5 opere scelte per la rappresentazione.

Il 2020 inizierà al Teatro Verdi di **Gorizia** con un grande classico in versione natalizia: alle 20.45, nell'ambito del cartellone Eventi Musical Family show sarà messo in scena **A Christmas Carol**, musical ispirato al celeberrimo racconto di Charles Dickens. Una storia ben nota ma sempre dal grande fascino, arricchita per la prima volta in Italia dalle coinvolgenti musiche di Alan Menken, già Premio Oscar per La bella e la bestia, La sirenetta e Aladdin. Nella versione italiana di Gianfranco Vergoni prodotta dalla Compagnia dell'Alba, con la direzione musicale di Gabriele de Guglielmo e la regia e le coreografie di Fabrizio Angelini, è il poliedrico Roberto Ciufoli a impersonare il vecchio usuraio Ebenezer Scrooge, affiancato da un grande cast di 19 artisti. Lo spettacolo è inserito nella promozione "Famiglie a teatro", quindi gli adulti accederanno con il biglietto Ridotto Eventi mentre gli Under 14 pagheranno due euro. Il botteghino del Teatro, in Corso Italia (tel. 0481/383602), è aperto da dalle 10.30 alle 12.30 e dalle ore 20 alla biglietteria di via Garibaldi. I biglietti sono in vendita anche sul circuito VivaTicket.

Canto Libero, non un semplice concerto ma un grande spettacolo che omaggia il periodo d'oro della storica accoppiata Mogol – Battisti, sarà di scena invece alle ore 20.30 al teatro Rossetti di **Trieste**. Sul palco, un ensemble di musicisti affiatati, che portano avanti questo comune progetto con grande determinazione.

Trieste celebra i 100 anni di Fellini

▶Omaggio al regista all'interno del festival dal 17 al 23 gennaio

CINEMA

In occasione del centenario della nascita, a Rimini il 20 gennaio 1920, anche il 31. Trieste film festival (in programma dal 17 al 23 gennaio) partecipa alle celebrazioni di Fellini 100 promosse dal Mibact. E lo fa - non poteva essere altrimenti - con una prospettiva che guarda "da est" al genio del regista. Nasce così l'idea di un programma di eventi, Fellini East West, che attraverseranno tutto il festival, pensati come un omaggio, certo, ma anche come un contributo alla conoscenza di aspetti ancora poco indagati (incredibile a dirsi, trattandosi di uno degli autori più "studiati" della storia del cinema).

PELLICOLA RESTAURATA

A cominciare da uno dei film meno rivisti, eppure più attuali, di Fellini, E la nave va (1983), di cui a Trieste si vedrà, in anteprima assoluta e in collaborazione con Cineteca Nazionale - Centro Sperimentale di Cinematografia la copia restaurata da Csc-Cineteca Nazionale con Istituto Luce-Cinecittà. «Siamo felici che, per una fortunata coincidenza di date, il nostro sia il primo appuntamento del 2020 a celebrare Fellini - spiegano i direttori artistici del TsFF Fabrizio Grosoli e Nicoletta Romeo - per di più con il suo film che, sin dalle lingue in cui è girato (italiano, serbo, russo, tedesco), ci riguarda più da vicino, come festival e come città. Un film che, nel racconto della fine di una civiltà, ci chiama in causa tutti, con la forza di un'opera profetica».

TESTO INEDITO

Se l'influenza di Fellini sui cineasti e gli intellettuali (spesso esuli, o destinati a diventarlo) è ben nota, da Polanski a Kundera, meno lo sono i rapporti con la critica, le istituzioni, il "potere". A questo proposito, il catalogo del TsFF offrirà la lettura di un testo inedito di Naum Kleiman, di prossima pubblicazione negli Stati Uniti nel volume "A Companion to Federico Fellini" (John Wiley & Sons): storico del cinema tra i più insigni, non solo in Russia (dove ha creato il Centro Ejzenštejn), Kleiman ci guida - tra censure, proiezioni clandestine, dibattiti infuocati - alla scoperta di aneddoti inattesi e spesso irresistibili sulle relazioni non sempre facili tra Mosca e Fellini, il cui 8 e 1/2 fu difeso di fronte al Dipartimento ideologico del Comitato Centrale del Partito Comunista da un "avvocato" d'eccezione come Antonello Trombadori.

IN MOSTRA

Che Fellini sia stato uno dei cineasti più amati, e proiettati, anche oltre la cortina di ferro sarà evidente anche da una mostra piccola ma speciale, realizzata in collaborazione con il Museo Cinematografico di Lódz e allestita nel foyer del Politeama Rossetti, che riunirà dieci straordinari manifesti originali che accompagnarono l'uscita in Polonia di capolavori come La dolce vita o Il Casanova. Autentiche opere d'arte, capaci di reinventare le trame e le suggestioni felliniane fino a trasfigurarle.

IL RITRATTO

Prosaicamente intitolati Intervista al Maestro Federico Fellini, i 14 minuti raccolti da Matej Mináč nel gennaio del 1989 sono un breve documento d'eccezione e insieme una prova della grande generosità di Fellini: complice il comune amico Juraj Jakubisko, il maestro accettò di incontrare a Roma quel giovane regista della Cecoslovacchia comunista, che a sua volta ebbe non pochi problemi con le autorità del suo Paese per riuscire a non mancare all'appuntamento. La conversazione doveva essere il primo tassello di un ritratto cinematografico più lungo, che Mináč ha inseguito per anni. Finché, di fronte all'impossibilità di finirlo, ha deciso di realizzare una commedia, Never Give Up, attualmente in produzione, liberamente ispirata al suo viaggio per intervistare Fellini. A questi appuntamenti si aggiungerà nei prossimi giorni un'altra sorpresa, in anteprima mondiale.

FILM E COLAZIONE

Inoltre, per il pubblico del Festival che assisterà alla proiezione in anteprima mondiale de E La Nave Va domenica 19 alle 10.30 al Rossetti, sarà allestito un Brunch Felliniano al Caffè San Marco, solo su prenotazione scrivendo a prenotazionitsff@gmail.com (costo film + brunch 20 € | solo brunch 15 €).

IN ANTEPRIMA La versione restaurata di E la nave va di Federico Fellini sarà proiettata al Trieste Film Festival

CONCERTI ITINERANTI "Melodie corali" per i 50 anni della Società Musicale San Marco

I cori San Marco e Tomat accompagnano le celebrazioni epifaniche oggi nel duomo di Udine, domani a Pordenone e lunedì a Spilimbergo

La Missa Brevis in tre chiese

MUSICA

Prosegue la serie di concerti a Pordenone, Spilimbergo, Udine, Montereale Valcellina che chiude la rassegna "Melodie corali". quest'anno speciale per i 50 anni della Società Musicale San Marco.

Protagonisti il Coro San Marco e il Coro Tomat di Spilimbergo diretti da Davide De Lucia. A ogni appuntamento musicale i due cori saranno accompagnati da soliti e interpreti del canto e della musica. "Messe Celebrative di Epifania" è il programma di oggi alle ore 19 in Duomo di Santa Maria Annunziata di Udine, domani alle 11 in Duomo di San Marco Pordenone e lunedì 6 gennaio alle 18 nel Duomo di Santa Maria Maggiore a Spilimbergo

Verrà eseguita la Missa brevis in do maggiore "Aux chapelles" di Charles Gounod e l'Ave verum, Ave Maria. Ad accompagnare i cori il Quartetto d'Ottoni San Marco.

La Missa Brevis in do maggiore numero 7 "Aux chapelles" riflette molto bene il temperamento robusto del compositore francese, grande credente e autore di moltissima musica sacra. Si tratta di una composizione intensa e raffinata e il suo stile esprime appieno la nuova sensibilità dell'ottocento francese. La messa fu composta da Charles Gounod nel 1877 in una prima versione per due voci pari ed accompagnamento di harmonium o organo, e nel 1890 provvide a revisionarla, redigendone una versione a 4 voci miste denominata Missa brevis "Aux chapelles". La versione presentata durante queste funzioni liturgiche di ringraziamento prevede un arrangiamento con la presenza di quattro ottoni, due trombe e due tromboni.

La rassegna proseguirà il 24 gennaio con la cerimonia di premiazioni per il 50mo di fondazione della Società musicale San Marco, mentre il 25 e 26 gennaio si tornerà a, Spilimbergo e a Montereale Valcellina con il concerto: "Mosaico di Voci: melodie popolari friulane nella reinterpretazione d'autore e jazz". Infine il grande concerto "Dixit Dominus: la grande musica sacra di Vivaldi per coro e orchestra" l'1 febbraio a Spilimbergo e domenica a, Pordenone.

Oggia Rigolato un concerto nell'ambito di "Nativitas" con i canti e le tradizioni natalizie proposte dall'Ottetto Hermann di Roveredo in Piano diretto da Alessandro Pisano alle 20.30.

Questa sera

Musica corale per Claudio Moretti nei panni di Santa Claus

▶Questa sera alle ore 20.30 per il Natale a Pordenone arriverò Santa Claudio per un evento musicale di solidarietà a cura dell'associazione Cem Cultura e Musica e The NuVoices Project: "Santa Claudio is coming to town", con la direzione artistica di Rudy Fantin. Una serata in cui musica e teatro si incontreranno, con protagonista lo stesso Babbo Natale ("Santa Claudio", interpretato per l'occasione dall'attore comico friulano Claudio Moretti) ancora indaffarato nella consegna dei doni ai bambini. Cercherà di soddisfare per l'occasione tutte le richieste dei suoi committenti, anche quelle più insolite, attraverso un viaggio alla scoperta delle musiche della tradizione natalizia, un percorso che incontra nuovi popoli e nuove culture. La band che accompagnerà il gruppo vocale- e voluzione della precedente formazione Fvg Gospel Choir nato nel 2018 - è composta da Luca Zanon (tastiere), Gaia Aprato (basso) e Carlo Amendola (percussioni). Per la seconda volta, The NuVoices Project decide di sostenere la ricerca sulla Sindrome di Rett; durante la serata sarà infatti possibile fare una donazione a Rett Syndrome Research Trust, per tutte le bambine che, come Alice, a cui è dedicata la serata, combattono quotidianamente contro questa rara patologia.

Tanta voglia di anni '80 con Doctor & the Medics

▶Saranno in concerto in piazza XX Settembre con ingresso libero

DI NUOVO A PORDENONE

Anticipati dal dj set di Criss X con il suo sound Brit Rock, dalle 18.30 alle 20.30 arrivano in piazza XX Settembre col Pordenone Christmas Festival nell'ambito del Natale a Pordenone (ingresso libero) i Doctor and the Medics. Gruppo musicale britannico, formatosi a Londra nel 1981 guidato da Clive Jackson in arte "The Doctor", sono conosciuti soprattutto per il frontman, incrocio tra il Joker e Gene Simmons dei Kiss e per la cover del brano Spirit in the Sky di Norman Greenbaum che divenne un ottimo successo nel 1986. La band si contraddistingueva per il colorato stile glam, fatto di abiti vistosi e il trucco sul volto ispirato all'immaginario giapponese. La cover di Spirit in the Sky li portò alla ribalta internazionale con la vendita di oltre 25 milioni di copie in tutto il mondo, facendoli salire al primo posto nelle classifiche discografiche in ben 23 paesi diversi. Nominati nel 1985 band live dell'anno, sono anche ricordati per un altro singolo, Waterloo registrato con Roy Wood, ma è Spirit in the Sky, che racchiude bene lo spirito disincantato dell'epoca, che ancora oggi risulta efficace in qualsiasi festa e che porta chi li ascolta a mettersi a ballare. La voce di Clive Jackson si è fatta più roca e le performance del gruppo che lo affianca dal vivo ha sonorità più rock. Durate il concerto riportano il pubblico agli anni Ottanta, con la riproposizione di molti successi di altri gruppi anglosassoni, rivisitati in modo divertente e originale nello stile di Jackson, come nel caso di You Spin Me Right Round dei Dead or Alive. Con questa formula si sono esibiti nel 2008 a Liverpool in un'arena affollata da oltre diecimila persone e da allora sono regolarmente in tour con concerti dal divertimento assicurato.

Alla discoteca Royal, in tarda serata, tornerà invece Luca Agnelli (ingresso a 17 euro prima di mezzanotte e mezzo, a 20 poi), dj e produttore in continua evoluzione, proiettato sempre verso nuovi obbiettivi e nuove sfide, sperimentando nuovi percorsi e linguaggi musicali. Eclettico, creativo, curioso e coinvolgente, sono i termini che più si addicono per definire il suo stile unico, Luca in ogni sua produzione o djset trasmette tutta la sua passione, le sue emozioni e i suoi sogni. Il suo suono è prettamente Techno ma con richiami alle sue origini House.

DA LONDRA I Doctor & the Medics sono nati nel 1981 e sono guidati dal cantante Clive Jackson in arte "The Doctor"

Un pomeriggio dedicato agli aspiranti deejay

OGGI AL CITTÀ FIERA

Dalle 15.30 alle 20 nel centro commerciale di Martignacco si esibiranno a rotazione i migliori allievi che hanno frequentato il corso "Diventare Dj" di Max Zuleger nelle due postazioni di maggiore affluenza del pubblico, su un palcoscenico creato a tema dove dimostreranno le loro capacità tecniche e l'arte di mixare con i propri generi musicali. Sarà interessante e curioso vedere insieme dai giovanissimi ai più anziani, sia maschi che femmine, in un ciclo continuo.

Il prossimo corso per aspiranti DJ, che si tiene alla Groove Factory Music al Città Fiera, inizierà sabato 7 marzo, dal progetto organizzato da Max Zuleger oltre 14 anni fa.

Il corso base è aperto a tutti, maschi e femmine e per tutte le età, e molti partecipanti si sono già esibiti professionalmente in molti locali e discoteche concretizzando il loro grande sogno. Alcuni ragazzi che hanno frequentato il corso hanno vinto importanti gare per dj a livello regionale, come il "Mokambo dj contest" o la "Dj Competition on the groove". Dopo aver frequentato il corsom Zuleger ha creato la "Dj contention", dedicata ai migliori dj's emergenti, per dare una grande visibilità a livello promozionale esibendosi in discoteca, con interviste di radio e tv locali, oltre all'immagine e nome riproposto sui social network, manifesti e locandine.

In questo corso si ottiene la "patente di guida", cioè la completa capacità di guidare dappertutto, sia in termini di pratica che di teoria, con l'ottenimento di un "Attestato di partecipazione" che ha dato molte concrete opportunità di lavoro. La parte dedicata alla teoria, riguarda anche l'aspetto di come costruirsi una propria discografia di riferimento ed una propria personalità musicale ben precisa. Si impara a confrontarsi con le varie tipologie di strumentazioni in cui può imbattersi un dj, dalla consolle "base" con i giradischi all'uso del computer inteso come praticità, spazio e versatilità. Una specifica lezione sarà dedicata al "Dj Producer" e altre agli aspetti fiscali e lavorativi dell'attività.

Sul sito www.diventaredj.it ci sono tutte le informazioni, programmi e argomenti trattati, oltre alle foto dei precedenti corsi e i risultati ottenuti successivamente dagli ex allievi.

Cinema

PORDENONE

▶CINEMAZERO
piazza Maestri del Lavoro, 3 Tel. 0434 520527
«**PINOCCHIO**» di M.Garrone : ore 14.15 - 16.45.
«**DIO E' DONNA E SI CHIAMA PETRUNIJA**» di T.Mitevska : ore 14.30.
«**SORRY WE MISSED YOU**» di K.Loach : ore 15.00 - 17.00.
«**LA DEA FORTUNA**» di F.Ozpetek : ore 16.30 - 18.45 - 21.00.
«**PINOCCHIO**» di M.Garrone : ore 19.00 - 21.30.
«**SORRY WE MISSED YOU**» di K.Loach : ore 19.15 - 21.15.
«**THE FAREWELL - UNA BUGIA BUONA**» di L.Wang : ore 14.00 - 16.15.
«**DIO E' DONNA E SI CHIAMA PETRUNIJA**» di T.Mitevska : ore 18.30.
«**CENA CON DELITTO**» di R.Johnson : ore 20.45.

FIUME VENETO

▶UCI
via Maestri del Lavoro, 51 Tel. 892960
«**PAW PATROL MIGHTY PUPS - IL FILM DEI SUPER CUCCIOLI**» di C.Bastien : ore 09.00 - 10.15 - 11.30 - 12.45.
«**PLAYMOBIL: THE MOVIE**» di L.DiSalvo : ore 09.00 - 10.45 - 12.30 - 14.50 - 17.15 - 00.30.
«**TOLO TOLO**» di C.Zalone : ore 10.30 - 14.30 - 15.00 - 15.30 - 16.45 - 17.15 - 17.45 - 19.00 - 19.30 - 20.00 - 21.15 - 21.45 - 22.15 - 23.30 - 00.05.
«**FROZEN 2 - IL SEGRETO DI ARENDELLE**» di C.Buck : ore 13.30 - 16.25 - 00.30.
«**PINOCCHIO**» di M.Garrone : ore 13.45 - 16.30 - 19.00 - 22.00.
«**SPIE SOTTO COPERTURA**» di N.Bruno : ore 13.50.
«**JUMANJI: THE NEXT LEVEL**» di J.Kasdan : ore 14.15 - 17.00 - 19.45 - 21.50 - 22.40.
«**18 REGALI**» di F.Amato : ore 14.20 - 16.50 - 19.45 - 22.30.
«**STAR WARS - L'ASCESA DI SKYWALKER**» di J.Abrams : ore 14.45 - 18.00 - 21.15.
«**JUMANJI: THE NEXT LEVEL**» di J.Kasdan : ore 19.15.
«**IL PRIMO NATALE**» di S.Ficarra : ore 20.20 - 22.50.

MANIAGO

▶MANZONI
via regina Elena, 20 Tel. 0427701388
«**TOLO TOLO**» di C.Zalone : ore 21.00.

TRIESTE

▶THE SPACE CINEMA CINECITY
via d\'Alviano, 23 Tel. 040 6726800
«**SPIE SOTTO COPERTURA**» di N.Bruno : ore 10.20 - 12.45.
«**TOLO TOLO**» di C.Zalone : ore 10.30 - 11.20 - 12.50 - 13.40 - 15.20 - 16.00 - 17.50 - 18.30 - 20.20 - 21.00 - 22.00 - 22.40.
«**FROZEN 2 - IL SEGRETO DI ARENDELLE**» di C.Buck : ore 10.40 - 13.10 - 15.40.
«**JUMANJI: THE NEXT LEVEL**» di J.Kasdan : ore 10.50 - 15.30 - 18.40 - 19.10 - 20.40 - 21.40.
«**PLAYMOBIL: THE MOVIE**» di L.DiSalvo : ore 11.10 - 14.00 - 16.30.
«**PINOCCHIO**» di M.Garrone : ore 11.15 - 15.10 - 18.10 - 21.10.
«**PAW PATROL MIGHTY PUPS - IL FILM DEI SUPER CUCCIOLI**» di C.Bastien : ore 13.45.
«**IL PRIMO NATALE**» di S.Ficarra : ore 14.50.
«**STAR WARS - L'ASCESA DI SKYWALKER**» di J.Abrams : ore 17.20 - 18.20 - 21.30.

▶NAZIONALE
viale XX Settembre, 30 Tel. 040635163
«**PINOCCHIO**» di M.Garrone : ore 15.15 - 17.20 - 19.30 - 21.45.
«**JUMANJI: THE NEXT LEVEL**» di J.Kasdan : ore 15.10 - 17.15 - 20.00 - 22.00.
«**FROZEN 2 - IL SEGRETO DI ARENDELLE**» di C.Buck : ore 15.00 - 16.40 - 18.15.
«**SPIE SOTTO COPERTURA**» di N.Bruno : ore 15.00 - 16.40.
«**IL PRIMO NATALE**» di S.Ficarra : ore 18.20 - 20.10 - 22.00.
«**PLAYMOBIL: THE MOVIE**» di L.DiSalvo : ore 15.00.
«**STAR WARS - L'ASCESA DI SKYWALKER**» di J.Abrams : ore 16.40 - 19.10 - 21.45.
«**TOLO TOLO**» di C.Zalone : ore 19.15 - 21.00.

UDINE

▶MULTISALA CENTRALE
via D. Poscolle, 8/B Tel. 0432504240
«**PINOCCHIO**» di M.Garrone : ore 14.30 - 17.00.
«**SORRY WE MISSED YOU**» di K.Loach : ore 14.55 - 19.30.
«**LA DEA FORTUNA**» di F.Ozpetek : ore 16.55 - 21.35.
«**CENA CON DELITTO**» di R.Johnson : ore 19.15 - 21.45.

▶VISIONARIO
via Asquini, 33 Tel. 0432227798
«**TOLO TOLO**» di C.Zalone : ore 15.30 - 17.30 - 19.30 - 21.30.
Chiuso per lavori
Chiuso per lavori

GEMONA DEL FR.

▶SOCIALE
via XX Settembre Tel. 0432970520
«**TOLO TOLO**» di C.Zalone : ore 15.30 - 18.00 - 21.00.

LIGNANO SABBIADORO

▶CINECITY
via Arcobaleno, 12 Tel. 043171120
«**TOLO TOLO**» di C.Zalone : ore 21.00.

MARTIGNACCO

▶CINE CITTA' FIERA
via Cotonificio, 22 Tel. 899030820
«**PLAYMOBIL: THE MOVIE**» di L.DiSalvo : ore 15.00.
«**TOLO TOLO**» di C.Zalone : ore 15.00 - 17.00 - 19.00 - 21.00.
«**FROZEN 2 - IL SEGRETO DI ARENDELLE**» di C.Buck : ore 15.00 - 17.30.
«**18 REGALI**» di F.Amato : ore 15.00 - 17.30 - 20.00 - 22.30.
«**JUMANJI: THE NEXT LEVEL**» di J.Kasdan : ore 15.00 - 17.30 - 20.00 - 22.30.
«**PINOCCHIO**» di M.Garrone : ore 15.00 - 17.30 - 20.00 - 22.30.
«**STAR WARS - L'ASCESA DI SKYWALKER**» di J.Abrams : ore 15.00 - 17.45 - 20.30.
«**TOLO TOLO**» di C.Zalone : ore 15.15 - 17.45 - 20.15 - 22.30.
«**PLAYMOBIL: THE MOVIE**» di L.DiSalvo : ore 16.00.
«**TOLO TOLO**» di C.Zalone : ore 16.00 - 18.00 - 20.00 - 22.00.
«**JUMANJI: THE NEXT LEVEL**» di J.Kasdan : ore 16.00 - 18.30 - 21.00.
«**IL PRIMO NATALE**» di S.Ficarra : ore 17.30 - 20.00 - 22.30.
«**PINOCCHIO**» di M.Garrone : ore 18.30.
«**LA DEA FORTUNA**» di F.Ozpetek : ore 20.00.
«**LAST CHRISTMAS**» di P.Feig : ore 21.00.
«**STAR WARS - L'ASCESA DI SKYWALKER**» di J.Abrams : ore 22.30.

OGGI

Sabato 4 gennaio
Mercati: Pordenone, Spilimbergo, Polcenigo.

AUGURI A...

A **Emanuela M. M.** di Aviano giungano gli auguri più belli per il suo compleanno, con fervidi auspici di tanta serenità. Con amicizia da Tina e Sergio. Auguri estensibili al suo Bepi e al nipotino Leo.

FARMACIE

Brugnera
▶ Nassivera dr. Paolo via Santarossa 26 - fraz. Maron

Maniago
▶ Fioretti Francesco s.a.s. via Umberto I 39

Pasiano di Pordenone
▶ Farmacia Romor dr.ssa Emilia via Roma 90

Pinzano al Tagliamento
▶ Farmacia Ales dr. Massimo via XX Settembre, 49

Porcia
▶ All'Igea s.a.s. via Roma 4/8/10

Pordenone
▶ Farmacia Comunale via Cappuccini 11

Sacile
▶ Farmacia Vittoria s.n.c. viale G. Matteotti 18

Sesto al Reghena
▶ Farmacia Godeas dr.ssa Cristiana via Santa Lucia 42/c - Bagnarola

Zoppola
▶ Farmacia Trojani via Trieste 22/a.

Sgambata post-natalizia

Babbi Natale e Befane in corsa per le scuole di Pordenone Sud

CAMMINATA

PORDENONE È tutto pronto per la festa più buona dell'anno. Si tratta della setima Corsa dei Babbi Natale e delle Befane, organizzata dalla Polisportiva Villanova Libertas, con il patrocinio del Comune di Pordenone, in programma lunedì, giorno dell'Epifania. La partenza è prevista da corso Vittorio Emanuele (davanti al Municipio), alle 9.30. I Babbo Natale e le Befane, dopo il carico di lavoro delle feste natalizie, hanno bisogno di scaricare le energie accumulate. Ma per una volta non dovranno fare il giro del mondo: sono previsti due percorsi, uno da 5 chilometri e, per i più allenati, un secondo percorso di 10 chilometri.

CORSA IN COSTUME

Ogni partecipante, come ogni anno, dovrà portare un gadget da Babbo Natale o da Befana. Le iscrizioni saranno aperte dalle 8.30 alle 9.30, dalla Loggia del Municipio. La grande novità di quest'anno sarà il concorso fotografico, riservato però alle scuole medie. Per partecipare sarà sufficiente scattare una foto durante la corsa e inviarla a piccolipassiets@gmail.com.

Partecipano all'organizzazione della manifestazione, che negli anni ha donato alle scuole oltre 12.500 euro, l'Avis di Villanova, Crescere sul tatami, Acido lattico, Pro Loco Pordenone, Centro nazionale Libertas, insegnanti e genitori dell'Istituto comprensivo "Pordenone Sud", Coop, Fiab Aruotalibera Pordenone, Associazione nazionale alpini, Coop Piccoli passi e la Bcc Pordenonese. Ognuno farà la sua parte. Sul percorso saranno anche presenti tre punti di ristoro.

PREMI E CARAMELLE

Le premiazioni per il gruppo più numeroso sono previste, alle 11 circa, in piazza del Municipio. Qui una super befana regalerà caramelle e dolcetti a tutti i bambini. È possibile iscriversi in anticipo alla Cartoleria Lisetta di Villanova, al Palazen, sede della Polisportiva Villanova, all'edicola Flora di Vallenoncello, al bar "Da Silvia", al Supermercato Maxi, al Caffè Rose a San Giorgio e nel negozio "Insella" di via Udine, di Lino Roveredo. Tutto il ricavato sarà destinato a sostenere i progetti dell'Istituto comprensivo Pordenone Sud. Sarà inoltre donato un contributo al gruppo scolastico più numeroso delle altre scuole di Pordenone che parteciperanno alla manifestazione. Per maggiori informazioni, contattare il Palazen allo 0434.570869 o sulla pagina Facebook della Polisportiva Villanova.

RITROVO Babbi Natale e Befane in attesa in piazzetta San Marco

Associazione Vigili del fuoco

Scende dal campanile e porta dolci ai bimbi

EPIFANIA

PORDENONE Puntuale, lunedì, alle 15, la Befana arriverà dal cielo, davanti al Duomo di San Marco, a Pordenone, in piazzetta Calderari, scendendo in corda doppia dal campanile. Una discesa non priva di suspance, organizzata dalla sezione pordenonese dell'Associazione nazionale Vigili del fuoco e che sarà come ogni anno ammirata da centinaia di pordenonesi e soprattutto da tantissimi bambini a naso in sù. La giovane Befana, una volta raggiunto il terreno, distribuirà i dolci che porta nel suo zaino. Per la cronaca si tratta della moglie di un vigile del fuoco di Pordenone.

BEFANA DEL VIGILE

Lunedì si terrà anche la rievocazione storica della Befana del vigile, manifestazione motociclistica non agonistica riservata ai motoveicoli storici e d'epoca, promossa dal Vespa Club Porcia. A partire dalle 10.30, da largo San Giorgio, i partecipanti transiteranno in vicolo San Giorgio, in corso Garibaldi, in piazzetta Cavour (dove è prevista una sosta per il tradizionale incontro con la popolazione), in corso Vittorio Emanuele, per sostare davanti alla Loggia municipale e poi proseguire lungo piazza e via San Marco e in via Codafora.

AUTO STORICHE

Una manifestazione benefica sarà promossa anche dall'Associazione Ruote del passato, che presenta una trentina di auto storiche. Fra le 11 e le 12.30 le auto transiteranno nelle vie Pola, Codafora, Giardini Cattaneo, in Borgo Sant'Antonio, via Mazzini e piazzetta Cavour, per raggiungere poi piazza XX Settembre, dove è prevista una sosta per distribuire dolciumi e carbone ai bambini. Il corteo proseguirà quindi lungo viale Martelli, viale Dante, viale Marconi e viale Grigoletti verso Sacile.

IL GAZZETTINO
PORDENONE

REDAZIONE: Corso Vittorio Emanuele, 2
Tel. (0434) 28171 - Fax (041) 665182
E-mail: pordenone@gazzettino.it

CAPOCRONISTA:
Loris Del Frate

VICE CAPOCRONISTA:
Mauro Filippo Grillone

REDAZIONE:
Cristina Antonutti, Davide Lisetto, Lorenzo Marchiori, Franco Mazzotta, Roberto Ortolan, Susanna Salvador, Antonella Santarelli, Pier Paolo Simonato

UFFICIO DI CORRISPONDENZA DI UDINE

Corte Savorgnan, 28
Tel. (0432) 501072 - Fax (041) 665181
E-mail: udine@gazzettino.it
Camilla De Mori

Nel ricordo di

Marisa

Gino Seguso partecipa al grande dolore di Marco e di Enrico Marchi con tutta la sua famiglia.

Venezia, 4 gennaio 2020

Rene' Fernando e Paola Caovilla partecipano commossi al dolore di Enrico Marchi e famiglia per la scomparsa della mamma

Maria Luigia Appiana in Marchi

Stra, 4 gennaio 2020

Gli Avvocati di Padova rappresentati dal Consiglio dell'Ordine, partecipano con profonda commozione al dolore per la scomparsa del Collega

Avv.
Paolo Micozzi

e si uniscono al lutto del Collega Avv. Andrea Micozzi e dei familiari.

Padova, 3 gennaio 2020